Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8334 nuova serie Fondazione 1881

AUMENTA LA POLEMICA SULLO SCIOPERO GENERALE

La DC accusa il PCI di condizionare la Cgil

Ribadita l'autonomia del sindacato dalle forze politiche Critiche del PSDI ai socialisti per l'appoggio all'azione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Si allarga la polemica tra i partiti e, in particolare, tra le forze della coalizione di centro-sinistra sulla proposta dello sciopero generale. La esplicita opposizione dei socialdemocratici al blocco dell'attività produttiva sollecitata dalla Cgil per esprimere un giudizio critico sull'attività del governo, è stata oggi confermata dal segretario del Psdi. Orlandi ha dichiarato di trovare «non solo strano, ma rinunciatario il giudizio espresso ieri dall',,Avanti!" sullo sciopero generale. Affermare che la proposta di sciopero è di stimolo al governo nel suo complesso significa partire dal presupposto che la delegazione socialista abbia bisogno di stimoli per interpretare le esigenze, per rappresentarle, per farle valere».

«Per parte nostra — ha sottolineato Orlandi — abbiamo ribadito che è necessario puntare su una programmazione concordata e nella quale siano compartecipi governo, regioni, sindacati e imprenditori pubblici e privati; abbiamo chiesto la definizione di quattro piani settoriali che riteniamo improcrastinabili (Mezzogiorno, agricoltura, casa, trasporti). Ci riteniamo in diritto di chiedere ai dirigenti della Uil e della Cisl, senza voler minimamente interferire in decisioni che non ci competono, se il loro punto di vista collima con quello della Cgil, tenuto conto che l'unità d'azione dovrebbe essere diversa dall'automatismo e dalla rinuncia all'autonomia».

Orlandi ha chiesto «al governo se non intende promuovere un incontro che consenta di fare il punto della situazione o di mettere ciascuno nella condizione di assumersi le proprie responsabilità di fronte al Paese e agli stessi lavoratori, ai quali non sfugge la connessione tra l'andamento del reddito nazionale e la sua redistribuzione tra le varie categorie sociali». Orlandi cioè ritiene necessario un incontro collegiale tra governo e sindacati, ma è anche del parere che i problemi generali collegati con la situazione economica e sociale del momento debbano formare oggetto di un nuovo vertice fra i segretari dei partiti della maggioranza.

Una nota dell'ufficio stampa del PLI definisce le opinioni espresse dal ministro Bertoldi e dall'«Avanti!» sullo sciopero generale «sconcertanti». «Ciascuno ha il diritto di avere le proprie idee — prosegue la nota — ma è almeno singolare che il ministro in carica condivida l'opportunità di stimolare l'azione del governo e, quindi, anche se stesso con interventi massicci di scioperi preordinati. E poi qui non siamo nel terreno frastagliato delle ideologie: l'economia è una scienza esatta, che deve fare i conti con la realtà. L'Italia è un paese in crisi, attraversa un periodo di pesanti difficoltà. Per riprendersi ha bisogno dello sforzo di tutti: occorre lavorare di più per produrre di più. Uno sciopero generale sarebbe una pugnalata alla schiena. E soltanto la vocazione al suicidio può spingere un partito che fa parte della maggioranza a sposare le iniziative dell'ala oltranzista dello schieramento sindacale».

Comunisti e socialisti nel ribadire il loro appoggio allo sciopero insistono nelle loro critiche al sen. Fanfani, che stamane per il suo appello ad evitare la mobilitazione dei lavoratori è stato accusato dall'«Unità» di «una intolleranza incredibile». Oggi l'on. Caldoro, della direzione del PSI, ha detto di ritenere impossibile «che il sen. Fanfani abbia improvvisamente lanciato un siluro contro il processo, sia pur difficile e tormentato della unificazione sindacale, solo perché preoccupato — secondo il deputato socialista — dei risultati del referendum sul divorzio. Deve esserci e c'è qualche cosa di più serio: l'unità sindacale infatti è sempre stata ostacolata nei momenti di difficoltà sociali e politiche da tutti coloro che vogliono risolvere la crisi in senso conservatore e moderato». I socialisti quindi accusano Fanfani di «conservatorismo» e di «moderatismo».

Da parte della segreteria democristiana si replica che le accuse rivolte a Fanfani sono pretestuose, infondate. Rilevato che Fanfani si è detto favorevole all'unità sindacale, purché questa non sia strumentalizzata da un partito politico a fine di parte, cioè del partito comunista, le stesse fonti ufficiose hanno fatto osservare che il problema posto da Fanfani è quello dell'autonomia dei sindacati dalle forze politiche.

Già abbiamo una confederazione sindacale, quella della Cgil — osservano i dirigenti democristiani — che è largamente condizionata dal PCI; se si dovesse realizzare una unità sindacale egemonizzata dalla Cgil che a sua volta è condizionata dal PCI, non si avrebbe un processo unitario autonomo della classe lavoratrice, ma un processo che consentirebbe al PCI di allargare la sua influenza dalla Cgil agli altri sindacati. Il problema quindi non è quello di volere o di non volere l'unità sindacale; ma di quale unità sindacale si vuole: uno schieramento autonomo, libero da ipoteche di partito, o un fronte che sia direttamente, o indirettamente condizionato dal PCI.

La segreteria democristiana ha anche rilevato che il richiamo di Fanfani ai sindacati sulla inopportunità dello

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SOTTO IL PUNGOLO DELLA CRISI ENERGETICA S'INTENSIFICANO GLI APPROCCI BILATERALI

I PAESI EUROPEI RINCORRONO ACCORDI DI FAVORE CON GLI ARABI

Moro è in Egitto, prima tappa della tournée in Medio Oriente - La Francia offre aerei, carri e missili in cambio di petrolio del Kuwait - Un vasto piano di cooperazione tra la Germania federale e l'Iran

Il Cairo, 28

Si sviluppa su linee parallele la nuova politica mediorientale dei paesi dell'Europa occidentale, i quali — sotto il pungolo delle crisi energetica — stanno moltiplicando le loro «aperture» verso gli stati arabi, alla ricerca di accordi bilaterali che assicurino loro, per il futuro, congrue forniture petrolifere. In questa azione diplomatica sono impegnate soprattutto Italia, Francia e Germania federale:

Italia - Il ministro degli esteri italiano, Moro, è dal pomeriggio di oggi al Cairo, prima tappa di un viaggio che lo porterà successivamente ad Abu Dhabi, nel Kuwait, nell'Arabia Saudita e nell'Iran. Al suo arrivo, Moro è stato calorosamente accolto dal ministro egiziano Fahmi, col quale si è poi lungamente intrattenuto a colloquio; ai giornalisti, Moro ha ricordato che la politica italiana verso i paesi arabi non è solamente condizionata dalla crisi energetica e dalla necessità di approvvigionamenti petroliferi: l'Italia — ha detto il ministro — ha sempre guardato alla costa meridionale del Mediterraneo come a un'area complementare a quella europea, al di là di alcuni fatti recenti che possono aver «deviato» la opinione pubblica. Funzionari del seguito di Moro hanno affermato che, dalla missione in Medio Oriente, non ci si attende, comunque, la conclusione di rilevanti accordi per la fornitura di greggio all'Italia; in Egitto, ad esempio, Moro esprimerà soprattutto la disposizione italiana a contribuire alle opere necessarie alla riapertura del canale di Suez, sempre che ci sia in tal senso una richiesta egiziana.

Francia - Se la missione mediorientale di Moro è appena all'inizio, quella del ministro degli esteri francese Jobert è già alla fine: oggi Jobert è arrivato a Damasco, ultima tappa della sua tournée, dopo le soste nell'Arabia Saudita e nel Kuwait. La visita in Siria si svolge in un clima di marcata simpatia verso l'ospite e il suo paese: Radio Damasco ha affermato che il mondo arabo guarda con soddisfazione all'atteggiamento francese nei confronti del problema mediorientale e che la Francia è «più impegnata verso i diritti del popolo arabo» di altri paesi europei.

Jobert ha già al suo attivo una serie di accordi realizzati nell'Arabia Saudita e nel Kuwait: dopo il suo incontro con il sovrano saudita, Feisal, gli osservatori danno per scontata la firma, entro il mese di aprile, di un accordo per la fornitura in vent'anni di 800 milioni di tonnellate di petrolio saudita (un quarto del fabbisogno francese per lo stesso periodo) in cambio di armamenti e attrezzature industriali. Con il Kuwait invece, gli accordi non sono stati ancora completamente definiti, ma si sa che Jobert ha offerto all'emirato del Golfo Persico armi e massicci investimenti industriali in cambio di forniture di petrolio a lungo termine; la Francia sarebbe pronta a fornire al Kuyait caccia «Mirage», carri armati e missili antiaerei.

Germania Ovest - Anche la Germania federale porta avanti i suoi contatti con i paesi produttori di petrolio, ma assicura di non essere intenzionata a seguire le orme di Francia e Gran Bretagna nell'ottenere accordi di scambio bilaterale: oggi, al termine di due giorni di colloqui con lo Scià di Persia, nella villa di quest'ultimo, a Saint Moritz, il ministro dell'economia di Bonn, Friderich, ha affermato che è stata raggiunta un'intesa su «un nuovo tipo di cooperazione tra Germania e Iran, in vista dei

Continua in 2.a pagina

RITORNO SULL'ALTRA SPONDA

Telefoto Ansa-Upi

Suez — Un convoglio di soldati israeliani si appresta a lasciare l'Egitto e a riattraversare il Canale: sulle jeep qualche militare atteggia le dita nell'ormai famoso segno di vittoria

LA REALTA' NELLA RIDDA DI VOCI SU UN ALLARME GENERALE NEL PAESE

Si temeva un attacco di terroristi alla Rai-Tv

Erano stati i servizi di sicurezza esteri a dare la segnalazione che ha determinato alcune misure cautelative - «Autentiche sciocchezze» le ipotesi di «golpe militare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Mobilitazione generale, allarme esteso a tutte le caserme, pericolo di attentato alle istituzioni democratiche o semplice montatura di estremisti per creare un clima politico di tensione Cosa c'è di vero nelle voci che sempre più numerose circolano al riguardo e che hanno oggi provocato numerose prese di posizione politiche, malgrado la smentita ufficiale data ieri dal ministero della difesa circa presunte indiscrezioni sullo stato di allarme esteso a tutte le caserme? Anche se è obiettivamente difficile districarsi nella selva di ipotesi, anticipazioni, precisazioni, voci, molte delle quali fatte circolare a fini interessati, possiamo dire che un'attenta e non faziosa valutazione dei dati disponibili porta ad una risposta che ricalca un vecchio adagio popolare: la verità sta nel mezzo.

I servizi di sicurezza nazionali e le forze dell'ordine sono stati effettivamente messi in stato di allerta, sono state decise misure di stretta sorveglianza, ma non in connessione a presunti o asseriti tentativi di un «golpe» militare, bensì in seguito ad una dettagliata informazione, proveniente dall'estero, secondo la quale sarebbe stato programmato un attentato terroristico contro la Rai-TV (non è stato precisato se solo contro la sede romana o anche ai danni di altre sedi dell'ente radiotelevisivo).

I dati di fatto, al di là delle montature volute da chi ha interesse a creare un clima politico di particolare tensione alla vigilia di importanti scadenze, quali il progettato sciopero generale e il referendum sul divorzio, sono i seguenti: nella notte tra sabato e domenica, il ministero dell'interno, d'intesa con la questura di Roma e con altre questure d'Italia, ha predisposto alcune misure di particolare sorveglianza; reparti della polizia e dei carabinieri sono stati dislocati in alcuni punti strategici di Roma; misure di controllo sono state adottate alle frontiere; in alcune caserme è stato impartito il divieto di libera uscita. Perché tutto questo piano? La risposta è stata data oggi da fonti ufficiose del ministero dell'interno e della presidenza del consiglio.

Come si è accennato, nella tarda serata di sabato il servizio di sicurezza dello stato (Sid) e l'Interpol avrebbero ricevuto dai servizi di sicurezza di paesi esteri (non se ne conosce ancora né il numero né l'identità) segnalazioni su un possibile attentato terroristico da effettuarsi nel nostro paese. Obiettivo sarebbe stata appunto la RAI: o la sola sede romana o varie sedi. Il ministero dell'interno ha, ovviamente, preso le normali misure che vengono adottate in circostanze del genere: aeroporti, stazioni, edifici pubblici sono stati posti sotto stretta sorveglianza; particolari controlli sono stati disposti ai valichi di frontiera. Da parte sua, il ministero della difesa — di fronte alla non precisata pericolosità del piano terroristico — avrebbe disposto misure di vigilanza in alcune caserme.

Non c'è stato, quindi, alcun allarme generalizzato come ha già precisato ieri il dicastero della difesa. Le stesse fonti ministeriali smentiscono, comunque, tassativamente che queste precauzioni siano state adottate in relazione a voci di «golpe militari», riunioni di generali e altre ipotesi similari, che sono state definite negli stessi ambienti «autentiche sciocchezze». A conferma si precisa che il presidente del consiglio, che si trovava fuori Roma, non ha ritenuto opportuno anticipare il suo rientro nella capitale, ed altrettanto ha fatto il ministro dell'interno Taviani che, impegnato attualmente in Alto Adige, tornerà a Roma domani sera.

Fortunatamente, i fatti finora hanno dimostrato che la segnalazione proveniente dall'estero era assimilabile ad una delle tante informazioni che i vari servizi di sicurezza si scambiano a titolo cautelativo anche sulla base di semplici e non provati sospetti. Il ricorso ancor vivo della tragica esperienza di Fiumicino può aver avuto un indubbio peso nel fare accogliere tali segnalazioni con particolare attenzione.

Tutto ciò, comunque, lascia ancora senza risposta una domanda: chi ha messo in giro le voci sull'attentato alla RAI. I «se» e i «ma» sono in proposito moltissimi e difficilmente controllabili. Secondo alcune voci, l'informazione sarebbe partita dall'interno e sarebbe stata fatta rimbalzare dall'estero proprio per darle maggior peso. Se così stanno le cose, è impossibile seguire con il filo della logica il criminale e folle disegno estremistico di chi (qualsiasi sia il colore politico) ha interesse ad alimentare la tensione. E' certo, però, che la coincidenza con i tentativi di evitare il referendum sul divorzio e le polemiche successive al fallimento dei tentativi stessi, il delinearsi di uno sciopero generale, il dilatarsi di una vera e propria offensiva contro il governo ormai condotta da tutti i settori di opposizione sono tutti elementi che già concorrono a formare uno stato tale da facilitare l'inserimento per creare un clima allarmistico.

In questo caso, è d'obbligo non prestarsi al gioco e non montare il castello delle supposizioni. Chi mirava a creare la tensione è, invece, riuscito già a ottenere un risultato. Le prime voci sullo stato di allarme sono state diffuse ieri dal quotidiano comunista «L'Unità», e notizie su un piano d'emergenza predisposto a Roma sono state date ieri anche da quotidiano romano «Il tempo». Ciò ha creato un'ondata di reazioni.

Il socialista Guadalupi, in qualità di presidente della commissione difesa della Camera, ha chiesto un colloquio al ministro Tanassi che gli ha fissato un appuntamento per domattina. Il sen. Zuccalà, presidente dei senatori socialisti, ha annunciato che convocherà d'urgenza il direttivo del gruppo per esaminare «le iniziative da assumere». I comunisti Pecchioli e D'Alessio si sono recati in mattinata dal ministro della difesa per avere maggiori informazioni sul comunicato di ieri.

Tanassi — è detto in una nota del dicastero — ha confermato in ogni sua parte il comunicato di smentita e ha precisato che «le misure di vigilanza predisposte in reparti ed enti delle forze armate riguardano, come già per la polizia e i carabinieri, la difesa di installazioni militari di fronte alla minaccia di atti di terrorismo». Interrogazioni urgenti sono state già presentate in merito dai socialisti Balsamo, Signorile e Riccardo Lombardi. Molto allarme è contenuto anche in una dichiarazione dell'on. Fracanzani della sinistra democristiana, il quale ha espresso la sua preoccupazione «circa il funzionamento di rilevanti settori di importantissimi organi dello stato e su precisi disegni, non più attribuibili alla fantapolitica, di sovversioni delle istituzioni democratiche, disegni con addentellati anche all'interno di tali corpi».

Le affermazioni di Fracanzani — il quale si è detto disposto a chiedere l'opertura di un'inchiesta parlamentare — sono di particolare gravità e meriterebbero dettagliati chiarimenti da parte di chi si dice certo che siamo in presenza di precisi disegni sovversivi.

Gino Roberti

LA GARA NUCLEARE

MISSILI MULTIPLI DEI RUSSI NEL PACIFICO

Washington, 28

Il Pentagono ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha sperimentato per due volte, venerdì e sabato scorsi, un nuovo missile intercontinentale a testata multipla al di sopra dell'Oceano Pacifico: è un altro passo verso la conquista della parità con gli Stati Uniti in uno dei più delicati settori della strategia nucleare moderna.

Il missile, un «SSX 19», ha percorso una traiettoria di circa 7.200 chilometri, andando a finire in una zona del pacifico situata a Nord delle isole Midway. Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha dichiarato di non sapere quante testate fossero a bordo del missile, ma ha aggiunto di ritenere che l'Unione Sovietica non sia eccessivamente lontana dal successo dei suoi esperimenti.

«Avevamo calcolato — ha detto Friedheim — che i russi potessero disporre di una piena capacità nel settore dei "Mirv" verso la fine del 1975 o agli inizi del 1976. Non vi è stato nessun fondamentale cambiamento in quella stima, ma ritengo che la situazione venga rivalutata in base agli ultimi dati». Secondo Friedheim, il missile sperimentato alla fine della scorsa settimana è il primo di una serie di missili destinati ad essere forniti di testate multiple. La serie comprende: lo «SS-16», lo «SS-17», lo «SS-18», finora sperimentati soltanto sul territorio dell'URSS.

I «Mirv» propriamente detti sono missili dotati di testate multiple, cioè di varie bombe collocate sotto un unico involucro e in grado di colpire singolarmente con grande precisione altrettanti obiettivi preordinati. Lo sganciamento delle singole bombe dal missile avviene in maniera totalmente imprevedibile da parte dell'avversario.

Gli Stati Uniti posseggono da alcuni anni un controllo assoluto di questo tipo di tecnologia, ma sembra che stiano per essere raggiunti dall'Unione Sovietica. Da qualche tempo, essa dispone di un tipo più rudimentale di «Mirv», caratterizzato dal fatto che le singole bombe ospitate dal missile vettore non possono essere orientate singolarmente, ma cadono a ventaglio su obiettivi contenuti in un territorio di raggio relativamente modesto.

(Ansa)

FELICEMENTE CONCLUSA (CON L'APPOGGIO DEI «CASCHI BLU») LA PRIMA FASE DEL DISIMPEGNO

GLI ISRAELIANI RIPIEGANO A NORD LIBERE SUEZ E LA TERZA ARMATA

I soldati egiziani sono rientrati nella città assediata da 97 giorni sparando in aria in segno di gioia Ammainata la bandiera ebraica al chilometro 101 - Tel Aviv denuncia altri scontri sul fronte del Golan

Tel Aviv, 28

I soldati egiziani sono rientrati stasera a Suez, sparando razzi e raffiche di mitra in aria, in segno di giubilo per il ritorno sotto il controllo del Cairo della città rimasta per 97 giorni assediata dalle truppe israeliane: lo sgombero dei reparti ebraici dalla zona è stato completato stamane, e i «caschi blu» delle Nazioni Unite hanno potuto prendere simbolicamente il controllo di un vasto settore (ampio quasi 500 chilometri quadrati) comprendente il porto di Adabya, il monte Ataka, le adiacenze di Suez e l'ultimo tratto della rotabile Il Cairo-Suez, a partire dal chilometro 101; successivamente, le forze di emergenza dell'ONU hanno consegnato» il territorio ai reparti egiziani. E' stata così aperta finalmente la strada dell'evacuazione della terza armata egiziana, rimasta bloccata fin dalla guerra di ottobre sulla riva orientale del Canale: 20 mila uomini isolati nel Sinai potranno ora riattraversare la via d'acqua e tornare a casa.

Alcune ore prima che gli israeliani consegnassero ai «caschi blu» il territorio attorno a Suez (la cerimonia, semplicissima, è avvenuta a mezzogiorno), decine di mezzi blindati israeliani avevano lasciato la zona, dirigendosi verso i ponti costruiti sul Canale, con a bordo soldati che cantavano, manifestando la loro gioia per il ritorno in patria. «Torniamo a casa» intonavano i soldati ebraici, sul motivo del canto biblico che dice: «Questa terra è la tua terra, questa terra è la mia terra»; tenevano il braccio destro alzato, con le dita a «V» in segno di vittoria, e sventolavano bandiere catturate agli egiziani. su alcuni automezzi era stato scritto: «Africa addio».

Colonne di fumo nero si sono levate nel deserto e lungo il Golfo di Suez, dagli automezzi egiziani incendiati dagli israeliani prima di andarsene, assieme ai rifornimenti e a tutto il materiale che non potevano portare con sé: erano visibili i rottami del centro di controllo elettronico di una base missilistica «Sam» e un missile «Sam-3» parzialmente esploso, come un gigantesco sigaro apertosi a ventaglio.

Stamane, il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, ha raggiunto con un elicottero il monte Ataka, lo spiazzo strategico da cui si domina la piana che si estende fino alla capitale egiziana; Dayan ha ispezionato gran parte della zona di sgombero dal suo elicottero armato, mentre i carri armati e i mezzi cingolati gremivano le strade di sotto, successivamente si è diretto verso le nuove linee difensive israeliane, a Nord della strada Il Cairo-Suez.

Al km 101, dove gli ufficiali egiziani e israeliani si incontrarono per la prima volta per spianare la strada all'accordo di disimpegno, le truppe israeliane hanno ammainato la loro bandiera per l'ultima volta poche ore dopo il sorgere del sole: le truppe egiziane hanno assistito alla breve cerimonia dietro una barriera di filo spinato. Secondo l'accordo di disimpegno firmato dieci giorni fa, gli israeliani debbono completare l'evacuazione di tutti i 2.600 chilometri quadrati dell'«enclave» a Occidente del Canale entro il 21 febbraio, e spostarsi su una nuova linea, venti chilometri a Est del Canale, entro il 5 marzo; quanto agli egiziani, dovranno ridurre le loro forze a Est della via d'acqua a settemila uomini, 30 carri armati e 30 cannoni.

A Tel Aviv, intanto, il comando militare israeliano ha riferito stasera che il fronte settentrionale con la Siria è stato attivo, per il terzo giorno consecutivo. I siriani — ha detto un portavoce ebraico — hanno investito con colpi di mortaio le posizioni israeliane; i soldati di Tel Aviv non hanno risposto al fuoco e non si registrano perdite.

(Ap)

LA SITUAZIONE

Voci ed ipotesi su un presunto stato di mobilitazione delle forze dell'ordine, esteso anche alle caserme, hanno provocato ieri numerose precisazioni ufficiose e varie prese di posizione a livello politico e parlamentare. Al di là delle montature e delle interpretazioni di parte, volute da chi ha interesse a perseguire un criminale disegno estremistico, diretto ad alimentare la tensione politica alla vigilia di impegnative prove quali il referendum sul divorzio o il minacciato sciopero generale, c'è da dire che le precisazioni di fonte ministeriale consentono di fare un quadro sufficientemente esatto della situazione.

Particolari misure di vigilanza sono state prese nella notte tra sabato e domenica e hanno interessato sia le forze dell'ordine, sia alcuni reparti militari, in relazione ad informazioni provenienti dai servizi di sicurezza di alcuni paesi esteri, e secondo le quali sarebbe stato programmato da terroristi un attacco alla RAI-TV (non si sa bene se solo alla sede romana o anche a quelle di altre città).

La segnalazione si è fortunatamente rivelata del tutto inesatta, ma la recente tragica esperienza della strage di Fiumicino può aver indotto le competenti autorità ad accoglierla con particolare attenzione, predisponendo attente misure di vigilanza. Resta l'interrogativo su chi può aver alimentato tali voci per perseguire un criminale disegno diretto ad alimentare la tensione politica. Un interrogativo che dovrà e potrà trovare risposta negli immediati echi parlamentari determinati dalla vicenda.

Si allarga intanto sempre più a livello politico e, soprattutto all'interno delle forze della maggioranza, la polemica in merito allo sciopero generale che è stato proposto dalla Cgil e che vede ancora perplesse e divise le altre confederazioni, la Cisl e la Uil.

I paesi europei stanno allacciando sempre più fitti contatti con i paesi arabi, nel tentativo di varare piani bilaterali di cooperazione economica suscettibili di assicurare loro congrue forniture petrolifere: mentre il ministro dell'economia tedesco ha varato una serie di progetti industriali con lo Scià di Persia, a Saint Moritz, due ministri degli esteri dei paesi della Comunità europea (il francese Jobert e l'italiano Moro) sono in missione in paesi mediorientali, per studiare le possibilità di collaborazione. Jobert, con ogni probabilità, ha ormai concluso un accordo per ingenti forniture petrolifere saudite alla Francia e avrebbe gettato le basi per un'intesa analoga con il Kuwait.

DIMINUITE DI OLTRE IL 40 P.C. LE VENDITE RISPETTO AL '73

L'auto tedesca in crisi A casa migliaia di operai

Sospensioni dal lavoro annunciate (o previste) nelle grandi aziende

Hannover, 28

La società automobilistica tedesca «Volkswagen» ha disposto che vengano sospesi dal lavoro 15 mila operai per due settimane, nei propri impianti di Hannover: si tratta di maestranze addette alle catene di montaggio di questi stabilimenti, dove lavorano complessivamente 26 mila operai. Il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che le vendite risultano di oltre il 40 per cento inferiori a quelle del corrispondente periodo del 1973, con particolare riferimento al mercato interno.

Dal canto suo, il gruppo «Daimler Benz», che costruisce la gamma delle «Mercedes», ha preannunciato una prossima parziale sospensione delle attività dei propri impianti di Düsseldorf, Brema e Amburgo. Il mese venturo, misure analoghe (per complessivi 55 mila operai) saranno prese dalla «Opel», dalla «Porsche» e dalla «BMW».

(Ansa - Reuter - Upi)

E' TORNATA ATTIVA la bilancia degli S.U.

Washington, 28

La bilancia commerciale degli Stati Uniti si è chiusa al termine del 1973 con un attivo di un miliardo e 680 milioni di dollari, dopo un deficit durato due anni: ne ha dato oggi notizia il dipartimento del commercio. Le esportazioni sono state pari a 70 miliardi e 800 milioni di dollari (un aumento del 44 per cento rispetto al 1972), mentre le importazioni sono state pari a 69 miliardi e 120 milioni di dollari (il 24 p.c. in più).

Gran parte dell'attivo è dovuta all'eccezionale bilancia commerciale del mese di dicembre, che si è chiusa con un avanzo di 942 milioni di dollari, il più elevato attivo mensile mai segnato dagli Stati Uniti. Quest'ultimo dato — hanno immediatamente osservato gli esperti del dipartimento del commercio — conferma che gli effetti della crisi petrolifera mondiale tardano a farsi sentire sulla bilancia commerciale americana.

Tale situazione non sembra però destinata a durare molto a lungo: gli esperti governativi prevedono infatti la possibilità che la bilancia commerciale americana si chiuda alla fine di quest'anno con un deficit di «parecchi miliardi».

(Ansa)

DURANTE LA CERIMONIA PER LA NOMINA DEL PRIMO PRESIDENTE DI CASSAZIONE

LEONE INVITA I MAGISTRATI AD ASTENERSI DA AGITAZIONI

Secondo il Capo dello Stato è necessario assicurare la continuità della giustizia e la conservazione del prestigio - Invito agli altri «poteri» alla collaborazione

Roma, 28

Il consiglio superiore della magistratura si è riunito oggi, sotto la presidenza del Capo dello Stato, Giovanni Leone, per nominare il successore del dott. Giuseppe Flore, primo presidente della Corte di cassazione, che lascerà l'incarico il 29 gennaio per raggiunti limiti di età. Il Presidente della Repubblica ha rivolto un caloroso saluto al dott. Giuseppe Flore e gli ha conferito la massima onorificenza della repubblica. Erano presenti, con il vicepresidente Bosco, tutti i componenti del consiglio. E' intervenuto alla riunione anche il ministro di grazia e giustizia on. Zagari. Dopo la cerimonia di commiato, il consiglio ha deliberato, previo concerto con il ministro di grazia e giustizia, la nomina a primo presidente della Corte suprema di cassazione del dott. Mario Stella-Richter, procuratore generale della Repubblica presso la stessa Corte.

Al termine della cerimonia, il Capo dello Stato, in un breve intervento, ha fatto riferimento al problema, di recente affiorato, della preannunciata ed eventuale astensione dal lavoro dei magistrati. Il presidente Leone, in particolare, ha detto: «Si ripresenta nella sua gravità all'attenzione del consiglio superiore della magistratura il problema dell'astensione dal lavoro dei magistrati, quale preannunciata in un recente ordine del giorno, approvato da una delle associazioni dei magistrati.

«Non voglio deliberatamente, in questo particolare momento in cui tutto il Paese deve sentirsi impegnato a superare, con senso di responsabilità, la crisi economica che attraversa, entrare nel merito delle articolate richieste e dei tempi di realizzazione. Tuttavia, di fronte ad una prospettata astensione dal lavoro, non posso che richiamare, nella mia duplice responsabilità di presidente di questo consiglio e di custode della Costituzione e rappresentante dell'unità nazionale, che mi pongono come portatore delle esigenze dello ordinamento costituzionale e della vita del Paese presso l' organo al quale è affidato il governo di un ordine titolare di una funzione sovrana — le parole "di precisa e recisa opposizione" pronunciate in questo consesso dal mio predecessore Giuseppe Saragat.

«E appunto come custode della Costituzione e presidente di questo alto consesso, il mio predecessore, richiamandosi ai principi affermati dalla Corte costituzionale e ad un ordine del giorno dello stesso consiglio superiore della magistratura del 20 dicembre 1963, confermato poi il 21 febbraio 1967, espresse la fiducia che i magistrati si sarebbero astenuti da ogni manifestazione, non consona con la posizione costituzionale e con il prestigio della magistratura.

«L'affermazione che la Costituzione, "in considerazione del carattere essenziale delle funzioni esercitate dai magistrati, investiti di funzione sovrana, assicura agli stessi magistrati speciali guarentigie e uno status particolarissimo e che a queste guarentigie e a questo status non possono non corrispondere speciali responsabilità obblighi e doveri, tra i quali quello di assicurare la continuità di una funzione essenziale, sovrana, insuscettibile di interruzione" resta un punto fermo che ritengo doveroso ribadire. A tale limitazione di autotutela, peraltro, deve corrispondere il dovere degli altri poteri dello stato di esaminare responsabilmente tutte le legittime istanze di carattere morale ed economico.

«Relativamente alla richiesta di efficienza organizzativa e di mezzi a disposizione degli uffici giudiziari ed ai problemi della responsabilizzazione dei magistrati, della soppressione degli uffici giudiziari con scarso indice di lavoro, do atto che la soluzione è in parte già avviata, a seguito di interventi del ministro e delle iniziative del governo, adottate con il contributo che il consiglio superiore ha dato e che continuerà a dare, sollecitando i rimedi opportuni. Confermo, ancora una volta, l'esigenza di superare definitivamente questi problemi, che costituiscono il modo per risolvere organicamente le crisi della giustizia, sui quali mi propongo di tornare in questa stessa sede in una prossima occasione».

In precedenza era stato deliberato, altresì, sempre previo concerto con il ministro di grazia e giustizia, il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di procuratore generale della Repubblica, presso la Corte di cassazione, al dott. Michele Rossano.

(Ansa)

IVA: NON NECESSARIO l'elenco dei clienti

Roma, 28

Il ministro delle finanze Colombo ha disposto che, ai fini della dichiarazione annuale dell'IVA, relativamente al 1973, le imprese indicate nel primo comma dell'art. 22 del decreto istitutivo dell'IVA non hanno l'obbligo di presentare l'elenco dei clienti in allegato alla dichiarazione.

Le imprese in questione riguardano quelle del commercio al minuto ed attività assimilate (pubblici esercizi, prestazioni alberghiere, trasporto, ecc.). Questa disposizione è stata presa tenuto conto della facoltà concessa dall'ultimo comma dell'art. 29 e considerato che la materia formerà oggetto di organica disciplina. *(Ansa)*

ENTRA IN VIGORE FRA TRE GIORNI PARTE DEL NUOVO TARIFFARIO DELLE FS

Più cari dal 1.o febbraio «cuccette» e vagoni letto

Parere favorevole all'aumento delle prenotazioni per i posti a sedere e per i «rapidi» Allo studio lo scatto generale dei prezzi e la riduzione delle concessioni gratuite

Roma, 28

Dal primo febbraio entreranno in vigore le nuove tariffe delle Ferrovie dello Stato relative ai supplementi letto e cuccette. Sempre a partire dal primo febbraio, entreranno in vigore le modificazioni del regime tariffario di alcuni trasporti merci. Le disposizioni relative sono pubblicate sul «Bollettino commerciale delle Ferrovie della Stato», che precisa nel dettaglio i singoli provvedimenti.

I supplementi di prezzo previsti per l'occupazione di posti in carrozze letto in servizio interno sono i seguenti: fino a 550 chilometri di percorrenza, seimila lire, per il posto singolo in classe turistica, e novemila, il posto «doppio» nella stessa classe; 12 mila lire per il «singolo speciale» (scompartimento di classe turistica con «secondo letto chiuso») e 18 mila lire per il «singolo». Da 551 a 750 chilometri, settemila lire per la classe turistica e 10.500 lire per il «doppio» nella stessa classe; 12 mila lire per il «singolo speciale» e 21 mila lire per il singolo. Da 571 a mille chilometri, ottomila lire per la classe turistica e 12 mila lire per il «doppio» nella stessa classe; 16 mila lire per il «singolo speciale», 24 mila per il singolo. Da 1001 chilometri e oltre di percorrenza, 9.400 lire per il «singolo» della classe turistica, 14.100 per il «doppio» della stessa classe, 18.800 per il «singolo speciale», 28.200 per il singolo.

I supplementi letto da applicarsi per l'occupazione di un posto letto turistico nelle carrozze circolanti sulle relazioni in cui viene assicurato il servizio di cuccette di prima classe sono i seguenti: fino a 550 chilometri di percorrenza, 6.500 lire; da 551 a 750 chilometri, 7.600 lire; da 751 a mille chilometri di percorrenza, 8.800 lire; da 1001 chilometri e oltre di percorrenza, 9.500 lire. Il prezzo del supplemento per l'occupazione di un posto cuccetta in servizio interno sia di prima sia di seconda classe, passa da 1.950 a 2.500 lire.

Per quanto riguarda la prenotazione posti a sedere, il parere favorevole del consiglio di amministrazione F. S. per un passaggio dalle attuali 300 a 500 lire si collega agli oneri conseguenti ai notevoli miglioramenti tecnici apportati al servizio. Il consiglio di amministrazione delle F. S. ha già espresso parere favorevole anche per un diverso assetto dei supplementi rapidi. Per quanto concerne il «rapido a prenotazione obbligatoria», con la nuova sistemazione, l'aumento complessivo, cioè il biglietto più il supplemento, sarà compreso tra il 9% ed il 16% circa. Una maggiore incidenza si avrà nei viaggi a breve distanza. Peraltro non congeniali al tipo di treno indicato. Relativamente invece al supplemento «rapido ordinario» l'aumento che si verificherà sul prezzo del trasporto complessivo, cioè importo del biglietto e supplemento, è valutabile intorno al 5,5%

Relativamente alle tariffe generali, il consiglio di amministrazione delle F. S. agli inizi dell'anno ha ascoltato una relazione, che non è stata ancora discussa. Si tratta di uno studio del competente servizio su eventuali adeguamenti, collegati alle mutate condizioni dell'esercizio, del mercato dei trasporti e dell'evoluzione dei costi negli anni successivi al 1963. Altro provvedimento — non ancora esaminato dal consiglio, ma in fase avanzata di studio — è quello relativo alla riduzione dell'area delle concessioni gratuite di viaggio in treno.

(Ansa - Italia)

PRONTO UN NUOVO COLPO PER GLI AUTOMOBILISTI

Benzina: quasi certo uno scatto di 50 lire

La decisione finale presa «quanto prima» dal CIP Distribuito ai pastai grano duro a prezzo agevolato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Una riunione informale si è svolta questa mattina al ministero del bilancio tra i ministri Giolitti e La Malfa, ed il governatore della Banca d'Italia, Carli. Alla riunione (alla quale non ha potuto partecipare il ministro Colombo perché trattenuto da altri impegni), hanno preso parte, nella tarda mattinata, anche il segretario generale della programmazione Ruffolo, ed il presidente di sezione del consiglio di stato Piga. Si è trattato — come ha dichiarato il ministro La Malfa — di uno scambio di idee sul problema dei prezzi petroliferi; l'argomento — ha aggiunto il ministro — è stato discusso «in generale», senza scendere nei particolari. E' chiaro comunque che non sono mancati accenni al delicato problema del prezzo della benzina, anche se era assente il ministro direttamente interessato, e cioè De Mita.

L'aumento — a quanto si è appreso — oscillerà intorno alle 50 lire al litro; l'entità dell'aumento è stato già rilevato su questa cifra dai competenti uffici del ministero dell'industria sulla base delle quotazioni del greggio sul mercato internazionale e calcolando la resa dopo i procedimenti di distillazione. Secondo quanto si apprende, la decisione verrà adottata dal CIP in una riunione che si terrà «quanto prima». E' infatti il CIP, l'organo competente quando si tratta di aumentare il prezzo della benzina senza intervenire sul carico fiscale; qualora si volessero ritoccare anche le imposte che gravano sul carburante, la competenza spetta, invece, al consiglio dei ministri.

Per quanto concerne la prospettiva del razionamento, mentre essa viene confermata nei competenti ambienti ministeriali, si è appreso che entro la fine di questa settimana verrà concluso il rilievo dei dati e la messa a punto delle diverse ipotesi che saranno raccolte in uno studio apposito. Questo studio verrà discusso nelle linee generali, già durante questa settimana nel corso delle riunioni dei tre ministri finanziari con il presidente del consiglio on. Rumor, per il varo del piano operativo di rilancio dell'economia nazionale, anche alla luce delle indicazioni emerse dopo gli incontri della «troika» con i ministri dei dicasteri interessati. Successivamente il «piano» per il razionamento — una volta definito in ogni dettaglio — sarà oggetto di un più approfondito esame collegiale in sede politica.

Sul tappeto sono anche i prezzi di molti generi alimentari e di largo consumo, della carne, la possibilità di nuovi inasprimenti fiscali ecc. Il CIP, che dovrebbe riunirsi dopo il vertice governo-sindacati, procederà (è ormai scontato) all'accoglimento di domande presentate dagli industriali per adeguare i

i prezzi di vendita dei prodotti di largo consumo all'incremento avuto, nei sette mesi di blocco dalle quotazioni delle materie prime.

Lo stesso ministro dell'industria De Mita ha riconosciuto che rimandare ancora una decisione può portare le industrie al punto di rottura, con conseguente crollo dell'occupazione, rarefazione dei prodotti sul mercato interno ed aumento delle importazioni. Quest'ultima eventualità appare non meno rischiosa delle altre, dal momento che per la bilancia commerciale si delinea un deficit di ben 8606 miliardi. In questa situazione il ricorso all'inasprimento della politica fiscale sembra la via più probabile, visto che tra l'altro anche le previsioni di entrate fiscali sono state sconvolte, soprattutto per l'IVA, il cui gettito è stato inferiore alle previsioni di oltre 700 miliardi.

E' evidente però che in questo caso non dovrebbe farne le spese solo la benzina. Si riparla infatti anche di aumentare le aliquote dell'IVA, soprattutto per i generi di lusso. Va detto, infine, che il ministro dell'industria De Mita ha assicurato l'approvvigionamento di grano duro a prezzo agevolato ai pastifici al fine di scongiurare ulteriori aumenti di prezzo della pasta e per garantire l'approvvigionamento del mercato.

Queste — informa un comunicato ministeriale — le conclusioni di un incontro svoltosi oggi al ministero dell'industria tra il ministro De Mita ed una delegazione dell'Unione industriali pastai italiani (Unipi) guidata dal presidente Giuseppe Amato. Al termine di questo incontro De Mita ha assicurato che il governo provvederà alla distribuzione ai pastifici «a prezzo agevolato» del grano duro necessario alla produzione.

R. R.

I NUOVI PREZZI delle «Mini»

Milano, 28

La «Leyland Innocenti S. p.A.» ha comunicato ufficialmente oggi i nuovi prezzi al pubblico dei modelli della serie «Mini Export». La «Mini mille» costa 1 milione 210 mila lire; la «Mini millesuno» 1 milione 296.500 lire; la «Mini Cooper 1300 cc» 1 milione 560 mila lire; la «Mini Matic» 1 milione 312.500 lire. I prezzi sono al netto di IVA. Quelli della serie «Regent» restano invece invariati, come pure i prezzi delle vetture d'importazione.

(Ansa)

PAOLO VI RICEVE una missione spagnola

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha ricevuto la missione del governo spagnolo — guidata dal ministro dell'agricoltura, Tomaso Allende y Garcia Baxter, e di cui fanno parte il direttore generale della politica estera e il direttore generale degli affari ecclesiastici — che ha assistito ieri alla canonizzazione di Santa Teresa Jornet Ibars.

In un discorso Paolo VI ha detto che la Spagna è una nazione di cui riconosce e apprezza le virtù e i nobili sentimenti. «Abbiamo avuto già ieri — ha proseguito il Papa — l'occasione di manifestare l'affetto di tutta la Chiesa, e il nostro proprio, per la vostra patria. Da essa e dai suoi figli, nei quali è congeniale l'attaccamento a questa sede apostolica, attendiamo sempre la costanza e l'adesione ai valori dello spirito per l'edificazione di una società sempre unita e solidale nella fede cristiana».

Prima di concludere il Papa ha voluto rivolgere il suo pensiero ai sacerdoti spagnoli per rinnovare loro l'espressione del suo affetto ed esortarli a non mancare mai al loro ministero e a «vivere con scrupolosa e gioiosa fedeltà gli ideali e la loro vocazione e a mantenere sempre un'unione fraterna con i vescovi e con le loro direttive pastorali».

(Ansa)

DIPENDENTE PUBBLICO chi lavora in un casinò

Sanremo, 28

I dipendenti di un casinò municipale possono essere considerati a tutti gli effetti dipendenti pubblici e, quindi, beneficiare dell'ormai famosa legge 336 relativa ai 7 anni di anzianità per benefici combattentistici: lo ha stabilito stamane con una sentenza la sezione civile del tribunale di Sanremo.

NESSUNA VARIANTE NEI PROGRAMMI DI AGITAZIONE DI TRE IMPORTANTI CATEGORIE

Ferrovieri, benzinai (in parte) e ospedalieri confermano gli scioperi

I treni resteranno fermi dalle 21 di domani alle 21 di giovedì - Per le «pompe» chiusura dalle 19.30 di ieri alle 7 del 31 - Lavorano invece medici, primari e direttori sanitari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

In questi giorni sono in programma tre scioperi per altrettanti settori vitali della vita pubblica: benzinai, ferrovieri e ospedalieri. Vediamoli nel dettaglio. «Benzinai»: la federazione autonoma benzinai (Faib) ha confermato lo sciopero, cui aderisce anche il Cimb dei gestori, già proclamato dalle ore 19.30 di oggi alle ore 7 di giovedì 31 gennaio. La Figisc lo ha, invece, revocato dopo le assicurazioni avute dal ministero dell'industria; i gestori che aderiscono a questo sindacato non parteciperanno quindi alla manifestazione.

In un comunicato la Faib, sottolineato che i motivi dello sciopero sono la partecipazione dei sindacati di categoria alla stesura del piano del petrolio, l' adeguamento dei «margini» spettanti ai gestori, ricorda che, in coincidenza con lo sciopero di domani, si svolgerà in un cinema di Roma una manifestazione di gestori provenienti da tutt' Italia, organizzata dalla federazione. Alcune delegazioni saranno ricevute alla presidenza del consiglio, al ministero delle finanze e al ministero dell'industria.

«Ferrovieri»: anche le segreterie dei sindacati di questa categoria hanno confermato lo sciopero già indetto dalle 21 di mercoledì 30 gennaio alle 21 del 31, anche se hanno deciso di riconvocare i propri organi dirigenziali per la stessa mattinata del 30 «per un ulteriore esame della situazione». Nel darne notizia in un comunicato, le segreterie esprimono per altro «il loro apprezzamento per l' impegno posto dalla presidenza dei due rami del Parlamento e delle commissioni», già convocate per martedì e mercoledì prossimi ,per l'approvazione di tutti i ddl presentati alla Camera e al Senato.

«Ospedalieri»: domani i lavoratori ospedalieri della Flo, aderente alla Cisl e alla Uil, sciopereranno per 24 ore. Durante l'astensione dal lavoro saranno assicurati — secondo quanto deciso dai sindacati — i servizi urgenti negli ospedali. Il comunicato degli ospedalieri conferma anche che, domani alle 9, si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale. Le ragioni che hanno spinto le due segreterie a riconfermare lo sciopero e la manifestazione, dalle quali si è dissociata la componente Cgil della Flo si ricollegano all'ultimo incontro svoltosi, il 24 scorso al ministero del lavoro, per la trattativa di rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero: «Quanto scaturito nell'incontro — precisa il comunicato — non garantisce né totalmente né chiaramente quella unità contrattuale perseguita dal!a Flo».

Intanto, sempre a causa dell' ultima riunione al ministero del lavoro, la Cimo, l'Anpo e l' Anmdo (medici, primari e direttori sanitari degli ospedali), hanno deciso di non partecipare alle prossime riunioni per la prosecuzione delle trattative, avendo giudicato «assolutamente negativo il documento governativo proposto il 24 gennaio scorso dal sottosegretario del lavoro Foschi». Il comunicato conclude affermando che lo sciopero indetto per domani dalla Flo è «del tutto ingiustificato».

M. A.

ALTRE AGITAZIONI in programma alla Fiat

Torino, 28

Si è riunito, oggi a Torino, l'esecutivo del coordinamento Fiat, per valutare gli sviluppi della vertenza e della lotta nel complesso, dopo lo sciopero del 25 gennaio. In una nota diffusa al termine della riunione, l'esecutivo ha proposto una serie di iniziative ai consigli di fabbrica: «un programma di scioperi di 11 ore entro il 10 febbraio, che consenta di iniziare gli scioperi articolati interni (decisi da ciascun consiglio di fabbrica) a partire da questa settimana, e di effettuare la giornata nazionale di lotta nei grandi complessi con la convergenza di tutte le aziende in sciopero, la cui data e le cui modalità di svolgimento dovranno essere decisi nei prossimi giorni dalle categorie e dalle unioni provinciali interessate.

«Di sollecitare in tutte le sezioni Fiat le più efficaci iniziative di lotta per attuare il blocco dello straordinario; di convocare a Torino per i giorni 15-16 febbraio, il convegno sulla organizzazione del lavoro, nel corso del quale puntualizzare anche le scelte di fondo sulle quali impegnarsi per la applicazione del contratto sull'inquadramento unico; di assumere una iniziativa immediata nei confronti della Fiat per richiedere l'inizio del confronto tra le singole direzioni sezionali ed i rispettivi consigli di fabbrica sui criteri di applicazione dell'inquadramento unico».

Da parte sua il Fismic-Sida, sullo sciopero di venerdì scorso, ha affermato che il suo «risultato positivo ha confermato che i lavoratori seguono chi vuole dare una svolta concreta alla vertenza».

(Italia)

NELL'INCHIESTA SULLA «ROSA DEI VENTI»

Un altro mandato per le piste nere

La persona, un civile di Padova, è irreperibile Sfilata di testi dinanzi al giudice istruttore

Padova, 28

Continuano nel Veneto le indagini sull'organizzazione eversiva «La rosa dei venti», nel quadro delle quali il giudice istruttore del tribunale, dott. Giovanni Tamburino, ha firmato oggi un nuovo mandato di cattura. Il provvedimento riguarderebbe un civile di Padova ma non sarebbe stato ancora eseguito poiché la persona ricercata è irreperibile. E' questo il secondo mandato di cattura emesso per l'inchiesta sulla «Rosa dei venti» che non viene eseguito, dopo quella della settimana scorsa emesso nei confronti del generale della riserva Francesco Nardella, di Verona, che sembra si trovi in Olanda per la sua attività di assicuratore.

Intanto nel palazzo di giustizia di Padova, davanti al dott. Tamburini, sono sfilate numerose persone: tra queste il presidente dell'associazione «Nastro Azzurro» di Verona, dott. Vittorio Organo, titolare di una farmacia di Poiano (Verona), tenente colonnello dell'aeronautica fino al 1953 e decorato più volte al valor militare.

Anche se in merito al colloquio nulla si è potuto apprendere, si presume che il dott. Tamburino abbia chiesto particolari e conferme sul gruppo che verte attorno a «Opinione pubblica» e alle fonti economiche sulle quali si basa il periodico veronese.

DISACCORDO NEI SINDACATI SULLA PROPOSTA DELLA CGIL

IN CRISI CISL E UIL A CAUSA DELLO SCIOPERO

La corrente cislina di Scalia si prepara a dar battaglia alla maggioranza di Storti - Uno sciopero-prova a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Da domani a giovedì si riuniranno a Roma 170 fra segretari di categoria, delle unioni provinciali e regionali della Cisl, per esaminare i problemi connessi allo sviluppo del processo unitario e allo sciopero generale proposto dalla Cgil nei giorni scorsi. Questo convegno dei dirigenti periferici è stato convocato in preparazione del direttivo della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil in programma per il 12 e il 13 febbraio.

Grosse divergenze — come è noto — sono emerse all'interno delle due correnti cisline. Tutto cominciò con una lettera inviata a Storti da nove segretari di federazione di categoria, appartenenti alla corrente di minoranza del sindacato, quella capeggiata da Scalia, che denunciava ingerenze del partito comunista nel processo di unificazione sindacale. La corrente di Scalia si è poi schierata nettamente a sfavore della proposta di sciopero generale lanciata dal consiglio della Cgil e ora, appoggiata anche da Fanfani che nel suo ultimo discorso ha chiaramente attaccato la segreteria Storti, medita un rimpasto ai vertici del sindacato. Stasera infatti i «simpatizzanti» di Scalia si sono riuniti in un albergo romano per stabilire le mosse tattiche da seguire per la ripresa del potere.

Il pericolo di spaccatura all'interno della Cisl ha messo chiaramente in crisi anche la Uil che, essendo il minore dei tre principali sindacati ed essendo divisa in tre correnti (repubblicana, socialista e socialdemocratica), sta aspettando che i «cattolici» dicano la loro, per esprimere una propria valutazione sulla eventualità di uno sciopero generale. Comunque, i saragattiani della Uisba - Uil si sono già dichiarati a sfavore dello sciopero generale. In una nota diramata oggi, la Uisba afferma anche che «la constatazione del persistere di motivazioni e valutazioni divergenti rispetto ad un problema essenziale» come è lo sciopero generale, sono «purtroppo un'ulteriore conferma della necessità di pervenire ad altri chiarimenti e verifiche prima di arrivare all'unità organica».

Come si vede, dunque, sciopero generale e unità sindacale vengono considerati problemi connessi e interdipendenti. Il movimento sindacale si trova a una svolta politica molto delicata. C'è, da un lato, la volontà dei comunisti di rompere la «tregua» con il governo, dall'altro, la volontà di una parte della Cisl, quella legata a Fanfani, di mantenere buoni rapporti con l'esecutivo, a costo di sacrificare la tanto ricercata unità. In mezzo sta la Uil che, però, annovera fra i suoi iscritti un 50 per cento di socialisti, i quali in passato si sono sempre schierati con la Cgil. Il segretario repubblicano Vanni, tale per un compromesso raggiunto fra le tre componenti della Uil, si regge proprio per la sua capacità di schierarsi una volta con gli uni, una volta con gli altri.

A questo punto la eventualità di uno sciopero generale significa la possibilità di una spaccatura all'interno delle tre confederazioni. Il 12 e il 13 febbraio verrà data una risposta a questi interrogativi con una decisione a favore o contro la lotta generalizzata. La situazione, come si vede, appare molto delicata. Intanto prima della decisione definitiva sullo sciopero generale, che si avrà nel corso del direttivo della federazione, la «triplice» di Milano ha deciso la proclamazione di uno sciopero generale provinciale per il 7 febbraio, per «proporre la modifica della politica del governo, sottraendola ai pesanti ricatti padronali, per spingerla sulla strada delle riforme e di nuove prospettive di sviluppo». Si tratta di una prova generale.

Marina Alessi

CONTRO IL DIVORZIO l'arma... delle sedie

Messina, 28

La prima riunione dei divorzisti di Sant' Angelo di Brolo, un piccolo centro del Messinese sui Nebrodi, ha dovuto subire un breve rinvio perché il parroco si è ripreso le sedie. I divorzisti di Sant'Angelo di Brolo, in vista del prossimo referendum, avevano indetto una riunione nel teatro comunale che è però privo di posti a sedere.

Il sindaco comunista, Nino Messina, il vice pretore Carlo Magistro e l'assessore alla pubblica istruzione, avv. Nino Ricciardi, che fanno parte del gruppo, hanno allora pensato di rivolgersi al parroco, don Salvatore Contino. Il prete non è stato trovato in parrocchia, ma i divorzisti sono riusciti ad avere ugualmente le sedie.

Mentre la riunione stava per iniziare, è entrato nel teatro don Salvatore Contino il quale ha preteso la restituzione delle sedie. «Perché — egli ha detto — di proprietà della Chiesa e pertanto non potevano ospitare i fautori del divorzio perché blasfemi». La riunione è stata poi tenuta ugualmente dopo il reperimento di altre sedie.

(Ansa)

AEREO AMERICANO CON TRE A BORDO CADE PRESSO PONZA

Roma, 28

Un aereo americano «Piper» con tre persone a bordo è scomparso nei pressi dell'isola Ponza. Sull'aereo c'erano, secondo quanto si è appreso, il proprietario, l' americano Edmund Hartkorf, e altre due persone, sembra anch' esse americane.

L'aereo, proveniente da Zurigo, era atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 17.45 ed era ripartito per Malta, subito dopo aver fatto rifornimento di carburante. Prima che l'aereo cadesse, il pilota avrebbe segnalato di avere i motori in fiamme e di tentare un ammaraggio di fortuna a 12 miglia dall'isola di Ponza, in direzione Sud-Ovest.

Le ricerche sono condotte dalla motonave «Isola di Ponza» della Società partenopea anonima di navigazione (S.P. A.N.), e da imbarcazioni della capitaneria di porto di Gaeta e di Latina, dal dragamine «Cedro» della Marina militare, da una motovedetta della capitaneria di porto di Napoli agli ordini del cap. Poizzi, da un aereo da soccorso «Grumman» dell'aeronautica, da una motonave in servizio di linea sul tragitto Ponza-Formia e da motovedette della capitaneria di porto di Anzio.

IN UN MARE D'OVATTA VICENZA, PADOVA, VENEZIA E VERONA

BLOCCO DELLA NEBBIA SULLE PROVINCE VENETE

Chiuso il porto lagunare - Visibilità molto ridotta sulle autostrade

Venezia, 28

Una fitta nebbia grava sul Veneto, sulle province di Venezia, Padova, Vicenza, Verona e Rovigo. Nel porto di Venezia il lavoro è rimasto bloccato a causa della scarsa visibilità: 14 navi mercantili hanno gettato le ancore davanti alle «bocche» di porto e un'altra decina sono rimaste bloccate alle banchine del porto commerciale e del porto petroli. La navigazione interna lagunare dei trasporti pubblici è assicurata soltanto da motonavi munite di radar.

Sulla terraferma la circolazione procede a rilento. La visibilità è ridotta a 15 metri sull'autostrada Mestre-Trieste, nel tratto Portogruaro-Mestre e sulla Mestre - Vittorio Veneto, fino a Treviso. In provincia di Venezia densi banchi di nebbia non consentono il traffico sulla statale «11», da Mestre a Padova. Secondo le previsioni dei tecnici e della polizia stradale compartimentale, la nebbia sarà ancora più intensa in serata e nelle ore notturne.

Gli automobilisti sono stati quindi invitati a usare l'auto solo in casi di necessità. Dalle 15 l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) è stato chiuso al traffico. I passeggeri in partenza per Roma e Milano sono stati trasferiti a bordo di pullman in provincia di Gorizia dove, dallo scalo di Ronchi dei Legionari, sono partiti per le varie destinazioni.

(Ansa)

In agitazione a Venezia i pescatori d'altura

Venezia, 28

Bloccata a Venezia l'attività dei pescatori d'altura, circa mille uomini distribuiti fra 150 pescherecci, che sono entrati oggi in agitazione per l'impossibilità di avviare un dialogo con gli armatori in ordine ad alcune richieste riguardanti la applicazione del contratto di lavoro della categoria. L'agitazione ha lo scopo di preparare un'assemblea generale di tutti i pescatori d'altura, i quali, a meno di ripensamenti dell'ultima ora da parte degli armatori, decideranno sulle modalità della lotta che molto probabilmente verrà attuata con una serie di scioperi articolati.

La decisione di dare inizio all'agitazione è scaturita dal fatto che anche il secondo incontro al quale erano invitati gli armatori, organizzato dalla Fim-Cgil, è andato quasi deserto. Nella sala dell'ex garage della Siamic si è presentata la delegazione dei pescatori e solo una decina di armatori in luogo dei 150 che erano attesi. E' questa la prima volta che le richieste dei pescatori si organizzano in un'azione di carattere sindacale destinata a dare unitarietà alla soluzione del problema. *(Italia)*

Dalla prima pagina

I paesi europei

cambiamenti nella situazione economica e petrolifera mondiale». Frase sibillina, che non ha convinto del tutto gli osservatori. Secondo quanto rivelato a sua volta dal ministro iraniano Ansari, sono stati portati avanti più di venti progetti di cooperazione industriale, alcuni dei quali potrebbero essere pronti per la firma nei prossimi mesi: oltre al già noto progetto per la costruzione di una gigantesca raffineria nell'Iran meridionale e a quello per la realizzazione di un complesso petrolchimico, sarebbe stato discusso anche un piano per l'invio di gas naturale iraniano alla RFT, piano che si aggiungerebbe al progetto per la fornitura di gas alla Germania federale tramite l'esistente gasdotto con capolinea nell'URSS.

Giappone - Anche il Giappone è propenso a stipulare accordi bilaterali con i paesi arabi produttori di petrolio: dopo la recente missione in Medio Oriente del vice primo ministro nipponico, Miki, oggi il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, che è in visita a Tokio, ha fatto capire che scopo principale del suo viaggio è appunto quello di far superare eventuali incertezze al governo giapponese, allettandolo con promesse di una riduzione del prezzo del petrolio e di regolari forniture di greggio, in cambio di cooperazione tecnologica ed economica all'Arabia Saudita. Lo scambio — ha sottolineato Yamani — dovrebbe avvenire su basi strettamente bilaterali.

I prezzi - Il problema del prezzo del petrolio si fa, intanto, sempre più complesso: lo stesso Yamani oggi, pur ribadendo le affermazioni secondo cui l'Arabia Saudita è favorevole a un ribasso del greggio, ha affermato che il suo paese non intende procedere unilateralmente e adotterà una misura del genere soltanto di comune accordo con gli altri paesi produttori. Al proposito, Yamani ha ricordato la riunione dell'Opec, iniziata oggi a Vienna, la quale ha il compito di esaminare un sistema di prezzi per il futuro (immune dall'inflazione e dagli alti e bassi del mercato valutario), e non — come ha ricordato Yamani — di discutere l'attuale livello dei prezzi o il desiderio saudita di una loro riduzione.

Comunque, secondo quanto reso noto oggi dall'autorevole giornale economico londinese «Financial Times», i prezzi del petrolio cominciano a registrare una flessione sul mercato mondiale, dopo aver raggiunto livelli-record il mese scorso: la flessione si manifesta sensibilmente — a detta del giornale — sia nelle aste di greggio organizzate da alcuni paesi produttori sia sul mercato dei prodotti raffinati. In particolare, le vendite all'asta di greggio fanno registrare attualmente offerte dell'ordine di appena una dozzina di dollari al barile contro i 20 recentemente ottenuti dalla Libia.

Le «petrolifere» -

Negli Stati Uniti, frattanto, si estende la polemica sul presunto ruolo svolto dalle compagnie petrolifere nel «gonfiare» artificiosamente la crisi in atto: si è saputo che la commissione senatoriale sulle compagnie multinazionali aprirà mercoledì una inchiesta per mettere in luce i particolari di trattative segrete internazionali e decisioni del governo di Washington, che hanno largamente contribuito alla crisi internazionale del petrolio. L'inchiesta sarà inoltre centrata sui criteri seguiti dalle maggiori compagnie internazionali nello stabilire prezzi e produzione del petrolio del Golfo Persico.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap - Italia)

La DC accusa

sciopero generale, doveva essere un richiamo a una presa di coscienza della realtà economica del Paese, senza ingerenza di sorta, tanto più che in questi giorni ci sarà una nuova convocazione dei segretari della Cgil, della Cisl e della Uil da parte di Rumor per l'incontro governo - sindacati in cui si parlerà di riforme e di prezzi.

Non c'è dubbio — dicono gli esponenti della DC — che questo incontro è complicato dal fatto che i sindacati hanno già preannunciato lo sciopero generale di protesta, proposto dalla Ggil e a cui Fanfani e altri esponenti della maggioranza hanno reagito, vedendo in questa iniziativa una aperta ingerenza dei partiti nei sindacati. Infatti, il PCI da qualche giorno ha accantonato la «opposizione di tipo diversa» inasprendo i rapporti con la maggioranza, il governo e la DC, in particolare nell'imminenza del referendum sul divorzio. Se di ingerenza si deve parlare — si replica negli ambienti DC — alle accuse comuniste a Fanfani — il discorso non può non investire la responsabilità del PCI, che strumentalizza la Cgil in vista della prossima consultazione popolare.

R. P.

Una settimana severa

PARIGI, 9 gennaio — Uggia dal mattino alla sera. Come fai a combinare qualche cosa con addosso questo torpore da talpa che ti riduce le giornate a un mero susseguirsi di pause? Un intimo scontento m'increspa fin dal risveglio, rendendo pressoché vane tutte le mie ore. Se fossi un po' più addestrato nel maneggio dell'inconscio, prenderei la mia anima per un orecchio, la laverei dalla testa ai piedi a gran rinforzo di sapone, la metterei ad asciugare nel vento. Ma il vento parigino manca di convinzione: infradicia invece di asciugare. Ho l'impressione che, qui, la caligine imbratta le anime come imbratta i polmoni. Non è mica facile mantenersi puliti i pensieri e i sentimenti quando le circostanze. o le esigenze del mestiere, ti costringono a portarteli in giro da un vernissage di pittura a un cocktail letterario, dal Café de Flore alla redazione di «Tel-Quel». Sotto la copertura dell'alibi culturale, è alle manifestazioni del più sfacciato esibizionismo che sacrifichi il meglio del tuo tempo e qualche spicchio della tua salute.

L'ha ben capito Claude Lévi-Strauss che si impone da anni un rigoroso esilio volontario e rifiuta energicamente d'ammetter il «Tout-Paris» alle sue lezioni ai College de France. La vita è breve, e l'etnologia è una cosa seria. Al ricevimento offerto l'altro giorno dalle Edizioni Plon per il lancio del suo «Anthropologie structurale deux», lui non c'era. Trincerato in casa dietro cataste di note, di appunti, di documentazioni, proseguiva in solitario il suo viaggio alla ricerca dell'equazione che rincorre da sempre: qual è la formula che permetterebbe a uno spirito onesto di ricavare qualche cosa di coerente da un ammasso informe di vissuto? Come ricreare a forza di deduzioni accorte lo spessore stesso dei tessuti che, sotto climi diversi, presiedono dovunque alla nascita delle civiltà?

Sta di fatto che, colmo di onori e riverito dal mondo intero, Claude Lévi-Strauss non è contento. Né di sé né degli altri. Le esperienze esaltanti dei primi soggiorni in Amazzonia, i dubbi e i disinganni di dopo, le riflessioni accumulate lungo un cammino percorso e ripercorso con la probità puntigliosa del castoro, non bastano ad appagarlo. Piegato in due sull'impronta d'un piede calcato nella sabbia, chino su un frammento di linguaggio scomparso, lui continua a interrogare senza requie il reale, a sondare meticolosamente il quotidiano, nella folle speranza di strizzarne fuori qualche stilla di verità meno effimera. Di tanto in tanto l'alambicco fonziona alla perfezione. e nel bicchiere colano gocce di evidenza piuttosto sbalorditive. Un' opera, la sua, che rimarrà come una pietra miliare in mezzo alle macerie della cultura del nostro tempo.

Questo secondo tomo dell' «Antropologie» prende l'avvio da una sorta di severo esame di coscienza. Assetato di verifiche, avido di conclusioni, ma sempre pronto a rimettere in questione le certezze di ieri, per poco che un dato inedito le contraddica, Lévi-Strauss non si stanca di scandagliare la melma dei comportamenti, di confrontare i recuperi riportati a galla con residui apparentemente discordanti, di filtrare il tutto attraverso un setaccio che toglie il respiro alle scorie. I risultati sono imponenti persino nella loro intrinseca revocabilità. Il sentimento di stupefazione che investe il lettore nello specchiarsi in uno sguardo così acuto, nel misurare le risorse d'una facoltà d'associazione e di discriminazione così rapida e così esigente, assomiglia a quello che provoca in noi il contatto con le sfere più alte della speculazione umana

* * *

Vitry-sur Seine, 11 gennaio — Bisognoso d'un po' d'aria pura, eccomi per qualche giorno a Vitry-surSeine, ospite d'una giovanissima coppia di amici ai quali debbo già molto. Lui, Patrick Dromard, ventiquattro anni, prepara una laurea in lettere e si cova dentro una irrefutabile vocazione di poesia. Lei, Monique, poco più che ventenne, ha la ingenuità d'un frutto appena colto e la freschezza d'un fiore in sboccio. Li completa un bambino che, a otto mesi, s'accontenta di sorridere. Situazione modestissima, la loro; ma l'assumono con la dignità allegra e la semplicità generosa dei gran signori del cuore

Situata in bordura del fiume, Vitry è a poco più di due passi da Parigi. E tuttavia hai l'impressione d'uno spaesamento totale. Ampi spazi di verdura disseminati con l'estro d'un'ape vagabonda ti creano intorno come un nido di verginità; passerotti e colombi vengono, se li chiami, a prenderti le briciole di pane nella mano; le facce che incontri sono meno immusonite di quelle che ti sbattono addosso i portiglioni del metrò. Un posto ideale per riallacciare un colloquio con gli dei che, si sa, sono inguaribilmente allergici alle atmosfere urbane. Ed è proprio a un confronto con gli dei, o piuttosto con le tracce lasciate dal loro passaggio nella storia, che ho consacrato queste giornate di sosta serena.

Lo stimolo me n'è venuto dalla lettura di due spessi volumi editi recentemente dalla Rusconi. «Miti pagani e miti cristiani», di Margarete Riemschneider, t'invita in maniera perentoria a rivedere da capo a fondo le idee, comode ma aberranti, che lustri e lustri di storicismo sterilizzante ti avevano inculcato sull'omogeneità e l'originalità inconfondibile del sentimento religioso nel Medioevo. Con tutte le carte in regola nel portadocumenti e decisa di approfittare d'ogni metodo d'investigazione pur di pervenire a smascherare l'impostura, Margarete Riemschneider si muove con l'agilità d'un ramarro tra i licheni, le muffe, le code di gatto intasate da secoli sulle vie d'accesso alla verità, nel solo intento di rendere pressoché impossibile l'esplorazione seria dei cunicoli dove si elaborano i processi di genesi della trascendenza. Questa prussiana dall' incedere di Valchiria non ha paura di turbare la quiete delle stelle nel cielo, né di gettare alla spazzatura gli ipocriti timori delle nostre anime. Mette a soqquadro senza riguardi la veneranda casa dei miti e provvede subito a rimontare in soffitta tutte le zuccheriere. Nulla resiste alla sua smania di porre in evidenza le più celate consanguineità.

Più ambizioso nei proponimenti, più confuso nella collocazione degli accostamenti, il volume «Microcosmo e macrocosmo nella storia delle religioni», di Cyrill Korvin Krasinski, benedettino d'origine polacca, attualmente ospite dell'abbazia di Maria-Lasch. Munito d'un sapere che non conosce frontiere, sostenuto dalla fede ambigua, sì ma inflessibile, Krasinski aspira a riportare alla ribalta spolverandola d'ogni sudiciume, l'antica pervicace nozione d'una virtuale coincidenza fra l'uomo singolo e la totalità del cosmo Ciascuno di noi sarebbe insomma una sorta di riassunto delle peripezie interplanetarie. Il guaio è che Krasinski lega così strettamente il destino della creatura a quello dell' universo che i margini concessi al suo divenire personale risultano quasi inesistenti. Potrei magari rallegrarmi di non essere altro che il ricalco d'un microcosmo in miniatura; ma confesso di sentirmi piuttosto a disagio di fronte a argomentazioni che volano a parer mio troppo a pelo sulle onde, con la temerità della procellaria ingorda di tempeste. Quanto all'ultima parte del volume, mi limiterò a dire che una buona dose di paolinismo, accomodato a una salsa cautamente esoterica, permette a Cyrill Korvin Krasinski di sfiorare l' eresia.

* * *

Parigi, 16 gennaio — Sulla mia tavola, rientrando, un pacchetto di novità dell'Apelphi. Il romanzo «Malina», d' Ingeborg Bachmann, letto con profitto tre anni or sono nell'originale; «Visita a Rousseau e a Voltaire», dell'innefabile James Boswell; «101 storie Zen», a cura di N. Senzaki e P. Reps. E, per finire, una ghiottoneria di qualità: il «Carteggio Freud Groddeck», documento indispensabile per comprendere le molle dell'«Es».

«Analista selvaggio», Georg Groddeck prova un piacere maligno a imbrattare i vetri della sacra dottrina, ricoprendoli d'iscrizioni contestatarie. Conscio dei pericoli dell'eresia, Freud si precipita a cancellarle con un panno fissato su un bastone. Ma ne tien conto! Il volumetto ci fa assistere a uno scambio che non è soltanto il riflesso d'una disputa a sfondo scolastico, ma l'espressione di un'immensa stima reciproca.

Dall'alto, gli dei seguono le vicende dello scontro con occhi sbigottiti. Sanno che dall'esito finale dipenderà la loro stessa sopravvivenza.

Ilo de Franceschi

IL PADRE DELLA NUOVA RUSSIA ALLA LUCE DELLE INDAGINI DI STUDIOSI TEDESCHI

Lenin, cinquant'anni dopo

Non si metteva mai in mostra e non voleva elogi di nessun genere - Oratore mediocre, riusciva tuttavia a esercitare sulle masse un forte fascino - Non previde la guerra mondiale né la rivoluzione d'ottobre

Il cinquantenario della morte di Lenin (24 gennaio) è stato commemorato solennemente nei paesi comunisti e ricordato, con obiettività più o meno impegnativa, in quasi tutti gli altri. In Italia, ne ha scritto con particolare competenza, e con personale esperienza, Ignazio Silone, che ebbe la singolare fortuna di conoscerlo a Mosca, nel 1921, quando il geniale rivoluzionario «viveva ormai tra il mito e la realtà». In quel tempo, Silone militava nelle file del PCI di cui era stato, anzi, uno dei fondatori, e che negli anni Trenta lasciò per aderire a un socialismo democratico.

In Occidente la ricorrenza è stata ricordata, ma anche, in certo qual modo commemorata solamente dalla Repubblica Federale, sia pure con l'aria giustificativa di avere ripreso e sviluppato quanto ebbero ad affermare, il giorno dopo la scomparsa del dittatore russo il grande matematico e filosofo inglese Bertrand Russell e un celebre romanziere tedesco, Thomas Mann. Aveva detto il primo: «Ha lasciato questo mondo l'uomo che dovrà essere e sarà considerato la personalità politica più grande del nostro tempo, forse di tutti i tempi»; a sua volta, Thomas Mann non aveva esitato a dichiarare a un giornalista: «Lenin è immortale; la sua influenza sarà determinante nei decenni che verranno». Previsioni non certo azzardate.

La parola alle cifre: molte delle sue opere sono state tradotte in un centinaio di lingue (battuta di granlunga la Bibbia) e nell'URSS se ne sono venduti oltre 350 milioni di esemplari; la sua opera omnia ha avuto sei edizioni, l'ultima delle quali in 55 volumi. Tra l'Elba e il mare di Ochotsk, città, fiumi, montagne, fabbriche, università, teatri, conservatori, unità navali portano il suo nome, e non si contano i poeti, i romanzieri, i pittori, gli scultori che lo hanno sinceramente esaltato; sinceramente, ma dimenticando quanto Lenin stesso ebbe a scrivere nel suo famoso libro «Stato e rivoluzione» a proposito dei grandi rivoluzionari: «Dopo la loro morte si cerca in tutti i modi di farne degli idoli, ma con obiettivi sospetti: lo scopo ultimo è di creare un mito innocuo, di fare in modo che le dottrine dello scomparso perdano a poco a poco il loro contenuto rivoluzionario». Un giorno, poco prima di morire, scrisse all'amico Gorki: «Chi, per secondi fini, esalta servilmente un uomo resosi benemerito per la causa del popolo e, in genere, dell'umanità, è un essere spregevole; state pur certi che un giorno egli si servirà del mito da lui creato per imporre le proprie idee. Ma io spero, se non altro, che il popolo russo, riuscirà a capire in tempo l'ignobile gioco».

Nel 1970, ricorrendo il centenario della nascita, si ebbero a Mosca manifestazioni che rasentarono il grottesco. Breznev terminò il discorso celebrativo con queste parole: «Lenin visse, Lenin vive, Lenin vivrà in eterno, sommo titano del pensiero scientifico e dell'azione rivoluzionaria». Proprio quel giorno, si dovette di nuovo constatare che i resti mortali, rinchiusi in una bara di cristallo, mostravano segni evidenti di disfacimento, cosicché si dovette, per l'ennesima volta, procedere a una revisione accuratissima della salma imbalsamata, ma con il risultato che non pochi furono indotti a domandarsi se essa fosse stata sostituita con un corpo di cera oppure con il cadavere di un sosia. Ma la massa non si accorse di nulla; anche oggi file interminabili di «fedeli» (e di curiosi, i turisti) muovono verso il Mausoleo nella Piazza Rossa, e non è raro il caso di veder delle vecchiette che, prima di scendere nella cripta, si fanno devotamente il segno della croce.

Questo e altro lo si apprende da una interessante monografia dello storico tedesco Karl-Heinz Janssen. Apprendiamo, per esempio, che la famosa Krupskaja, la agitatrice comunista (che aveva sposato Lenin) già nel 1925 indirizzò all' organo del partito una lettera: vi si condannava in termini molto aspri la «idolatria» a cui era giunta la mitizzazione del grande rivoluzionario. «Non dedicategli monumenti — vi si leggeva tra l'altro — non imponete il suo nome a edifici d' ogni genere, astenetevi da ogni manifestazione celebrativa; insomma, non fatene un idolo. Di quanto si sta facendo e si continua a fare, egli sarebbe infuriato. Dovrebbe ricordarlo se non altro chi gli era vicino. Non si metteva mai in mostra, e non voleva elogi di nessun genere. Perfino ai congressi del partito, cercava in tutti i modi di non farsi notare; entrava nella sala con qualche minuto di ritardo, raggiungeva in punta di piedi il proprio posto, spostando la sedia in modo da non mettersi in mostra. Indossava sempre vestiti semplicissimi, di fattura ordinaria. Molti, non conoscendolo personalmente, lo prendevano per un mugik o per un mercante di villaggio. A Londra, negli anni del lungo esilio, i frequentatori della Biblioteca di Stato non sospettavano, nemmeno lontanamente, che quello scialbo visitatore alle prese con grossi volumi di storia, di politica, di scienze e di letteratura fosse il massimo esponente dei rivoluzionari russi in esilio».

Janssen ricorda che alcuni suoi compagni lo consideravano una specie di veggente. Niente di più falso. Non previde nemmeno la prima guerra mondiale e — questo è il colmo — era all'oscuro di quanto stava succedendo in Russia (la rivoluzione del 1917). Come è noto, furono le masse operaie scioperanti e i soldati ammutinati che rovesciarono lo zar; e cadde quasi dalle nuvole, quando i tedeschi lo autorizzarono, anzi lo sollecitarono a far ritorno in patria per instaurarvi un regime rivoluzionario. Sempre secondo lo storico tedesco, Lenin era un oratore mediocre e anche un mediocre scrittore. Il suo stile era sobrio, quasi opaco, ma, a un certo momento, egli s'imponeva all'attenzione degli ascoltatori, esponendo con estrema semplicità le cose più complicate; riusciva a semplificare anche i problemi più astrusi. Ciò che maggiormente suggestionava chi gli era vicino era la sua enorme forza di volontà che gli consentiva di attuare anche i piani più audaci.

Lo storico inglese J. P. Taylor afferma che, nonostante certe sue debolezze e certi errori «apparentemente terribili», Lenin fu «a very good man»; lo afferma, pur avendo appreso da Gorki quanto un giorno il futuro ditattore gli aveva detto a Capri: «In certi casi, le teste degli uomini non si devono accarezzare; in certi casi, bisogna fracassarle senza pietà. Lo affermo, sebbene, per natura, io sia contrario a ogni violenza. Purtroppo ogni rivoluzione sociale ha bisogno, in certi momenti, di cuori duri come il marmo e gelidi come il ghiaccio. Guai se noi ci illudiamo che il secolare feroce regime zarista finirà per cedere di fronte alle pressioni pacifiche di masse sempre più evolute».

Durezza spietata

Dopo la rivoluzione, la pena di morte fu da lui abolita, ma ciò non gli impedì, a un certo momento, di far massacrare migliaia di presunti controrivoluzionari, specialmente in Ucraina. La sua spietata durezza non fu inferiore a quella di Stalin, ma con questa differenza sostanziale: Lenin ricorreva ai mezzi estremi solamente per difendere la Russia rivoluzionaria eretta ancora su basi friabili e che anche entro i propri confini era minata da «forze reazionarie»; egli non badava in alcun modo al proprio potere personale, mentre il suo successore fece versare fiumi di sangue per consolidare la sua posizione di despota assoluto.

Pochi mesi prima di morire, Lenin confidò a Gorki: «Dovete diffidare di Stalin. Purtroppo, la diffidenza non basta. Assisterete a una pericolosa degenerazione politica, caratterizzata da un despotico burocratismo accentratore e da uno sciovinismo panrusso che impediranno l'attuazione del mio piano fondamentale: fare della Russia un grande pacifico paese socialista».

Janssen non manca di citare fatti ed episodi ignorati, per esempio che, col tacito consenso della moglie, la Krupskaja, Lenin ebbe sempre vicina una vedova con tre figli (agitatrice comunista) che aveva conosciuto a Parigi, Inès Armand; ne trapelò qualche cosa solamente nel 1920, quando la donna morì e la sua salma, debitamente imbalsamata, venne deposta in una apposita cripta fatta costruire dallo stesso Lenin nelle mura della Piazza Rossa.

Un'altra opera contribuisce a mettere in una luce sempre maggiore la figura del grande rivoluzionario. Ne è autore lo storico Wolfgang Werth che da decenni vive e lavora in Inghilterra, dove si rifugiò dopo l'avvento di Hitler al potere. Il libro è stato scritto e pubblicato quasi simultaneamente in inglese e in tedesco. Di eccezionale interesse sono le pagine dedicate ai rapporti personali tra i due grandi «amicinemici». Vi si trovano episodi che Gorki, forse deliberatamente, non rievocò nelle proprie memorie. L'incontro tra il già celebre scrittore e Lenin avvenne a Londra in occasione del congresso annuale dei socialisti rivoluzionari in esilio. Prima ancora che i lavori venissero aperti, Lenin si avvicinò a Gorki e gli strinse cordialmente la mano, rallegrandosi del successo mondiale di «La madre», il romanzo che aveva visto la luce due anni prima, segnando implicitamente l'adesione del suo autore alla rivoluzione. Il primo giudizio dell' uomo politico fu: «L'ho letto con sommo interesse, ed è naturale che l'abbiano letto anche migliaia di operai e di contadini; si tratta di un'opera che potrà giovare molto alla causa della rivoluzione, ma altre dovranno seguire destinate a portare le masse dei lettori sul terreno della realtà. La protagonista, la vedova Pelagéja Nìlovna, finisce per convincersi della necessità che le idee rivoluzionarie, discusse dal figlio Pavel e dai suoi giovani amici, dovranno trionfare, onde sia posta fine alle ingiustizie che pesano sul proletariato, più che mai in balia di avidi malvagi sfruttatori. A tali ingiustizie saremo noi a mettere fine».

Secondo incontro

Il secondo incontro si ebbe a Capri dove un gruppo di rivoluzionari russi, capeggiati da Bogdanov e da Lunaciarski, aveva costituito un movimento ispirato alle idee del filosofo tedesco Ernst Mach che, in definitiva, si batteva per una società senza classi; idee accolte subito, con entusiasmo, da Gorki e respinte in blocco da Lenin che, per tutta risposta, lasciò al più presto l'isola per recarsi a Parigi dove gettò le basi di un «più dinamico» bolscevismo, deciso a battersi per la rivoluzione come sbocco definitivo e superamento della lotta di classe; espropriazione della proprietà privata, collettivizzazione dei grandi mezzi di produzione, dittatura del proletariato, internazionalismo. Gorki respinse, pure in blocco, questo programma, e un giorno attaccò, nella rivista «Letopis» (da lui fondata e diretta poco dopo lo scoppio della prima guerra mondiale) non solo il «bolscevismo disfattista», ma anche il suo capo, Lenin, pur ammettendo, a un certo punto, che «egli agiva e continuava ad agire in buona fede per una causa giusta, ma con mezzi eccessivamente duri».

I rapporti personali furono ripresi nell'agosto 1918, il giorno che una socialista rivoluzionaria, tale Kaplan, tentò di uccidere il dittatore. Gorki espresse personalmente la gioia provata apprendendo che l'attentato era fallito, poi, con estrema cautela, cercò di fargli capire che si trattava del gesto isolato di una esaltata e che pertanto non valeva la pena di infierire contro presunti «complici morali». Per tutta risposta, Lenin disse: «In certi momenti, caro Maksim, bisogna procedere senza pietà contro tutti i nemici. L'Europa è contro di noi, non possiamo contare nemmeno su un appoggio indiretto del proletariato occidentale, ci troviamo soli nella lotta mortale contro la reazione. Lei, caro Maksìm, è rimasto un romantico che coltiva a ogni costo ideali umanitari. In un certo senso l'ammiro, ma la rivoluzione è in pericolo, e io sono obbligato ad agire diversamente».

Nel periodo del terrore che ne seguì, Gorki ebbe più volte contatti personali con Lenin, quasi sempre per chiedere clemenza per intellettuali, decine dei quali egli riuscì, in tal modo, a sottrarre ai plotoni di esecuzione. E' stato affermato, anche da storici qualificati, che Lenin, per liberarsi di Gorki, gli consigliò un soggiorno in Italia a scopo di cura; la verità è che glielo consigliò, avendo appreso dai medici che l'«amico-nemico» era seriamente minato dalla tisi all'origine della quale era un colpo di pistola che, non ancora ventenne, si era sparato al petto, stanco della vita di vagabondo lacero e affamato. Gorki seguì il consiglio di Lenin nel 1921: andò a Sorrento e vi si trattenne sette anni. Il 25 gennaio 1924, avendo appreso la notizia della morte del «caro amico Ilic», pianse come un fanciullo.

A questo punto, per associazione di idee, vien fatto di domandarsi come si comporterebbe oggi Breznev, se al posto di Solgenitsin, geniale cronista dotato di eccezionale coraggio critico-polemico, ci fosse un grande autentico scrittore di fama mondiale della statura di Gorki.

Taulero Zulberti

Telefoto Ansa

Roma — Rosanna Schiaffino è la protagonista assieme a Romolo Valli del film «Il testimone deve tacere» che Giuseppe Rosati si appresta a realizzare in questi giorni. La storia di questo film è tratta da un fatto di cronaca realmente accaduto

DISCOPANORAMA

ANGOLO CLASSICO

Giuseppe Antonicelli, conductor

Gli archivi delle memorie sono come le raccolte dei vecchi giornali: si cerca un nome solo o una notizia e ci si ritrova a perdere gli occhi lungo la corsa a ritroso del tempo fra cronaca e storia. Avevamo appena parlato di Giuseppe Antonicelli, la settimana scorsa a Torino, a proposito di una lontana edizione di «Francesca da Rimini» (il suo esordio a Novara nel 1925), che ci capita nella nostra rubrica una «sua» «Bohème» edita dalla «Odyssey-CBS» in una collana che comprende anche il «Faust» con Cesare Siepi e la «Lucia di Lammermour» con Lily Pons, dirette entrambe da Fausto Cleva, nonché la «Butterfly» con Eleanor Steber. Sono ristampe di incisioni eseguite dalla Columbia Records nel 1947 in collaborazione con la «Metropolitan Opera Association».

Era il periodo dell'interregno direttoriale per il primo sovrintendente del Teatro Verdi: fra il suo primo periodo di gestione artistica e il suo ritorno al «Comunale» di Trieste nel 1953, c'è infatti questa parentesi statunitense legata all'attività del glorioso Metropolitan ed alla discografia attraverso un serie di incisioni oggi svanite dai cataloghi — non dalla storiografia del disco — come il memorabile duetto dell'«Amico Fritz» con Mafalda Favero e Tito Schipa e come la rivelazione di questa «Bohème», veramente «toscaniniana» nella lucidità analitica, nel respiro emotivo e nell' equilibrio dei valori vocali e strumentali. Sorprendente edizione, sia come conferma di tutta un'attività fittissima e prestigiosa (benché Giuseppe Antonicelli ne parli oggi come di «ordinaria amministrazione», restìo com'era ad ogni personale e dettagliato «journal» artistico sul filo della nostalgia) sia per la straordinaria freschezza della registrazione, ancora oggi godibilissima.

Il coro e l'orchestra del Metropolitan appaiono coordinati con una scioltezza e, nello stesso tempo, con un rigore stilistico e un risalto strumentale di gusto assolutamente moderno, tanto che a voler trovare qualche inflessione tipica del gusto del tempo, bisognerebbe cercarla semmai nell'aristocratica compagnia di canto con Bidù Sayao al vertice e il prodigioso Richard Tucker (che è il protagonista anche nelle edizioni Columbia di «Butterfly» e «Lucia», e che ancora oggi difende sulla scena il proprio mito tenorile). La stringente dinamica della partitura pucciniana è seguita da Antonicelli con accorta sensibilità e calibrato lirismo, subito in evidenza, per esempio, nell'arco espressivo dell'«andante lento» dell'aria di Rodolfo. Oppure si possono cogliere nella tesa ma non rigida esecuzione del secondo atto, momenti di particolare rilievo, come l'«allegretto giocoso» di Parpignol e il legatissimo sviluppo orchestrale nell'entrata di Musetta; o infine nel quarto atto, la vivida atmosfera bohemienne che precede il dramma e che il direttore, altrove così attento all'equilibrio lirico, delinea con un'autentica ed incisiva felicità d'interpretazione.

Deliziosa protagonista dell'opera è il soprano brasiliano Bidù Sayao, che nel 1947, dopo vent'anni di una carriera ricca di esperienze spiccatamente liriche e persino drammatiche, ha perduto la limpidezza degli esordi classici (fra Cimarosa e Mozart), conservando tuttavia una grazia schietta nelle confessioni di gioia del secondo atto (...Sì, tanto! ...ed egli ha letto quel che il core asconde») o nell'«addio senza rancor» del terzo. Al di sopra di alcuni limiti di gusto e di estensione (l'accorciamento dei fiati nell'ottava superiore, dal sol al si bem.), la Sayao lascia dunque riflettere i pregi della sua personalità anche nella temperie più tesa del dramma, come nell'esemplare frase «queste mie mani riscaldar non si potranno mai?».

Se la Sayao si avviava allora al tramonto, Tucker era in piena fase ascendente: ancora acerbo ed impacciato il suo italiano, che guasta enfaticamente la recitazione del finale, ma quanta forza nell'accento musicale e nello slancio lirico del terzo atto! Interessante rilevare qui soprattutto le caratteristiche dell' emissione di Richard Tucker, che già manifestano quei singulti espressivi, cui più tardi il tenore nordamericano affiderà spesso il proprio mestiere. Di aspetto senile la scura vocalità del baritono Francesco Valentino (Marcello), mentre George Cehahovsky porta a Schaunard un colore schiarito, quasi di tipo cameristico. Impeccabile per intonazione e compostezza il basso Nicola Moscona (Colline), e soprattutto ammirevole la personalità di Salvatore Baccaloni, che nel doppio ruolo di Benois e di Alcindoro sfoggia una comunicativa variegata ed una massiccia presenza vocale. Senza miracoli interpretativi, ma su una linea di brillante e puntuale espressività, la Musetta di Mimi Benzell.

Una «Bohème» discografica, dunque, che regge validamente il confronto con le edizioni più recenti, come lo regge la bacchetta di Giuseppe Antonicelli, uscita adesso, fra tanti ricordi, dalla soffitta del vecchio Metropolitan.

G. Go

Qualche Nuova Idea

Nuova Idea: «Clowns» - 33 giri Ariston - AR/LP 12100 **

Simon Luca: «E la mia mente?» - 33 giri Ariston - AR/LP 12102 ***

Due 33 arrivati sul piatto del giradischi parecchi mesi dopo la loro uscita (troppa carne al fuoco per il povero recensore...) e interessanti entrambi per le cose, note e no, che dicono su certa avanguardia nostrana: il primo album sottopone nuovamente all'attenzione del pubblico (giovane e giovanissimo) i cinque ragazzi della Nuova Idea, giunti alla loro terza fatica a 33 giri (dopo «In the beginning» e «Mister E. Jones»). Va detto subito che la maggior parte delle promesse lasciate intravvedere da questo complesso fin dal tempo della sua vittoria al Festival dell'avanguardia e nuove tendenze (1971) sono state bellamente esaudite e che il rock solido e aggressivo in cui attualmente esso si cimenta non ha di che demeritare al confronto con le più celebrate formazioni pop italiane. Quello che probabilmente è finora mancato alla Nuova Idea è il pezzo-bomba, facilmente commerciabile oltreché significativo per la

Simon Luca

pregnanza delle idee musicali: ma forse non è esattamente al successo di rapido consumo che i cinque ragazzi del gruppo mirano, e questo terzo album (in più parti disagevole e ostico alla lettura) starebbe a confermarlo. Un album, questo «Clowns», che rivela la raggiunta maturità del complesso, la sua sempre più avanzata ricerca di sounds e di atmosfere; il disco si articola su cinque lunghi brani, in cui si fanno ammirare soprattutto le tastiere di Giorgio Usai e la chitarra di Ricky Belloni, ultimo acquisto della Nuova Idea. La materia sonora è complessa e spesso incandescente: si dispiega con maggior forza di convinzione, forse, nell'iniziale «Clessidra», in «Un'isola» e in «Clown», ricca di interna tensione. Un unico appunto o, meglio, un piccolo consiglio: concedere maggiore spazio alle ampie pezzature strumentali (in cui il complesso dà il meglio di sé) e toglierne altrettanto alle parti vocali, anche perché il trattamento della voce (ora tirata allo spasimo, ora stravolta in quasi beffardi recitativi) è la cosa meno originale del disco.

Ancor più interessante l'album di Simon Luca & l'Enorme Maria (il «pacchetto» di strumentisti e vocalists, che prendono il loro singolare nome dal penultimo album del barbuto Simone, intitolato appunto «Per proteggere l' enorme Maria»). Qui, oltre allo strumentalismo duro e un tantino lambiccato della Nuova Idea, c'è una ben congegnata impalcatura complessiva, di musica e di idee. L'album di Simon Luca è, in pratica, una lunga suite in più «tempi», imperniata sull'eterno tema amore-morte e sui relativi dilemmi esistenziali, e rivitalizzata da certi agganci alla realtà dei nostri tempi (vedi la «trovata» dell' incidente d'auto). Si tratta di un disco profondamente meditato e certamente sincero, cui si sovrappone — ma senza infastidire — un complesso apparato tecnico (per quanto riguarda sia arrangiamenti sia missaggi sia ben dosato interplaying di parti strumentali e vocali: da notare al riguardo che, al fianco di Simon Luca, ci sono altre tre voci, ora usate solisticamente ora a mo' di coro). Proprio per eccesso di sincerità, il 33 si concede qualche ingenuità e qualche battuta a vuoto (il «Dialogo con la morte», ad esempio, segna una certa caduta di gusto); ma complessivamente il risultato è più che discreto, e certamente superiore alla media dei dischi «progressivi» italiani: anche perché, in larga parte, Simon Luca e i suoi rifiutano l'ossessiva voga delle sonorità elettroniche e preferiscono rifugiarsi negli strumenti acustici, con un ritorno al suono «istintivo» di chitarre e aggeggi percussivi.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Mostre d'arte

Il vento della fantasia

Campo elementare alla Cappella di Trieste. Una raffica sull'orizzonte nuvoloso delle mostre d'arte rischiarato dai lampi di rabbiosi risentimenti provinciali. La bora ha portato mascheroni camevaleschi, draghi sospesi a mezz'aria, farfalle di carta strappata, barche e balene, marionette col loro teatrino, tanti e tanti dipinti e anche molte altre cose. Sarebbe lungo descriverle, perché alla Cappella c'era un po' di confusione. Soffiava il vento della fantasia. Lo hanno fatto soffiare i ragazzi delle elementari. Quelli la sanno lunga in fatto di arte povera e concettuale, di happening e di environnement. Leggono «Cuore» e il pensiero corre al pirata feroce: un cartoccio, due buchi, quattro segnacci e il copricapo è pronto. Adesso hanno trovato il vero maestro. Piccolo Sillani ha messo in piedi un laboratorio pomeridiano di giochi che è durato dieci giorni. «Dopo il primo sfogo, che è stato quello di urlare a più non posso , il gioco si fa sempre più collettivo: lotta, finzione, sfoggio, gara, regola si autodefiniscono come rito in ogni bambino. Giocare è dipingere, cantare, far teatro. Cose facili. E' il gesto che conta. L'azione ludica vista dall'esterno è insignificante, poiché solo ai partecipanti è dato di afferrarne il lato animista». Infatti ai «grandi», fossero pure maestri e genitori, era proibito di entrare nel sacro recinto. Non disturbare il gioco. Non dismagare con l'indiscreta presunzione dell'adulto lo attimo in cui si crea e ci si esprime. Attimo di tensione. Dal nulla, dal caos, nasce l'immagine di sé, la coscienza che si sdoppia nella scena dipinta o rappresentata. Ma il bimbo è sempre intelligente e s'accorge che gli strumenti logici del suo linguaggio sono insufficienti. Da ciò il tentativo di salvezza nel grottesco: distruggiamo il mondo dei «grandi», facciamone una caricatura. Oppure, sull'altro versante, il rituale stereotipo, la ripetizione ossessiva che rassicura. Perciò è necessaria la presenza attiva del maestro. Un maestro come Piccolo Sillani o come Adriano Bon, e i ricordi che questi artisti si portano dietro: i giochi indimenticabili di Miela Reina, il teatro di Ricci, la leggenda di Marco Cavallo di Scabia, i documenti sui parchi Robinson. Il gioco si sblocca e coinvolge situazioni diverse. Si improvvisa una sartoria e uno studio fotografico. Gli oggetti sformati e rapidamente consumati vengono appesi al soffitto e alle pareti. E' una mostra didattica che, terminata l'esaltante esperienza, è stata presentata ai direttori, ai maestri e ai genitori. L'iniziativa ha voluto porsi come alternativa alla scuola. Sarebbe meglio per tutti se entrasse nella scuola.

RENAR

Angelo Renar al CRAL del Banco di Roma, in piazza Benco 1, a Trieste. La mostra personale si presenta nelle caratteristiche di uniformità tecnica (schizzi rapidi vergati con una speciale penna stilografica dalla punta di feltro) e di unità tematica (vedute di luoghi monumentali esplorati durante una lunga peregrinazione in molte contrade d'Europa) che sono peculiari di questo validissimo disegnatore. Ciononostante per il gran numero di opere esposte — decine e decine — e ancor più per la pronta aderenza al soggetto di ciascuna opera, sarebbe giusto parlare di una mostra antologica. Renar ha il dono di cogliere con la mutevolezza del ductus la fisionomia delle forme e in una le proprietà atmosferiche del chiaroscuro. La «Strada lunga di Grado» stacca con fermezza le strisciate dei neri dai solchi bianchi della carta intatta ad esprimere il nitido disegno progettuale delle costruzioni ancorché incrostate dalla salsedine e dalla patina delle corrosioni. Invece la Fortezza di Salisburgo vibra in un tremolante contorno che l'intenso zig-zag della vegetazione sottostante riprende con singolare coerenza. Osservazioni analoghe sarebbero da svolgere a proposito di ogni disegno. Un brano d'epica medioevale nelle architetture di Dragosetti, inscenate nella natura omerica di Cherso. La tenerezza e l'intimità d'un verde salotto sul fondo della dolina di Basovizza. Per non parlare di Trieste, di Gorizia, di Pirano. Sono luoghi noti e Renar ci insegna a vederli con occhi nuovi.

CALDARULO

Pino Caldarulo alla Tergeste. Quali siano le origini remote di questa «bella mostra di figure femminili, disegni acquarelli e monotipi» ce lo racconta Sergio Brossi sul catalogo: «El mulo de Rena Pino è stato in gioventù un po' giramondo, tanto da giungere sino in Sud Africa con una epica attraversata sportivo-patriottica, vagamente donchisciottesca vecchia atmosfera irredentista: portavano un po' di terra di Trieste o di Redipuglia agli italiani d'America a bordo di una lancia di salvataggio». Tutte le strade conducono a Roma e Caldarulo «mentre decorava le pareti di una caratteristica trattoria romana fece amicizia con Luigi Bartolini e dal grande incisore e delicato poeta marchigiano venne contagiato alla religione dell'arte». A codesto culto Caldarulo è rimasto fedele anche dopo aver messo la testa a posto. Forse adesso è un po' troppo severo con se stesso, come capita ai temperamenti in gioventù avventurosi. Ma la serietà non nuoce, specie quando si sposa alla fresca immediatezza dell'acquarello che in rapide macchie coglie la precisa struttura volumetrica e la tenera luminosità epidermica del nudo femminile.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

C. Antoni: *Dallo storicismo alla sociologia*. Sansoni Editore, Firenze (pagg. 239, lire 2200).

◎

Marino Ambri: *La dottrina Breznev*. Pan Editrice, Milano (pagg. 204, lire 1800).

◎

Atti delle giornate di studio sulla funzione dei libri per la scuola. Bologna, 5-8 aprile 1973 - Edito dall'Associazione Italiana Editori, Gruppo dell'Editoria Scolastica (pagg 134).

◎

De Rita, Curatolo, Ammassari, Martinotti, Ruberto: *Analisi metodologica delle statistiche sociali in Italia*. Edizioni di Comunità, Milano (pagg. 220, lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI DELINEA L'AZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

ISTANZE VECCHIE E NUOVE NEL RILANCIO DELLA MARINERIA

Deveglia riconfermato presidente della consulta marittima
L'aumento delle tariffe di magazzino nell'area portuale

In un momento particolarmente delicato per le sorti della flotta di preminente interesse nazionale e per l'attività del nostro porto si è riunita ieri, nella sede della Camera di commercio, la sezione marittima della consulta economica provinciale: a presidente e a vicepresidente sono stati riconfermati, rispettivamente, il dott. Mario Deveglia, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Triestino, e il comm. Enrico Sperco, presidente dell'Associazione agenti marittimi.

Sui problemi del momento la consulta ha tenuto a ribadire l'intenzione della Camera di commercio — nella prospettiva della riapertura del canale di Suez — di presentare in tutte le sedi interessate le rivendicazioni di Trieste e dell'Adriatico. Nell'occasione si è voluto riaffermare che, in base allo stesso piano Cipe e alle convenzioni del Lloyd Triestino, la situazione dovrà tornare, al momento della riapertura di Suez, al lontano 1966, con il ripristino cioè di tutti i servizi facenti capo allora a Trieste.

Certo che, nel frattempo, è venuto a innestarsi un discorso nuovo, rappresentato dalle grosse portacontainers «Lloydiana» e «Nipponica». Come, del resto, era stato già sottolineato al momento della consegna della «Nipponica» al Lloyd Triestino — il 18 settembre scorso, alla stazione marittima — si è voluto nuovamente ribadire che Trieste non è ancora matura per questo tipo di traffico, inteso sia sotto l'aspetto della dimensione sia sotto quello delle infrastrutture, il ritardo cioè delle attrezzature portuali. La «Nipponica» impiegata per il servizio regolare fra i terminals container mediterranei e quelli dell'Estremo Oriente, serve quindi Genova; ma in quell'occasione era stato pur detto che si sarebbe soltanto trattato di una questione di tempo, perché la potessimo rivedere a Trieste. Ed è anche in questa visuale che l'ente camerale avanzerà le rivendicazioni di Trieste nelle sedi politiche.

Altro problema affrontato, quello del bunkeraggio: in proposito si è rilevato che non esistono particolari difficoltà nel rifornimento di combustibile per le navi; non si è però potuto sottacere che il prezzo del gasolio è passato da 50 a oltre 200 dollari la tonnellata, ciò che inciderà indubbiamente con altri onerosi aumenti nei costi.

Un tasto molto delicato è quello delle navi passeggeri, la cui sopravvivenza è messa in pericolo dalle altissime spese che questo tipo di unità incontra. Si è dovuto riconoscere, quindi, che il costo è eccessivo, ma una soluzione — è stato detto — ci sarebbe: ed è quella di immettere queste navi nel settore delle crociere, un campo ancora tutto (o quasi) da sfruttare convenientemente, come il caso e l'esperienza suggeriscono.

All'ordine del giorno dei lavori della sezione marittima della consulta figurava un altro problema che in questi giorni è balzato prepotentemente alla luce, a seguito dell'intervento di un operatore portuale nella nostra rubrica « Segnalazioni »: quello dell'aumento delle tariffe di magazzinaggio e delle affittanza. Più precisamente, il presidente dell'associazione provveditori marittimi denunciava che le tariffe di affitto dei magazzini portuali sono state aumentate, d'imperio e senza preavviso, del 55 per cento, passando così da 3.520 lire a 5.501 per metro quadrato per magazzini pianoterra. Ebbene: ieri, nel corso della riunione, si è affermato che tale ritocco è stato deciso dall'Ente porto il 16 novembre dello scorso anno allo scopo di combattere l'intasamento del nostro scalo, intendendo di proposito colpire la maggiore permanenza delle merci (non la sosta a carattere più o meno immediato), al fine di evitare, appunto, le lunghe giacenze. Si è detto, anche, che il problema è stato affrontato dalla Camera di commercio assieme a un comitato di utenti per i rapporti con l'organismo portuale, e si è convenuto sulla «giustezza» e sulla «ragionevolezza» dell'aumento, quale «misura doverosa da adottare». Il rimedio possibile comunque potrà essere rappresentato dall'intendimento dell'Ente porto di intervenire per attenuare l'obbligo del pagamento anticipato di un anno d'affitto, misura questa che incide notevolmente sui pagamenti degli interessati.

Maree - OGGI: bassa alle 7.05 con cm 20 e alle 18.05 con cm 26 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con 10 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 1.10 con cm 38 sopra il l.m.

Stasera al Comune il voto sul bilancio

Il Consiglio comunale giungerà oggi al traguardo del voto sul bilancio. Esaurito nelle precedenti sedute l'ampio dibattito generale, che ha coinvolto anche il piano pluriennale e le enunciazioni politico - programmatiche scaturite dalla recente «verifica» degli accordi di centro-sinistra, la seduta si aprirà alle 15.30 con le repliche del prosindaco Lonza (che in assenza dell'assessore Del Tutto aveva illustrato in aula il bilancio), dell'assessore al decentramento Lonzar (che renderà note le proposte e i suggerimenti che la Giunta intende accogliere fra quelli avanzati dalle consulte rionali) e infine del sindaco Spaccini. Seguiranno le dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo dei nove partiti rappresentati in Consiglio e infine il voto, il cui esito è peraltro largamente scontato dal momento che l'attuale maggioranza di centro-sinistra conta sulla maggioranza assoluta dei suffragi (34 seggi su un totale di sessanta).

La scuola nella Zona B



(Foto Rice)
Un aspetto dell'Auditorium di Portorose all'inaugurazione del seminario di cultura italiana

SOLO NEL CORSO DEL '73 UN RINCARO DEL 15,8 PER CENTO

IMPENNATA DEI COSTI NELLE COSTRUZIONI EDILI

L'indice salito da 100 a 143 nell'ultimo triennio
Dall'aumento dei materiali a quello dei trasporti

Il costo di costruzione delle case d'abitazione è aumentato lo scorso anno del 15,8 per cento. Il rincaro è stato rilevato dall'ISTAT nell'indice generale dei costi di costruzione dei fabbricati residenziali nel periodo da gennaio a novembre, indice che sempre a novembre è salito a quota 143,7 (base 1970=100). In altre parole, un appartamento nuovo che nel 1970 veniva a costare 10 milioni, nel novembre 1973 richiedeva una spesa di oltre 14 milioni. E sono, i dati di novembre, i più recenti ufficiali che si conoscono: frattanto è da temere che la situazione si sia ancora appensantita.

Nella corsa al rialzo hanno contribuito in massima parte i costi dei materiali da costruzione, il cui indice, nei primi undici mesi dello scorso anno, è salito del 27,5 per cento. A conferma di quanto detto prima, va rilevato in proposito che nel novembre scorso non si era ancora avuto il rincaro del cemento: attualmente i costi per la voce «materiali» risultano quindi ancora più elevati.

Anche il costo della manodopera ha subito un incremento del 6,5 per cento. Nel solo bimestre ottobre-novembre si è avuto un aumento dell'1,5 per cento nella nostra città, contro l'1 per cento di altri capoluoghi di regione, come Milano, Venezia Trento ecc. Pure la voce trasporti e noli nel penultimo mese dell'anno ha subito sensibili incrementi, nella misura del 4,6 per cento a Napoli, del 3,6 per cento a Venezia, 3,2 per cento a Palermo, 2,2 a Torino, 2,1 per cento a Trieste, 2 per cento a Perugia, 1,5 per cento a Milano, 1,3 per cento a Bari, 1 per cento a Trento.

Giovane medicato per ustioni al naso

Ieri, sul mezzogiorno, il ventunenne Lucio Gregori, via Monte S. Gabriele 14, si è presentato, accompagnato da un amico, all'ospedale maggiore per farsi medicare «ustioni di secondo grado al solco del naso (parte sinistra), contusioni alla regione cervicale e alla nuca», secondo quanto risulta dal referto successivamente rilasciato dal sanitario di turno, dott. Raffaele Storace. Il giovane che, a detta di un infermiere, era in stato di agitazione, appena ripresosi, è stato dimesso con prognosi di cinque giorni, rientrando subito a casa.

L'ufficio di polizia dell'Ospedale ha segnalato il «caso» alla squadra politica per eventuali accertamenti. Fino a ieri sera, però, non c'era denuncia in Questura. Il dott. Volpe, tuttavia era stato in mattinata informato da un maresciallo, in servizio davanti all'Università, di questo giovane che dopo averlo avvicinato si era diretto verso l'ospedale.

Sull'oscuro episodio c'è una versione fornita da un comunicato del Fronte della gioventù secondo cui il Gregori «che non aderisce ad alcuna organizzazione politica» sarebbe stato aggredito — perché accusato di essere di destra — da un gruppo di studenti medi che si erano riuniti nell'aula magna dell'Università. L'ustione, sempre secondo il Fronte della gioventù, sarebbe stata «causata da una sigaretta che uno degli assalitori ha spento sul volto del Gregori».

APERTO A PORTOROSE IL SEMINARIO DI CULTURA

Realtà italiana di oggi alla ribalta dell'Istria

Prezioso tramite la scuola con la viva presenza al corso di docenti e alunni - L'inaugurazione, ospite Carlo Sgorlon

Trecentosessanta fra insegnanti e alunni delle scuole italiane della Zona B partecipano da ieri (e fino al 2 febbraio) al seminario di cultura italiana, giunto alla sua tredicesima edizione. Un numero eloquente, che è il risultato di una proficua opera compiuta dagli esperti ai quali il comitato misto ha affidato il settore degli scambi culturali tra le zone di applicazione del memorandum d'intesa.

Lo ha sottolineato il prof. Guido Gerin, nella sua qualità di esperto della nostra delegazione nel comitato misto, durante l'inaugurazione del seminario, avvenuta ieri mattina nell'auditorium di Portorose, presenti gli esponenti delle istituzioni culturali e scolastiche italiane e jugoslave; l'assessore all'istruzione del Friuli - Venezia Giulia, Dal Mas; il provveditore agli studi di Trieste, Fidenzi; il viceconsole d'Italia a Capodistria, dott.ssa Cefalo; il reggente l'ufficio di segreteria del ministero affari esteri, Bruno Malusà; l'esponente del segretariato per l'istruzione e la cultura della Slovenia, Ela Ulrih Atena; il presidente dell'assemblea comunale di Pirano, Bazec; i membri ed esperti del comitato misto Angioletti, Calvani, Kolenc, Zornada e Sepic; il capo dell'unità organizzativa dell'istituto per l'istruzione della Slovenia, Rotar; i consulenti pedagogici a Trieste Sivec, a Capodistria Visintin e la signora Susanj; il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Rossit. Ospite d'onore, lo scrittore friulano Carlo Sgorlon, Premio Campiello '73 con «Il trono di legno».

Il prof. Gerin ha rilevato che una manifestazione del genere potrebbe anche consistere in una fredda rassegna dei problemi indicati nei singoli temi e non conseguire i risultati voluti sul piano dell'aggiornamento culturale e del mantenimento dei necessari contatti con la cultura nazionale. Per fortuna, però, non è questo il caso dei «seminari di Capodistria» (questa è la denominazione usuale), in quanto l'interesse dei partecipanti è talmente vivo che la stessa organizzazione ha subito, nel tempo, vari mutamenti, passando da una rassegna generica a una ricerca in campi specifici; essa dedica ormai sempre più spazio alla discussione con l'organizzazione di tavole rotonde.

Indicate le principali novità di questa edizione («La difesa del patrimonio artistico in Italia», «La civiltà dei consumi di fronte alle sue responsabilità» e «I malanni della civiltà dei consumi»), il portavoce della delegazione italiana ha affermato che la manifestazione annuale deriva e si perfeziona nel mondo della scuola; infatti molti degli argomenti trattati concernono proprio questioni pedagogiche: ed è giusto sia così perché è nella scuola che si affrontano i grandi temi della cultura derivati dalla continua evoluzione del pensiero. Ecco, quindi, che la pedagogia si identifica con l'etica: l'intervento pedagogico non è, e non dev'essere, lesivo della libertà. Ci si è domandati talvolta come intervenire educando, senza premere sull'animo altrui e quindi senza violare l'altrui libertà; ma la realtà è che un simile dilemma comporterebbe una sola alternativa: la rinuncia a educare o la decisione di educare compiendo un atto contrario alla libertà.

I presupposti del discorso sempre rinnovato e mai definitivo sulla cultura italiana sono stati illustrati dal direttore dei seminari, preside Zekar, il quale ha fatto notare come «nella trasformazione della vita politica-sociale jugoslava, che trova sistemazione nelle nuove costituzioni federale e repubblicana e negli statuti comunali, non solo venga ribadita la parità di diritti delle nazionalità minori ma anche esplicitamente riconosciuta la necessità della comunicazione con il patrimonio culturale che la nazione d'origine conserva e sviluppa».

Mentre queste manifestazioni si susseguono — ha continuato Zekar — si vede di anno in anno una nuova generazione di giovani includersi nella loro attività e dare il cambio a quella che si congeda, e ciascuna riportarne il frutto di esperienze e di acquisizioni nuove, destinate a riflettersi in applicazioni e in utilizzazioni anche lontane e forse ignare della propria fonte. Strumento prezioso di molteplici finalità complementari, i seminari concorrono a elevare qualitativamente l'attività degli insegnanti con la trattazione di temi pedagogici adatti al perfezionamento professionale ed a soddisfare gli interessi degli ascoltatori con la presentazione e la discussione di problemi urgentemente attuali.

Sia dal preside Zekar che, in precedenza, dal prof. Gerin, è stata ricordata con commossi accenti la figura del prof. Riccardo Richard, decano dei docenti di questi seminari, recentemente scomparso: non c'è più tra noi — si è affermato — un amico sincero e un insegnante valororo, venuto a mancare quando la sua forza intellettuale era ancora piena, lucida e feconda, oltre che lontana dall'esaurirsi.

Durante la cerimonia inaugurale è intervenuto pure il vicedirettore dell'Istituto per l'istruzione della Slovenia, prof. Luznik: i seminari annuali — ha detto — sono ormai entrati nella tradizione e rappresentano un elemento indispensabile ai fini del mantenimento dei contatti reciproci tra i due popoli vicini.

Un successo personale, per le doti di comunicativa e per la profondità del pensiero, ha ottenuto Carlo Sgorlon, che ha illustrato la sua attività di scrittore. Un narratore che, accanto alla limpida descrizione dei fatti che costituiscono il nucleo principale delle sue storie, sa volgere lo sguardo ai sogni e alle avventure affascinanti, staccandosi quasi dalla realtà.

Oggi in sciopero il personale ospedaliero

La Cisnal - ospedalieri ha diffuso un comunicato nel quale proclama per oggi lo sciopero della categoria. Le motivazioni della Cisnal si discostano da quelle delle altre organizzazioni sindacali avocando a sé «le rivendicazioni dei problemi inerenti i trattamenti di quiescenza, pensionistici e previdenziali e per una maggiore volontà nel rivendicare per i lavoratori ospedalieri un congruo trattamento economico e normativo che possa alleviare al vertiginoso aumento del costo della vita che incide profondamente sul potere d'acquisto delle retribuzioni».

Da parte sua la Camera del lavoro, con riferimento a notizie recentemente diffusesi «circa un rientro dello sciopero nazionale dei lavoratori ospedalieri fissato per oggi precisa che, per quanto riguarda la Fiso-Cisl e la Uisao-Uil, detto sciopero viene confermato, così come per oggi si conferma, l'assemblea della categoria secondo il programma già reso noto sui posti di lavoro a mezzo circolare».

Pietosa morte di una sordomuta

All'ospedale maggiore ha cessato di vivere ieri mattina la casalinga Maria Elena Jost di 63 anni, sordomuta. Era stata soccorsa dalla Croce Rossa sabato sera nella sua abitazione di via Berchet. Era esanime al suolo e presentava un grave stato di perfrigerazione.

INDAGINI SU UNA DRAMMATICA DENUNCIA

Gli tolgono i soldi e lo buttano in mare

Tratto in salvo il giovane ha raccontato di avere subito l'aggressione a Barcola

Vittima di una selvaggia aggressione, ieri sera un giovane è stato rapinato e gettato in mare a Barcola da due teppisti che lo avevano assalito alle spalle e sono quindi fuggiti con tutti i soldi che il malcapitato aveva nel portafogli: 50 mila lire. Il derubato è un giovane muratore, Orazio Tiraboschi, di 25 anni, nato a Genova e residente a Merano. Egli è riuscito ad aggrapparsi ad uno scoglio e, raccogliendo tutte le sue forze, ha raggiunto la banchina, dove è stato soccorso prima da un anziano passante e poi da altre due persone, che lo hanno accompagnato alla stazione dei carabinieri di Barcola. Il giovane, con gli indumenti inzuppati d'acqua è stato trasportato con una autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di alcuni giorni per «assideramento da precipitazione in mare», come ha scritto sul referto il medico di turno all'astanteria.

Orazio Tiraboschi era stato messo da alcuni giorni in cassa integrazione guadagni e così aveva deciso di fare una gita a Trieste, dove non era mai stato. Ieri sera egli è entrato in un locale della riviera di Barcola; quando è uscito, teneva ancora in mano il portafogli che aveva tolto dalla giacca per pagare il conto, giacca che teneva sul braccio. Così in maniche di camicia, egli ha attraversato la carreggiata raggiungendo la passeggiata a mare. A questo punti — secondo il suo racconto — due giovani lo hanno afferrato per le spalle, gli hanno tolto di mano il portafogli e, dopo averlo sollevato in aria, lo hanno lanciato in mare, facendolo volare fino oltre gli scogli. E' finito in acqua infatti senza ferirsi sulla barriera pietrosa posta sotto la banchina.

Il comandante della stazione di Barcola, maresciallo Viazzi, ha subito iniziato le indagini. Chieste paraltro informazioni ad alcuni esercenti di Barcola, nessuno ricordava di aver servito il Tiroboschi. All'ospedale rimessosi dallo choc, il giovane ha però confermato la sua versione dei fatti. L'inchiesta continua.

Scontro nella nebbia sull'altipiano

La nebbia è stata complice di un incidente, accaduto ieri sera tra Fernetti e Opicina, all'altezza del cavalcavia. Un autoarticolato bulgaro si stava immettendo sulla statale, provenendo da un piazzale di sosta, quando è stato urtato da due vetture che sopraggiungevano. Il traffico sulla statale è stato bloccato fin verso le 20.

Infortuni a scuola

Due ragazzi sono stati ricoverati, ieri mattina, al «Burlo Garofolo» nella divisione ortopedica. Il tredicenne Igor Bigatton presentava la sospetta frattura della tibia destra. E' rimasto infortunato durante la lezione di educazione fisica nella scuola media di San Giovanni.

Seconda ferita la quindicenne Barbara Madaro la quale è stata ricoverata con prognosi di un mese per la sospetta frattura del ginocchio destro. Ancora venerdì era scivolata su un gradino della scalinata interna del liceo scientifico «Galilei», in via Corsi.

Messa in suffragio di Italo Orto

Due anni fa il giornalista Italo Orto era improvvisamente venuto a mancare, lontano dalla sua Trieste. La cara figura del collega, già collaboratore del nostro giornale, sarà ricordata oggi a quanti gli vollero bene con una messa di suffragio, che sarà celebrata da don Carniel, alle ore 18, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costanzo. Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.06, la luna nasce alle 9.37 e cala alle 23.42.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 5,9; pressione mb 1022,9 in aumento; umidità 88 per cento; vento kmh 2 da Sud; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Paluna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CON UN TELEGRAMMA ALL'ASSESSORATO REGIONALE

ANCHE I CONSUMATORI INTERVENGONO SUGLI ORARI

Espressa dall'Unione provinciale contrarietà alla chiusura indiscriminata tutti i lunedì

Il consiglio direttivo del comitato provinciale di Trieste dell'Unione nazionale consumatori nella sua ultima riunione ha nuovamente preso in esame il problema relativo alla ventilata chiusura dei negozi per l'intera giornata di lunedì. Il comitato ha unanimemente manifestato la propria opposizione all'adozione di un'intera giornata di chiusura, in considerazione del fatto che i consumatori verrebbero ad essere privati di un indispensabile servizio e si troverebbero nell'impossibilità di effettuare i loro acquisti per due intere giornate consecutive.

Ciò — con particolare riguardo ai generi di largo e generale consumo e di prima necessità, primi tra i quali i generi alimentari — verrebbe a creare una situazione di grave disagio, specialmente per le categorie di lavoratori e pensionati a più basso reddito, non di rado ancora privi di mezzi per la conservazione degli alimenti. E' stata, di conseguenza, sottolineata la necessità di distinguere — comunque — i negozi di generi di largo e generale consumo dagli altri esercizi commerciali, nonché di tutelare, in via definitiva, la preminenza degli interessi generali su quelli settoriali.

E' stata altresì ribadita dall'Unione dei consumatori la necessità che il problema riguardante il calendario e l'orario di apertura dei negozi venga considerato distintamente da quello attinente alla durata settimanale ed all'orario di lavoro dei dipendenti. Si tratta — viene fatto rilevare — di due problemi che, pur presentando numerosi addentellati comuni, possono essere risolti su basi diverse ed indipendenti.

A conclusione della riunione, il consiglio direttivo ha dato mandato al presidente del comitato provinciale dell'Unione, Giovanni Palladini, di intervenire presso l'assessore regionale all'industria e commercio, al quale è stato inviato il seguente telegramma: «Comitato provinciale Trieste Unione nazionale consumatori, mentre conferma propria disponibilità per esame problema, ribadisce necessità distinguere orario lavoro dipendenti da orario apertura negozi et invita Autorità competenti ad impedire attuazione grave et impopolare provvedimento relativo chiusura completa negozi giornata lunedì, privando così indispensabile servizio collettività consumatori».

In occasione dei seminari di cultura italiana, il console generale di Italia a Capodistria offrirà un ricevimento alle autorità e ai partecipanti da «Capris», nel Palazzo Pretoriale di Capodistria. L'appuntamento è per venerdì 1.o febbraio, alle ore 18.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo ufficiale macchina patentato.

RADICALE RIASSETTO CON TRECENTO MILIONI DI SPESA

Verrà rimesso a nuovo il palazzo della Provincia

Quasi pronta la sala per le riunioni del Consiglio

Il centenario palazzo dell'amministrazione provinciale, in piazza Vittorio Veneto, verrà prossimamente sottoposto a una serie di opere di restauro esterne, tali da riportare le belle facciate al loro originario splendore, preludio di una ristrutturazione interna imposta dalle esigenze di migliore funzionalità degli uffici e dei servizi. Il progetto generale, che prevede una spesa di 300 milioni di lire, è stato approvato in questi giorni dal comitato tecnico regionale insieme col progetto esecutivo di un primo lotto di lavori, quello che appunto riguarda la sistemazione esterna dell'edificio (spesa, 85 milioni).

E' questo un primo passo verso la ristrutturazione totale del palazzo, dalla quale l'amministrazione si ripromette di ottenere una più razionale utilizzazione degli spazi, compatibilmente con i vincoli del modulo delle finestre in adiacenza al perimetro esterno. Ciò significa un reimpiego degli spazi prospicienti i cortili interni, in maniera da ricavarne sale d'attesa per il pubblico, locali di deposito, archivio e magazzinaggio, e servizi igienici; la fascia intermedia, invece, verrà conservata per i collegamenti cosiddetti orizzontali. Fungerà da zona-filtro quella attualmente occupata, sul fronte di piazza Vittorio Veneto, dai saloni del consiglio, della giunta e l'ampio atrio, che verranno conservati integralmente per le loro caratteristiche architettoniche e ambientali, tipico esempio di casa patrizia triestina della metà dell'Ottocento.

Il progetto esecutivo del primo lotto prevede intanto la sistemazione esterna dell'edificio mediante la pulizia di tutte le pareti in pietra naturale, il rifacimento e il rivestimento degli intonaci, la revisione del manto di copertura, la sostituzione e la riparazione di grondaie e scarichi, la riparazione e la colorazione dei serramenti esterni, nonché il restauro completo dei vani-scale, degli ingressi e degli atrii al pianterreno.

Nel quadro della ristrutturazione interna dell'edificio già è stata completata nel frattempo, per le parti murarie, una prima trancia di lavori, la più appariscente: quella relativa alla nuova, moderna sala del consiglio. I lavori sono stati eseguiti sulla base di un progetto autonomo, per una spesa di 120 milioni di lire. Completamente eseguita per quanto riguarda le strutture in muratura (anche in questo caso mediante l'utilizzazione degli spazi esistenti all'interno del vasto complesso delimitato dalle vie Galatti, Roma, Geppa e piazza Vittorio Veneto, nonché una sopraelevazione non visibile dalla strada), la nuova aula attende ora solamente di essere arredata, sicché è previsto che possa essere agibile fra circa quattro mesi. L'aula sarà fra l'altro dotata di impianti fonici e di ogni moderna e funzionale installazione, sì da rimediare infine alla precaria sistemazione in cui per tanti anni ha esercitato la sua attività il consiglio provinciale, ristretto in una sala angusta e dall'acustica impossibile.

STATO CIVILE

28 gennaio

MORTI: Giorio Guglielmo, anni 90; Affatati Giuseppe, 84; Marcuzzi ved. Pisa Luigia, 79; Iakopic Caterina, 67; Hrast ved. Ivancich Natalia, 86; Nazor Matteo, 75; Maier Pietro, 70; Rubino ved. Leo Francesca, 82, Fachin detto Zumin Ubaldo, 63; Slokar Vinko, 59; Stradi Francesco, 66; Mannic ved. Flego Angela, 73; Rizzotti Luigi, 73; Bellotto Tarcisio, 58; Russian Severino, 61; Vigini ved. Busechian Anna, 71; Samcich ved. Piuca Anna, 76; Apollonio ved. Rossetti Domenica, 76; Ferrara Tommasino, 80, Bellussi in Santin Caterina, 72; Danieli ved. Keber Aurora, 56; Tolusso Laura, 71; Iost Maria Elena, 62.

NATI: 13.

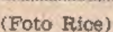
In autostrada a Gorizia



Continuano a buon ritmo i lavori d'attuazione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. L'opera dovrebbe essere ultimata entro la fine dell'estate. Il raccordo comprende l'attraversamento del fiume Isonzo e quello della ferrovia Trieste-Gorizia; quest'ultima realizzazione procurerà dei ritardi all'ultimazione dei lavori. Infatti, il superamento della linea ferroviaria è ancora in fase di studio. A lavori finiti si potrà raggiungere direttamente Gorizia — zona via Trieste — senza deviare sulla Mainizza, usufruendo dello svincolo ora funzionante (Foto Giovanella)

NEL RICORDO DELLE GLORIOSE PAGINE DELLA «SASSARI»

La festa del 151.o fanteria



(Foto Rice)

I fanti del 151.o Fanteria «Sassari» hanno celebrato ieri la loro festa. La cerimonia, particolarmente austera quest'anno, s'è svolta nella piazza d'armi della Caserma «Vittorio Emanuele» alla presenza dei soli familiari degli ufficiali e sottufficiali e degli insegnanti delle scuole elementari e medie reggimentali. Cerimonia sobria, quindi, ma non per questo meno solenne.

Dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti del 151.o, il comandante del reggimento, col. Domenico Cervone, ha passato in rassegna i reparti schierati in armi, ai quali si è poi rivolto con un breve e sentito discorso. Parole semplici, di sincero affetto per i giovani a lui affidati, nel ricordo orgoglioso delle luminose tradizioni di cui il reggimento è depositario, nell'omaggio commosso a quanti nelle sue file caddero e che tali tradizioni contribuirono a cementare.

Il col. Cervone si è poi soffermato sull'episodio che venne scelto come giorno celebrativo dei fasti del 151.o, quello di Col del Rosso e di Col d'Echele, dove i «diavoli rossi» — animati sempre da purissimo amor di Patria e senza limiti di ardimento — onorarono con le loro gesta di valore l'Esercito e il Paese: «Non per fare una esaltazione della guerra — ha tenuto a precisare — colpa di cui ci tacciano coloro che ritengono che questa nostra istituzione abbia come fine quello di fomentare i cimenti, ma per capire di quanto pesante eredità voi siete i depositari». Ed ha soggiunto: «Il nostro obiettivo comune è uno solo: pace, benessere, prosperità per i popoli al di là di ogni barriera di parte, in un mondo veramente libero e migliore».

Dopo l'allocuzione del comandante di reggimento, la cerimonia è proseguita con la consegna di coppe, drappelle, targhe e diplomi ai reparti primi classificati nelle gare reggimentali ed a sottufficiali e militari di truppa che si sono particolarmente distinti in varie attività.

Gli onori resi alla pluridecorata bandiera del Corpo ha concluso la manifestazione.

SEGNALAZIONI

Scandalizzare gli innocenti

«Chi si occupa della scuola dovrebbe andare a fondo di un problema che interessa gli alunni della III D della scuola "Manzoni". Una professoressa si è azzardata di procurare agli alunni un libro intitolato "Vogliamo tutto", di Nanni Balestrini, edizione Feltrinelli. Nel libro ci sono frasi e parole che mi vergogno di riportare, perché sono proprio vergognose e schifose. Sono costretto a chiedere come è possibile che in una scuola si facciano comperare agli scolari dei libri in cui essi imparano a bestemmiare Dio e a dire altre parolacce che io — ed ho sessant'anni — non sono stato mai indotto a pronunciare, anche nei momenti più difficili della mia vita. Ed ora abbiamo anche delle professoresse che insegnano a scuola come si bestemmia Dio e come un ragazzo può esprimersi in un discorso, imparando dal libro consigliato. Cosa fanno il preside, il provveditore e le altre autorità che non vedono queste cose che succedono in una scuola? Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Oro o argento? Argento

«Care "Segnalazioni", rispondo a "Oro o argento?" per assicurare Fiorello de Farolfi che il tallero usato, quale simbolica offerta delle autorità civili a quella ecclesiastica, è effettivamente d'argento. Me lo ha confermato l'arciprete di Gemona al quale mi sono rivolto nel dubbio che il tallero usato nella messa dell'Epifania fosse di particolare conio. Ho appreso, con l'occasione che il tallero è l'ultima moneta — in ordine di tempo — usata in questa cerimonia.

«Se è vero, come dice de Farolfi, che il tallero entrò ufficialmenthe nel sistema monetario dell'impero nel 1519 (o 1524 secondo altre fonti) dopo la scoperta della miniera argentifera dell'Harz, va precisato che il tallero circolava già dal 1484 nel Tirolo ad opera dell'arciduca Sigismondo. Livio Grassi».

Medici e tasse: una nota dell'Ordine

«In merito alla segnalazione "Il medico che teme le tasse" apparsa sul "Piccolo" del 18 gennaio, l'Ordine dei medici ha cercato di mettersi in comunicazione con l'autore della segnalazione in parola tramite il direttore del giornale, essendo la lettera "firmata" ma senza la pubblicazione del nome.

«L'autore della segnalazione, su gentile invito del giornale, ha telefonato infatti alla segreteria dell'Ordine, dichiarando di non voler fornire né il nominativo del medico chiamato in causa, né il proprio cognome.

«L'Ordine, che era intenzionato a far luce su questo spiacevole episodio, convocando per chiarimenti il medico in oggetto, si trova quindi nell'impossibilità di agire con il suo potere deontologico.

«Si deve però far rilevare all'autore della segnalazione che non è consentito generalizzare "sulla mentalità ormai acquisita da professionisti notoriamente stimati e giustamente apprezzati per la loro affermata capacità", e sull'accusa rivolta implicitamente ai medici di voler eludere le disposizioni contenute nella nuova riforma tributaria.

«Con tale atteggiamento l'autore della segnalazione getta il discredito su tutta la categoria medica invece di contribuire a far sì che questi fatti, certamente isolati (se realmente esistenti), siano segnalati all'Ordine professionale competente ad esaminare i casi ed a provvedere alle eventuali sanzioni disciplinari. Ringraziando per l'ospitalità, prof. L. Petronio, presidente dell'ordine dei medici di Trieste».

Il Comune e il condono: ancora chiarimenti

«Chiedo scusa se ritorno sull'argomento, ma una vostra risposta nell'edizione del 22 gennaio sulla facoltà di accertamenti di rettifica da parte del Comune, ha destato qualche perplessità, oltre che in me stesso, fra molti miei conoscenti e, immagino, fra i numerosissimi lettori interessati.

«A parte la questione delle 1700 pratiche già in contestazione, a parte ancora la ricerca degli evasori totali, per i quali il Comune può far risalire gli accertamenti a due anni addietro (nel caso 1973 e 1972), voi scrivete che per coloro che hanno sempre pagato l'imposta di famiglia, anche se iscritta in via provvisoria, il Comune non ha in pratica facoltà di accertamenti di rettifica essendo tale facoltà limitata all'anno in corso (nel caso il 1974), anno in cui peraltro l'imposta di famiglia è stata abolita.

«Con ciò si deve intendere che nessun accertamento di rettifica è possibile sugli imponibili e sulle relative imposte di famiglia pagate negli anni di competenza 1973 o 1972? O non che piuttosto nell' "anno in corso" (1974) possono essere accertati (per rettifica) imponibili e imposte relative all'anno precedente? Ringraziando F. B.».

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alle note relative all'imposta di famiglia apparse in questa utilissima rubrica il 18 e 22 gennaio e in particolare — per quanto riguarda la possibilità del Comune di effettuare rettifiche sui redditi — alla definizione di "anno in corso" da voi data in risposta a un quesito.

«Mi risulta che gli imponibil che venivano iscritti provvisoriamente nei ruoli, potevano essere soggetti ad accertamenti e rettifiche entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'iscrizione provvisoria.

«Poiché il nostro Comune, come era sempre avvenuto per gli anni precedenti, aveva effettuato tale iscrizione provvisoria anche per il 1973, vi pregherei di sapermi dire se il reddito iscritto provvisoriamente per il 1973 può ancora venir contestato dal Comune entro il 30 giugno 1974, oppure se questa possibilità è venuta a cadere il 31 dicembre 1973. Vi ringrazio. O. V.».

Rispondiamo ai due cortesi lettori, con un'unica nota, trattandosi di argomenti analoghi. Come abbiamo pubblicato ieri, per quanto riguarda il Comune di Trieste la situazione è chiara, anche se non applicherà il condono. E' suonato il «cessate allarme» per coloro che hanno sempre pagato l'imposta di famiglia, pur a titolo provvisorio, se nel frattempo non hanno ricevuto regolari accertamenti a domicilio.

Quindi, riepilogando, lo «stop» del Comune all'imposta di famiglia significa che coloro che hanno avuto le iscrizioni a ruolo non devono temere rettifiche. Possono temerle solo coloro che sono stati evasori totali negli anni 1972 e 1973 (dal 1.o gennaio 1974 l'imposta, vale ripeterlo, è stata annullata). Infine ci sono ancora in sospeso circa 1700 «casi», i cui interessati però sanno già di essere in lite con il Comune e per i quali sarà provveduto con i metodi tradizionali: accordo presso l'ufficio o decisione delle commissioni tributarie.

Difendere il mare

Un invito del Centro ricerche subacquee «Timavo»

«L'intervento del direttore del parco marino di Miramare, cap. Bussani, alla conferenza nazionale sulla pesca, tenutasi a Roma, con le tre proposte presentate, ci trova in linea di massima, d'accordo, anche se non era il caso di citare, come primo punto, la proibizione della pesca con esplosivo, in quanto esiste già una legge. Si tratta solamente di farla rispettare.

«Per quanto riguarda la pesca subacquea (alla quale il nostro Centro non è affatto interessato), il cap. Bussani è quanto mai categorico; questa attività dovrebbe venir assolutamente proibita. Noi siamo del parere che tale pesca non sia così dannosa da imputarle gran parte della responsabilità nella distruzione della fauna ittica costiera, perlomeno quella praticata senza autorespiratori.

«Ben altre sono le cause del mare pattumiera e della scarsa fauna marina: inquinamenti da idrocarburi, vedi le continue perdite da parte delle petroliere che scaricano all'oleodotto, inquinamento molto accentuato dai detersivi non degradabili che scaricano a mare, dalla pesca con tutti i mezzi tecnici più avanzati, come gli ecoscandagli, le reti a strascico che con le loro maglie fittissime imprigionano, nel loro cammino, qualsiasi forma di vita marina, ecc.

«Secondo il nostro modesto parere, il problema dovrebbe venir affrontato, come prima cosa, su basi di ricerca.

«Lo scrivente Centro ricerche subacquee "Timavo", che dispone di mezzi e di uomini quanto mai pratici (basti pensare le 600 ore medie annue di immersioni) sarebbe disposto a mettersi a disposizione per la costituzione di un nucleo che comprenda biologhi e quanti si interessano al suddetto problema, per svolgere un lavoro per una prima serie di ricerche documentate ed offrire così un contributo quanto mai utile per la soluzione, anche se non totale, del problema che, siamo certi interessa tutti i concittadini.

«Nel rivolgere l'appello a quanti sono appassionati al mare, informiamo che siamo a loro disposizione ogni martedì e giovedì dalle ore 20.30 presso la nostra sede di via Pindemonte 10/1. Grazie per l'ospitalità. Centro ricerche subacquee "Timavo"».

Alberto Azuni e il diritto marittimo

«Egregio Direttore, in relazione a quanto pubblicato sul "Piccolo" del 9 gennaio, a proposito dei documenti raccolti dal prof. Babudieri su "le radici del diritto marittimo", mi pregio segnalare — a titolo di curiosità — che un mio illustre conterraneo, che fu socio della Società Arcadica di Trieste, Domenico Alberto Azuni (nato a Sassari nel 1749, morto a Cagliari nel 1827), pubblicò, fra le altre sue importanti opere, proprio in codesta città (ove, esule per gli eventi francesi esercitò con gran fama l'avvocatura nelle materie commerciali), in seconda edizione, con aggiunte e note, il "Sistema universale dei principii del diritto marittimo", 1796, due volumi in ottavo. La prima edizione aveva visto la luce a Firenze nel 1795.

«In tale opera — ne venne esposto un rarissimo esemplare, anni fa, nella mostra organizzata dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, nei locali del Corso, a cura del cav. Antonio Ciana — l'autore fissa le norme universali ed immutevoli "con cui dovrebbero governarsi i popoli nelle cose appartenenti al diritto pubblico, come a esempio l'imperio e le libertà dei mari, le relazioni vicendevoli del pacifico commercio, i diritti degli stati belligeranti o neutrali, le prede marittime, le rappresaglie ecc.".

«Un'opera, questa dell'Azuni, che, con altre dello stesso argomento, gli fecero attribuire il titolo di "antesignano del diritto marittimo". Il suo nome è ricordato anche in America e Filadelfia gli eresse un be. monumento. I resti mortali dell'Azuni riposano, qui a Cagliari, nella Basilica di Nostra Signora di Bonaria, protettrice dei marinai, basilica che si erge proprio sull' immensa distesa del Tirreno. Dott. Mario Pintor, segretario di redazione de "L'Unione sarda"».

Cambio di insegnanti in una scuola materna

«Alla scuola materna di via Pallini, frequentata dai nostri bambini, ci hanno avvisato che alcune maestre dovranno subire dei cambiamenti di classe e orario in quanto si è reso vacante il posto di una maestra che è andata in pensione. Tutto questo, oltre che cogliere noi mamme di sorpresa, in quanto già da ottobre tale posto era vacante e naturalmente si era già provveduto a una maestra supplente, ci pone altri problemi, e cioè i soliti problemi che esistono quando i bambini iniziano a frequentare l'asilo, ad avere cioè il primo distacco dalla figura materna, con la prima esperienza di vita in comune con i coetanei. I problemi sono più o meno grandi a seconda dei fattori di carattere e ambientali che riguardano ciascun bambino, ma comunque esistono per tutti e non occorre ricorrere alla psicologia per capire quale importanza abbia la funzione della maestra in quelle ore, che pure sono di gioco di svago.

«Naturalmente pensiamo che non sia necessario dilungarsi sul fatto come questi cambiamenti siano controproducenti innanzitutto e soprattutto sia per i bambini ai quali porta insicurezza e possibili atteggiamenti di rifiuto a una futura frequenza della scuola stessa e verso la nuova insegnante, sia per le nuove maestre che a metà dell'anno scolastico devono fare doppia fatica per conquistare quell'affiatamento e armonia con la classe che non sempre raggiunge in un anno

«Quindi chiediamo ai responsabili dell'amministrazione se è possibile evitare tali spostamenti ad anno scolastico già iniziato, dal momento che sarebbero coinvolti negativamente circa 160 bambini (quattro classi) per quanto a nostra conoscenza, e non sarebbero di beneficio a nessuno. Grazie». Seguono le firme di 29 mamme.

Superstrade e marciapiedi

«Plaudo alla lettera del dott. Nicolò Rossetti a proposito della pulizia delle nostre strade: ieri, domenica, si è visto in azione il camion della pulizia con le spazzole.

«Chi sa se il mio odierno suggerimento avrà seguito? Propongo al nostro signor sindaco prima di parlare sempre di superstrade, di occuparsi nei nostri marciapiedi. Del loro pietoso stato sono vittime giornaliere le gambe, le ginocchia e le spalle dei cittadini. Grazie per l'ospitalità. Irene Pellicetti».

La Regione e gli orari dei negozi

Con riferimento alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" il 22 gennaio, l'assessore regionale all' industria e commercio, Nereo Stopper, desidera precisare quanto segue: «Con legge regionale 12 gennaio 1970 n. 2, l'amministrazione regionale — che ha potesta primaria in materia di commercio — ha attribuito ai sindaci dei comuni la competenza a determinare, con proprie motivate ordinanze, l'orario di apertura dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio, sentite le organizzazioni sindacali provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori ed in conformità — per quanto concerne il settore distributivo alle direttive impartite dall'assessore regionale all'Industria e commercio.

«Di tale potere di direttiva l'assessore finora si è avvalso in due sole occasioni: in sede, cioè, di prima applicazione della legge regionale cui si è fatto cenno e, la seconda, quando la legge nazionale 28 luglio 1971 n. 558, apportando notevoli innovazioni in materia, imponeva una revisione delle direttive precedentemente impartite.

«L'attuale esigenza di un'ulteriore direttiva regionale riguardante in particolare l'apertura dei negozi è sorta in seguito al rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti del commercio — che prevede un orario di lavoro non superiore alle 40 ore settimanali — in concomitanza anche con l'attuale periodo di restrizioni energetiche e avuto riguardo, inoltre, alla opportunità, prevista dalla legge nazionale sulla disciplina del commercio al dettaglio e rappresentata ripetutamente dai commercianti, che nell'ambito del territorio regionale vengano praticati orari il più possibile uniformi nella sfera di ciascun settore merceologico.

«Sempre la citata legge nazionale prevede che nella determinazione degli orari venga tenuto conto delle esigenze dei consumatori e del tempo libero delle categorie lavoratrici, sentito il parere dei Comuni, delle Camere di commercio e delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale dei commercianti e dei lavoratori addetti al commercio: nel pieno rispetto di tali norme si sta elaborando la nuova direttiva a valere per tutto il territorio regionale.

«Numerosi incontri con i rappresentanti delle categorie cui si è fatto cenno hanno già avuto luogo ed altri sono tuttora in corso: è doveroso tuttavia precisare come sia impossibile pretendere che in un provvedimento di così vasta portata possa esser tenuto conto dei punti di vista dei singoli, quando esistono organizzazioni di categoria che hanno il preciso compito istituzionale e la funzione sociale di essere i portavoce degli interessi e del pensiero di determinati settori, nel caso, di quello degli esercenti la vendita al dettaglio e dei lavoratori da essi dipendenti.

«In ogni caso, non è competenza dell'amministrazione regionale né di altri organi della pubblica amministrazione entrare nel merito dei rapporti fra gli operatori e le associazioni di categoria, ma sono certo che tutti possono e debbono comprendere che chi ha la responsabilità delle decisioni e deve agire con tempestività, deve servirsi di quegli strumenti operativi che la legge e la realtà sociale pongono a sua disposizione per svolgere quel compito di mediazione fra le tesi e gli interessi talvolta contrapposti al fine di ricercare le soluzioni più rispondenti agli interessi generali».

Il raddoppio del deficit

«Care "Segnalazioni", in un recente articolo l'on. La Malfa attribuisce giustamente la colpa dei disastri economici e dell'inflazione al dilatarsi della spesa pubblica. Le strutture pubbliche sono invadenti, costose e improduttive. Si sono in ta. modo buttati a mare 12 mila miliardi di lire, e queste sono cifre sulle quali un ministro del Tesoro può essere creduto. Gli enti locali, per esempio i Comuni, disamministrano disinvoltamente le città e accumulano deficit, che poi scaricano sullo Stato (cito sempre La Malfa).

«Sostiene da tempo l'on. La Malfa che questo stato di cose deve finire. Il disavanzo del Comune di Trieste è passato in soli due anni, raddoppiando, da 6 miliardi a 12 miliardi di lire. Dell'intero bilancio 6 miliardi servono solo a pagare gli interessi sui mutui, quasi tutto il resto paga stipendi e spese correnti. Ma i repubblicani locali sono nella giunta e approvano questo tipo di bilancio, in contrasto palese con la posizione ufficiale del loro partito.

«L'incoerenza dei nostri politici è nota. Nello stesso campo repubblicano abbiamo visto recentemente una gentile signora capeggiare masse popolari che chiedevano la testa di un amministratore di stabili del suo stesso partito, a proposito degli sfratti in Cittavecchia. Non parliamo di quello che succede in campo socialista e dei contrasti fra le correnti a proposito dei posti di sottogoverno. Quanto alle correnti democristiane esse non vanno per nulla d'accordo, ma si sforzano di non farlo sapere. Ma i partiti che fanno parte dell'attuale giunta comunale sostengono che tutto va bene nonostante la paralisi amministrativa e nonostante i risultati del bilancio testé approvato. Che tutto va bene se lo dicono da soli, mentre sento dire da molti che peggio non potrebbe andare.

«Qualcuno può sostenere che un raddoppio del deficit in due anni, a parte le considerazioni di carattere generale sopra esposte, sarebbe giustificato se si vedessero dei grossi risultati. Secondo me invece un deficit di tale mole, raddoppiato in due anni, è un risultato comunque fallimentare. Per di più vediamo la nostra povera Trieste com'è ridotta! Una delle città d'Italia più piacevoli per viverci è ora quasi inabitabile. Almeno questo è il mio parere.

«Ma questo è niente! Vedremo cosa succederà quando sarà costruita la camionabile che taglia San Giacomo e l'ospedale infantile, l'altra che taglia Barcola e arriva in piazza Unità, il palazzo della Regione, quando Cittavecchia sarà distrutta, quando la rivoluzione del traffico avrà sortito tutti i suoi deleteri effetti. Vedremo nuove autostrade distruggere il Carso, Barcola abbruttita dalla Fiera, il Boschetto e Villa Giulia distrutti per mancanza di cura mentre si acquistano costose ville private per farne piccoli giardinetti.

«Io penso che l'amore e il rispetto per la città si vedono e si sentono nelle piccole cose. Vorrei citare due casi emblematici.

«Ho visto più volte l'autogrù portar via dalle Rive macchine di turisti sicuramente ignari del fatto che un treno attraversa il nostro centro. Come può immaginare un abitante di Cuneo o uno di Salisburgo che un treno passa per la piazza principale? In questi casi un'amministrazione civile avrebbe dovuto semplicemente far spostare di poco le macchine, anziché gettare gli innocenti turisti nella disperazione. Posso pure testimoniare che i turisti che vengono dalle altre città rimanevano molto favorevolmente sorpresi dal fatto, considerato civile, che le macchine si fermavano regolarmente in corrispondenza delle strisce pedonali per lasciare passare i pedoni. Questo avveniva a Trieste sino a pochi mesi fa. Ora le passeggiate dei pedoni saranno regolate da un calcolatore elettronico e, per conto mio, non vi può essere nulla di più alienante. E' inutile che i nostri amministratori esaltino la passeggiata, il "liston", le zone pedonali, quando poi costringono il pedone a muoversi a comando, su rotaie.

«Ho voluto citare solamente due piccoli esempi di quella mancanza di amore e di rispetto per la città che molti contestano all'attuale amministrazione civica, mentre invece amore e rispetto per la città è tutto ciò che si chiede a un amministratore comunale, il quale dovrebbe lasciare la politica al governo centrale. Grazie per l'ospitalità, ing. Marino Bolaffio».

«Care "Segnalazioni", sono un cittadino attento alle cose della città e seguo con interesse cronache e dibattiti sui più disparati problemi. Così ho seguito anche i resoconti della discussione sul bilanci del Comune. Va dato atto — io credo — ai nostri amministratori d'aver realizzato cose che obiettivamente vanno giudicate in maniera favorevole: cito, così come mi vengono alla mente, l'acquedotto che funziona bene, l'illuminazione che in vaste zone della città è esemplare, l'inceneritore delle immondizie, l'impianto di semaforizzazione che certamente dovrà dare buoni frutti. Ma come si potrà sopportare — il problema non è solo nostro, è un problema di tutte o per lo meno di moltissime città italiane — il raddoppio del deficit? Non sono un esperto di economia o di finanza. Ma davvero ho paura che una risposta non ci sia. Luciano Trevisan».

Un telefono per le auto abbandonate

«Care "Segnalazioni", sono Dante Menegazzi, affezionato e vecchio lettore del "Piccolo". Ho letto che qualcuno vi ha segnalato due autovetture abbandonate in viale Miramare e piazza Belvedere. Queste segnalazioni lasciano il tempo che trovano.

«Ed ora ecco il motivo per cui vi scrivo. Sono un invalido civile, pensionato, d'oltre sessant'anni di età. Siccome la pensione non è sufficiente, procuro ad una ditta che procede alla demolizione gli autoveicoli che trovo sulle vie e piazze di Trieste e che con il consenso dei proprietari prelevo, e provvedo pure alla cancellazione presso il locale pubblico registro automobilistico per coloro che non hanno il tempo di farlo.

«Con questo mio lavoro pulito ed onesto, ottengo: 1) un guadagno per il mio lavoro; 2) nello stesso tempo ripulisco vie e piazze da questi mezzi abbandonati.

«Perciò pure a voi chiedo di aiutarmi in questo mio lavoro a tener pulita la nostra città. Invitate chi vi scrive a rivolgersi a me, con un risultato veloce: in un paio di giorni il lavoro viene eseguito e così con i fatti dimostrerò cosa so fare. Ai miei amici e conoscenti ho distribuito dei cartoncini con su scritto a mano: "Autoveicoli per demolizione: telefonate alla sera ore 19-20 al numero 815177"».

«Certo, con un po' di pubblicità nelle "Segnalazioni", potrei ricevere molte telefonate in più. Vi ringrazio. Dante Menegazzi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Iva, riforma e condono: come si fa ad orientarsi in questo ginepraio?

Gli operatori minori alle prese con troppe disposizioni complicate e non chiare sottopongono nuovi quesiti agli uffici competenti

«Sono un lavoratore autonomo (mi sia consentito definirmi "lavoratore", anche se oggi questo termine sembra possa venir attribuito soltanto a quelli dipendenti), titolare di una modesta azienda con attività mista artigiana-commerciale. Vi scrivo, prospettando alcuni problemi personali, che però sono certamente comuni a numerosi altri cittadini che si trovano nelle mie condizioni e che, come me, sono costantemente in attesa di chiarimenti e delucidazioni.

«Dopo oltre un anno di... lotta per riuscire a capire qualcosa sull'IVA (mi sono riempito di libri, opuscoli, ritagli di giornali per documentarmi il più possibile), eccomi ora alle prese con la "riforma". Tanto per cominciare ho dovuto provvedere all'acquisto di due registri di nuovo tipo (lire 2.000) e farli vidimare urgentemente dall'Ufficio IVA (lire 3.000 per l'apposizione di pochi timbri e di due firme); fortunatamente avevo saputo di questo nuovo obbligo leggendo "Il Piccolo" del 17 gennaio, su cui si annunciava anche che i registri sarebbero dovuti risultare vidimati entro il giorno 15!

«Pertanto, nonostante la mia sollecitudine, mi trovo già in difetto, portando i nuovi registri la data del 23 gennaio. Ma penso che, dato che non mi risulta siano apparse precedentemente sulla stampa comunicazioni ufficiali al riguardo, non incorrerò in alcuna sanzione; o, forse, si provvederà a varare un decreto di condono anche per queste involontarie infrazioni.

«Vedo però che mi sto dilungando troppo e passo quindi a porre alcune domande di interesse generale, sperando che il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza o l'Ufficio IVA sappiano e vogliano rispondere, possibilmente con sollecitudine, attraverso queste colonne.

«Da un estratto del D.P.R. 597/73 art. 72) riportato sul registro degli acquisti (nel mio caso il mod. 3234 della Buffetti) risultano quali sono i costi detraibili per la determinazione del reddito delle imprese minori (quelle con un giro annuo da 5 a 120 milioni). Si apprende così che non è possibile ad esempio detrarre le effettive spese relative a: telefono, acqua, stampati, postali, pulizie, viaggi, pubblicità, carburanti (tranne, per quest'ultima voce, che per le imprese di trasporto). E' ammessa soltanto, per tutti questi costi, una detrazione forfettaria pari al 3 per cento dei ricavi: ciò ovviamente porterà, per le numerose imprese che hanno delle notevoli spese generali, ad una forzatamente falsata determinazione del reddito, che risulterà maggiore di quello effettivo.

«Ed ecco, sinteticamente, le domande che pongo.

«1) Le fatture e gli altri documenti relativi alle spese non ammesse in detrazione devono essere comunque segnati sul registro degli acquisti? In caso affermativo, tutti o soltanto quelli con l'IVA?

«2) E' ammesso l'ammortamento del costo di un autoveicolo, qualora sia documentato il suo uso per l'attività aziendale, nel caso di una azienda che non sia un'impresa di trasporto?

«3) Come si procede all'ammortamento annuale dei beni di costo superiore ad un milione?

«4) Quali sono i premi di assicurazione detraibili?

«5) E' possibile, per un'azienda minore, rinunciare alla contabilità semplificata, optando per quella normale in modo da poter in tal modo detrarre tutte le spese effettivamente sostenute per l'attività aziendale? Ed è comunque e in ogni caso obbligatoria la contabilità?

«6) E' obbligato il rivenditore di francobolli e valori bollati ad emettere fattura a richiesta del cliente oppure l'acquirente deve fare una autofattura?

«7) Come va registrata la somma pagata per la vidimazione dei registri? Sulla ricevuta non è evidenziata l'IVA: l'importo ne è esente o si deve scorporare l'imposta? In caso affermativo quale è l'aliquota?

«Un'ultima richiesta, questa riguardante il "condono" (che brutto termine; sembra di essere diventati tutti dei delinquenti): non potrebbero le autorità competenti comunicare ufficialmente e soprattutto chiaramente attraverso la stampa le modalità con cui si deve fare la richiesta, facendo possibilmente pubblicare un fac-simile della domanda?

«Proprio stamane, nella rubrica radiofonica "Speciale G.R." è stato detto che il condono è conveniente per tutti (lavoratori autonomi e subordinati), è stato riconfermato quanto già da voi pubblicato (e cioè che "leggendo il decreto non si capisce niente") e i contribuenti sono stati invitati a rivolgersi direttamente agli uffici dell'Intendenza di Finanza per chiedere chiarimenti. E' evidente che una semplice e chiara precisazione da parte dei suddetti uffici, oltre a rendere un doveroso servizio ai cittadini, eviterebbe il facilmente prevedibile... assalto agli uffici per la richiesta di delucidazioni da parte di chi non può rivolgersi a costose consulenze (e nessuno può pretendere di rendere obbligatorie tali consulenze per capire cosa vuol dire una legge!).

«Vi ringrazio per l'ospitalità e confido di leggere quanto prima delle chiare e precise risposte alle mie domande, che, ne sono certo, interessano molte migliaia di nostri concittadini. Ugo Borsatti».

Un'altra lettera: «L'ultima dell'IVA per fatture a enti pubblici e ospedali prevede una dichiarazione in calce alla fattura che dichiari, sotto la propria responsabilità, che la fattura è stata annotata nel regolare registro (e fin qui nulla di male). Il bello è che copia di detta fattura deve essere inviata "raccomandata" all'Ufficio IVA, completata ovviamente della dichiarazione menzionata, che deve anche contenere il numero della "raccomandata".

«Non si capisce come nella copia per l'Ufficio IVA si possa mettere il numero della "raccomandata", quando per forza di cose la velina deve essere spedita dopo la compilazione!

«A parte questo particolare, cui può ovviare l'Ufficio stesso che riceve la lettera, il fatto più concreto è che la raccomandata costa 180 lire, e così si va di bene in meglio. A meno che non si possa addebitare in fattura l'importo di detta spesa.

«Detto questo non rimane che ridere, anzi... piangere. Stelio Basso».

Ritenute ai dipendenti: domande all'Intendenza

«Care "Segnalazioni", vorrei rivolgere un quesito al solerte e tempestivo servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza, e lo faccio tramite vostro perché la risposta può essere utile a molti, per casi analoghi.

«Sono piccoli problemi che riguardano le ritenute che i datori di lavoro devono fare ai propri dipendenti a titolo di imposta sui redditi delle persone fisiche già alla fine di questo mese.

«1) Un dipendente capofamiglia riceve gli assegni familiari per la moglie, una figlia e la madre ultrasessantenne che è a suo carico, pur non convivendo col figlio e godendo di una pensione INPS di circa 40.000 mensili. Ai fini della detrazione di imposta l'art. 15 del DPR 29.9.1973 n. 597 considera quali persone a carico, tra gli altri, "i genitori e i suoceri ultrasessantenni, in quanto conviventi con il contribuente" e purché non abbiano — a norma del penultimo comma dello stesso articolo — "redditi propri per un ammontare superiore a lire 840.000 annue" (cioè, trattandosi di pensione, a lire 64.615 mensili per 13 mensilità, se non erro). Domanda: per la detrazione di imposta, nel caso prospettato, la madre non è da considerare persona a carico del figlio pur percependo quest'ultimo gli assegni familiari? In caso di errata detrazione le responsabilità ricadono sul datore di lavoro, dato che per i carichi di famiglia non è richiesta la dichiarazione del dipendente?

«2) Un dipendente è titolare di una pensione di vecchiaia di 69.000 lire mensili e lavora a orario ridotto incassando, al netto delle ritenute sulla pensione e previdenziali, una paga media di 10-15 mila lire mensili. Dal certificato INPS relativo al gennaio 1974 non risulta che gli vengano fatte ritenute per imposte, e ciò presumibilmente perché la detrazione di imposta mensile cui ha diritto, essendo di 7000 mensili (84.000:12), risulta superiore all'imposta che ammonterebbe a 6.900 mensili (10% su 69.000). Prima domanda: poiché con la tredicesima mensilità il pensionato supererà, sia pure di sole 57.000 lire, il limite annuo di 840.000, l'INPS gli farà la trattenuta di 5.700 lire per imposta? Seconda domanda: come si deve regolare il datore di lavoro all'atto del pagamento dei compensi mensili? Sommarli all'importo della pensione (69.000), calcolare il 10% su tutto, fare la detrazione di lire 7.000 ed eseguire la ritenuta della differenza così risultante? Grazie anticipate per l'ospitalità e per le risposte. E' un servizio veramente utile. L.S.».

BRUTTO INCONTRO TORNANDO A CASA

Era un borseggiatore il giovane premuroso

Da samaritano a borseggiatore: questa la rapida trasformazione di un giovane (giubbotto e calzoni scuri, statura alta) che attualmente è ricercato dalla Mobile perché indiziato del reato di borseggio ai danni dell'operaio spedizioniere Livio Stefanelli, di 59 anni, abitante in via Galleria 5. L'uomo — secondo la denuncia che ha fatto in Questura — è stato depredato del portafogli contenente la somma di 270 mila lire.

Le stradine strette e semibuie di Cittavecchia sono state teatro della brutta avventura notturna di Livio Stefanelli. Dopo una serata trascorsa in allegria in alcuni locali delle Rive, aveva deciso di rincasare. Erano le 23.30. I calici di vino che aveva bevuto, gli avevano reso le gambe leggermente malferme e così egli, barcollando un po' ha raggiunto le stradine di Cittavecchia. In via Sporcavilla (egli era diretto verso la via Galleria, dove abita) gli si è avvicinato un giovane. «Mi pareva di conoscerlo di vista — ha detto agli agenti, in Questura — ma ora non saprei assolutamente descriverlo. Questo giovane ha voluto aiutarmi: mi ha preso sottobraccio e mi ha aiutato a fare un breve tratto di strada. Giunti in via Crosada, mi ha detto di attenderlo un momento: andava a prendere l'auto per accompagnarmi a casa».

Mentre il giovane si allontanava quasi di corsa, Livio Stefanelli ha avuto un sospetto. Ha messo la mano nella tasca interna della giacca e si è così accorto di non avere più il portafogli.

«Ho cercato di rincorrerlo — ha continuato il derubato — ma purtroppo sono inciampato e sono ruzzolato al suolo». Rialzatosi dopo un po' di tempo, il malcapitato ha raggiunto la Questura. Il sottufficiale lo ha fatto salire su una «Giulia» e, assieme al brigadiere Fulci e all'appuntato Della Valle, ha compiuto una battuta nella zona, senza alcun esito.

Rientra a casa preceduta dai ladri

Una spiacevole sorpresa ha avuto, al suo rientro a casa, l'impiegata Romana Nucci, abitante in via Slataper 28: durante la sua assenza, ignoti ladri avevano perquisito a fondo il suo appartamento, asportando un registratore del valore di oltre centomila lire.

Immediatamente la derubata ha telefonato alla Volante e sul posto sono intervenuti il maresciallo Ciani con gli appuntati Perini e Malaguti. Agli agenti la signora ha dichiarato di essere uscita da casa alle 7,30 del mattino e di essere rientrata dieci ore più tardi. Sospetti? La signora aveva consegnato una chiave ad alcuni operai che qualche giorno prima avevano effettuato un lavoro di riparazione.

Nel corso dell'indagine il sottufficiale ha rintracciato una signora che abita in casa, la quale ha affermato di aver notato nella tarda mattinata due giovani che scendevano le scale con un pacco in mano.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il critico cinematografico Carlo Ventura parlerà sul film di M. Ferreri «La grande abbuffata». Seguirà un dibattito.

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Parentin concluderà il commento su «La lettera di S. Paolo agli Efesini».

Iscrizioni all'Enal

La direzione provinciale dell'E.N.A.L. informa che, per facilitare le operazioni di rinnovo e nuove adesioni degli enalisti «isolati», di quanti cioè non fanno parte di circoli, gruppi aziendali ed associazioni aderenti, le iscrizioni individuali all'Ente per l'anno 1974 possono essere effettuate presso la Biglietteria centrale UTAT di galleria Protti 2. L'iscrizione all'ENAL, costo della «Carta dei servizi 1974», comprensiva del bollino AGIS per la riduzione agli spettacoli lire 1000, è libera a tutti i cittadini italiani, di ambo i sessi, in età di lavoro.

Biglietto vincente

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 23186, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Giovanni Cucek. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Saldi a rate

Mai sentito prima d'ora! Nei negozi «T Club» si possono acquistare a rate anche i «saldi» con i famosi assegni Cassa Risparmio di Trieste, che consentono di pagare in 18 mesi ciò che si acquista subito! Una novità senza precedenti!

Lina Galli premiata

Lina Galli, premiata, compare con tre liriche inedite nell'antologia del «Premio Camposampiero» intitolata «Presenza religiosa nella poesia contemporanea italiana». Il volume, con una introduzione critica di Ferruccio Ulivi, contiene nella prima parte poeti del '900, che vanno da Betocchi a Rebora a Ungaretti, nella seconda parte i premiati e i segnalati al primo concorso nazionale di poesia religiosa.

Pro natura carsica

Questa sera, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, è indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci, alle 18.45 in prima e alle 19.15 in seconda convocazione.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette, appena uscite dalla produzione, in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 28.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

C'è una vetrina

da *Cadette* che vale la pena di guardare: la vetrina degli sconti. *Cadette*, piazza della Borsa 2.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Lilac» (jug.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Meena» (egiz.), mn. «Eskisehir» (tur.), mc. «Jakon Maersk» (dan.), mn. «Athinai» (ell.), mn. «Astondo» (spag.).

PARTENZE: mc. «Ermoupolis» (liber.), mc. «Urania» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Preveze» (tur.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Deror» (isr.), mn. «Wren» (naz.), mn. «Scilla» (naz.), mn. «Enri» (naz.).

Bridge

Giovedì 31 gennaio, alle ore 19, nella sede associativa dell'Adriaclub, via S. Nicolò 6, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione bridge Trieste, coincidente con l'ultima giornata del campionato a squadre. Sono invitati a parteciparvi tutti i soci per l'ordine del giorno già comunicato.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) sarà proiettato un bellissimo film intitolato «La bora» di Gianni Vitrotti. Sono invitati tutti i ragazzi dell'ESCAI e simpatizzanti.

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

Un bicchierino di troppo

Le giornate balorde. Nelle prime ore di una sera di febbraio dello scorso anno, due vigili urbani intervennero nell'atrio di un edificio di via Fabio Severo, dove, poco prima, un pensionato sessantenne s'era lasciato andare a una manifestazione abbastanza abituale nei cani al cospetto di un albero. Lo fermarono, lo accompagnarono all'ospedale e qui, l'uomo, secondo l'assunto dei tutori dell'ordine, avrebbe assunto un atteggiamento fieramente aggressivo: avrebbe, difatti, afferrato per il collo una delle guardie come se avesse voluto strozzarla. Era ubriaco e, male per lui, venne incriminato per tale fatto, per oltraggio a pubblico ufficiale e per atti contrari alla pubblica decenza.

Assistito dall'avv. Terrano, il pensionato viene giudicato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. prof. Sergio Kostoris, cancelliere Maria Scheriani, e sull'ora ruggente dell'innocuo personaggio scende una sentenza che lo assolve con formula dubitativa: afferrarsi a qualcuno non rivela necessariamente intenzioni omicide, può significare apche gambe malferme, passo incerto, equilibrio instabile... Come capitò all'ometto che, candidamente, ha spiegato al Pretore: «Mi, veramente, no me ricordo gnente. Gavevo fatto una bevudina de cognac». A sessant'anni suonati, con la fedina penale pulita, non si diventa teppisti neppure dopo avere vuotato una pinta di cognac...

MIGLIORI COLLEGAMENTI FRA LE DUE COSTE

Nuovi servizi traghetto all'orizzonte adriatico

Il progetto prevede navi con capolinea Trieste da impiegare sulla rotta Venezia - Zara - Ancona

La possibilità di istituire regolari servizi di navi-traghetto con Trieste come porto capolinea è stata prospettata all'assessore regionale all'industria ed al commercio, Stopper, dal presidente della società «Linee marittime dell'Adriatico», ammiraglio Cimaglia.

Accompagnato dal presidente della Camera di commercio Caidassi e dal capitano Tromba, l'ammiraglio Cimaglia ha illustrato all'assessore l'attività che dal 1960, con crescente successo e riconosciuto prestigio, la Società anconitana svolge nei servizi di collegamento tra l'Italia e la Jugoslavia; servizi inizialmente impostati sull'impiego di due navi passeggeri di tipo tradizionale, e successivamente integrati con due navi-traghetto di nuova costruzione adibite alle linee Bari - Gravosa, Pescara - Spalato, Ancona - Gravosa e Ancona - Zara.

L'incremento dei traffici conseguente all'introduzione delle navi-traghetto ed il sempre maggior favore dimostrato dagli utenti hanno ora indotto la società ad indirizzare i propri programmi per il futuro verso un potenziamento dei servizi di traghetto mediante altre linee, al fine di completare la serie di collegamenti tra e sponde adriatiche ed ottenere così un duplice beneficio: il contenimento della concorrenza straniera ed una più concreta collaborazione tra Italia e Jugoslavia nel pieno dello sviluppo turistico.

Infatti non si può trascurare — ha sottolineato il rappresentante della Società — l'importanza di un'attiva presenza dei vettori nazionali nel quadro di un'efficace politica adriatica, anche per assicurare all'economia italiana, attraverso un'idonea e moderna rete di comunicazioni, la permanenza di tradizionali flussi turistici.

L'intendimento della «Linee marittime dell'Adriatico» è, quindi, di sostituire al più presto le due navi tradizionali con un traghetto di elevato tonnellaggio da impiegare sulla rotta Trieste - Venezia - Zara - Ancona - Trieste; traghetto che consentirebbe — per le peculiari caratteristiche d'impiego — un servizio di maggior rendimento e contribuirebbe anche ad alleggerire alcune difficoltà connesse con la crisi energetica, per la possibilità di spostare nel modo più economico un gran numero di automezzi.

Poiché dall'attuazione di questi programmi deriverebbero vantaggi non trascurabili anche per Trieste e la regione, Stopper si è prontamente interessato presso il Ministro della Marina mercantile affinché, in concomitanza con la riorganizzazione dei servizi sovvenzionati [illegible] tirrenico, venga pure esaminata in quella sede l'opportunità di favorire la sollecita trasformazione delle linee passeggeri esercitate nell'Adriatico in moderni e funzionali servizi traghetto.

All'ammiraglio Cimaglia l'assessore ha altresì assicurato pieno appoggio dell'Amministrazione regionale, così come — dal canto suo — ha fatto il [illegible] Caidassi della Camera di commercio.

CHIUSO IL CORSO PER MAESTRI

Scuole a tempo pieno ed esigenze didattiche

Si è concluso ieri, alle «Beatitudini», il corso residenziale per operatori scolastici impegnati nelle attività di sperimentazione nelle scuole a tempo pieno della regione. L'ultima mattinata, forse la più vivace del corso, impostato tuttavia dal Centro didattico nazionale di Studi e Documentazione di Firenze in un modo tutto moderno e vivificante, è trascorsa nell'impegno comune di ricercare le forme più adatte della progettazione in équipe e di delineare la figura ideale dell'animatore scolastico, compiti a cui si sono accinti il maestro coordinatore della scuola di Muggia, Fortuna, e il direttore didattico dott. Zamborlini.

Hanno tratto le conclusioni, con un'ampia panoramica dei lavori svolti e da svolgere, dapprima l'ispettore dott. Crevatin e poi, il dott. Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste. A nome dei partecipanti, convenuti da tutte le scuole a tempo pieno della nostra regione, ha risposto il decano dei corsisti, don Bruni, della scuola integrata di Aquileia, ringraziando per quanto il CDNSD ha fatto per aggiornare i maestri e per il vivo esempio di animazione e di cordiale collegialità offerto dai direttori durante le otto giornate trascorse, con soddisfazione di tutti, alle Beatitudini.

I lavori sono stati vivificati da giornalieri dibattiti, da proiezioni cinematografiche, da «tavole rotonde» e da continue esemplificazioni, oltre che da numerosi «stages» volti alla pratica acquisizione delle tecniche relative alle attività integrative ed espressivo-figurative.

I molti temi dibattuti nelle otto giornate e le relative esercitazioni riguardavano la dinamica di gruppo, le tecniche della fotografia e della cinematografia, il cosiddetto pensiero produttivo, il pensiero creativo, l'educazione sessuale, la figura dell'animatore, le attività di espressione figurativa, le attività musicali secondo il metodo Orff, i repertori musicali regionali, la drammatizzazione scolastiche, le tecniche Freinet, le tecniche di lettura, l'uso dei moderni mezzi di comunicazione di massa e degli audiovisivi, la programmazione collettiva del lavoro da svolgere nelle scuole a tempo pieno, gli orari scolastici nelle scuole a piena giornata, l'interdisciplinarità. Relatori sono stati: il direttore del corso, prof. Petrini, e i suoi collaboratori dott. Crevatin, dott. Zamborlini e dott. Zàmola; i professori Piemonte, M. Gruber, Bratus, Rebbi, Fumo, Noliani Gortan; gli insegnanti animatori della scuola a tempo pieno, di Zindis Fortuna, Gruber, Marassi Privileggi, Stricca, Visic e il maestro Miani della scuola a T. P. di Banne. Alle attività hanno dato animazione anche alcuni attori del Teatro stabile di prosa di Trieste guidati dal direttore delle attività culturali D'Osmo.

Nel giorno dell'addio, il gruppo redazionale del corso ha presentato un gustoso giornale murale che con caricature varie, collages, poesie satiriche e fumetti ha ripercorso in forma caricaturale le fasi salienti delle attività svolte e le figure dei docenti protagonisti. Ne è mancata l'opera di un altro gruppo di volonterosi maestri che, con sacrificio personale, ha affrontato la fatica di riunire in una dispensa il meglio di quanto è stato detto dai docenti.

E' stato questo il primo corso per maestri inpegnati nella sperimentazione del tempo pieno che il Centro di Firenze abbia organizzato nella nostra città, a favore delle scuole italiane e di lingua slovena presenti nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

STRADA MEFISTOFELICA

(Foto Rice)

Questa strada del borgo residenziale sorto alle spalle di via Flavia, è stata intitolata solennemente ad Arrigo Boito, ma sembra voler fare onore più al protagonista che non all'autore del «Mefistofele», priva com'è dei requisiti essenziali per chiamarsi strada. Davvero diaboliche le condizioni in cui essa si trova e tali da mettere a dura prova sia pedoni sia automobilisti

Assemblea ad Aurisina sui temi della sanità

Presso il Circolo culturale «I. Gruden» di Aurisina si è tenuta la conferenza pubblica promossa dai consigli di fabbrica della Cartimavo e delle Cave di Aurisina. Il tema «Unità sanitarie locali: strumenti per una riforma sanitaria al servizio dei cittadini, nel quadro generale delle riforme», ha suscitato l'interesse dei lavoratori, dei cittadini e delle forze politiche. Difatti erano presenti rappresentanti delle categorie degli elettrici, del sindacato scuola, degli edili, della Cartimavo, delle cave, dei trasporti, dei metalmeccanici ed altre ancora.

La relazione introduttiva è stata sviluppata da un delegato del consiglio di fabbrica della Cartimavo, che ha esposto i problemi ambientali di nocività e di rischio sui posti di lavoro e approfondito il discorso su altri problemi che si collegano al tema sanitario e che si devono risolvere nel territorio. E' stata affermata la necessità e l'urgenza di uscire dalla fabbrica, collegarsi con altri lavoratori e con la cittadinanza, perché non si possono trascurare altri problemi come quello della casa, dei trasporti e del carovita.

Dall'ampio dibattito che ne è scaturito, tutti hanno confermato la validità di questa iniziativa, la necessità di proseguire in tal senso, e hanno dichiarato la loro solidarietà.

L'ESTREMO ADDIO A FRANCESCO STRADI

Scomparso un cultore delle civiltà sepolte

Appassionato di preistoria e protostoria ha legato il suo nome a importanti scavi

Francesco Stradi

(A. S.) E' soggiaciuto ad un attacco del male che da tempo lo affliggeva Francesco Stradi, affettivamente conosciuto con il nomignolo di Checo Bòsega, nato a Capodistria sessantasei anni fa ed abitante a Trieste dai tempi dell'esodo. La notizia, rapidamente diffusasi ha suscitato un'onda di commozione e di rimpianto nei circoli istriani, tra i numerosissimi amici e, in particolare negli ambienti culturali dove egli era ben noto ed apprezzato.

Autodidatta, egli si era infatti dedicato per quasi mezzo secolo, con passione ed eccezionale intuito, allo studio ed alla ricerca preistorica, specie a quella degli Istri e di altre antiche popolazioni della nostra regione, divenendo uno dei più abili e preparati ricercatori, e trasfondendo questa sua innata passione a numerosi discepoli, alcuni dei quali sono diventati oggi autentiche personalità nelle discipline preistoriche.

Amico e discepolo del conterraneo prof. Benedetto Lonza, aveva con lui e con altri studiosi fondato la Società per la Preistoria e per la Protostoria per la regione Friuli - Venezia Giulia, oggi retta dal cattedratico prof. Antonio Radmilli.

Il nome dello scomparso è legato agli importanti scavi del '45 nella Grotta delle gallerie (Sant'Elia), a quelli dei castellieri degli Elleri (Muggia), di Monte d'Oro (Caresana), di Monte Grisa, del villaggio protostorico di Cattinara, della caverna dei Ciclami ed a molte ricerche e ispezioni di castellieri istriani.

Da sé solo o in collaborazione con altri studiosi aveva scoperto, nel territorio triestino, sei nuovi castellieri e stazioni dell'età dei metalli ed aveva compiuto ricerche sul monte Alburno (Salerno), i cui risultati sono stati pubblicati tutti negli «Atti e memorie» della Commissione grotte «E. Boegan». Negli ultimi anni aveva partecipato al rinvenimento dei resti d'un «Mitreo», durante la ricostruzione d'una cavità presso le risorgive del Timavo, ed agli studi della breccia ossifera presso Slivia, dove vennero individuati resti di fauna del pleistocene medio, tra cui diverse ossa d'ippopotamo e di rinoceronte.

Di carattere modesto e schivo, Francesco Stradi era uso lavorare in silenzio, del tutto pago dell'intima soddisfazione che in lui suscitavano le scoperte di cui era artefice. Solo gli amici più intimi conoscevano il suo effettivo valore e la dimensione dei suoi apporti alla paletnologia della nostra regione. Esperto restauratore aveva curato prima dell'ultima guerra la parte preistorica del museo di Capodistria; aveva quindi cooperato all'allestimento di Borgo Grotta Gigante e di quello di Pradis, ed ordinato, arricchendolo con le sue scoperte quello della Società Alpina delle Giulie, di cui era conservatore. Attualmente si era dedicato all'allestimento della sede della sezione di Muggia della Società per la Preistoria, che lo aveva incaricato di predisporre le collezioni del costituendo museo locale, auspicato dal defunto Benedetto Lonza.

La scomparsa di questo emerito ed infaticabile ricercatore e studioso lascia un vuoto che sarà difficilmente colmato.

Ai funerali di Francesco Stradi sono intervenuti ieri numerosi e commossi i suoi amici capodistriani che lo stimarono e gli vollero bene per le sue straordinarie doti organizzative dei vari gruppi di escursionisti. Stradi ha insegnato ad amare la natura ad un gran numero di giovani negli anni Trenta e con loro, in bicicletta o a piedi, percorse l'Istria, promuovendo escursioni sui monti ed esplorazioni nelle grotte. E fu anche attore filodrammatico di notevole talento, brillando in parti comiche di particolare impegno. La sua carica di simpatia, la generosità d'animo, tutte le sue doti sono state messe in evidenza da un breve discorso pronunciato da mons. Parentin subito dopo le esequie, che ha concluso dicendo che la dipartita di Stradi «è una grave perdita per la cultura giuliana».

OLTRE UN MILIARDO DI MENO INCASSATO COI BIGLIETTI

Una «stecca» finanziaria la Canzonissima austera

Nelle quattro lotterie nazionali sono gli «enti beneficiari» e il Fisco a incamerare la massima quota di ciascuna giocata

Le quattro lotterie nazionali del nostro paese — Agnano, Monza, Merano, Italia — «rendono» ai giocatori il 34 per cento della puntata; il resto viene assorbito dal fisco, dagli enti beneficiari, dalle spese di amministrazione, dagli utili degli organizzatori.

Secondo i dati ufficiali, il 1973 si è concluso con un lieve calo rispetto all'anno precedente — incassi discesi da 10.181 a 9.401 miliardi — ma senza variazioni per quanto riguarda la probabilità che il giocatore ha di vincere. Immutato, infatti, il prelievo complessivo: il giocatore, sia nel 1972, sia nel 1973, ha recuperato complessivamente solo 34 lire ogni 100 giocate.

Come dire che, sui 9,4 miliardi giocati nel 1973, le vincite sono state pari a 3.192 milioni, gli enti beneficiari per legge hanno assorbito 2.975 milioni, ed altri 3.234 milioni se ne sono andati tra imposte, spese e profitti di organizzazione.

La lotteria nazionale più generosa con i giocatori (il monte premi rappresenta il 40,5 per cento dell'incasso lordo) e meno larga con gli enti beneficiari (a questi attribuisce il 29,8 dell'incasso) è quella di Agnano che nel 1973 ha venduto il minor numero di biglietti fra i concorsi del settore.

La lotteria «Italia», che grazie all'abbinamento con «Canzonissima» registra i più alti incassi, si distingue invece per l'assoluta imparzialità nel ripartire gli introiti (spese di gestione e prelievo fiscale a parte) tra il monte premi e gli enti beneficiari (32,5 per cento).

Nel complesso, le lotterie del 1973 hanno consentito di attribuire ai vari enti beneficiari quasi tre miliardi di lire (2.975 milioni) pari al 31,7 per cento della somma introitata dall'erario per la vendita di 20.362.269 biglietti; ai giocatori sono stati invece destinati 3.192,2 milioni (33,9 per cento dell'incasso, pari a 9.401,1 milioni). La differenza (circa il 35 per cento), fra l'incasso e le somme destinate al monte premi ed agli enti beneficiari è riferita alla copertura delle spese di gestione ed al prelievo fiscale.

Va peraltro notato che l'edizione «austera» di «Canzonissima», trasmessa nelle ore pomeridiane dalla televisione, ha rallentato notevolmente la vendita dei biglietti della lotteria «Italia», scesi a 11.961.408 (5.980,7 milioni di incasso) contro i 13.986.356 (6.993,2 milioni) dello scorso anno.

Dibattiti giovanili alla Lega Nazionale

Alle 18.30 di domani, mercoledì 30, nella sede di via Paolo Reti, 4 della Lega Nazionale si inaugurerà una serie di dibattiti organizzati dalla sezione Giovanile sul tema «Incontro con Trieste».

Fungerà da moderatore e illustratore il dott. Alfieri Seri. All'inaugurazione di questa interessante attività giovanile possano intervenire quanti lo desiderano.

Studenti stranieri ospiti nelle famiglie

Ci sono famiglie italiane che accettano di ospitare uno studente straniero, un ragazzo od una ragazza tra i 16 ed i 18 anni. Qualche volta questa originale esperienza dura una sola estate, altre volte invece si prolunga per un intero anno. E così due caratteri, due culture, due tipi di educazione tutta ad un tratto si incontrano, si confrontano, si aggiustano. Auspice degli incontri è l'AFSAI, che ha sede a Roma, in via Sant'Alessio 24, un'associazione culturale giuridicamente riconosciuta, e che opera in Italia dal 1955. Non ha affiliazioni politiche o religiose e si ripropone il duplice obiettivo di dare ai giovani la possibilità di trascorrere periodi di studio e di vacenze all'estero.

Gli studenti che con l'AFSAI trascorrono un periodo in Italia provengono da tutte le parti del mondo: essi possono essere cileni, malesi o brasiliani, sudafricani od uruguaiani ed appartengono alle più diverse culture. Sono ragazzi ansiosi di conoscere un nuovo paese, non con la mentalità del turista, ma attraverso un'esperienza diretta: il contatto con una famiglia ed i suoi problemi giornalieri, la scuola, le amicizie.

Le famiglie che ospitano uno studente od una studentessa straniera (per l'anno scolastico 1974-75 o per l'estate 1974) non sono selezionate in base al censo o alla condizione economica, ma piuttosto in base alle reali disponibilità di dividere la propria vita con un «figlio» sconosciuto ed al reale desiderio di voler confrontare le proprie idee con le sue, arricchendosi a vicenda.

Non occorre avere figli della stessa età dello studente straniero. Le famiglie selezionate vengono assicurate contro qualsia rischio dall'AFSAI, che si assume tutte le responsabilità civili per i suoi borsisti, invia un assegno mensile ai ragazzi per le piccole spese e copre eventuali spese mediche e scolastiche.

Il gesuita americano padre Daniel Berrigan al «Sabato letterario»

«Coscienza e non violenza negli Stati Uniti d'America 1960-70» è il tema che padre Daniel Berrigan proporrà al «Sabato letterario» di questa settimana. Sacerdote gesuita e nota figura del dissenso cattolico, l'oratore che parlerà al Politeama Rossetti, è stato per anni al centro di appassionate polemiche negli Stati Uniti, dov'egli si è battutto contro la partecipazione americana al conflitto nel Vietnam e milita nelle file di quanti chiedono il rispetto dei diritti delle minoranze. Padre Berrigan sarà presentato dal prof. Giorgio De Sandre e assistito per la traduzione dall'inglese, da Bruno Orlando.

Stasera al «Germanico» il provveditore agli studi

Questa sera, con inizio alle 19, su invito del Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Istituto germanico, nella sede di quest'ultimo, il prof. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste, terrà l'annunciata conversazione sulle impressioni da lui riportate nel corso di un viaggio di visite ad organizzazioni scolastiche nella Repubblica federale di Germania.

ANCHE LE VETTURE «MORTE» ATTIRANO SCIACALLI

INSIDIARONO LA PACE DI UN CIMITERO D'AUTO

Condannati in contumacia due giovanotti stranieri sorpresi mentre si aggiravano in mezzo ai rottami

Due giovani jugoslavi, Ivan Linardic, di 25 anni, e Dragutin Ruzic, di 27, entrambi residenti a Fiume, sono stati giudicati ieri in contumacia alla sezione penale del Tribunale (pres. dott. Ligabue; giudici dott. D'Amato e dott. Moscato; P.M. dott. Coassin, cancelliere Messineo), per tentato furto aggravato.

Il fatto risale all'8 giugno scorso. Poco prima delle 20 di quella sera, Oreste Morselli, di 52 anni, domiciliato in via Rossetti 70 e proprietario di un deposito di vecchie automobili destinate alla demolizione, che si trova al chilometro 2 della statale 202, mentre usciva dal recinto notava due giovanotti che si aggiravano con fare sospetto. Costoro erano scesi poco prima da una «Citroen» jugoslava.

Il Morselli intuì che i due aspettavano il momento favorevole per introdursi nel «cimitero delle macchine», ma fece finta di niente. Dopo avere chiuso a chiave il cancello, si allontanò con la propria vettura per un centinaio di metri. Poi tornò sul posto, per sorprendere sul fatto gli intrusi. Il Morselli non si era sbagliato. I due della «Citroen» jugoslava, certi che il titolare del deposito se ne fosse andato definitivamente, avevano scavalcato il recinto, facendosi sorprendere mentre rovistavano fra le macchine accatastate.

Naturalmente, entrambi rimasero disorientati dall'inatteso ritorno del proprietario. Comunque, cercarono lì per lì di giustificare in qualche modo la loro presenza nel deposito, ed esprimendosi un po' in lingua croata e un po' a cenni, fecero intendere che erano venuti alla ricerca di un pezzo di ricambio per la loro automobile. Non avevano intenzione di rubare volevano solo accertarsi se nel deposito c'era qualcosa che facesse al caso loro. Purtroppo erano stati costretti a cercare da soli, non avendo trovato nessuno. Per l'acquisto sarebbero ritornati l'indomani mattina.

Va da sè che il Morselli non si lasciò persuadere da queste spiegazioni; già altre volte egli aveva subito dei furti, e corse subito a telefonare al «113». Intervennero gli agenti del pronto intervento della squadra mobile, ai quali il Morselli consegnò i due giovanotti. Si trattava per l'appunto del Linardic e del Ruzic. Accompagnati in questura, i due furono interrogati dal maresciallo Luigi Cossa, che aveva comandato la squadra. Il Linardic spiegò che la «Citroen» era di proprietà del Ruzic, suo cognato. Stavano dirigendosi verso il valico, quando notarono il «cimitero delle automobili», che fece loro ricordare che dovevano procurarsi di un pezzo di ricambio. Così si fermarono, per mettersi alla ricerca di questo pezzo, ripromettendosi peraltro di pagarlo al proprietario del deposito. Furono però sfortunati, perché non solo non trovarono il pezzo, ma mentre uscivano dal deposito, s'imbatterono nel Morselli, il quale non volle credere alla loro buona fede, e li consegnò alla polizia. Il Ruzic, sentito a sua volta, confermò le dichiarazioni del cognato.

Ma neanche gli agenti credettero alla loro buona fede, e così il Linardic ed il Ruzic furono denunciati per tentato furto aggravato. Nel frattempo i due venivano rimessi in libertà e nessuno di essi si è presentato ora al processo.

Il P. M. ha proposto per ciascuno dei due, 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Masucci, ha invocato il minimo della pena, ed il Tribunale, considerato il fatto che il Linardic ed il Ruzic risultavano incensurati in Italia, ha accordato loro le attenuanti generiche, condannandoli ognuno a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale.

Nella cronaca del processo celebrato giovedì 24 al Tribunale penale, pubblicata sul nostro giornale di venerdì 25 con il titolo «Anziché nel Kuwait la roba finì in cantina», il nome dell'imputato di furto, che è stato condannato a 2 mesi e 5 giorni di reclusione e a 25 mila lire di multa, è comparso alterato in seguito a un errore di tipografia: al fine di evitare confusioni con persone estranee al fatto, precisiamo che non si trattava di Ladislao Bertanielli, bensì di Ladislao Bertoncelli, residente in via Soncini 8.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alice Pinat nel I anniv. dal marito 5000 pro Oratorio Salesiano; dalla figlia Caterina 3000 pro Oratorio Suore Salesiane.

In memoria di Arge Bravin in Paladini per il compleanno (29-1) dai genitori Bruna e Giorgio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Benco nel VII anniv. (29-1) da Amalia e Valeria Benco 20.000, da Lidia e Piero Grego 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Marass nel I anniv. (28-1) da Valeria Marass 50.000, dalle famiglie Battich e Tolpati 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Bruno Bianchi nell'VIII anniv. dalla famiglia Ribarich 2000 pro Centro tumori.

In memoria del padre per l'80.o compleanno (29-1) dalla figlia N. A. B. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vidmar Finotto nel VII anniv. dalla figlia Angela 3500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Concetta Bonfiglio nel I anniv. da Giulia e Renato 5 mila; da Maria 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Sgubin nel XXV anniv. dalla figlia Alma 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Rosenkranz nel trigesimo dai nipoti Velicogna e Scala 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Anna Marinelli nel trigesimo da Anatolia Tasso e fratelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Burich nel I anniv. dalle cognate Alice Nussa ed Etta Rassol 5000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Leopoldo Giondini dalla moglie Gemma 10.000 pro Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria di Giovanni Lauri dalla figlia Danila e nipoti Rasa - Bighelli 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal figlio Mario e nuora Adelina 10.000, dal nipote Giuliano Lauri 5000, da Maria Damiani 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Carolina Rigutti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigia ved. Chiandet da Olga Stubel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei genitori e del fratello Antonio da Anna C. 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro cardiologico, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assoc. donatori sangue e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gianni Sferco da Anna C. 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Tolusso da Alfonso ed Erminia Bolcic 2500 pro Amici dei lebbrosi (Bologna) e 2500 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Gronuzzo).

In memoria di Luigi Viezzoli da Fernanda Macovezzi 2000 pro A. N. I. E. P.; da Bice e Matteo Crivellari 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Aldo Cortelli dalla famiglia Romanazzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Centro tumori

In memoria di Michela Calucci da tutti i cugini 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angela Flego dalle nipoti Anita Lazzara e Mariuccia Slaico 5000 pro ECA (Collegio San Giusto).

In memoira di Mario Dall'Oglio dalla famiglia Vittorio Gombani 2 mila pro Istituto Rittmeyer; da Maria Scala Derescovi 5000, da Giuseppe e Rita Siega 10.000, da Mauro e Liliana Sommariva 5000, da Sergio e Mini Derescovi 5000, da Biagio e Ceda Marini 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Comar - Abbe 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Edoardo Rizzi da Romana Nucci 10.000 pro ECA (Per un'allieva meritevole del Collegio San Giusto); dalla famiglia Salvatore Atanasio 5000 pro CRI.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 5000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia).

In memoria di Attilio Baba da Italo ed Elda Giorgi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Velia ved. Solazzi da Maria Polonio 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dai colleghi del nipote Carlo 13.500 pro Istituto generale dei poveri; da Maria e Carlo Furlan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Maier dal dott. Antonio Della Santa 10.000, da Redenta de Baseggio Cobolli 3 mila pro Fameia Capodistriana; da Maria ved. Scamperle 5000 pro Istituto Mariano.

In memoria di Severino Russian dalla zia Ada e cugini Torossi 20.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Ernesto Sospisio 10.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo Sospisio); da Ermanno e Valeria Bossi 5000, da G. Quintilii 5000 pro Fondo di beneficenza Lions Club; da Iolanda, Evelina e Loredana della Carbonifera e Nella Costantini 15 mila, da Franco Hacker Duchini della Carbonifera - Sospisio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina de Costantini ved. Coana dalla figlia Rita e dal genero prof. Piero Rismondo (Verona), dai nipoti e parenti tutti 15.000 pro ECA.

In memoria di Laura Belluschi da Fausta Daveglia Monari 5000 pro Lega contro i tumori; da Carla e Renata Fonda 5000 pro Lega Nazionale; da Ettore, Pina Belluschi e Annamaria Nacmias 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Regina e Leopoldo Kohl da Violetta de Brumati 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriana Bullo Focassi da N. N. 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 45.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Viezzoli dalle famiglie Fonda e Pachlich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giustina e Renato Gasparo 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Angela e Claudio Gasparo 5000, da Melitta e Mario Rendi e Lydia Corinella 10.000, dalla famiglia Giordano Ghezzo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopoldo Giondini da Franca e Alberto Rocca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Stradi da Gabriella Pross Gabrielli e famiglia 10.000 pro Unione degli istriani.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE OCCLUSO; FRONTE CALDO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO — NUVOLOSITA' RESIDUA

SIMBOLI: FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

L'avvicinamento di una perturbazione atlantica che nel pomeriggio raggiungerà l'arco alpino occidentale determinerà fin dalla mattinata una generale ripresa degli annuvolamenti stratificati sull'Italia settentrionale con piogge sparse in pianura e qualche nevicata sui rilievi, a cominciare dal settore occidentale. Banchi di nebbia sulla pianura padana. Sull'Italia centrale e su quella meridionale tirrenica poco nuvoloso; sulle regioni meridionali adriatiche joniche e sulla Sicilia residui annuvolamenti. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	9	Bologna	6	8	Roma-N.	1	15	Catanzaro	7	13
Bolzano	—10	4	Firenze	1	16	Fiumicino	4	15	Reggio-C.	7	15
Verona	—2	7	Pisa	1	15	Roma-Eur	3	15	Messina	11	[illegible]
Venezia	4	6	Ancona	5	7	Campob.	2	3	Palermo	11	14
Milano	4	7	Perugia	4	10	Bari	9	17	Catania	6	17
Torino	2	7	Pescara	6	10	Napoli	5	13	Alghero	5	14
Genova	6	11	L'Aquila	—1	10	Potenza	2	4	Cagliari	7	15

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	—	—	2640	3680	—	—
Barboni	—	2000	2840	3680	—	2480
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2200	3000	—	3200	4800	8800
Cefali	700	900	1224	1400	—	1680
Girai	600	800	786	980	980	1080
Guati gialli	—	—	1480	1980	—	—
Menole	—	800	1013	1200	—	—
Merluzzi	1800	2200	2800	3680	—	—
Moli	1400	2000	1844	2608	2400	2800
Mormori	1800	2000	—	2880	—	4080
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	1300	1400	1780	1985	2080	2400
Riboni	—	—	2880	3733	—	—
Rospi code	—	—	—	3680	2080	3200
Sardelle	—	350	480	680	—	680
Sardoni	200	250	568	780	480	680
Sgombri	500	900	—	980	—	—
Sogliole	1500	4000	3600	3680	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	2480
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1880	2440	—	2800
Passere nostrane	1300	1800	1540	3080	—	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1400	1680	1980	—	2480
Calamari congelati	—	800	1280	1460	1200	1480
Caparozzoli	180	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	180	—	500
Seppie	500	1000	940	1232	1080	1480
Crostacei:						
Canocchie	1400	1500	1948	2280	—	2200
Scampi code	3800	4800	4890	6800	—	5600

Borse di studio della Fondazione Einaudi

La fondazione «Luigi Einaudi» ha bandito un concorso per titoli ed esami a borse di studio in Italia (riservate a concorrenti laureati e non) e all'estero (per concorrenti laureati), per la durata di un anno accademico. Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani di entrambi i sessi, di non meno di venti e non più di 27 anni i quali dovranno inviare domanda di ammissione corredata di titoli e documenti alla segreteria del consiglio di amministrazione della fondazione «Luigi Einaudi» — via Frattina, 89 — entro il primo maggio 1974. I vincitori del concorso dovranno cominciare il periodo di perfezionamento il primo settembre 1974 per le borse all'estero e il primo ottobre 1974 per quelle in Italia.

Un concorso nazionale di pittura, incisione e grafica al quale possono partecipare oltre agli studenti universitari, anche quelli delle medie superiori, i laureati e i diplomati nelle scuole d'arte, purchè di età inferiore ai 35 anni è indetto dal Tribunato degli studenti dell'Università di Padova (via VIII Febbraio) al quale può essere richiesto il bando di partecipazione.

ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Presentato il volume su Umago nei secoli

Nella sede dell'Unione degli istriani, è stato presentato il primo volume della collana di studi istriani del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» edito dalla Famiglia umaghese: «Umago d'Istria nei secoli» del rovignese prof. Andrea Benedetti, che ha dedicato all'opera anni di studio. Dopo parole introduttive del presidente dell'Unione degli istriani avv. Lino Sardos Albertini, la dott. Liviana Rossi, ha parlato del libro, al quale ha anche fattivamente collaborato, assieme alla dott. Gabriella Pross Gabrielli, sovrintendente alle Belle arti, alla dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice del Museo civico di storia e arte, e alla segretaria della Famiglia umaghese, Lucia Manzutto.

Il volume è copiosamente illustrato da nitide fotografie, riproducenti fra l'altro, documenti e oggetti di grande valore museografico, molti dei quali conservati nel Museo civico di Trieste, rinvenuti nel corso degli scavi effettuati in Istria in tempo più o meno lontani da illustri archeologi e studiosi alla ricerca e al ritrovamento di vestigia che attraverso secoli testimoniano le dominazioni di Roma e di Venezia.

In chiusa il presidente della Famiglia umaghese dott Gino Urizio, ha porto il suo affettuoso saluto ai concittadini e a quanti hanno assistito alla riuscitissima manifestazione.

CHIESE E MUSEI SONO PRESI CONTINUAMENTE DI MIRA

Non mancano in Istria i ladri di opere d'arte

Recentemente è stato rubato dal Duomo di Isola un antico dipinto di notevoli dimensioni dal quale si possono ricavare quattro tele

E' recente la notizia che un vecchio stemma in pietra è stato rubato dal castello di Tersatto, presso Fiume. Si trovava su un muro accanto all'entrata che porta nei sotterranei del castello ed i ladri lo hanno staccato dal gancio, ignorando invece un altro stemma che era scheggiato in qualche punto. Dovrebbe trattarsi dell'insegna araldica dei conti Frangipane, che nel 1223 ricevettero la contea di Vinodol, della quale faceva parte anche Tersatto. Del maniero-foro non esistevano che rovine, per cui nei decenni successivi venne ricostruito. Nel 1826 il castello era nuovamente in rovina e l'imperatore d'Austria lo donò al suo feldmaresciallo Nugent Laval di Wuestmeath, che a capo dell'esercito austriaco aveva cacciato nel 1813 i francesi da Trieste, dall'Istria e dalla Croazia.

Di maggior valore invece il dipinto rubato nel Duomo di Isola d'Istria qualche settimana addietro e che ancora non è stato ritrovato benché di notevoli dimensioni. La tela infatti misura cm 188x135 ed era stata dipinta nel 1537 da Gerolamo da Santacroce, un artista bergamasco di origine, che operò lungamente in Istria, dopo essersi formato alla scuola di Gentile Bellini. Pur essendo un buon dipinto, non è certamente quello di maggior pregio conservato nella chiesa di Isola, perché esiste una deposizione attribuita a Jacopo Palma il Giovane, che invece è stata trascurata. Forse perché il quadro rubato si presta maggiormente ad essere smembrato.

Gerolamo da Santacroce in questo dipinto ripropone temi cari ai «madoneri veneti» ed in particolare a Cima da Conegliano. Ha infatti raffigurato una Vergine in trono con ai lati i santi Guseppe e Nicolò, mentre sui gradini del trono siede un angelo musicante. Volendo, quindi, si possono ricavare quattro distinti quadri, anche se di ridotte dimensioni, qualora i ladri non riescano a collocare la tela intera o, peggio ancora, non venga ricuperata.

La tela era in discreto stato di conservazione anche perché nel passato aveva subito due restauri: uno del 1887 ad opera dell'Acuaroli a Trieste, e l'altro a Vienna nel 1911 curato dal Rietschl. I solventi adoperati dal pittore austriaco però avevano fatto scomparire quasi del tutto la scritta con la firma dell'autore.

I furti si ripetono. Il museo di Capodistria è stato bersagliato più volte dai ladri, che nel passato si erano illusi forse di prendere il picchiotto originale in bronzo del palazzo Tacco, di scuola del Cellini, non sapendo che si trattava invece di una copia di poco valore anche se molto ben riuscita. Le chiese continuano ad essere prese di mira, approfittando che sono quasi sempre incustodite o quanto meno poco sorvegliate. I furti, mentre la sequenza continua, non possono non preoccupare, perché il patrimonio artistico in Istria è veramente ricco ed importante, per cui è auspicabile che nell'interesse dell'arte e della storia si prendano quei provvedimenti che possano almeno disarmare l'audacia dei ladri.

R. G.

Oggi la visita degli esperti europei

Oggi e domani sarà in visita nella regione una delegazione della Sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa (A.I. C.C.E.), affiancata da funzionari della Banca europea degli investimenti e delle Comunità europee. Gli ospiti si incontreranno a Trieste — nella sede della Giunta — con gli assessori regionali e con i rappresentanti degli Enti locali interessati ai problemi CEE, mentre domani la visita continuerà a Udine.

La delegazione è composta dal'avv. Gianfranco Martini, segretario generale aggiunto dell'AICCE; dal prof. Aurelio Dozio, segretario amministrativo dell'AICCE; dal prof. Giovanni Vicario, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia nella sua veste di delegato permanente della Regione presso gli organi statutari dell'AICCE; dal prof. Giorgio Ratti, rappresentante per l'Italia della Banca europea degli investimenti; dal dott. Nicola Di Gioia, rappresentante italiano delle Comunità europee.

Va ricordato che l'AICCE svolge un'intensa attività ai fini della concreta partecipazione dei Comuni, delle Province, delle Regioni e degli altri Enti locali alla costruzione di un'Europa sovrannazionale e democratica e tra i suoi obiettivi rientrano la formazione europeistica degli amministratori locali, la diffusione di documentazioni, informazioni ed idee, nonché la promozione, che, in origine raggruppava soltanto i Comuni, si è andata in questi anni progressivamente allargando fino a ricomprendere le Regioni, a Statuto speciale ed ordinario ed ha, così, assunto un ruolo più significativo e qualificante.

Aumento retributivo per i portieri

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 9 ottobre 1973 con il quale con decorrenza primo agosto 1973 ai minimi di retribuzione dei portieri e degli addetti alla pulizia degli immobili urbani sono apportati i seguenti aumenti giornalieri: prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Venezia Giulia compreso Trieste, Trentino, Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo) portieri 106,63 lire; addetti alla pulizia 100,10 lire. Seconda zona (tutte le altre regioni): portieri 91,70 lire; addetti alle pulizie 86,10 lire.

Programmi dell'ISDEE esposti alla Regione

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio e alla pianificazione, De Carli, ha ricevuto il prof. Calzolari e il dott. Favaretto, rispettivamente presidente e direttore dell'istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee), con i quali ha esaminato i problemi e le prospettive dell'attività futura dell'istituto di ricerca.

Il prof. Calzolari ha illustrato le funzioni e le strutture organizzative ed operative dell'Istituto, rilevando come gli impegni e l'attività siano andati progressivamente dilatandosi in questi anni con lo svolgimento di approfonditi studi e seminari scientifici.

La Giunta regionale nella sua ultima riunione ha deliberato la costituzione della commissione consultiva per la tutela dell'ambiente. Il nuovo organismo avrà il compito di dare pareri su ogni intervento, trasformazione e destinazione che comportino modifica dell'ambiente regionale.

Il bridge apre oggi il «Trofeo Enal»

Oggi, alle ore 20.30, si inizierà nella sede del Circolo Assicurazioni Generali (viale XX Settembre 1) il torneo di bridge a coppie libere, valido per il XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1974». Alla manifestazione, promossa dall'Enal ed organizzata in collaborazione con il Circolo Assicurazioni Generali, hanno data la loro adesione le seguenti diciannove rappresentative aziendali: 1) ASC Acegat; 2) Adriaclub - Gruppo del Lloyd Adriatico; 3) Circolo Dipendenti Amministrazione Finanziaria; 4) ARAC; 5) Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino «San Marco»; 6) Circolo Aziendale Assicurazioni Generali; 7) CRAL Banco di Roma; 8) Gruppo Sportivo Cassa di Risparmio; 9) Gruppo Sportivo Dipendenti Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; 10) CRAL Aziendale Ente Autonomo Porto di Trieste; 11) Circolo Dipendenti Ente Regione Friuli-Venezia Giulia; 12) Circolo Ricreativo Fiat; 13) Circolo Ricreativo Grandi Motori Trieste; 14) Circolo Aziendale INPS; 15) Circolo Aziendale Italsider; 16) Circolo Ricreativo Aziendale Italcantieri Trieste; 17) Gruppo Sportivo Lloyd Triestino; 18) Circolo Aziendale RAS; 19) Circolo Ricreativo Universitario.

TROPPO POCA NEVE (E BRUTTA) PER LA TRADIZIONALE GARA SCIISTICA

Più svogliata della precedente la «Marcialonga» edizione '74

Bertocchi è stato il primo dei triestini e Pristavec il più bravo

E' lunedì mattina. La «Marcialonga» è finita. I settemila sono passati ed è ritornato il silenzio. Anche la Val di Fassa sembra esausta dopo la grande odissea. La notte perde il suo «maquillage»: è il trillo dell'alba che dilaga. Un'alba cruda e stanca. L'atmosfera è quella di un palcoscenico senza attori, di uno stadio vuoto. Un silenzio che è tanto più silenzio, perché è un urlo che non c'è. Ed è forse allora che si sente più forte il brivido della Marcialonga. In ognuno dei cinquantamila metri percorsi c'è qualcosa da ricordare per qualcuno. Chi se ne va lungo il bianco «serpentone» deserto, sente rivivere la gara, come per un incantesimo, come se gli alberi bisbigliassero, il rigagnolo dell'Avisio chiacchierasse. E' avvenuto tutto poche ore prima, ed è già leggenda.

L'atmosfera è quella della gara già dal sabato pomeriggio, quando i concorrenti spiano ansiosamente il cielo e consultano il termometro per stabilire la esatta sciolinatura, un'operazione che al profano appare come preparazione di una pozione magica. Ognuno ha la «sua» ricetta, la sua mistura. In uno scantinato di un albergo di Someda, a poca distanza da Moena, c'è il grosso dei triestini (25 su 30) impegnatissimi appunto nel rito della sciolinatura. «E ti coss'te ga messo?» è la frase che ricorre più spesso. Una ridda di avvertimenti, di raccomandazioni, una cabala di barattoli dai diversi colori, tubetti appiccicaticci, fiamme ossidriche. La temperatura ambiente è quella di una fonderia. Molti sono in canottiera, sudatissimi, e nella confusione, non è raro che si sciolini per errore lo sci del vicino (con prevedibili conseguenze). Ognuno se li pulisce, se li ripulisce, se li stira, con la tenerezza con cui carezzerebbe la creatura più cara. Poi sul più bello compare Luciano Bertocchi, il «satanasso» pluridecorato campione triestino: «E mi raccomando, ragazzi, skattare domani...» (sì, perché Bertocchi, originario di Ugovizza, usa con un certo compiacimento la kappa al posto della «c»).

Dopo quindici giorni di freddo e sereno, l'alba della Marcialonga nasce morta. Grosse nubi incappucciano la cima Innerkofler e le anticime del Catinaccio, che non si indora come quando fa bello. C'è scirocco e umido. La temperatura si è alzata di alcuni gradi. Qualcuno «corregge» in gran fretta la composizione della sua pozione. «Andemo dei, muli — dice qualcun altro — quel che xe in barca xe in barca». Fin dal mattino la Marcialonga 1974 appare più stanca, più svogliata di quella dell'anno precedente. Il tempo incerto, la lunghezza ridotta della gara, un'atmosfera che nonostante tutto fa pensare più al grosso affare commerciale che all'emozione dell'impresa. Ma soprattutto c'è la mancanza quasi assoluta di neve. Con quel po' di scirocco al mattino si ha l'impressione di assistere a un melanconico disgelo primaverile. E la neve, quella poca, bastarda. In parte ghiacciata, in parte farinosa, in parte un impasto giallognolo della consistenza del sale.

Ma non importa, si va lo stesso. Magari imprecando, ma si va. Anche se da Moena in poi il tracciato è ridotto a mare in burrasca dove uno si chiede se ha mai saputo sciare. Anche se la sciolina è sbagliata, anche se si rompe uno sci, anche se capita di finire addosso a un groviglio di concorrenti caduti su un lastrone di ghiaccio. Si va perché c'è la gente che ti incita, ti aiuta, ti incoraggia. Si va perché c'è una ragazza che ti sorride, perché c'è un bambino che ti offre un bicchiere di the caldo. Si va perché la massa ti porta, perché c'è un tale con cui hai fatto mezza gara e che non vuoi mollare per orgoglio. Si va perché c'è un valligiano che suona l'armonica a bocca, perché senti la banda degli alpini, e i tamburi, si sa, fanno venire la pelle d'oca. Gli ultimi dieci chilometri sono costituiti da una striscia di neve di riporto. Neve portata con i camion da valli più fredde e lontane. Neve, per intendersi, da duemilacinquecento lire al metro cubo. «Avete corso sull'oro», dice con un sorriso un po' stanco una «hostess» assediata all'arrivo da concorrenti stanchi e affamati.

Primo dei triestini, al solito, Bertocchi, che, imbottigliato in partenza per un banale incidente, ha dovuto rimontare centinaia di posizioni per arrivare settecentesimo al traguardo, quasi in «zona medaglia». Ma il più bravo di tutti è stato forse Claudio Pristavec, un ragazzo che ha la passione dello sci da fondo anche se ha una gamba praticamente inservibile. C'è l'ha fatta in otto ore e trequarti ed è arrivato col groppo in gola per la gioia.

Paolo Rumiz

Commosso addio a Susanna Alberton

Si può dire che tutta Gradisca, commossa, abbia accompagnato ieri pomeriggio all'ultima dimora la piccola Susanna Alberton, figlia del nostro caro amico e collega Luciano, vittima dell'atroce sciagura di sabato sera. Il corteo si è mosso alle 15 dalla cappella mortuaria dell'ospedale civile di Gorizia, dove già un gruppo di amici, ed estimatori del padre della vittima, con alla testa il sindaco De Simone, aveva reso omaggio alla salma.

Il rito vero e proprio si è svolto a Gradisca d'Isonzo, nella chiesa dell'Addolorata dove il parroco decano mons. Chinchella ha ricordato con toccanti parole la piccola vittima: «Un angelo è volato al cielo — ha detto — e questo deve consolare i genitori». Si è quindi mosso un imponente corteo di autovetture che ha raggiunto il cimitero per l'estremo addio. Tra gli intervenuti ai funerali il sindaco di Gradisca dott. Marizza con la giunta comunale al completo, il sindaco di Sagrado Furlani, il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Gradisca Romanese, il direttore didattico del Circolo di Gradisca dott. Busé, anche in rappresentanza del Circolo di Cormons, unitamente a numerosi insegnanti dei vari circoli della provincia, in particolare di Capriva del Friuli e di Gradisca. La famiglia giornalistica de «Il Piccolo», guidata dal direttore Chino Alessi, era largamente rappresentata. Numerosi i colleghi giunti da Trieste e da Monfalcone, mentre era presente al completo la redazione goriziana. Anche colleghi di altri giornali hanno voluto intervenire per dare " ultimo saluto alla piccola Susanna e stringersi ancora una volta vicini con affetto al nostro caro Luciano ed alla sua consorte Bruna.

Tra le corone, quelle del comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio, della sezione gradiscana donatori volontari di sangue e del nostro giornale.

...tesi di laurea sulla petrolchimica.

L'Università degli Studi di Trieste ha ancora aperto il concorso ad una borsa di studio di lire 300 mila intitolata al nome del patriota Vinicio Lago, aperta a studenti iscritti alla Facoltà di giurisprudenza e alla Facoltà di scienze politiche per l'anno accademico 1973-74, che non godano di altra borsa di studio, che non siano fuori corso o ripetenti.

Le domande per le suddette borse di studio vanno indirizzate al Rettore su carta semplice e presentate entro le ore 11 del *28 febbraio 1974*.

Un'altra borsa di studio è messa a disposizione dalla nostra Università degli Studi, istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi. Alla borsa, di lire 300 mila, possono partecipare gli studenti iscritti alle Facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche, nati e residenti nelle province di Trieste e Gorizia, particolarmente meritevoli per profitto scolastico, in regola col piano degli studi consigliato dalle rispettive Facoltà e che si trovino in condizioni economiche non agiate.

La domanda, in carta semplice, diretta al Commissario governativo dell'Opera dell'Università, dovrà pervenire entro le ore 11 del *28 febbraio 1974*.

Conversazione venerdì sugli acquedotti romani

Gli acquedotti romani di Trieste sono il tema di una conferenza con diapositive che sarà tenuta venerdì prossimo 1.o febbraio, con inizio alle 18, in un'aula della Facoltà di lettere (via dell'Università 3), da Fiorello de Farolfi a cura del Centro di antichità altoadriatiche.

P.C.I. Domani alle ore 20 avrà luogo nella sede di via Capitolina 3, l' attivo delle donne comuniste sul tema «Referendum e divorzio». La relazione introduttiva verrà svolta da Jole Burlo. Seguirà la discussione. Le conclusioni saranno tratte dal segretario provinciale del PCI, Giorgio Rossetti.

CON LA MUSICA LE LETTERE E LE ARTI

Primo scopo della FARIT è l'elevazione dei giovani

Fra i settori che si dividono il compito di coordinare e programmare la sua attività, è caro alla Farit in modo particolare quello artistico-culturale, che da tanti anni ormai sta portando avanti un discorso tendente a mettere i giovani in contatto diretto con quelle espressioni dell'arte e delle tradizioni culturali che sono indispensabili per la loro crescita spirituale ed umana. Un tale discorso, per ovvi motivi non sempre facile, è basato sull'impegno costante di offrire formule artistiche espresse tramite un'attività che, essendo dilettantistica, non è per questo meno profonda.

Negli ultimi tempi, infatti, il settore culturale Farit si è indirizzato particolarmente verso iniziative di questo genere. Giovani artisti si esibiscono ed espongono, in un ambiente di altri giovani amanti delle diverse espressioni artistiche, affiancati da persone adulte ed esperte, il cui consiglio e giudizio critico è più che indispensabile.

Di particolare rilievo sono risultati i due concerti per pianoforte, organizzati rispettivamente all'inizio dello scorso anno sociale e di quello corrente, anche per l'interesse suscitato nell'ambito dell'intera città, che è stato testimoniato da una larga partecipazione di pubblico in ambedue le occasioni, per la giovane età e la bravura dei concertisti. All'ultimo concerto, che ha avuto luogo il 16 gennaio, presso il Circolo Ufficiali del Presidio, ben 200 persone hanno voluto applaudire i giovani pianisti Laura Scardicchio e Paolo Bidoli, allievi della professoressa Nives Caetani-Buzzai.

Sempre nel campo della musica, avranno luogo per l'Associazione alcune serate di folclore casalingo, nelle quali canterà accompagnandosi alla chitarra la giovane Elvia Dudine, già protagonista al fianco di Pippo Baudo di una trasmissione radiofonica anch'essa dedicata ai canti regionali e che ha pure inciso un disco di canti triestini. Per coloro che, invece, amano altre espressioni artistiche, la Farit ha voluto organizzare una mostra collettiva di giovani pittori, scultori e ceramisti, che in verità è la terza in assoluto (negli scorsi anni abbiamo avuto già modo di allestire due «personali») e si spera che già la prossima primavera porti ad ammirare, in occasione di nuove esposizioni, le opere di altri «giovani artisti».

Per la letteratura, sono previste, tra l'altro, serate dedicate ad una conoscenza più approfondita delle opere di Francesco Petrarca e Alessandro Manzoni, soprattutto quelle meno note ma non per questo meno degne di considerazione.

Grazie a tutte queste iniziative, la Farit desidera che l'avvicinamento all'arte in modo semplice possa portare ai giovani il nobile insegnamento dei migliori sentimenti umani. Valorizzare la cultura e l'arte rendendole accessibili ad ogni categoria di persone: è questo il fine che la Farit vuole perseguire, nell'intento di educare i giovani a intravedere nell'arte un veicolo di elevazione spirituale e nell'utilizzo del tempo libero dedicato alla cultura un mezzo per far riaffiorare i valori più profondi e veri dell'uomo.

Borse di studio all'Università

Per l'anno accademico 1973-74, la Fondazione intestata al dott. Franz Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica che svolse la sua attività industriale prevalentemente a Trieste, mette a concorso due borse di studio di lire 350 mila ciascuna cui possono concorrere gli studenti iscritti agli ultimi due anni di corso, meritevoli per profitto scolastico e che abbiano iniziato la preparazione di una...

Cronache degli spettacoli

PARLERÀ SUI «DIAVOLI DI LOUDUN»

IL CRITICO PUGLIESE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'opera andrà in scena al «Verdi» il 6 febbraio

«I diavoli di Loudun» la cui «prima» italiana al Teatro Verdi costituirà uno degli avvenimenti più importanti della stagione, saranno illustrati venerdì al Circolo della Stampa dal critico Giuseppe Pugliese. L'attesa prolusione all'opera di Krzysztof Penderecki sarà arricchita dall'audizione discografica di alcune scene tratte dall'edizione della Staatsoper di Amburgo.

Giuseppe Pugliese, che nello scorso novembre aveva presentato l'opera inaugurale del «Verdi», ha già analizzato l'incisione dei «Diavoli» sul n. 112 della rivista «Discoteca». La prolusione avrà luogo nella sede del C.d.S. (corso Italia 12) alle 18.

Frattanto, un folto stuolo di cantanti attori e mimi sono da vari giorni agli ordini di Margherita Wallmann per la messa a punto dei «Diavoli di Loudun», che andrà in scena il 6 febbraio alle ore 20.

I cantanti sono: Helia T'Hezan, Anna Fonda, Gianna Jenco, Eleonora Jancovich, Mariarosa Carminati, Rosemarie de Rive, Mario Basiola, Carlo Cava, Piero Filippi, Nino Carta, Sergio Tedesco, Pier Francesco Poli, Dario Zerial, Claudio Giombi, Giovanni Sancin, Federico Davià. Voci recitanti: Sergio Pieri, Boris Batic, Ezio Maria Biondi, Ronaldo Bonacchi. Parteciperanno inoltre allo spettacolo il gruppo mimi-attori del Teatro Verdi e il coro della Radiotelevisione di Cracovia istruito dal maestro Tadeusz Dobrzanki.

L'allestimento è quello del Teatro dell'Opera di Marsiglia con le scene e i costumi di Bernard Daydé.

ATTORI TRIESTINI

Franco Campana sta marciando bene

(F. P.) Per arrivarci, a Roma, è facile: il difficile è rimanerci. La concorrenza, in campo teatrale-cinematografico, è dura, soprattutto, «molta». Eppure il triestino Franco Campana — un giovane attore che ha scoperto le sue possibilità alla «scuola» di Anna Gruber — è riuscito non solamente a restarci, nella capitale, ma anche a farsi valere. Adesso, a distanza di qualche anno dalla partenza, possiede un «curriculum» di tutto rispetto. Ha preso parte a spettacoli di buono, a volte ottimo livello, come «La signorina Giulia» con la regia di Bruno Pischiuta, «L'istruttoria» con Franco Prosperi, «Gli innamorati» diretto da Enriquez, accanto ad attrici come la Morriconi e la Ninchi, ed infine il «Riccardo II», in qualità di protagonista, con la regia di Castagnola.

Franco Campana fa parte, ormai da tempo, del Teatro Stabile di Roma, con cui a giorni inizierà uno spettacolo da portare nelle scuole, mentre l'hanno già confermato per un'«estiva» dell'«Enrico IV», ad Ostia. Anche televisione e cinema han puntato l'occhio su di lui: ha preso parte infatti a ben quattro puntate degli «Apostoli» di Rossellini, ed ha debuttato nientemeno che accanto a Sofia Loren ed a Peter O'Toole, ne «L'uomo della Mancia».

AL «ROSSETTI» CON LA COMPAGNIA DI SCACCIA

Torna dopo trent'anni «Il mercante di Venezia»

L'attore Mario Scaccia in una scena del «Mercante di Venezia»

Nella serie di spettacoli fuori abbonamento ospitati dal Teatro Stabile di prosa al Politeama Rossetti, è il turno (da mercoledì 30 gennaio) de «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare presentato dalla Compagnia diretta da Mario Scaccia.

Dal lontano 1943 questa celebre opera del grande drammaturgo inglese non veniva rappresentata a Trieste: in quella lontana stagione infatti veniva allestita una rappresentazione de «Il mercante di Venezia» al Teatro Verdi per la Compagnia di Memo Benassi e Laura Carli, con Gina Sammarco e Nino Mascherini. Altre edizioni di questo lavoro, mai pervenute a Trieste, videro cimentarsi nei panni di Shylock alcuni tra i più noti attori italiani da Ermete Zacconi a Paolo Stoppa per non dire dei già citati Memo Benassi e Mario Scaccia.

«Il mercante di Venezia» appartiene al secondo periodo di Shakespeare; si ritiene che l'opera sia stata scritta fra il 1594 e il 1596 sotto l'impressione ancora recente del processo intentato dal conte di Essex contro il medico ebreo Rodrigo Lopez accusato (sembra ingiustamente) di aver tentato di avvelenare la regina Elisabetta.

Opera «italiana», come altri capolavori di Shakespeare, «Il mercante di Venezia» si incentra soprattutto sul personaggio di Shylock, usuraio ebreo, che pretende in pagamento di un debito non onorato una libbra della carne del suo debitore. Contemporaneamente scorre, e si fonde nel primo, il mondo di una Venezia rinascimentale impersonificata, in due aspetti fondamentalmente diversi, dal mercante Antonio e dall'evanescente e bella Porzia.

Mario Scaccia interprete principale e regista di questa edizione de «Il mercante di Venezia» è affiancato da un folto gruppo di attori: Gianna Giacchetti, Gianfranco Ombuen, Carla Macelloni, Lucio Allocca, Adriano Bona, Pippo Degara, Giorgio Favretto, Luciano Luciani, Stefania Romagnoli, Lucio Rosato, Roberto Rossini, Edoardo Selva. Le musiche sono di Roberto de Simone mentre le scene ed i bei costumi del triestino Mario Padovan, pittore e scultore ampiamente noto su piano nazionale.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Il Quartetto di Bucarest stasera al C.C.A.

Questa sera per la «Gioventù Musicale» si esibirà il Quartetto Academica di Bucarest, che dopo lo straordinario successo ottenuto lo scorso anno nel corso dei concerti dati in Italia, si ripresenterà in un programma comprendente musiche di Haydn, Beethoven e Debussy.

La manifestazione, preceduta da una prolusione del critico Edoardo Guglielmi, avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. alle 20.45.

Contributi a favore delle attività liriche

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato istruzioni per la concessione di sovvenzioni ed incentivi a favore delle attività liriche in Italia ed all'estero per l'esercizio 1974, ai sensi della legge 14 agosto 1967, n. 800. Gli interessati potranno prenderne visione presso i servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo - ufficio spettacolo, via di Giarizzole 22, tel. 817310.

VENERDI'

Folclore triestino alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste organizza per venerdì 1 febbraio alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una serata dedicata al folclore triestino e giuliano. Presentata da Alfieri Seri, la scrittrice Gea Nesbeda leggerà alcune delle sue liriche tratte dal volume «Il Giullare» edito nel giugno 1973.

A completamento della serata e sempre nel clima folcloristico, il coro «Genti Giulie» eseguirà alcune delle più caratteristiche canzoni triestine, istriane, fiumane e dalmate. Alla serata sono invitati tutti coloro che si interessano a questo genere di attività.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 17, 18.30, 20 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «Una notte a Casablanca» (1946), diretto da Archie Mayo e interpretato da Groucho, Harpo e Chico Marx, in versione originale.

All'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'A.I.A. in via Roma 15, per la rassegna di film americani di successo verrà proiettato il lungometraggio a colori «Hello, Dolly-». Il film, diretto da Gene Kelly, è interpretato da Barbara Streisand e Walter Matthau. L'ingresso è libero.

Costituita a Trieste la commissione tributaria

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che con decreto n. 74429, dd. 22.11.1973, il Ministero delle finanze ha provveduto alla costituzione della commissione tributaria di 1.o grado di Trieste, di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 636, concernente la revisione della disciplina del contenzioso tributario.

Il predetto consesso — che è stato insediato il 31 dicembre scorso — è composto di due sezioni ed è così costituito:

presidente, dott. Giovanni Barbera, intendente di finanza a riposo;

presidente di sezione, avv. Sergio Strudthoff, libero professionista;

vice presidente, avv. Ezio Devescovi, libero professionista e dott. Bruno Barison, libero professionista;

membri scelti tra i designati dai consigli comunali (articolo 2 - comma quinto - D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 636), dott. Tullio Steno, rag. Francesco Fontanot, ing. Francesco Pisani, Matteo Sartoretto;

membri scelti altrimenti (articolo 2 - comma sesto - D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636), dott. Alberto Hesse, Serafino Infantolino, prof. Armando Cappelio, Benito Depolo.

CONSULTARE LA «GAZZETTA»

Domande per il concorso a 23.317 cattedre

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano) ricorda che la domanda di ammissione al concorso a 23.317 cattedre negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica deve essere inviata al ministero della pubblica istruzione entro l'8 febbraio 1974.

Il concorso è stato indetto il 5 maggio 1973 e il bando relativo è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 8 del 9 gennaio 1974. Come già comunicato, alcune copie del supplemento sono a disposizione degli interessati, per la consultazione, presso gli uffici del Sindacato nazionale scuola media, dove si potranno avere anche tutte le informazioni necessarie. Si raccomanda di consultare la «Gazzetta», anche perché in alcune occasioni sono state pubblicate date errate dei giorni in cui si svolgeranno gli esami scritti.

«Miss Lega» muggesana

Domenica scorsa ha avuto luogo alla Lega nazionale di Muggia l'attesa manifestazione per il conferimento del titolo di «Miss Lega Muggia 1974». La commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Colombo, presidente della Lega nazionale di Muggia, ha passato in rassegna una quindicina di candidate e ha attribuito il titolo a una sedicenne, la studentessa Angela Zago, che coltiva l'«hobby» delle danze e dei ritmi moderni. La neoreginetta e le tre damigelle prescelte accederranno, per la loro qualifica, alla finalissima provinciale — in palio «Miss Tipo Trieste 1974» — del 24.o concorso nazionale. Fulvio Marion, affiancato dal «group» dei «Dreams», ha presentato la manifestazione.

Nella Casa di cultura di via Petronio domani, mercoledì, con inizio alle 18.30 il dott. Emilijan Cevc parlerà sull'arte gotica in Slovenia.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la m/n «Marco Polo» - In arrivo il «Corriere del Sud» e la «Staffetta Jonica» - Un grosso carico di «dumpers» per la Cina

Nel Lloyd Triestino

Parte domani la motonave «Marco Polo» per il Sud Africa, con a bordo macchinario, elettrodomestici, carpenteria, carta, ferramenta e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà il 1.o febbraio il «Corriere del Sud» che sbarcherà agrumi, arachidi, filati, cotone; la partenza è prevista per il giorno 2 con all'imbarco elettrodomestici, macchinario, carta, merci varie; il «Corriere» toccherà i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir.

Il giorno 4 sarà a Trieste il «Corriere dell'Est» che sbarcherà arachidi, filati, cotone e agrumi; ripartirà il 5 dopo aver imbarcato macchinario, carta, elettrodomestici e carico generale.

La motonave «Brennero» partirà il 30 corr. con a bordo alimentari, elettrodomestici, macchinario, tessuti e merci varie; la nave è adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia.

Domani arriverà la motonave «San Giorgio»; ripartirà il 31 per la linea Grecia - Turchia, dopo aver caricato prodotti chimici, birra, cellophane, ferramenta e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà domani 30 la «Staffetta Jonica» che sbarcherà merci varie. Ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo, con a bordo materiale elettrico, prodotti chimici, carta, macchinario, legname, contenitori.

La «Staffetta Tirrenica» sarà nel nostro porto il giorno 7 con allo sbarco merci varie; ripartirà lo stesso giorno 7 dopo aver imbarcato legname, prodotti chimici, elettrodomestici e gommati.

Lo stoccaggio alla SIOT

I tre grandi nuovi serbatoi (due da 100.000 metri cubi ed uno da 80.000) dell'oleodotto sono stati già collaudati. Per l'entrata in esercizio si attende il permesso di agibilità del ministro dell'industria. Con questi serbatoi la capacità di stoccaggio della SIOT salirà a 1.710.000 metri cubi, indubbiamente una fra le più elevate d'Europa. Per il momento dovremmo essere al secondo posto dopo l'Europoort di Rotterdam. Marsiglia - Fos ed Antifer (Le Havre) hanno in corso la costruzione di grandi depositi di stoccaggio, ma difficilmente supereranno Trieste nel corso del 1974.

E' da notare che il famoso attacco del «commando» palestinese ha provocato la perdita di tre serbatoi da 80.000 mc. e di due da 50.000, uno dei quali, per altro, è stato rimesso in servizio, dopo le opportune riparazioni. L'oleodotto triestino ha inviato in Germania ed in Austria lo scorso anno circa 30 milioni di tonnellate di petrolio.

Navi egiziane

Ieri sera è giunta in porto, per la prima volta, la «Star of Luxor», per sbarcare 2175 tonnellate fra arachidi in guscio, cotone (circa 1000 t.), panello oleoso, cascami di cotone. La nave non caricherà, dovendo dirigersi verso il Mar Nero. Oggi sarà in porto la «Meena» con 312 t. di cotone e filati, e per imbarcare per Alessandria 700 t. di merci varie.

I servizi sulla Alessandria - Trieste della Egypthian Navigation Company (agente ITALAFRIC) sono espletati da 4 navi, con tre toccate mensili nel nostro porto.

Traffici con la Cina

Il 31 p.v. arriverà nel P.F. Nuovo la motonave «Mosa Pijade», noleggiata dalla Zhongzu di Pechino. Verranno imbarcati 67 «dumpers», cioè autoveicoli semoventi per i trasporti di terra, dal peso, ciascuno, di 17,5 tonnellate, oltre a 30 tonn. di macchinario. I bestioni «dumpers» sono arrivati in porto con mezzi propri da una fabbrica del Nord Italia. E' questa l'ottava nave che carica a Trieste questi «aggeggi» per conto della Cina continentale. I «dumpers» verranno caricati a bordo con gru speciali ORMIG o con pontoni galleggianti.

A metà febbraio sarà in porto la cinese «Daning» (di 15.000 tonn.) per caricare per la Cina cotone e 50 altri «dumpers». In Arsenale si trova il cargo cinese «Weihai», di 3000 tonnellate di portata, per l'esecuzione di grandi riparazioni sui motori Fiat. Resterà al San Marco per circa un mese. Le navi cinesi sono appoggiate all'agenzia AMAT.

Nella Italo-Scandinava

Oggi sarà in porto la mn. «Athinai», della linea regolare mensile Adriatico-Sud America della Greek South American Line. La nave sbarcherà 30.000 sacchi di caffè ordinati da privati operatori della piazza, nonché 160 tonn. di carico generale. Seguirà al 22 di febbraio la mn. «Penelope», con quasi 16.000 sacchi di caffè e 230 tonn. di merci varie.

All'8 febbraio la F.lli Cosulich riceverà la cisterna «La Hacienda» che proveniente dal Nord Europa sbarcherà 15.000 ettolitri di alcool.

La «King Nestor», arrivata in porto martedì scorso, ha scaricato 9900 tonn. di zolfo canadese (imbarcato a Vancouver), ripartendo il sabato successivo. La resa di scarica è stata discreta.

In gestazione l'«Adriaport»?

Ritorniamo per la ennesima volta sulla «fusione» o «collaborazione» portuale fra Trieste e Monfalcone, per sollecitare l'operazione in vista, anche, della riapertura non lontana del Canale di Suez. Ad avviso di molti operatori economici s'è perduto finora molto tempo, anzi troppo tempo; ormai bisogna affrettare le «pratiche» per arrivare alla tanto desiderata «unificazione», onde essere pronti all'«ora X», quando la prima nave attraverserà Port Said per la nuova «Valigia delle Indie».

Le «unioni portuali» anche sotto forma di strette alleanze tariffarie stanno guadagnando terreno in Europa, sia sotto la forma di «pools», di accordi tariffari, quanto di disciplina nelle toccate delle stesse navi, nello scambio di informazioni tecniche ecc. Ormai è maturo il momento dell'«Adriaport» Trieste-Monfalcone. La città isontina potrà offrire vaste aree industriali a nuove clientele nazionali ed estere ed offrire un contributo notevole nei ricevimenti di merci di massa, necessari non solo per le industrie regionali e venete, ma anche per gli utenti del Centro Europa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sabato Beba

Telefoto Upi

Roma — L'attrice jugoslava Beba Loncar interverrà, quale ospite d'onore, allo spettacolo musicale «Sabato sera, dalle nove alle dieci» con Gigi Proietti, che andrà in onda sabato prossimo alle ore 20.40 sul Programma Nazionale televisivo

Ondata italiana al Festival di Belgrado

Roma, 28

Il cinema italiano sarà rappresentato da undici film di recente produzione al prossimo festival cinematografico di Belgrado che si svolgerà dal 1 al 9 febbraio.

Nella serata inaugurale verrà proiettato il «Delitto Mateotti» di Damiani, cui faranno seguito «Malizia» di Samperi e «Bisturi, la mafia bianca» di Zampa (2 febbraio); (Teresa la ladra» di Di Palma e «Vogliamo i colonnelli» di Monicelli (3 febbraio); «Sono stato io» di Lattuada (5 febbraio) «Film d'amore e d'anarchia» di Wertmuller (7 febbraio) «Ludwig» di Visconti e «La proprietà non è più un furto» di Petri (8 febbraio); «L'emigrante» di Festa Campanile (9 febbraio). Inoltre «La torta in cielo» di Del Fra verrà presentato nella sezione dedicata ai ragazzi. *(Ansa)*

Cominciata l'attività del teatro di Ca' Foscari

Venezia, 28

E' cominciata ieri la stagione di prosa 1973-74 della compagnia stabile del teatro universitario Ca' Foscari di Venezia, con la ripresa della «Momaria» intitolata «Questo xe lo dose se ve piase», di R. Padoan e F. Miracco, uno spettacolo rappresentato per la prima volta, con grande successo, nel 1967. Lo spettacolo, che è stato riallestito anche con la partecipazione degli allievi della scuola organizzata dal teatro di Ca' Foscari, attraverso i moduli di quell'antica forma di spettacolo che è la «Momaria», fa rivivere lo spirito ed il senso della civiltà di Venezia ed è, al tempo stesso, una protesta contro il suo dissolversi

Il tema della «Momaria» verrà ripreso anche con il prossimo spettacolo allestito dal teatro di Ca' Foscari, intitolato «Tariffa de le cortegiane de Vinegia», ispirato alla vita libertina della Venezia del '500. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì 6 febbraio prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani mercoledì 30 gennaio a domenica 3 febbraio, la S.T.I. presenta Mario Scaccia in «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, traduzione di Paola Ojetti. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Karl Avgust Görner «Cenerentola» fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Sesta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La polizia sta a guardare» con E. M. Salerno e J. Sorel. Poliziesco. Colori.

FENICE. Lire 1200. 16 - 22: «La terra si tinse di rosso». Rod Steiger, Robert Ryan. Western (colori).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Sedicianni» con Eva Cremerys, E. Galleani, G. Ardisson, D. La Loggia e Anthony Steffen. Technicolor. Viet. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La lunga pista dei lupi» con Doung Mc Clare. Un altro film tratto dal romanzo di Jack London. Per tutta la famiglia.

RITZ. 16, 18, 20, 22. 25.o giorno: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor con F. Nero e V. Lisi.

AURORA. 15.30, ult. 22. Un sensazionale film di Francesco Rosi. La fedele ricostruzione della drammatica esistenza di uno dei più potenti capi della malavita americana: «Lucky Luciano», interpretato da G.M. Volontè. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Lo straordinario film di fantascienza: «UFO: distruggete base luna». (Kill Straker) con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v.m. 18. In anteprima nazionale. Prezzi normali.

IMPERO. 16, ult. 22. A richiesta proseguono le repliche di: «Signore e signori», il capolavoro di P. Germi. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Troppo rischio per un uomo solo», con Giuliano Gemma. Technicolor. V. m. 14 a. Ult. giorno.

MIGNON. 16: «7 Colt per 7 carogne». Western.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «Bisturi, la mafia bianca». Con Maria Salerno, Senta Berger, G. Ferzetti. Regia di L. Zampa. Un grande successo. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Sull'orlo della paura». Drammatico technicolor con Mia Farrow e T. Courtenay.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16.30: «Conoscenza carnale». Un film su un argomento estremamente interessante, magistralmente diretto da Mike Nichols il regista de «Il laureato» e di «Comma 22». Candice Bergen, Jack Nicholson e Ann Margret. Technicolor. Vietato m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30: «C'era una volta un commissario». Col. con Michel Constantin.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Dieci incredibili giorni» di Claude Chabrol. Un giallo ricco di suspense con Orson Welles, Anthony Perkins, Michel Piccoli e Marlene Jobet.

ASTRA. 16.30: «Terrore cieco». Technicolor con Mia Farrow. V.m. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John. La sete della vendetta lo trasformò in una belva.

RADIO. 16: «Dingus, quello sporco individuo». Divertente western con Frank Sinatra e Gerge Kennedy. Col.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sette calze di seta insanguinate», con Lawrence Montaigne, Joanne Meredith ed Elisabeth Plumb. Technicolor. Giallo. Vietato m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo spaventapasseri». Viet. ai min. di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Electra Glide». Vietato m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «Le farfalle stanno a guardare».
CRISTALLO. 15.30: «Per cento chili di droga».
PUCCINI. 15: «La schiava io ce l'ho e tu no».
DIANA. 18: «The Scavengers». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Agente speciale Mackintosh», con P. Newman e D. Sanda. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Sette belve venute dalla Cina». Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «Le amorose notti di Alì Babà», con A. Baker e K. Nell. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I due volti della vendetta», con M. Brando e K. Malden. Vistavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Gli amici degli amici hanno saputo», con S. Stefanelli e P. Caruso. Colori. V m. 18 a. Ultimo 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Improvvisamente una sera un amore», con Virna Lisi e Maurice Ronet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il terrore viene dalla pioggia», con Christopher Lee. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le donne sono deboli».
CRISTALLO. 17: «Anastasia mio fratello». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?».
CAPITOL. 17: «A passi di danza sulla lama del rasoio».

SACILE

NUOVO. 17: «Mani che stritolano». A colori.
ZANCANARO. 17: «Il tropico del Cancro».

CORDENONS

VERDI. 17: «Anche i dottori ce l'hanno». V. m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ciakmull (l'uomo della vendetta)».

RONCHI

RIO. «Paura d'amare».

PALMANOVA

ITALIA. «Made in Italy».
GARIBALDI. «Casa di bambola».

GEMONA

SOCIALE. «Boccaccio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un tranquillo week-end di paura».

CASARSA

ROMA. «Nell'anno del Signore».

Sofia Loren e Jean Gabin diretti da Cayatte

Parigi, 28

André Cayatte sta per cominciare il suo nuovo film, «La pluie et le beau temps», con una coppia d'eccezione: Jean Gabin e Sofia Loren. Ancora una volta, come nel mai dimenticato «Justice est faite», della storia di un caso giudiziario. Cayatte, del resto, ha abbandonato la professione forense esercitata per molti anni, attratto dalla prospettiva di potersi «indignare» dietro la macchina da presa, col vantaggio di richiamare l'attenzione di un vasto pubblico sui problemi, difficilmente solubili, dell'innocenza e della colpevolezza.

Jean Gabin ha dichiarato di volere dare il suo addio al cinema interpretando il ruolo di presidente di un tribunale affidatogli da Cayatte in «La pluie et le beau temps». Sofia Loren sarà la vedova di un criminale, la quale ha fatto il possibile per allevare bene il figlio. Il giovane, purtroppo, finirà sul banco degli imputati, accusato di avere violentato e ucciso una ragazza, e giudicato dal presidente del tribunale sulla base di un vecchio proverbio latino: «Talis pater, talis filius». In realtà, nonostante una serie di indizi sfavorevoli al giovane, non esistono prove inconfutabili che ne dimostrino la colpevolezza.

Ma non è tanto la reale colpevolezza o no del personaggio che mi interessa — ha detto Cayatte — quanto piuttosto l'atteggiamento mostruoso dei giudici, i quali, anche non avendo prove, esprimono un parere negativo cedendo a un convincimento del tutto personale, che può essere sbagliato e che essi, tuttavia, non hanno l'obbligo di giustificare». *(Ansa)*

Bing Crosby è tornato a casa

Burlingame, 28

Il cantante e attore cinematografico Bing Crosby è stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato quasi un mese fa per una rara affezione polmonare che ha richiesto una cura chirurgica.

Crosby, che ha 69 anni, è stato portato a casa dalla moglie Kathryn, che ha guidato la macchina.

Nel corso dell'operazione durata tre ore e mezzo il 13 gennaio scorso, i chirurghi avevano asportato tre quinti del polmone sinistro colpito da un ascesso, provocato da una rara forma di micosi africana, contratta da Crosby probabilmente durante un safari l'estate scorsa.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I miracoli (Chaplin) non si ripetono

Come in una stazione di transito: chi parte e chi arriva. Nell'ultima settimana, due partenze da ricordare: lo sceneggiato di Guardamagna e Nicolini, «Dedicato a una coppia», e la trasmissione di Alessandro Blasetti, «L'arte di far ridere». Il primo se n'è andato con un passo, ad onor del vero, più franco ed incisivo di quanto lasciassero prevedere i precedenti sviluppi, mentre l'antologia di Blasetti ci è parsa sì un pochino farraginosa ma, nel complesso, non avara di delicati piaceri. E poi quel che più conta è che pure gli errori o le smarginature, forse inevitabili in un'impresa simile, conservino il tono superiore dell'intelligenza e dell'affabilità. In questo, Blasetti non ha mancato.

In arrivo, invece, lo spettacolo musicale, che occupando lo spazio del sabato sera, s'intitola appunto: «Sabato sera dalle nove alle dieci». Animato dal bravo e versatile Gigi Proietti e sostenuto da un copione di Ugo Gregoretti, la cui zampatina tenuta in tasca per tanto tempo si avverte subito, il programma ha tutta l'aria di voler invertire la vecchia rotta del genere leggero. Intanto, a differenza degli spettacoli di varietà che hanno normale corso in televisione, questo poggia e fa leva su un «soggettino» a senso compiuto (nella prima puntata la storiella dei due ladruncoli), in cui il lieve, ma non corrivo, attrito delle situazioni comiche, l'immediatezza di certe battute e l'estroversa comunicativa dello stesso Gigi Proietti (cui faceva onorevolmente da «spalla» Massimo Giuliano, un attore nuovo o quasi per i teleschermi) andavano spesso a buon fine. Naturalmente anche la parte più propriamente musicale e rivistaiola trova qui libera cittadinanza ma senza soverchiare il testo, bensì come elemento contestuale dello spettacolo. Nel primo episodio forse non sempre questi due piani si sono fusi in un perfetto equilibrio di misura e dosaggio, ma perché spaccare il capello in quattro quando, al tirar delle somme, una paginetta dell'abbecedario musical-leggero questo nuovo spettacolo sembra proprio in grado di voltare? E per il resto si vedrà.

Anche Charlie Chaplin, del quale abbiamo ripassato in queste settimane un piccolo compendio cinematografico, ha finito di batter duro. L'ultimo titolo era «Un re a New York», film relativamente recente (1957), che al suo apparire non ebbe granché buona accoglienza e che oggi (col senno di poi) molti tendono a rivalutare. La solita vecchia storia delle opinioni, difficile mettersi d'accordo. Ma poiché ogni spettatore si riserva il diritto di condannare, o al contrario di lodare, i film che hanno il difetto irreparabile, o viceversa, il pregio risolutivo, di convenire o non convenire al proprio gusto, ci sentiamo liberi di ritenere che «Un re a New York» non è un frutto del Chaplin più ispirato. Sarà perché, nel nostro cuore, Charlot la vince su Charlie Chaplin, il mimo straordinario la vince, sul piano dell'arte se non su quello delle idee, nei confronti dell'attore, in qualche modo moralista e impegnato, che ad un certo punto abdica alla tenera poetica del clown. Punti di vista, naturalmente. Tuttavia rimane l'impressione che, su per giù da quel punto della traiettoria, il tocco d'una grazia impareggiabile cominci ad affievolirsi, e che l'immagine del grande Chaplin lentamente si ritiri nei recessi dell'ombra, su uno sfondo di tenace malinconia per il vecchio mondo glorioso che aveva ormai spento le sue luci.

Punti di vista, impressioni personali — si diceva. Il fatto è che i miracoli non possono avvenire ogni giorno, né durare. E' inevitabile che accanto alle vette eccelse l'occhio debba pur incontrare qualche colle più brullo e faticoso da scalare. Tutto qui.

Per chiudere, un rapidissimo cenno a «L'edera». La riduzione televisiva del romanzo che stiamo ora vedendo, potrebbe forse suggerire una domanda: esiste ancora la Sardegna di Grazia Deledda? Ma vale poi la pena di cercare una risposta al quesito? Probabilmente la massa dei telespettatori segue la «storia» di questi tristi eroi come una favola autonoma, fuori del tempo e magari anche dello spazio geografico. Se così stanno le cose, si tagli le corna al toro osservando semplicemente che Giuseppe Fina, autore della sceneggiatura e regista dello spettacolo, ha compiuto, secondo noi, un buon lavoro.

Ber.

Oggi il processo per «Rappresaglia»

Roma, 28

Davanti alla quarta sezione penale del tribunale comincerà domani il processo per diffamazione promosso dalla contessa Elena Rossignani, nipote di Pio XII, contro Carlo Ponti e il regista Yorgo Pan Cosmatos, rispettivamente produttore e storico americano Robert Katz, autore del libro «Morte a Roma», dal quale la pellicola è stata ispirata. La nipote del Papa con la sua querela ha inteso difendere la memoria del Pontefice, offesa — secondo lei — dall'ipotesi ricorrente sia nel film sia nel libro secondo la quale Pio XII era a conoscenza dell'imminente strage delle fosse Ardeatine, avvenuta a Roma il 24 marzo del 1944, e non fece nulla per evitarla. *(Ansa)*

Si è sposata Tina «cadetta» dei Sinatra

Las Vegas, 28

Tina Sinatra, figlia minore di Frank Sinatra, ha sposato sabato Wes Farrell, editore di musica e dischi. Lo ha annunciato ora un portavoce della famiglia Sinatra.

La cerimonia si è svolta in forma intima nell'appartamento del presidente del «Caesar's Palace», il night club di Las Vegas in cui Frank Sinatra ha quella stessa sera fatto il suo rientro sulle scene per un impegno di una settimana.

In questa occasione vi è stato un incidente. Un giornalista del «Washington Post» non è stato ammesso alla serata di gala dato che come ha detto l'addetto stampa di Frank Sinatra, «per quanto riguarda Sinatra, il "Washington Post" non è qui gradito».

Tra il giornale e Sinatra è sorta una vivace polemica nel gennaio dello scorso anno, quando egli venne a diverbio con la giornalista Maxine Chesire durante un ricevimento per l'insediamento del Presidente Nixon.

Sinatra si è ritirato dalle scene tre anni fa, successivamente ha deciso di tornarvi soltanto per alcuni spettacoli televisivi, film e impegni in nigh-club. *(Ansa)*

Il regista Sergio Pastore è partito da Roma con l'attrice Jeannette Len per Marsiglia dove completerà le riprese del film «Inquietudine» prodotto da Hever Haggiag. Nel cast del film, che è una satira demitizzante del fenomeno mafioso, figurano anche Enzo Cerusico, Saro Urzì, Francesca Coluzzi e Daniel Salas.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Liscio» in balera

Invasione dell'osceno

«Vino, whisky e chewing-gum» (TV 1, ore 20.40 - Ha inizio questo programma musicale a cura di Terzoli e Vaime. La puntata di questa sera, dal titolo «In balera» è dedicata a Gigliola Cinquetti — reduce dal successo di «Canzonissima» — che interpreta una serie di motivi popolari. Partecipano alla puntata Carlo Giuffrè, il duo di Piadena, l'orchestra spettacolo di Casadei e un gruppo di «mazurkisti» che si esibiscono nel «liscio». Tra i motivi interpretati da Gigliola Cinquetti, «Il tango delle capinere», «Miniera» e «Creola». Presentatore del programma è Paolo Ferrari che partecipa anche ad alcuni sketch con la Cinquetti e con gli ospiti d'onore di turno che sono Carlo Giuffrè, Ernesto Calindri e Franca Valeri.

* * *

«Dall'A al 2000» (TV 1, ore 21.45) - Questa puntata del programma dedicato ai metodi di apprendimento, si occupa della trasmissione del sapere attraverso le generazioni; del rapporto tra padri e figli; del contrasto tra vecchie e nuove generazioni. Interviene alla puntata anche lo psicanalista Bion.

* * *

«Libri in casa: ultime lettere di Jacopo Ortis» (TV 2, ore 18.45) - Va in onda uno sceneggiato tratto dal famoso epistolario di Ugo Foscolo. Ne sono interpreti principali Stefano Oppedisano, Ornella Ghezzi, Carmen Scarpitta, Pierluigi Aprà, Bruno Cattaneo, Leopoldo Trieste e Maria Michi, l'attrice che fu scoperta da Rossellini in «Roma città aperta» e che recentemente è stata tra gli interpreti di numerosi film di successo tra i quali «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci. Nel corso dello sceneggiato, nel quale come nelle precedenti puntate le esigenze spettacolari sono conciliate con la rilettura critica del testo, comparirà anche Sergio Tofano, il grande attore recentemente scomparso, nel ruolo di Giuseppe Farini. Sono previsti interventi critici di Alberto Moravia, Edoardo Sanguinetti e Leone Piccioni.

* * *

«Sottoprocesso: La pornografia» (TV 2, ore 21) - Uno dei problemi più attuali del panorama sociale del nostro paese è quello della pornografia che dilaga sugli schermi cinematografici, nelle edicole, sui manifesti pubblicitari. Assai al disotto della dimensione artistica, esiste un'invazione commerciale dell'osceno la cui ampiezza è testimoniata da più di 100 miliardi annui che costituiscono il volume di affari imperniato sulla pubblicazione delle sole riviste, comprese quelle che si collocano a metà strada tra la legalità e la clandestinità. A dibattere l'argomento sono stati chiamati in studio il prof. Gian Domenico Pisapia, titolare della cattedra di procedura penale all'università statale di Milano, e l'on. Antonio Marzotto, deputato in Parlamento.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progressione; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Il garofano rosso, 4.o episodio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi: Cronaca di due regni bizzarri con danni, beffe e inganni; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.16: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long playng; 19.50: Arabella di R. Strauss - nell'int. (21 circa): Giornale radio; 22.45: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Warwick e F. De Andrè; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Garofano rosso, 4.o epis.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di L. van Beethoven; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - Luigi Nono; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto dell'orchestra da camera Jean - Francois Paillard; 16: Liederistica; 16.30: Donaueschinger Musiktage 1973 - Incontro di grandi flautisti di jazz di stili diversi; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: Fleet Street; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del terzo; 21.30: 10.o Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; 22.25: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Antologia di Sapere: «Vita in Giappone».
12.55: «Giorni d'Europa», periodico di attualità europea.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Viaggio al centro della terra».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Bolek e Lolek», cartoni animati.
17.55: Enciclopedia della natura: «Felini».
18.45: Sapere: «Kruscev», 1.a parte.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Vino, whisky e chewing-gum: In balera», spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari.
21.45: «Dall'A al 2000», programma di Giulio Macchi.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni speciali per i sordi
18.00: Notizie TG.
18.10: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Libri in casa: «Ultime lettere di Jacopo Ortis».
20.00: Concerto sinfonico: musiche di Leos Janacek.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Sottoprocesso: «La pornografia».
22.00: «Gente d'Europa», antologia del folk europeo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta», programma presentato da Andrea Centazzo e Gianlauro Juretich; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura con: «Diario friulano» di Elio Bartolini; «I giovani dell'università: Nuove ricerche sulla questione fiumana», partecipano G. Cervani e B. Pechar; Fogli staccati: «Un piacevole ritorno» di G. Solardi; 19.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polca, valzer, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta la corale «G. Verdi» di Teramo; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Ciclo letterario dedicato a Petrarca; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Z. Ciglic; 22.30: Ultime notizie; 22.55: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport: pugilato: incontro Clay-Frazier; 19: Telesport: Zagabria: campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cammino insanguinato, film; 22: La Romania, documentario; 22.25: Telesport: Zagabria: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

3.30: New York: incontro di boxe Clay-Frazier; 9: Programma per le scuole; 11: Ripetizione, in differita, dell'incontro Clay-Frazier; 17.40: Notiziario; 17.45: La famiglia Smola; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Trenta giorni nella scienza; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Commento agli avvenimenti di politica interna; 21.15: Campionato europeo di pattinaggio: inaugurazione e gare a coppie; 22: Colombo, telefilm; 22.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 28

Chiusure prevalentemente migliori ma con qualche contrasto e scambi meno attivi di venerdì. Dopo un avvio ancora sostenuto con diffuso denaro il mercato ha denunciato un rallentamento finendo generalmente sui minimi. All'inizio l'intonazionale appariva favorita dalle dichiarazioni di Yamani circa una possibile riconsiderazione del prezzo del greggio da parte dell'Arabia Saudita ed i timori di ulteriori spinte inflazionistiche all'annuncio del passaggio dalla fase del blocco dei prezzi ad una fase di controllo flessibile.

Nelle prime battute apparivano particolarmente sostenute le Beni Imm. Italia, le tre banche del gruppo IRI, alcuni finanziari ed i principali valori industriali. Nei secondi prezzi cominciava a profilarsi un assestamento di riflesso al diminuito afflusso della domanda ed al ricomparire delle offerte stimolate dai livelli raggiunti da diversi valori.

Al listino le offerte ed un minor assorbimento costringevano numerosi valori sui minimi della riunione ed in qualche caso addirittura su basi inferiori a quelle di venerdì. In particolare residuano con plusvalenze di rilievo le due Beni Imm. Italia (la ordinaria ha guadagnato il 7,5 per cento e quella privilegiata quasi il 9 per cento), Ausiliare (+ circa 5 per cento), Linificio (+ 4,9 per cento), Motta (+ 5 per cento), Siele (+ 4,2 per cento), Pirellina (+ 3,7 per cento), Bowring (+ 6 per cento), Magona (+ 3,6 per cento), e qualche titolo minore. In progresso percentualmente inferiore le Comit, Credito Italiano, priv., Flaminia, Ifi priv., Lepetit, Marzotto e qualche altro.

Perdite di rilievo hanno accusato, per contro, le Agricola (— 4,5 per cento), Broggi Izar (— 4,7 per cento), Eserc. Molini (— circa 8 per cento), Eternit (— 3,7 per cento), Gavardo (meno 3,5 per cento), Magneti Marelli (— 3 per cento), Toro priv. Tra i titoli guida le Fiat dopo alterne oscillazioni conservano una plusvalenza di oltre l'1 per cento; di poco migliori le Viscosa e resistenti Generali e Montedison con altri titoli del gruppo. Nel dopolistino ancora in denaro le Linificio insieme alle Fisac. Resistenti o in moderato assestamento gli altri titoli trattati.

Il reddito fisso attraverso scambi poco attivi ha denunciato una discreta resistenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 120 milioni; obbligaz. 1.705.800.000; azioni 6.386.900 di cui 1.650.000 Beni Imm. Italia, 715.000 Imm. Roma, 445.000 Montedison, 321 mila Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-41000; sterlina oro (n.c.) 35000-38000; marengo svizzero 37000-40000; oro fino (Iva esclusa) 3050-3150; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 82000-86000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 740-800; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 230-240; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato in discreta ripresa per buona parte del listino. Perdite ancora per gli assicurativi. In ascesa i locali con buoni spunti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 75500; Ras 87300; Anic 1130; Liquigas 343; Montedison 891; Rinascente 305; Rinascente pr. 199; Gerolimich 24500; Premuda 800000; Sip 2360; Tripcovich 144700; Bastogi 2040; Finmare 250; Finsider 414; Pirelli S.p.A. 1130; Sme 2220; Stet 2600; Beni Stabili 6795; Immobiliare 615; Cantieri —.—; Fiat ord. 1890; Fiat priv. 1355; Dalmine 382; Italsider 809; Terni 160; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2040; Viscosa priv. 1390.

NEW YORK

Una generale perdita di interesse ha depresso oggi la maggior parte dei corsi alla Borsa di Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha terminato la seduta a quota 853,01 (—6,38 punti). Le azioni in declino sono alla chiusura circa 790 contro 645 che hanno riportato incrementi nelle quotazioni. L'attesa di un segno da parte dei paesi arabi che indichi una distensione nella situazione degli approvvigionamenti petroliferi è un motivo che, secondo gli operatori, frena il mercato.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso ai livelli più bassi da sette anni. Poco prima della chiusura l'indice del «Financial Times» sulla media di 30 industriali ha perso 15,9 punti, ossia circa il 5 per cento del valore, quotando 300,4, il livello più basso dal dicembre del '66. La situazione economica e le agitazioni sindacali sono la causa del crollo.

A FRANCOFORTE — Prezzi in lieve rialzo si sono avuti nel mercato azionario: molto esitanti e scarsi gli scambi a causa delle controversie sindacali attualmente in atto nel settore dei lavori pubblici e della meccanica. Buoni i bancari, i chimici, irregolari gli automobilistici.

Titoli azionari

Alimentari e agricole

TITOLI	25-1	28-1
Alimont	6780	6780
Bonifiche Ferraresi	4470	4450
Chiari & Forti	3670	3730
Eridania	2750	2780
Esercizio Molini	2710	2500
Ind. Buitoni Perug.	8850	8840
Motta	3250	3410
Romana Zucchero	463	475
Romana Zucch. pr.	849	849
Venchi Unica	1199,50	1145

Assicurative

TITOLI	25-1	28-1
Alleanza Assicuraz.	47600	47900
Assicuratrice Ital.	146250	146700
Comp. Ass. Milano	21750	21500
» » » pr.	10990	10999
Comp. Latina	1799	1818
» » priv.	1570	1545
Generali	75890	75500
Italia Assicuraz.	27890	27400
L'Abeille Italiana	17750	17550
Fondiaria Incen.	16870	16850
La Fondiaria Vita	32850	32700
R.A.S.	87330	86700
S.A.I.	23650	23500
Toro Assicuraz.	59000	59000
» » priv.	20900	20500
Ausonia	9000	8981
Bowring	1040	1100

Bancarie

TITOLI	25-1	28-1
Banca Comm. Ital.	25100	25840
Banco di Roma	25400	25795
Banco Lariano	10500	10600
Credito Italiano	2890	2970
Interbanca priv.	29700	29350
Mediobanca	85750	84680

Cartarie - Editoriali

TITOLI	25-1	28-1
Binda	67300	67200
Burgo	19000	18800
» priv.	8500	8550
Donzelli	1989	2025
Mondadori priv.	3751	3499

Cementi - Ceramiche

TITOLI	25-1	28-1
Cementir	1800	1840
Cer. Pozzi	1425	1440
Eternit	2800	2700
Italcementi	33800	33600
Richard Ginori	560	575
UNICEM	7330	7350

Chimiche Idrocarburi - Gomma

TITOLI	25-1	28-1
A.N.I.C.	1132	1126
Brioschi	40990	42000
Caffaro	505	508.50
Carlo Erba	7000	6995
» » priv.	6200	6330
Italgas	1025	1006
Lepetit	19370	19800
» priv.	17000	17100
Liquigas	324,25	343.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	46600	46600
Montedison	890,50	890
Napoletana Gas	800	816
Perlier	1160	1170
Petrolifera Italiana	3590	3590
Pierrel	6400	6400
Rumianca	1500	1500
Saffa	8350	8390
Siossigeno	7210	7170
Monted. Gemina	848	849

Commercio

TITOLI	25-1	28-1
La Rinascente	304	305
» » priv.	197,50	199
Silos di Genova	3140	3080
Standa	16190	16190

Comunicazioni

TITOLI	25-1	28-1
Alitalia priv.	6000	5900
Ausiliare	10800	11310
Aut. Torino-Milano	6020	6115
Italcable	4638	4690
Nord Milano	6500	6405
S.I.P.	2386	2360

Elettrotecniche

TITOLI	25-1	28-1
Magneti Marelli pr.	1082	1050
Marelli E.	1090	1090
Pan Electric	2980	2985
Tecnomasio	695	700

Finanziarie

TITOLI	25-1	28-1
Agricola	3350	3199
Bastogi	2010	2039
Centrale	20020	—
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4231	4201
Finmare	245	250
Finsider	410	414
Flaminia Nuova	1965	2020
Generalfin	2170	2150
Gim	4199	4150
I.F.I. priv.	5030	5165
I.F.I.L.	18990	19000
Invest	5910	5940
Mittel	3649	3670
Pirelli & C.	2025	2099
Pirelli S.p.A.	1120	1121
Riva Finanziaria	3900	3910
Sarom	3880	3880
S.M.E.	2200	2220
Stet	2599	2600
Part. Finanziaria	1952	1935

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	25-1	28-1
Aedes	4099	4049
Beni Immob. Italia	1660	1786
» » » pr.	890	980
Beni Stabili	6700	6795
Certosa	4621	4599
Coge	2522	2549
Condotte d'Acqua	844	865
De Angeli Frua	8490	8600
Gen. Immobili	615	615
Gilardini	4590	4595
Iniziativa Edilizia	7645	7600
La Milano Centrale	49900	49200
Risanamento	13400	13299
Trenno	6000	6100

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	25-1	28-1
FIAT	1879	1900
» priv.	1355	1345
Franco Tosi	6650	6800
Nebiolo	305	301
Olivetti	1720	1722
» priv.	1500	1520
Westinghouse	3815	3830
Worthington	3340	3300

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	25-1	28-1
Broggi Izar	1470	1400
Dalmine	389,50	382
Falck	8489	8490
» priv.	6560	6560
Ilssa Viola	5550	5440
Italsider	802	809
Magona	3125	3239
Metalli	3470	3498
Monte Amiata	1650	1640
Pertusola	4690	4845
Siele	1899	1979
Terni	163	160
Trafilerie	1552	1540

Tessili

TITOLI	25-1	28-1
Centenari e Zinelli	379,75	380
Cantoni	17680	17500
Cucirini	8380	8550
Cascami Seta	12650	12799
Fisac	1500	1490
Lanerossi	4150	4160
Lanificio di Gavardo	3730	3600
Linif. e Canapif.	715	750
Marzotto priv.	1599	1649
Montefibre	244,75	242
» pref.	269	269
Olcese Veneziano	198	205
Rossari	—	—
Rotondi	65000	66010
Scotti	1321	1312
Snia Viscosa	2065	2080
» » priv.	1385	1379
Tilane	480	500
Unione Manifatture	38900	40000

Diverse

TITOLI	25-1	28-1
Acqu. De Ferrari	2310	2210
Acque Potabili	1440	1449
Calz. di Varese	5850	5700
C.I.G.A.	6151	6250
CIR	8600	8620
Pacchetti	460	455
Rejna	1900	1900
Smeriglio	167,25	179
Terme Acqui	1800	1840
Acqua Marcia	4370	4380

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-1
Rendita	5%	107.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.30
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	100.—
Rif. Fondiaria	5%	98.60
Redimibile 54	5%	95.95
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.80
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.90
» 1979	5,50%	99.10
» 1980	5,50%	99.20
» 1981	5,50%	99.20
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.70
I.M.I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.45
» XXVIII	7%	98.95
» XXIX	7%	98.45
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.10
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	88.70
» Finan. 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.20
» » »	5,50%	84.30
» » »	6%	90.05
» » »	7%	96.40
C.O.P. ss I	6%	93.60
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.85
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.45
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.25
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.50
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.30
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.50
» » (67) V	6%	91.95
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		28-1
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut.	5,50%	90.45
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.50
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.40
» » » C	7%	100.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	98.20
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.40
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.50
» (64) IX	6%	95.—
» (64) X	6%	94.80
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XIII	6%	92.80
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	92.70
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.25
» (71) XVIII	7%	98.20
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	92.80
» 66 I	6%	92.35
» 66 II	6%	92.25
» 67	6%	92.—
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	91.80
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.80
» 70	7%	100.40
» 71	7%	99.80
» 72/87	7%	99.80
» 72/92	7%	99.65
» 73/93	7%	99.60
» Europa	6%	95.65
» » 58 vent.	6%	97.85
» » 64	6%	94.—
» » 65 II	6%	95.10
» » 66	6%	94.50
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.50
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	97.95
» 58/78	6%	97.50
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	111.75
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C 63	5,50%	86.05
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.30
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.95
» » 71	7%	98.95
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	94.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.20
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.30
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		28-1
E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	91.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	86.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,72	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	9,72	—
Europrogr.	frsv	129,78	—
First Fund	doll.	13,53	14,79
Fonditalia	»	10,66	—
Intercontinental	»	10,52	—
Interfund	»	10,36	11,26
Interitalia	lire	9168	10.042
Intertrust	doll.	10,36	11,26
Italfortune	»	10,13	—
Italunion	»	10,71	11,76
Rominvest	»	10,11	11,78
Mediolanum S.	»	11,16	12,13
3-R-Manag.	lire	6769,41	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LIRA: PERDE IN EUROPA E RICUPERA SUL DOLLARO

Roma, 28

Un peggioramento della lira nei confronti delle valute europee e del marco in particolare e un miglioramento nei confronti del dollaro hanno costituito gli elementi salienti della giornata valutaria odierna. Con una seduta non particolarmente dinamica, i tassi di cambio si sono allineati ai livelli internazionali nell'assestamento del dollaro rispetto al marco: in tale andamento la lira si è posta ancora una volta in una situazione media guadagnando 3,8 lire sul dollaro e perdendone 1,55 sul marco, i cui cambi finali sono così di 666,05 e di 237,12 rispettivamente.

A eccezione di una modestissima flessione della corona norvegese, la lira perde nei confronti di tutte le altre valute: sul franco francese — a esempio — la lira perde 10 centesimi e chiude a 128,28.

Questo sul mercato «commerciale» riservato alle transazioni in merci e in alcuni servizi. Su quello «finanziario» riservato invece ai movimenti di capitale, la lira progredisce nei confronti di tutte le valute e conferma i livelli precedenti sulla corona danese, su quella svedese e sul fiorino olandese.

Al pari della lira, in ripresa nei confronti del dollaro, il franco francese fluttuante ha perduto oggi terreno invece sul mercato dei cambi di Parigi, rispetto alle altre monete, e in particolare a quelle del «serpente» e alle loro associate (corona norvegese e svedese).

Il calo del dollaro — provocato sulle piazze europee, secondo gli operatori, da voci relative a un eventuale ribasso del prezzo del petrolio dell'Arabia Saudita — ha permesso al franco francese di contenere il deprezzamento rispetto all'ultimo giorno delle parità fisse, entro il limite del 4 per cento.

Il dollaro è stato infatti cambiato oggi, sul mercato commerciale, a franchi 5,20 (contro franchi 5,23 venerdì). Sul mercato finanziario il deprezzamento del franco è inferiore al 3 per cento, in quanto la moneta americana è stata cambiata a 5.30 franchi (contro 5,36).

L'odierna quotazione in ribasso del dollaro ha permesso alla Banca di Francia, per la prima volta da quando il franco francese fluttua, di non intervenire per sostenere la moneta nazionale e impedirle di essere svalutata di fatto in misura superiore al cinque per cento.

Rispetto alle altre monete, invece, il franco è in ribasso. Il marco tedesco è infatti passato da 1,841 a 1,952 franchi, il fiorino olandese da 1,764 a 1,767 franchi e il franco svizzero da 1,553 a 1,549 franchi. In rialzo anche le corone norvegese e svedese, mentre stazionari sono il franco belga e la sterlina inglese.

Il mercato europeo dell'oro — pur in mezzo a forti perplessità e irregolarità — ha chiuso una seduta caratterizzata da prezzi flettenti e da affari limitati. La sintesi della giornata è offerta da Londra che chiude a 139,50 dollari per oncia, rispetto al 140,90 di ieri sera e al 139,75 di stamani.

A Zurigo la chiusura si ha a 140, con una stati rispetto al livello precedente, mentre l'indebolimento del dollaro fa discendere il prezzo al chilo in franchi da 15.060 a 14.950.

In Italia il prezzo oscilla irregolarmente intorno alle 3.300 lire il grammo a Milano e alle 3.600 a Roma.

A Parigi, il fixing di chiusura si stabilizza sui 24.365 franchi per chilo con un calo di 160 franchi su ieri sera, mentre il napoleone sale a 226,20 franchi, dai 225,20 di ieri con un volume di 25 mila pezzi scambiati. L'oro è rimasto sui prezzi precedenti nelle piazze estremo-orientali di Macao e di Hongkong; a Bruxelles lieve salita da 193.000 a 193.500 franchi per chilo e a Beirut livello invariato a 4.500 dollari per chilo. *(Ansa - Italia)*

L'AMBASCIATORE DEL PETROLIO

Telefoto Upi

Tokio — Il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita Ahmed Zaki Yamani ricevuto dal ministro degli esteri giapponese Masayoshi Ohira a un ricevimento ufficiale in onore dell'ospite arabo. Yamani è a Tokio per promuovere un'intesa bilaterale sulle forniture al Giappone prima dell'inizio della conferenza sull'energia convocata dal Presidente Nixon a Washington

L'INDICE PRODUTTIVO DI NOVEMBRE

INDUSTRIA: CIFRE DA RIDIMENSIONARE

Più attente analisi potrebbero ridurre l'incremento dal 13,3 al 7-8 per cento

Firenze, 28

Il 1974 è iniziato con la notizia dell'incremento della produzione industriale nel mese di novembre del 13,2% (successivamente ritoccato al 13,3%) rispetto al novembre 1972.

Lo afferma in un comunicato, il centro per la statistica aziendale di Firenze il quale così prosegue: «si tratta di un tasso assai elevato che però non ha contribuito granché a dissipare le preoccupazioni esistenti sul fronte congiunturale: un po' perché ci si riferisce ancora ad un mese che non ha risentito della crisi energetica, un po' perché tale aumento va forse nettamente ridimensionato. Non si deve dimenticare, infatti, che il confronto è relativo ad un periodo in cui l'attività produttiva fu fortemente condizionata dagli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Questa osservazione — prosegue il comunicato — in sé abbastanza importante a chi abbia riguardo ad un aumento della serie di produzione depurato da fattori episodici, assume ancora maggiore rilievo ove si pensi che la tecnica utilizzata nella costruzione degli indici della produzione industriale (in particolare: la considerazione delle aziende di maggior dimensione e, per il settore meccanico, l'assenza dell'importante classe delle imprese di riparazione) tende a sopravvalutare gli effetti di vuoti produttivi quali quelli derivanti da massicce astensioni dal lavoro. Ed a sopravvalutare, possiamo ora aggiungere, la ripresa che, ad un anno di distanza, i confronti basati sullo stesso mese dell'anno precedente tendono ad evidenziare. Se si depura l'indice dell'apporto del settore metalmeccanico, e se si tiene presente che il novembre 1973 comprendeva una giornata lavorativa in più rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, il tasso globale di incremento risulta ridotto al 7-8 per cento; un valore, presumibilmente, assai più vicino all'effettiva espansione dell'attività produttiva.

E' presumibile che, per le ragioni anzidette — conclude il documento del centro per la statistica aziendale — un buon incremento si registri anche per il mese di dicembre. Dovrebbero comunque costituire un freno alla espansione gli effetti della crisi energetica. Tra i primi indicatori disponibili in questo comparto c'è da segnalare la flessione degli autoveicoli immatricolati: a fronte dell'aumento, sia pur lieve, registrato nei primi mesi del 1973, si ha infatti una riduzione del 19,2 per cento nel novembre e dell'8,3 p.c. nel dicembre. Inoltre, l'incremento nella lavorazione di prodotti petroliferi delle raffinerie, che fino al settembre si era mantenuto sul 9,5 p.c. rispetto all'anno precedente, è calato, per il complesso del 1973, al 5 per cento. *(Italia)*

TENDENZA MASSICCIA AL PEGGIORAMENTO DEI NOSTRI CONTI CON L'ESTERO

Oltre sei miliardi al giorno il deficit dell'Italia a tavola

Cereali, carni e grassi sono le tre voci principali del preoccupante disavanzo: per gli alimentari sono stati spesi sui mercati stranieri 1870 miliardi in 10 mesi

Roma, 28

I tre quarti del deficit commerciale italiano trova la sua origine nello squilibrio alimentare del nostro paese: secondo i dati Istat, sui 2.549 miliardi di lire di deficit commerciale complessivo dei 10 mesi 1973, ben 1870 si riferiscono all'interscambio delle derrate agricole. Nel corso dei primi 10 mesi del 1973, infatti, sono state importate derrate alimentari per 2.729 miliardi di lire (contro i 1.864 di un anno prima) e ne sono state esportate per 859 (contro 763): ne è derivato un disavanzo di 1.870 miliardi, rispetto ad uno di 1.101 registrato nel gennaio-ottobre del 1972.

Questa tendenza così massiccia al peggioramento dei nostri conti alimentari con l'estero è stata alimentata, in particolare, da tre settori: i cereali, la carne, i grassi.

Per i cereali e relativi derivati — difatti — le nostre importazioni hanno registrato un balzo da 261 a 474 miliardi, dovuto al concorso contemporaneo di un aumento delle quantità e dei prezzi unitari. Per contro quasi invariate (da 65 a 76 miliardi) le nostre esportazioni.

Per la carne il discorso è analogo al precedente; le esportazioni stagnano su livelli marginali (44 miliardi nel 1972 e 46 miliardi nel 1973), mentre le importazioni salgono da 906 a 1.233 miliardi di lire. Anche in questo caso concorrono l'incremento delle quantità e la dilatazione dei prezzi.

Il terzo comparto che maggiormente partecipa alla formazione del deficit — quello dei grassi — ha visto salire nei dieci mesi il totale delle importazioni da 202 a 347 miliardi, rimanendo le esportazioni a livello assolutamente trascurabili (da 15 a 18 miliardi).

Le uniche due categorie di interscambio che conducono a saldi positivi sono quelle degli ortofrutticoli e derivati e delle bevande: in entrambi i casi con risultati deludenti. I saldi positivi del 1972 furono, infatti, di 321 miliardi per gli ortofrutticoli e di 121 miliardi per le bevande; passati rispettivamente a 323 e 116 miliardi nel 1973.

Sia per gli uni, che per le altre si è avuto, in verità, un buon incremento delle esportazioni (rispettivamente da 423 a 472 miliardi e da 159 a 188 per le bevande), ma questo è stato completamente neutralizzato dall'aumento delle importazioni (ancora da 102 a 149 e da 38 a 72 per le bevande).

Il risultato finale è quello già anticipato: un deficit alimentare netto di 1.870 miliardi in 10 mesi, come dire che ogni giorno il nostro paese presenta una importazione netta di alimentari dall'estero per un totale di oltre 6 miliardi di lire. *(Italia)*

Piccoli: misure urgenti per i giornali

Roma, 28

L'esigenza di varare, con tutta urgenza, provvedimenti per la stampa quotidiana, è stata rilevata dall'on. Flaminio Piccoli, presidente dell'UCSI, in una dichiarazione al settimanale «La Discussione».

Ha detto Piccoli: «La crisi della stampa, acuita dal progressivo aumento dei costi, non consente più attese. Occorrono, al contrario, urgenti provvedimenti che, assicurando la sopravvivenza stessa di molte testate, salvino quella libertà di stampa che appare sempre più minacciata. Non si tratta di offrire ai quotidiani interventi di tipo assistenziale, che sono da respingere e che, alla lunga, possono portare il rischio di una strumentalizzazione, ma quello che appare come un corrispettivo per il prezzo politico del quotidiano, che va mantenuto, sganciandolo però dalla scala mobile, e come riconoscimento della funzione anche pubblica svolta dal giornale».

«Ritengo infatti — ha proseguito Piccoli — che in attesa di un'organica riforma dell'informazione, anch'essa non più indilazionabile, nel cui contesto si pone un nuovo statuto dell'impresa editoriale giornalistica, occorra varare un provvedimento-stralcio che consenta ai quotidiani di far fronte all'attuale difficile situazione. La stampa italiana, di questo dobbiamo averne tutti coscienza, non può attendere perché i deficit di bilancio dei quotidiani si aggravano ed i processi concentrativi, che sono da bloccare, trovano logici presupposti proprio nella crisi economica di molte testate. Governo e Parlamento, quindi, — ha concluso Piccoli — debbono affrontare urgentemente il problema con un primo intervento che si ponga in direzione della riforma dell'informazione e consenta, nel contempo, ai quotidiani di superare una fase estremamente difficile che rischia di compromettere la stessa fondamentale libertà di stampa». *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	237,21	248,85	250	237,12
Fiorino olandese	226,44	237,50	237,50	226,395
Franco belga	15,575	16,12	16,20	15,577
Corona danese	100,60	105,40	107	100,65
Corona norveg.	112,40	117,85	116	112,425
Corona svedese	138,89	145,50	143	138,885

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,10	698,10	701	666,05
Dollaro canadese	673,35	706,25	699	673,575
Peseta spagnola	11,30	11,85	11,75	11,31
Escudo portogh.	24,95	26,15	25,30	24,95
Scellino austriaco	32,19	33,70	33,70	32,185
Franco francese	132,50	128,27	131,80	128,285
Franco svizzero	199,51	209,35	210,75	199,515
Yen nipponico	2,228	2,33	2,20	2,229
Lira sterlina	1473,40	1544,50	1556	1473,575
Dracma greca	—	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38	—

Bonn: riserve invariate

Francoforte, 28

Le riserve monetarie centrali nette della Bundesbank sono rimaste pressoché invariate nella settimana al 23 gennaio, salendo di appena 0,1 miliardi di marchi a 88 miliardi. La settimana precedente erano scese di 1,2 miliardi, dato che la Bundesbank aveva venduto dollari sul mercato valutario. *(Ap)*

A ROMA SI PREVEDE UN ANNO E PIU' DI ATTESA

Tempi lunghi per i biglietti da duemila e da ventimila lire

Per il primo sono già stati scelti il bozzetto e la carta mentre il secondo è ancora in alto mare - Vivaldi e Vico?

Roma, 28

Tempi lunghi occorreranno ancora prima di vedere in circolazione le nuove banconote da 2 mila e da 20 mila lire: secondo quanto si è appreso negli ambienti interessati, si tratta di almeno un anno per la banconota da 2 mila e di un periodo ancora più lungo per quella da 20 mila.

I due biglietti, la cui nascita fu sanzionata da un apposito provvedimento di legge che ne affidava la stampa e l'amministrazione alla Banca d'Italia, dovrebbero inserirsi ad arricchire e completare la gamma dei mezzi monetari di pagamento degli italiani, secondo l'antica tradizione della nostra economia della serie uno-due-cinque. Difatti, la nostra circolazione monetaria da decenni è basata su questi tre numeri.

Allo stato attuale, il biglietto da 2 mila è alla vigilia delle «prove di macchina»: la carta è stata scelta, il formato fissato, il bozzetto concordato tra le autorità responsabili. Si tratta di procedere ai primi esperimenti di calcografia (che dovrebbero effigiare — stando ai «si dice» — un illustre cittadino veneto, forse Vivaldi) e solo dopo inizierà la stampa in grande serie per precostituire le necessarie giacenze.

Più indietro è l'iter tecnico delle 20 mila lire: un bozzetto preliminare che illustrava un cittadino campano (i soliti «si dice» riferirono a suo tempo trattarsi di Giovan Battista Vico) fu scartato alcuni mesi fa per vari tipi di obiezioni poste da esponenti dei vari settori. *(Italia)*

Carni: cala il prezzo all'ingrosso

Roma, 28

«Diffuse flessioni» nei prezzi all'ingrosso delle carni bovine, che risultano «più significative per i vitelli», sono state provocate sui mercati della CEE — secondo l'IRVAM — da un volume dei consumi che non essendo molto rilevante, ha spinto gli operatori ad acquistare con «cautela».

Anche in Italia gli acquirenti hanno mostrato un modesto interesse a concludere affari e l'assorbimento è avvenuto con lentezza, specialmente per i vitelli, la cui offerta attualmente è in leggera espansione. Limitato l'assorbimento anche per i vitelloni, dato che la richiesta da parte dei commercianti risente di un certo rallentamento in atto nei consumi.

Per entrambe queste categorie, tuttavia, i detentori hanno assunto in genere un atteggiamento di sostenutezza, nonostante le maggiori disponibilità, preferendo rimandare le vendite piuttosto che concedere facilitazioni nei corsi: soltanto in qualche mercato si sono avuti ribassi di prezzo peraltro di limitata entità. *(Italia)*

VARATO UN PIANO DI ECONOMIE

Ridotti i consumi della flotta Finmare

Allungamento delle soste nei porti capolinea e diminuzione della velocità di esercizio

Roma, 28

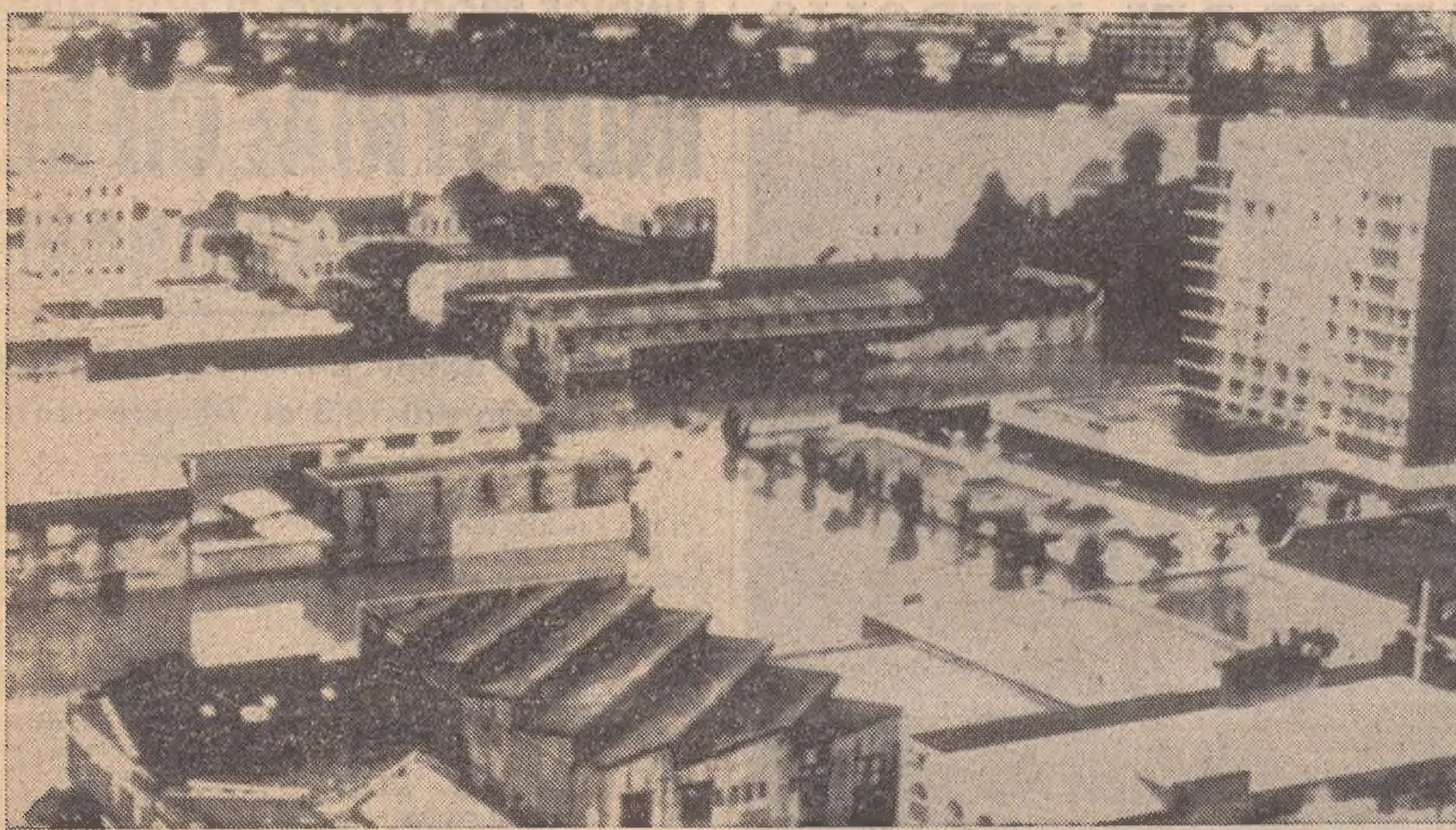
Un piano per contenere i consumi della flotta passeggeri «Finmare» è stato definito questa mattina al ministero della marina mercantile nel corso di una riunione presieduta dal ministro Pieraccini, presenti i rappresentanti della Finmare e delle tre organizzazioni sindacali dei marittimi Cgil-Film, Cisl-Film e Uim-Uil. La riunione era stata convocata per concordare il piano di riduzione di attività della flotta Finmare nei servizi internazionali, senza procedere al disarmo delle navi, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge sulla ristrutturazione dei servizi di Fin.

«A seguito dell'intervento del ministro — informa un comunicato — sono stati concordati un allungamento delle soste nei porti capolinea nazionali ed una ragionevole riduzione della velocità di esercizio delle navi. Dall'attuazione dei provvedimenti concordati tra le società del gruppo e le organizzazioni sindacali si avrà un contenimento del maggior onere derivante dall'aumento del costo dei combustibili dell'ordine di dieci miliardi circa. Inoltre un'ulteriore riduzione del maggior onere potrà realizzarsi a seguito dei maggiori introiti derivanti dall'applicazione dei "soprannoli" in campo internazionale. Le società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica, in contatti diretti con le organizzazioni sindacali, determineranno le modalità pratiche di attuazione del piano».

Il ministro, infine, nel corso della riunione, ha sottolineato «la necessità di procedere anche ad un alleggerimento delle spese generali delle società del gruppo e di attuare comunque tutte le misure possibili per ridurre il costo dell'organizzazione a terra delle società stesse. I rappresentanti della Finmare hanno assicurato la loro piena disponibilità per l'attuazione di tale direttiva». *(Ansa)*

PIOGGE TORRENZIALI E FIUMI IN PIENA STANNO DEVASTANDO IL SUD DEL PAESE

VALANGHE D'ACQUA SULL'AUSTRALIA



Telefoto Upi

Brisbane — Una veduta aerea della capitale del Queensland con le vie allagate. Sullo sfondo il fiume Brisbane rigonfio d'acqua

SONO GIÀ 13 LE VITTIME

Brisbane, 28

Le inondazioni, conseguenza di piogge torrenziali abbattutesi sull'Australia meridionale, che hanno devastato il Queensland e la sua capitale Brisbane e in parte anche il vicino Nuovo Galles del Sud, hanno fatto oggi altre due vittime, che — aggiunte a quelle dei giorni scorsi — fanno salire a 13 il totale dei morti finora accertati. Si tratta di due militari appartenenti alle squadre di soccorso, uno dei quali è rimasto fulminato in seguito all'urto del suo veicolo contro una linea dell'alta tensione in un sobborgo di Brisbane, mentre l'altro si teme sia annegato. Intanto i meteorologi prevedono altre piogge per questa notte e l'aumento del livello delle acque per le prime ore di domani.

Il fiume Brisbane, che attraversa il cuore del capoluogo, scorre a una velocità di sedici nodi, ingrossato dalle piogge cadute incessantemente nelle ultime 72 ore. Circa un terzo dei quartieri periferici della città è senza luce elettrica e oltre cinquemila sono gli abitanti che sono stati fatti evacuare dalle loro abitazioni.

Sebbene il Queensland sia lo stato più colpito, risultano allagate anche vaste zone del Nuovo Galles del Sud e del territorio settentrionale. Il centro del paese, arido e desertico, è un immenso lago. Oltre un milione di capi di bovini ed ovini sono annegati nel Nuovo Galles del Sud.

Nelle regioni allagate — dalle quali sono state fatte sgomberare finora circa ottomila abitanti e dove i danni si stimano, solo per quanto riguarda le derrate andate distrutte, a oltre due milioni di dollari — si nutrono preoccupazioni per la situazione igienica e alimentare e si temono epidemie di tifo. Le autorità della difesa civile raccomandano di bollire l'acqua per renderla potabile, dato che gli acquedotti sono rimasti inquinati, e si provvede a rifornire le popolazioni di cibo e generi di conforto per mezzo di battelli e di elicotteri.

(Ansa - Ap)

AUTOBUS IN UN FIUME in Perù: 34 morti

Lima, 28

Trentaquattro persone sono morte in un incidente automobilistico, quando l'autobus nel quale viaggiavano, dopo essersi scontrato con un altro che procedeva in senso opposto, è precipitato nelle acque del fiume Mantaro.

L'incidente è avvenuto nei pressi della città di Jauja, circa trecento chilometri ad Est di Lima. La maggior parte delle vittime erano lavoratori dell'impresa statale mineraria Centromin-Perù che si recavano nella località di Maravilca per disputare un incontro amichevole di calcio.

Nel corso delle operazioni di soccorso, ha perso la vita anche un ufficiale di polizia, caduto nelle acque vorticose del Mantaro. Finora sono stati recuperati solamente dieci cadaveri, dato che la maggior parte delle vittime sono rimaste imprigionate all'interno dell'autobus che non è stato ancora possibile ripescare dal fiume.

(Ansa)

PARRUCCHE AL BANDO in Uganda

Kampala, 28

Il presidente dell'Uganda, Idi Amin Dada, ha vietato da oggi l'uso delle parrucche negli uffici e in tutte le cerimonie pubbliche, perché vuole che gli ugandesi «appaiano naturali e non seguano ciecamente tutto quello che fanno gli imperialisti», come ha riferito radio Kampala.

Il «bando alle parrucche» si applica anche ai membri della famiglia del presidente ugandese, il quale ha precisato che se uno dei suoi familiari verrà sorpreso con una parrucca «non verrà più considerato come un membro della famiglia».

Amin ha sostenuto di desiderare che gli ugandesi, indossando parrucche, non «portino capelli di imperialisti morti o magari di gente uccisa da imperialisti in luoghi come il Vietnam». Anche gli annunciatori televisivi e quelli della radio non dovranno mai portare parrucche, ha affermato Amin.

(Ansa)

GEOMETRA FA CAUSA:

«Lavoro poco e guadagno molto»

Genova, 28

«Sono stanco di non far nulla: lavoro poco e mi pagano molto», ha detto oggi al pretore di Voltri il geometra Ciro Villano, dipendente della società «Spea» che ha in gestione i lavori per il raddoppio dell'autostrada Genova-Savona.

Il geometra si era rivolto alla magistratura nell'agosto scorso: aveva chiesto che il pretore, con un provvedimento d'urgenza, lo reintegrasse nelle mansioni previste dalla sua qualifica: «Passo le mie otto ore di lavoro — aveva precisato — in completo ozio, nonostante che percepisca uno stipendio di 350 mila lire al mese».

Il pretore di Voltri, Francesco Lalla, aveva però negato il provvedimento, affermando che «il ricorrente non è stato né licenziato né gli è stato ridotto lo stipendio» e che «egli si rifiuta di svolgere mansioni che non ritiene adeguate e, piuttosto che compierle, non fa nulla».

Stamani il pretore ha comunque aperto la causa civile ordinaria e, ascoltate le parti, ha aggiornato l'udienza a giovedì prossimo, quando emanerà la sentenza.

(Ansa)

NEL CORSO DI UN INCONTRO CON I GIORNALISTI SVOLTOSI AD URBINO

CASO LAVORINI: DELLA LATTA SMENTISCE OGNI FINE POLITICO

Il rapimento del ragazzo non doveva servire a finanziare imprese eversive del Fronte monarchico
Ha detto di essere stato costretto a seppellire il corpo di Ermanno, morto per una «disgrazia»

Urbino, 28

Rodolfo Della Latta, il giovane di 25 anni implicato nel delitto di Ermanno Lavorini, ha tenuto oggi a Urbino — città dove risiede da quattro anni presso un parroco, e dove frequenta la facoltà di sociologia — una conferenza stampa, nel corso della quale ha «contestato» le affermazioni che hanno portato il giudice istruttore di Pisa, Mazzocchi, a fare del «caso Lavorini» un «omicidio a scopo di estorsione per fini politici», in quanto, ha affermato, il rapimento del ragazzo compiuto il 31 gennaio 1969 non doveva poi portare a un riscatto per il finanziamento di attività eversive del Fronte giovanile monarchico.

Della Latta ha confermato che il decesso del piccolo Ermanno deve attribuirsi a una disgrazia casuale avvenuta negli ambienti degli omosessuali e che il movente politico è venuto alla ribalta in un secondo momento, dettato dal particolare clima di contestazioni verificatesi in reazione a quelle attuate da operai e studenti in atto nel triangolo Livorno - Lucca - Massa Carrara.

Anche la richiesta del riscatto fatta ai familiari (15 milioni), è stata un espediente come un altro per sviare le indagini, dal momento che giovani come Baldisseri e Benedetti non erano in grado di attuare un «colpo di stato» (il primo aveva 17 anni, il secondo 13), che Meciani non era impegnato politicamente e che le azioni eversive del Vangioni erano tese solo a impiantare bandiere sabaude su due monumenti. «Va piuttosto detto — ha aggiunto Della Latta — che a qualcuno ha fatto comodo inquadrare il tutto in un fatto politico per motivi speculativi».

«Io non sono la pedina nera dell'estrema destra versigliese», ha sostenuto ancora Della Latta. Ed ha aggiunto: «La mia amicizia con degli estremisti di destra non significa che appartenevo a quel gruppo: ero infatti iscritto alla DC. La tessera di appartenenza alla «Giovane Italia» in mio possesso mi era stata donata da Baldisseri quando frequentavo la scuola media, e a quella età si è così immaturi che non si può possedere una coscienza politica».

A dimostrazione che il delitto è stato compiuto nel losco ambiente degli omosessuali, Della Latta ha spiegato che Meciani, Benedetti e Baldisseri erano di casa nella pineta versigliese, come del resto molti altri ragazzi che la «frequentavano» dietro compensi di 10 - 15 mila lire.

Della Latta si è detto responsabile del solo occultamento del cadavere: vi è stato costretto con minacce da Baldisseri e da Meciani, che lo erano andati a prelevare nel negozio di pompe funebri. Solo alla pineta ha saputo cosa avrebbe dovuto fare. «Il cadavere del piccolo Ermanno — ha dichiarato — l'ho trovato apparentemente senza ecchimosi, vestito ordinatamente. Era morto da alcune ore». Alla domanda perché non si sia rifiutato dall'essere complice di un'azione criminosa, Della Latta ha risposto che la paura aveva avuto il sopravvento sul ragionamento. Prima di quel momento egli era all'oscuro di tutto.

Per quanto riguarda il suicidio del Meciani, il giovane ha detto che forse è stato «costretto a farlo», dietro intimidazioni. In merito alle accuse rivolte al sindaco e al presidente dell'azienda di soggiorno di Viareggio — poi ritrattate — Della Latta ha affermato che ciò è stato fatto senza convinzione dopo nove ore di interrogatorio, cedendo al fattore psicologico, perché su 30 foto da visionare solo 2 avevano il nome scritto: ed erano appunto quelle dei due esponenti politici cittadini.

Della Latta ha concluso con una giustificazione alle sue molteplici versioni dei fatti, dettate — ha affermato — dalla sua «fragilità psicologica».

(Italia)

PERCOSSE AI DETENUTI

INCHIESTA GIUDIZIARIA nel carcere di Milano

Milano, 28

Sedici comunicazioni giudiziarie sono state emesse nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura sul fallito tentativo di evasione messo in atto da quattro detenuti del carcere di San Vittore, il primo gennaio scorso.

I detenuti che avrebbero subito lesioni sulle quali, stando all'accusa, il medico non avrebbe riferito con esattezza, sono Emilio Tasca, Nicola Giglio, Herman Sterr, Pasquale Pristeni, Alvaro Tazzi, Stefano Scacchi, Emilio Riffaldi e Renato Vallenzasca. Tutti sono in stato di detenzione in attesa di giudizio. Il giorno di capodanno quattro detenuti avevano fatto un buco in una cella e gli altri quattro avrebbero partecipato al tentativo di evasione. Gli otto sarebbero stati portati in cella di punizione e, durante il tragitto, percossi dal personale di servizio. L'inchiesta sugli avvenimenti di San Vittore proseguirà anche contro altre persone. Altre comunicazioni giudiziarie dovrebbero essere notificate nei prossimi giorni.

(Ansa)

SI CERCANO EVENTUALI «PORTATORI»

Poca collaborazione al «piano anticolera»

In Campania le maggiori resistenze - Le cose vanno un po' meglio in Puglia e in Sardegna

Roma, 28

A quasi quindici giorni dal via al «piano anticolerico», al ministero della sanità si cominciano a fare i primi bilanci. «Le indagini nei confronti dell'ambiente — ha dichiarato all'agenzia Italia il prof. Luigi Giannico, direttore generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della sanità — procedono senza grosse difficoltà». I tecnici, com'è noto, sono impegnati nel prelievo di campioni di generi alimentari, di liquami e di acque costiere. «Abbiamo invece riscontrato scarsa collaborazione da parte della popolazione. La gente è diffidente, ha paura di sottoporsi alle analisi che potrebbero rivelare la presenza di portatori sani».

Delle tre regioni nelle quali il 15 gennaio scorso è scattato il «piano anticolerico», quella in cui la prevenzione si fa sentire di più è la Campania. Le cose vanno un poco meglio in Puglia e in Sardegna. «Per superare queste prime difficoltà e per una piena riuscita del programma — ha proseguito il prof. Giannico — ci riproponiamo di operare per una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Per questa campagna educativa, sono in preparazione delle conferenze presso gli ordini dei medici, delle lezioni nelle comunità scolastiche, ed altre forme divulgative che stiamo predisponendo con le locali autorità».

Di questo e di altri problemi si parlerà la prossima settimana, l'8 febbraio, nella prevista riunione all'Istituto superiore di sanità, cui interverranno, oltre agli esperti del ministero e dello stesso istituto, i responsabili degli assessorati regionali alla sanità di Campania, Puglia e Sardegna, degli istituti provinciali di igiene e profilassi e di istituti universitari di igiene. «La riunione — ha dichiarato ancora il prof. Giannico — in base ai risultati parziali che saranno stati raccolti, permetterà di trarre un primo bilancio. Contemporaneamente, potranno essere introdotti dei "correttivi" al piano di ricerca».

Complessivamente, il «piano anticolerico» avrà una durata di circa 45 giorni. Le analisi da effettuare si aggireranno sulle 50 mila. E' prevista anche una seconda fase, «profilattica», che dovrebbe scattare verso aprile e che sarà estesa anche alle altre regioni. In queste ultime, però, sono previste solamente delle analisi-campione nell'ambiente.

(Italia)

Sepolte da una valanga due bambine negli USA

Kyak, 28

Due bambine di 10 e 13 anni sono state travolte e sepolte da una valanga precipitata dal fianco del picco Cheak, nello stato di Washington.

Le due fanciulle stavano costruendo un ingloo insieme ad altre persone, quando la massa di neve le ha investite. Mentre i soccorritori cercavano di giungere fino a loro per liberarle, una seconda valanga si staccava dalla montagna.

(Ap)

RACCONTA LA MORTE DI ERMANNO

Telefoto Ansa

Urbino — Rodolfo Della Latta, implicato nel caso Lavorini, spiega ai giornalisti la sua posizione. Ha anche precisato alcuni dettagli riguardanti il seppellimento del povero Ermanno

DRAMMATICA E TEMERARIA IMPRESA IN PROSSIMITA' DEI CASELLI DI PIACENZA

BANDITI BLOCCANO E RAPINANO UN GIOIELLIERE SULL'AUTOSOLE

Impossessatisi di valori per 40 milioni, i cinque malviventi hanno forzato due posti di blocco
Dopo uno scontro a fuoco con una «gazzella» sono fuggiti abbandonando l'auto con il bottino

Piacenza, 28

Un gioielliere è stato rapinato stamani sull'Autostrada del Sole, vicino a Piacenza, da cinque uomini che hanno poi forzato un posto di blocco della polizia e sparato alcune raffiche di mitra senza però colpire nessuno.

Così sono state ricostruite tutte le fasi della drammatica rapina. Alle 10.30 di stamane sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole, nel tratto compreso fra i caselli di Piacenza Nord e Piacenza Sud, a bordo di una «Mercedes» viaggiavano l'avvocato Antonio Cangiano di 44 anni, legale della ditta «Gori e Zucchi» di Arezzo, e il commerciante di argenteria e gioielli Sergio Di Nicola di 43 anni, di Piacenza. Cinque banditi, armati di mitra e pistole, sopraggiunti con un'«Alfa Romeo 1750», hanno speronato la «Mercedes» costringendola a fermarsi e hanno poi costretto sotto la minaccia delle armi Di Nicola e Cangiano a trasferirsi a bordo della loro auto, impossessandosi di valori per una quarantina di milioni.

Con entrambe le vetture, i cinque rapinatori e i due ostaggi hanno così raggiunto il casello di Piacenza Nord uscendo dall'autostrada. Giunti alle porte di Piacenza, i banditi si sono fermati, hanno fatto scendere i due ostaggi e hanno proseguito la loro fuga. Cangiano e Di Nicola, raggiunto il più vicino comando di polizia stradale, hanno dato l'allarme.

Alla periferia di Piacenza la «Mercedes» con a bordo i banditi è incappata in un normale posto di blocco della polizia. Invece di fermarsi, i cinque, che nel frattempo avevano abbandonato a qualche centinaio di metri la loro auto, hanno accelerato sparando contro gli agenti, che hanno subito risposto al fuoco. Sebbene raggiunta da alcuni proiettili la «Mercedes» ha proseguito la corsa. A dieci chilometri da Piacenza, sulla statale per Torino, l'auto ha superato un altro posto di blocco; è stata inseguita da una pattuglia a bordo di una «gazzella». Tra i banditi in fuga e gli agenti vi è stato un altro conflitto a fuoco nel corso del quale le due vetture sono rimaste danneggiate. Vistisi ormai raggiunti, i banditi hanno allora preferito fuggire nei campi abbandonando l'auto. Agenti della polizia stradale — dopo aver accuratamente perquisito la «Mercedes» — hanno ritrovato intatto l'intero bottino della rapina.

(Ansa)

UN'ALTRA RAPINA sulla superstrada jonica

Reggio Calabria, 28

Una rapina è stata compiuta sulla superstrada jonica nei pressi del rione Pellaro di Reggio Calabria. Due banditi mascherati, uno dei quali armato di mitra, hanno fermato un'auto che trasportava cinque milioni e mezzo di lire: gli stipendi dei dipendenti della delegazione municipale di Pellaro.

(Ansa)

ANZIANA SIGNORA rapinata in casa

Genova, 28

Federica Vacca, di 70 anni, che abita sola in via Boine a Genova, è stata rapinata questa mattina poco prima dell'alba nella sua abitazione da due giovani mascherati che, sorprendendola a letto, l'hanno immobilizzata legandole le mani e tappandole la bocca con un batufolo di cotone. I malviventi, che sono penetrati nella casa attraverso la finestra della cucina, si sono impossessati di preziosi, pellicce ed altri oggetti di valore.

(Italia)

Pistole in banca: «Siamo lavoratori!»

Mirano, 28

Tre rapinatori hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Mirano e si sono impadroniti di circa dieci milioni di lire.

I malviventi, che erano attesi all'esterno da una quarta persona al volante di un'«Alfa Romeo GT» rossa, sono entrati dapprima in due — uno teneva in mano una borsa «24 ore» — e si sono rivolti a un impiegato per chiedere qual era lo sportello dei versamenti. Non erano mascherati, e quindi nessuno ha avuto sospetti. Si sono quindi diretti verso lo sportello indicato e hanno estratto due pistole che hanno puntato contro gli impiegati e due clienti. «State calmi non vi facciamo del male, ma tutti mani in alto» hanno intimato. Poi, rivolgendosi a un cliente della banca, un macellaio, uno dei due rapinatori ha aggiunto: «Stia tranquillo non vogliamo i suoi soldi, siamo anche noi dei lavoratori».

I due si sono fatti consegnare dal cassiere il denaro, che hanno riposto nella «24 ore» e si sono avviati verso l'uscita dopo aver invitato tutti a guardarli bene, in modo — hanno detto — da poter fornire alla polizia dati esatti sulle loro caratteristiche somatiche. I rapinatori sono quindi usciti seguiti dal terzo complice che, nel frattempo, armato di pistola, era entrato nella banca e aveva chiuso dall'interno la porta dopo avere minacciato il fattorino dell'agenzia che era entrato da una porta secondaria.

Altri tre giovani, armati di pistola e con il volto scoperto, hanno compiuto una rapina nella filiale di Fucecchio del «Monte dei Paschi di Siena». Giunti a bordo di un'auto sulla quale è rimasto ad attenderli un complice, i tre sono entrati nel locale, poco prima della chiusura ed hanno intimato agli impiegati e ai clienti — circa una ventina — di non muoversi. Uno dei banditi ha chiuso la porta dall'interno mentre gli altri si impossessavano di denaro per 56 milioni e 500 mila lire. I malviventi sono poi fuggiti a bordo dell'auto, dopo aver chiuso a chiave, dall'esterno, la porta della banca.

I tre rapinatori — si è appreso successivamente — non si sono accontentati del denaro che si trovava in quel momento sul bancone. Uno di essi, puntandogli contro la pistola, ha costretto il cassiere, Giammario Rossi di 30 anni, a raggiungere la cella blindata, nel locale sottostante. Qui giunto, il cassiere ha spiegato di non avere la chiave, ma il bandito non si è scomposto e lo ha accompagnato nuovamente al piano superiore per prenderla. Proprio dalla cella blindata è stata presa gran parte dei cinquanta milioni.

Sebbene la rapina sia durata a lungo, all'esterno della banca nessuno si è accorto di niente, per cui gli investigatori non sanno di che tipo fosse l'auto usata dai banditi per fuggire. Dei tre è stato invece ricostruito un «identikit» abbastanza preciso. Si sa anche che parlavano con accento settentrionale.

Con il viso coperto e armati di pistola, tre uomini hanno compiuto una rapina in una succursale della Cassa di Risparmio di via Piave, nel quartiere «Borgata» di Siracusa. I malviventi hanno costretto cinque impiegati e un cliente, Salvatore Genovese, di 27 anni, di mettere in un sacchetto di plastica i soldi che erano nei cassetti, circa tre milioni di lire. Uno dei banditi si è fatto consegnare anche il borsello di Salvatore Di Rosa ma, dopo aver constatato che vi erano solo poche migliaia di lire, lo ha restituito al proprietario.

E' STATO INUTILE L'SOS NELLA TEMPESTA

Si rovescia nella Manica nave tedesca: 8 morti

Le violente ondate hanno spostato il carico nella stiva - Si scontrano altre due unità

Portsmouth, 28

Sette marittimi sono annegati e un ottavo è disperso per il capovolgimento di una nave da carico tedesco occidentale, la «Hedwig Lunstedt» di Amburgo (una unità costiera di 242 tonnellate), rovesciatasi nel canale della Manica battuto da una tempesta. I sette corpi sono stati avvistati da un elicottero di soccorso che ha sorvolato presso l'isola di Wight lo scafo rovesciato della nave. Le ricerche continuano per ritrovare il disperso. La «Hedwig Lundstedt» aveva lanciato il SOS in piena notte, segnalando uno spostamento del carico nella stiva a causa dei violenti marosi.

L'ondata del maltempo ha colpito tutta la Gran Bretagna fino alle coste scozzesi, dove una petroliera inglese è entrata in collisione con un mercantile greco che si è arenato. Non si segnalano vittime. Il maltempo ha causato inoltre due morti nell'Irlanda del Nord, per la caduta di un albero su un'auto a Londonderry.

(Ansa)

DOMENICA A NAPOLI

AUTO CON MALATO travolge un pensionato

Napoli, 28

Un pensionato di 84 anni, Giuseppe De Rosa, è stato travolto da una «Fiat 128» che trasportava un bambino malato in ospedale. E' accaduto ieri pomeriggio in via Roma, a Napoli, dove — come è noto — sono stati concessi numerosi permessi di circolazione a causa dello sciopero dei dipendenti dell'azienda di autotrasporto pubblico.

Giuseppe De Rosa, uscito dalla sua abitazione nel rione Montecalvario, stava attraversando via Roma, quando la «128» l'ha travolto. Il vecchio è stato soccorso da Pasquale Capacotta, che viaggiava accanto al guidatore dell'auto ed è stato trasportato a bordo di un tassì prima nell'ospedale «Loreto» e, successivamente, nell'ospedale «Cardarelli», dove però è morto. La polizia stradale ha identificato l'investitore (il quale nel frattempo, aveva raggiunto l'ospedale pediatrico) e sta ora accertando le eventuali responsabilità.

(Ansa)

TORNA CLAMOROSAMENTE ALLA RIBALTA IL DELITTO DI VIA MONACI A ROMA

Andrà all'esame della Cassazione la revisione del processo Fenaroli

Il giudice istruttore ha acquisito nuovi elementi favorevoli ai due principali imputati
Nessun gioiello appartenente a Maria Martirano venne trovato dove Raoul Ghiani lavorava

Roma, 28

L'istanza di revisione del processo presentata da Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, condannati all'ergastolo, entro il 10 febbraio andrà all'esame della Corte di Cassazione. Il giudice istruttore Mario Marvasi ha completato gli accertamenti preliminari acquisendo risultati che, secondo quanto si è appreso, sarebbero favorevoli ai due protagonisti del clamoroso processo per il delitto di via Monaci. Tra l'altro, la perizia grafica sulla lettera scritta dall'ing. Volfango Rossi a Egidio Sacchi, nella quale lo pregava di fissargli un posto sull'aereo del 10 settembre 1958 Milano-Roma, ha dimostrato l'autenticità della firma dell'ing. Rossi. In conseguenza di ciò il giudice ha ordinato una perizia merceologica tendente ad accertare se la carta usata per scrivere è stata fabbricata o meno in epoca successiva. L'esito di questa perizia si conoscerà entro la settimana e in base a questa il dott. Marvasi — rimettendo gli atti alla Cassazione — esprimerà il proprio parere sull'istanza di revisione.

Il magistrato, intanto, ha proceduto all'interrogatorio del generale dei carabinieri a riposo Sante Mantarro. Nel 1958, col grado di colonnello, Mantarro comandava il nucleo di polizia giudiziaria presso il palazzo di giustizia di Milano. Fu incaricato di effettuare un sopralluogo nei locali della ditta Vembi, presso la quale Raoul Ghiani lavorava come elettrotecnico, per la ricerca dei gioielli che l'assassino aveva sottratto a Maria Martirano dopo averla strangolata nell'appartamento di via Monaci 21, a Roma.

Il sopralluogo era stato disposto a seguito delle rivelazioni di Vincenzo Barbaro, un detenuto che, rinchiuso nel carcere milanese, sosteneva di aver saputo dove erano stati nascosti i gioielli. Al sopralluogo nella sede della Vembi partecipò anche il Barbaro. Il gen. Mantarro ha fornito al dott. Marvasi alcuni chiarimenti, dopo aver ribadito che la perquisizione fu infruttuosa l'alto ufficiale ha precisato: «Ricordo perfettamente che il banco di lavoro di Ghiani era pieno di attrezzi di lavoro e un armadio nel quale c'era materiale vario (scatole, barattoli, eccetera). Posso in tutta coscienza affermare che l'ambiente del Ghiani fu completamente esplorato senza che rimanesse alcun mobile o alcun posto sottratto alla nostra visita. Non essendo stato trascurato nessun posto nell'ambiente, in linea di massima e con una approssimazione quasi matematica, posso affermare che se in quell'ambiente ci fosse stato un barattolo con dei gioielli non sarebbe sfuggito al nostro controllo».

A questo proposito va ricordato che, in epoca successiva al sopralluogo dei carabinieri, un operaio della ditta trovò nell'armadio di Ghiani dei gioielli sottratti alla Martirano in un barattolo di polvere «Ilford».

(Italia)

ATTENDEVA L'IMBARCO

MUORE A FIUMICINO una donna argentina

Roma, 28

Un'anziana signora di nazionalità argentina, Magdalena Katzeff de Bubis, nata 73 anni fa a Buenos Aires e ivi residente, è deceduta alle ore 15.40 di oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. La signora Katzeff de Bubis era giunta pochi minuti prima dalla capitale argentina con un volo dell'Alitalia e doveva proseguire in compagnia della figlia, Fany de Bubis Asolay, per Tel Aviv, dove avrebbe dovuto trascorrere un breve periodo di vacanze..

Giunta davanti al controllo elettronico del molo Est, la donna si è accasciata improvvisamente al suolo. Il medico di turno del pronto soccorso dell'aeroporto, dott. Giovanni Puccetti, prontamente accorso, non ha potuto far altro che constatarne la morte per cause ancora da accertare. La figlia ha comunque detto alla polizia che da tempo la signora Katzeff de Bubis soffriva di cuore.

(Italia)

SERGENTE USA

Capelli troppo lunghi: quattro mesi di carcere

Alconbury, 28

Una corte marziale ha condannato oggi il sergente dell'aeronautica americana Larry Pruitt a quattro mesi di carcere duro per avere disobbedito all'ordine di tagliarsi i capelli troppo lunghi. Quando sarà congedato, il suo comportamento dovrà risultare sul foglio matricolare. Pruitt, che ha 25 anni, avrà anche una trattenuta di 150 dollari al mese per quattro mesi.

PROSEGUONO LE INDAGINI NEL MONDO DELLA MALAVITA MILANESE

Non sono «professionisti» gli assassini del farmacista

Se l'ipotesi è vera, la loro identificazione sarà molto più difficoltosa

Milano, 28

Sono proseguiti oggi i controlli della polizia negli ambienti della malavita milanese per identificare i due rapinatori che hanno ucciso il farmacista dottor Edoardo Foà. I due assassini sono ritenuti responsabili di altre due rapine in altrettante farmacie della zona, avvenute poco prima dell'aggressione al dottor Foà. Si tratta di un lavoro capillare, i cui esiti, comunque, finora, sono stati negativi.

Gli investigatori sono sempre più propensi a credere che non si tratti di rapinatori «professionisti», ma di due giovani alle prime armi. La scelta della farmacia, ad esempio, dimostra poca esperienza. Difficilmente, a quanto pare, l'incasso notturno di una farmacia supera la centomila lire, cifra per la quale un malvivente esperto non rischia una rapina a mano armata. Anche il fatto che l'assassino abbia sparato ad una semplice reazione verbale dimostra il nervosismo classico del «novellino». Il dottor Foà aveva semplicemente detto: «Andatevene», ma era rimasto fermo dietro il banco e non aveva fatto alcun gesto di reazione contro i due. Era pertanto assurdo sparare.

Se si dovesse veramente trattare di giovani che si sono improvvisati rapinatori e che sono ancora al di fuori del giro della malavita, la loro identificazione sarebbe molto difficile. Gli investigatori comunque continuano a vagliare ogni particolare.

In merito all'uccisione del farmacista Edoardo Foà, la «Federfarma» (Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani) ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che l'episodio «segna il punto culminante di una catena di atti delittuosi e di rapine compiuti in varie città d'Italia, da Catania a Roma e a Milano, contro le farmacie che svolgono servizio notturno».

Con il comunicato, i farmacisti annunciano inoltre la loro decisione di chiedere alle autorità sanitarie «di emanare immediati provvedimenti di salvaguardia, senza i quali le farmacie sarebbero costrette a cessare il servizio».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CASSIUS CLAY E JOE FRAZIER NELLA RIVINCITA DEL «MATCH DEL SECOLO»

SUL RING DEL MADISON A NEW YORK LO SCONTRO DEI BOMBARDIERI NERI

Pagata 700.000 lire una poltrona - Un miliardo e mezzo di lire a ognuno
Calmi al peso con qualche frecciata - Iniziato l'incontro alle 3,45 italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Costa anche mille dollari, circa settecentomila lire, una delle ambite poltrone di quadrato per l'incontro di questa sera al Madison Square Garden, ove Muhammad Ali cerca la rivincita dei «match del secolo» su Joe Frazier. C'è una borsa favolosa per i due pugili, circa un miliardo e mezzo di lire a testa, e c'è l'affascinante prospettiva di un possibile confronto con George Foreman per il titolo mondiale. Per il perdente potrebbe essere la fine della strada, e questo è forse l'elemento che più di ogni altro dà «suspense» al combattimento, fissato sulla distanza delle dodici riprese.

La drammatica vittoria di Frazier, l'8 marzo 1971, su Muhammad Ali, che voleva riconquistare il titolo toltogli a tavolino dopo il rifiuto del servizio militare, fece di Joe l'indiscusso campione del mondo. Poi Frazier ha ceduto a Foreman. Rimane però intatto il fascino del duello fra lui e Muhammad, il quale ha sempre sostenuto di essere stato defraudato del verdetto.

Da tre anni c'è ruggine fra i due, e qualche giorno fa, durante la registrazione di una intervista televisiva a New York, Frazier, che aveva ascoltato in silenzio le frecciate di Alì, è scattato all'improvviso contro di lui. Ci sono state prese di lotta, la commissione pugilistica dello Stato ha multato i pugili di cinquemila dollari l'uno per comportamento scorretto.

Nonostante la sconfitta di tre anni fa al Madison Square Garden Muhammad Ali è oggi favorito per nove a cinque. A trentadue anni dà l'impressione di essere in forma come mai è stato, di essere scattante e potente come al culmine della carriera. Frazier è possente e aggressivo, ma c'è qualche dubbio fra i tifosi a causa della non eccezionale prestazione del match con Ali, nel quale subì più di un duro attacco, e della schiacciante sconfitta che Foreman gli inflisse un anno fa togliendogli la corona.

Sconfitto da Ken Norton a San Diego, in 12 riprese, il 31 marzo scorso, allorché riportò la frattura della mandibola, Ali si è preso la rivincita il 10 settembre a Los Angeles, battendo Ken sulla stessa distanza. Il 20 ottobre ha battuto a Giacarta Rudi Lubbers, pure sulle dodici riprese. Frazier è apparso opaco allorché in luglio ha sconfitto il britannico Joe Bugner, che lo ha costretto ad andare fino al termine. La sconfitta inflittagli da Foreman, per k.o., il 22 gennaio dell'anno passato, rimane però la sola del suo ruolino, contro le due di Ali.

Ieri al peso Muhammad ha registrato 212 libbre (96,1 chili) e Joe 209 (94,8 chili). Il peso di Muhammad Ali è esattamente quello che aveva quando dieci anni fa tolse il titolo a Sonny Liston.

Per impedire una ripetizione della rissa della scorsa settimana i due sono stati pesati separatamente. Ali, tranquillo, e meditabondo sulle prime, è tornato all'antica vivacità quando si è accorto di avere l'attenzione delle telecamere e dei microfoni. Ha detto che Frazier è un dilettante di fronte a un professionista, e ha gridato ai presenti, che erano molti: «Voglio che tutti siano al Garden presto. Abbiamo una crisi dell'energia, lo sapete, e Washington mi ha detto di tagliar corto e di tenere breve il combattimento, perché servirà a risparmiare corrente». Salendo sulla bilancia Ali ha detto, e chi ha udito non credeva alle sue orecchie: «sono stanco di parlare».

Frazier era molto serio, quasi cupo, durante la cerimonia del peso. Ha detto solo, con calma: «Vincerò. Ci sarò dalla prima alla dodicesima ripresa. E quando gli hanno fatto notare che Ali aveva predetto che avrebbe potuto «ballare tutta la sera» sul ring, Joe ha osservato: «so come fermare quella danza».

L'incontro avrà inizio alle 3.30 italiane di martedì mattina. Si prevede un incasso compreso fra i 16 e i 17 milioni di dollari (da circa nove miliardi e mezzo a circa dieci miliardi di lire), compresi i diritti di trasmissione televisiva mondiale. Il match sarà trasmesso in molti paesi con il sistema del circuito chiuso.

Fatti e cifre dell'incontro: luogo: Madison Square Garden (New York City); distanza: dodici riprese; ora di inizio: 3.45 ora italiana (22.45 ora locale). Record personali: Ali 43 vittorie e due sconfitte (31 k.o.); Frazier: 30 vittorie e una sconfitta (25 k.o.). Borse: 850.000 dollari garantiti a ciascun pugile contro opzioni del 32 e mezzo per cento sugli incassi lordi. Spettatori: 20.000 paganti per un incasso di un milione di dollari. Televisione: trasmissione diretta in circuito chiuso negli Stati Uniti e differita in 72 paesi. Sistema di punteggio: per round con un arbitro e due giudici di ring.

Bob Stewart

Frazier (a sinistra) e Clay sulla bilancia per le operazioni del peso. Il primo ha fermato la bascula su kg 94,800 contro i 96,100 di Cassius Telefoto Upi

L'INCONTRO IN TV

Da Lubiana alle 11 Da Capodistria alle 17

L'incontro Clay-Frazier, già trasmesso questa notte in ripresa diretta dalla televisione jugoslava che riproporrà ai telespettatori il match alle ore 11 di stamane e da Capodistria alle ore 17, verrà trasmesso dalla TV italiana alle ore 22 sul secondo programma. L'ufficio stampa ha anche informato che telecronista dell'incontro sarà Paolo Rosi e che stasera non andrà in onda la rubrica «Gente d'Europa», che era appunto prevista alle 22 sul secondo canale.

CALCIO

Juniores convocati per Italia - Svizzera

Milano, 28

Si sono radunati nel pomeriggio a Milano i giocatori convocati per la rappresentativa nazionale juniores che giovedì a Como incontreranno gli juniores svizzeri. Sono: Carnelutti (Asti Macobi), Brambilla (Atalanta), Biasotti e Catterina (Brescia), Vintorini (Empoli), Berni e Saccardi (Fiorentina), Canzanese (Giulianova), Galbiati (Inter), Rossi e Zagano (Juventus), Sambucco (Lazio), Vincenzi (Milan), Ceccato (Padova), Donati (Sampdoria), Citterio (Seregno), Garritano (Ternana) e Bertocchi (Torino).

L'allenatore federale Vicini, incaricato di seguire questa rappresentativa unitamente al collega Memo Trevisan, ha parlato dei programmi e delle prospettive degli juniores azzurri. «Fra un mese, il 13 e il 20 marzo, — ha detto — avremo un duplice confronto con la Spagna, prima a Roma e quindi a Barcellona, valido per la qualificazione al torneo UEFA.

«Questa partita con la Svizzera rientra pertanto nel programma di preparazione per gli impegnativi confronti con la Spagna, che è un'avversaria di notevole valore. Precedentemente noi abbiamo partecipato al torneo di Montecarlo con risultati alterni. Abbiamo quindi modificato la selezione e si pensa di aver notevolmente rinforzato la squadra. Naturalmente sono impressioni che devono essere confermate con i fatti ed è appunto una conferma che cerchiamo nel collaudo che avremo con la Svizzera».

I punti di forza della nazionale juniores dovrebbero essere il centravanti Garritano che domenica ha giocato con la Ternana in serie «B», l'ala destra juventina Rossi, il mediano della Sampdoria Donati, che sarà il capitano della squadra avendo già varie presenze in questa rappresentativa, il terzino Citterio che è titolare del Seregno in serie «C», lo stopper Zagano della Juventus.

ANCHE NEL BASKET

La Coppa Europa per squadre nazionali

Roma, 28

Anche il basket ha la sua Coppa d'Europa per squadre nazionali. L'idea di organizzare questa manifestazione in contrapposizione all'attuale campionato europeo, è sorta dalla convinzione che uno sport acquista maggior popolarità se viene seguito il criterio della non concentrazione delle sedi di svolgimento.

Ha detto il presidente della Federazione internazionale basket Jones: «Non vogliamo competizioni concentrate tipo Olimpiadi o campionati mondiali, che però giustificano le loro formule con validi motivi; vogliamo invece portare la competizione in casa delle squadre interessate».

La prima edizione della Coppa d'Europa si svolgerà dal 22 maggio al 12 giugno e si ripeterà ogni due anni. In via sperimentale parteciperanno solo sei squadre fra le molte che si erano iscritte: Germania Occidentale, Francia, Turchia, Jugoslavia, Grecia e Italia. Nella successiva edizione il numero verrà portato a dodici. La manifestazione avrà una durata di tre settimane e la formula sarà quella del girone unico all'italiana: cinque gare d'andata e cinque di ritorno. Si giocherà ogni due o tre giorni e sempre in località diverse. L'Italia ha scelto le città di Vicenza, Varese, Bologna, Catania e Genova. Per la prima giornata che verrà disputata il 22 maggio i sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Germania Occidentale - Francia, Turchia - Jugoslavia, Grecia - Italia.

GIRO DI BOA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

LA LAZIO HA VINTO MEZZA «MARCIALONGA»

E adesso chi fermerà la... marcialonga della Lazio? La squadra romana, più che conquistato lo scettro d'inverno, potrebbe essersi cucita sulle maglie già una buona metà dello scudetto. La compagnia che incalza la «lepre» biancazzurra a tre punti non ha uno svantaggio incolmabile, questo è certo, ma i romani hanno percorso la prima parte del loro cammino in campionato con una baldanza, una sicurezza e, perché no, una superiorità che solo un calo improvviso ed imprevisto potrebbe ostacolare la loro corsa. Molto dipenderà dalla tenuta della squadra ma oltre al logorio fisico una importante determinante sarà data anche da quello psichico derivato dal sentirsi sempre inseguiti.

Un altro problema per questa prorompente Lazio potrà essere rappresentato dai rincalzi ma ultimamente Maestrelli ha supplito con disinvoltura alla mancanza di un Re Cecconi che sembrava insostituibile.

Il Bologna, grande solo con le milanesi, è stato travolto dalla valanga biancazzurra; questo è stato, nelle dimensioni, il risultato più sonante dell'ultima giornata del girone d'andata ma ha fatto forse più scalpore il pari interno della Juventus contro il Lanerossi Vicenza. Gli juventini sono quelli che più ci hanno rimesso in questo ultimo turno: sarebbe un punto regalato alla Lazio e alle altre avversarie, in circostanze normali, ma l'ombra di una crisi sembra già aleggiare nell'ambiente torinese: lo testimonia la «fuga» di Anastasi il quale non si è «sentito» di indossare la maglia del panchinaro.

Una delle più pericolose rivali della squadra di Maestrelli è senza dubbio la Fiorentina: Radice vuole far indossare per forza ai suoi giovani il saio dei poveri (forse per non responsabilizzarli troppo) ma a questo punto tutti la considerano la forza nuova.

Stesso discorso per il Napoli che ha superato il Genoa grazie ancora al vecchio brasiliano Canè e rimane con le migliori. Sono sempre convalescenti Milan e Inter, e il successo faticato e di misura è un farmaco che farà bene ma che non risolverà i troppi problemi che li assillano.

Si sono lamentate a suo tempo le «grandi» per gli arbitraggi, ora è la volta delle compagini provinciali, ovvero proprio quelle che hanno incontrato le milanesi. Un costume che va bene soprattutto quando le cose non vanno nel senso voluto. A Cesena ne sono successe di tutti i colori con l'arbitro Toselli di Cormons costretto a perdere contro la sua volontà diverse coincidenze...

NAZIONALE E CAMPIONATO VISTI DAI TECNICI

INCHIESTA LAMPO SUL CALCIO: RISPOSTE DEI 16 ALLENATORI

Foggia la rivelazione - Riva inamovibile

Roma, 28

L'andamento a sorpresa del campionato, le squadre-novità e la linea verde affermatasi in questo ultimo periodo hanno messo in discussione il discorso sulla Nazionale. Molti tecnici, infatti, ritengono che potrebbe essere giunto il momento di inserire giocatori che per un motivo o per l'altro sono rimasti in parte per lasciare il posto ai più titolati azzurri. Solo su due ruoli tutti sono concordi: quello di ala sinistra che nessuno insidia a Gigi Riva e quello di Zoff al quale solo due allenatori hanno preferito Superchi.

Questo l'esito di un'inchiesta fatta al termine del girone d'andata del massimo campionato di calcio basata su pareri dei responsabili delle squadre. Quali i risultati? In base a tale sondaggio è risultato che il Foggia è la compagine rivelazione di questa prima parte del torneo, che Riva è il migliore giocatore in senso assoluto e che Antognoni è il miglior rappresentante della nuova leva.

Agli allenatori sono state fatte le seguenti domande:

Quale è stata la squadra rivelazione?

Quale a suo giudizio, è la nazionale del girone di andata?

Quale piazzamento finale prevede per la sua squadra?

Quale è stato il migliore giocatore dell'andata?

Quale è stato il migliore dei giovani?

Alla prima domanda la maggior parte degli allenatori ha risposto indicando il Foggia. La squadra pugliese ha preceduto comunque di poco la Fiorentina che ha avuto cinque preferenze; qualche suffragio è stato raccolto da Lazio, Cesena e Napoli.

Al secondo quesito 4 tecnici (Vycpalek, Pesaola, Bersellini e Maestrelli) si sono professati tradizionalisti e, in sostanza, condividono le scelte effettuate da Valcareggi. Nove tecnici hanno invece compilato la loro formazione; tra i «papabili» hanno indicato Wilson, Merlo, Juliano, Vavassori, Garlaschelli, Altafini, Ammoniaci, Boninsegna, Chiarugi, Geldiolo, Nanni, Re Cecconi, Roggi e Superchi. Comunque anche da queste risposte restano inamovibili Riva, Zoff e Chinaglia.

I giudizi sul piazzamento finale sono stati improntati a una generale cautela, quasi tutti, insomma, non vogliono scoprire le proprie carte. Fa eccezione (e come poteva essere diversamente?) HH il quale ha dichiarato di non disperare nello scudetto. Maestrelli non ha voluto rispondere con precisione, forse per scaramanzia. Per Rocco il traguardo è costituito dal terzo posto mentre Vycpalek è per una «volata» a tre. Radice si accontenta del quarto posto mentre Vinicio confida di essere nei primi cinque.

Migliore giocatore dell'andata, come si è già detto, è risultato Gigi Riva che ha superato Merlo di un solo voto.

«En plein» dei giovani viola per quanto concerne la «nouvelle vague» del campionato. Antognoni, con sei preferenze ha preceduto i propri compagni Roggi, Della Martina, Caso e Speggiorin. Hanno ottenuto qualche citazione anche Ghetti, Rocca e Speggiorin

BASKET COPPA KORAC

Stasera la Snaidero contro i greci dell'AEK

Udine, 28

Era proprio la vittoria che ci voleva quella ottenuta ieri dalla Snaidero sul Sapori; una vittoria senza dubbio sudata, ma resa ancor più difficile da conquistare e quindi più importante una volta acquisita perché i giocatori erano chiamati ad affrontare una squadra di un certo rilievo davanti al pubblico che li aveva fischiati 15 giorni prima in occasione della sconfitta interna con la Fag. E i giocatori ce l'hanno fatta, mettendocela tutta e strappando questa volta calorosi applausi anche quando le sorti della gara erano improntate alla massima incertezza; forse perché il pubblico ha capito lo stato d'animo che la squadra stava attraversando, perché ha visto soprattutto un primo tempo giocato alla grande, perché ha saputo considerare che in fondo la Snaidero, che non ha certo un parco di «lunghi» molto dotato, affrontava una compagine che conta fra le sue file i due lunghi più... lunghi del campionato, e che per di più aveva Melilla, colpito la scorsa settimana dalla morte del padre, non certo nelle migliori condizioni di spirito e fisiche.

E invece proprio da Melilla è venuta la prima conferma della serietà e dell'impegno che gli arancioni si sono assunti all'indomani di una crisi che si stava aprendo all'orizzonte e che stanno portando avanti con la massima determinazione; e poi sono venute le ottime prestazioni di Giomo, finalmente autoritario, sicuro nei propri mezzi, trascinatore e freddo quel tanto che basta per assumersi la responsabilità del tiro nei momenti cruciali (vedi canestro decisivo a 16 secondi dal termine) e di Sanders, sulla cui maiuscola prestazione ci siamo soffermati già in sede di cronaca. Bene anche Paschini, anche se non troppo continuo, e Malagodi, che però non sembra essere sempre al massimo della concentrazione.

Ma non c'è tempo in casa arancione di dormire sugli allori :già domani sera sono attesi da un appuntamento molto importante e non certo facile, quello della partita di andata dei quarti di finale della Coppa Korac, contro i greci dell'AEK di Atene.

Si tratta indubbiamente di un confronto importante e interessante da molti punti di vista: innanzitutto la Snaidero, che schiererà quella che potrebbe essere la carta vincente Hall, dimostratosi molto in forma negli allenamenti e che potrebbe essere handicappato solo dalla lunga assenza dalle partite ufficiali, dovrà dimostrare di essere entrata nei quarti con pieno merito e di non aver alcuna intenzione di fermare qui le sue ambizioni internazionali.

Sarà poi interessante vedere a confronto due diversi tipi di basket, quello più ragionato degli italiani, quello più estroso, e forse proprio per questo più difficile da controllare, dei greci, che hanno i loro punti di forza in Christoforou, in Kantos e nella «torre» Trontzos (metri 2.15), anche se quest'ultimo ha perso lo smalto degli anni migliori.

Una squadra l'AEK non tanto alta nel suo complesso, ma con molto temperamento e molto veloce, che comunque la Snaidero affronta fiduciosa. Anche perché l'obiettivo non deve essere solo la vittoria di per sé, ma la conquista di un buon margine di vantaggio con il quale poter affrontare con buone probabilità la trasferta di Atene fra otto giorni. E per raggiungere questo obiettivo il pubblico potrebbe avere un ruolo determinante, come lo ha avuto in tante altre occasioni.

CALCIO: LIB. ROZZOL

Per il campionato regionale allievi di calcio la Libertas Rozzol ha battuto per 6-1 la Triestina.

MERITATO IL SUCCESSO DI HINTERSEER ANCHE «GIOCANDO IN CASA»

Tra le squadre austriaca e italiana gran lotta per la Coppa del Mondo

A Kitzbuehel è mancata l'affermazione collettiva degli azzurri

Chi gioca in casa generalmente è sempre favorito. E questa regola vale anche per gli sport invernali. Correre sui pendii dove si sono mossi i primi passi con gli sci ai piedi e a pochi metri dal proprio chalet, sono vantaggi non indifferenti. Se poi aggiungiamo che papà traccia la prima prova di uno slalom, vedremo che tutto risulta facile, anche se nulla si può togliere al biondo Hans Hinterseer (perché è di lui che stiamo parlando) in quanto sulle nevi familiari di Kitzbuehel è stato effettivamente il migliore, e ciò al disopra di ogni sospetto. Però beneficiare di questi fattori non è poca cosa e lo slalom dell'Hahnenkamm lo ha dimostrato.

Era dal 1969 che l'Austria non riusciva a vincere una prova mondiale di «speciale». L'ultimo a portare la vittoria agli aquilotti era stato l'elegante Matt; poi vane rincorse al successo, buoni piazzamenti, ma vittorie niente. E questa vittoria è giunta a proposito perché ottenuta in Austria, in una delle più famose competizioni, su una delle piste più classiche e, ciò che più conta, alla vigilia dei campionati mondiali tanto per aumentare concentrazione e speranze e dare un'ulteriore spruzzata di morale a tutta la squadra.

Kitzbuehel, quindi, ha portato fortuna all'Austria, o per lo meno a parte di questa fortissima nazione dello sci alpino. Hinterseer ha fatta sua la gara, e non poteva che essere così. Il papà, famoso slalomista del passato, ha tracciato la prima manche dello speciale al limite del regolamento, in una zona ghiacciata di massimo pendio e, sarebbe assurdo non dirlo, tenendo in considerazione le caratteristiche del figlio e dei ragazzi a lui affidati (come noto è direttore tecnico della nazionale austriaca per lo slalom). Sono usciti così Hans e Kniewasser (quest'ultimo il migliore slalomista austriaco), mentre sono mancati all'appuntamento Klammer e Zwilling, che non sono del clan Hinterseer.

Queste considerazioni, però, non vogliono oscurare una vittoria meritata. Il biondo Hans non è stato il migliore solamente sul tracciato del papà, ma anche su quello disegnato dall'italiano Peccelli, angolato al massimo per favorire il nostro Thoeni che in queste condizioni va a nozze.

Gli italiani, come tutti del resto, hanno spinto in entrambe le prove al massimo. Solamente Gustavo Thoeni ha giocato un po' al risparmio per far sua la combinata di questo Hahnenkamm, che mancava nel suo favoloso albo d'oro. Alla fine il «re di coppa» si è piazzato terzo, raccogliendo 15 punti per la classifica e dimostrando, nonostante alcuni errori nella parte alta del secondo percorso, di essere nella forma giusta per affrontare con la sua solita freddezza le prove dei mondiali.

Gli altri — almeno quelli che erano guardati con maggiore attenzione — non sono arrivati. Gros, che aveva iniziato molto bene, è saltato nella prima manche, mentre Stricker (choccato e pieno di ematomi e contusioni dopo la caduta in libera) è volato nella seconda prova dopo che aveva ottenuto nella prima discesa uno strepitoso secondo posto. Saltati sono anche Pegorari, Pietrogiovanna e Radici (uno di questi correrà sicuramente nello slalom di St. Moritz); mentre Plank si è piazzato dodicesimo, dimostrando a sé e agli altri che non è solamente discesista.

Per la prima volta è mancata l'affermazione di squadra, alla quale eravamo ormai abituati; d'altro canto prima o dopo doveva succedere, ed è bene che ciò sia accaduto alla vigilia dei mondiali. Ora l'attenzione è rivolta a St. Moritz e la Coppa è messa per il momento in disparte. Rimangono sei slalom: due in Norvegia, due in Polonia e due in Cecoslovacchia. Ci sarà indubbiamente la grossa lotta tra Italia e Austria, visto che lo svizzero Collombin ha finito con le discese libere. Attualmente ai primi posti della classifica ci sono quattro austriaci e quattro italiani: da una parte Klammer, Hinterseer, Zwilling e Tritscher; dall'altra Gros, Thoeni, Stricker e Plank. Indubbiamente due poker vincenti, perché entrambi poker d'assi. Vedremo...

Gianfranco Bernes

La nazionale azzurra per Saint Moritz

Milano, 28

Il direttore agonistico dello sci alpino, Mario Cotelli, ha comunicato oggi l'iscrizione definitiva degli azzurri per i campionati del mondo di Saint Moritz.

SETTORE MASCHILE: Allenatori: Oreste Peccedi, Luciano Panatti, Josef Messner, Franco Vidi. ATLETI: Stefano Anzi, Giuliano Besson, Piero Gros, Ilario Pegorari, Herbert Plank, Fausto Radici, Helmut Schmalzl, Erwin Stricker, Gustavo Thoeni, Marcello Varallo.

SETTORE FEMMINILE: Allenatori: Franco Arigoni, Luciano Lazzaro, Franco Cotelli. ATLETE: Manuela Fasoli, Claudia Giordani, Paola Hofer, Maddalena Silvestri, Patrizia Siorpaes, Cristina Tisot, Daniela Viberti, Sieglinde Zemmer.

Il direttore tecnico — informa un comunicato — si riserva di comunicare la composizione definitiva della squadra nelle singole specialità, in quanto si attende l'esito di alcuni esami clinici.

DAL BRASILE CONFERMA PER I BOLIDI ITALIANI

Ferrari e Rogano contenti delle «312 B» a Interlagos

Clay Regazzoni: «La macchina ha risposto in pieno»

Interlagos, 28

Il presidente della CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) ing. Rogano, presente al Gran Premio del Brasile svoltosi ieri sulla pista di Interlagos, ha fatto la seguente dichiarazione: «Avendo assistito alla seconda prova del campionato mondiale Formula Uno, ho tratto le migliori impressioni e maturato grandi speranze per i colori italiani. La Ferrari opera in un clima di completa serenità e di piena coscienza della riprovata competitività. Questa mi sembra la condizione essenziale affinché essa raggiunga un meritato successo. Il nostro pilota Arturo Merzario con la Iso si batte molto bene e dimostra le sue indubbie doti».

Dopo la gara Fittipaldi ha dichiarato che questa vittoria «sarà l'inizio di un nuovo capitolo nella sua carriera di pilota». Riferendosi a Peterson, l'ex campione del mondo ha dichiarato che il pilota svedese, che lo ha tallonato per circa metà gara ha fatto «una grande corsa». Il brasiliano si è detto concorde con i giudici di gara che hanno deciso di sospendere la corsa al 32.o giro. «E' molto pericoloso guidare quando piove. Non credo che i giudici abbiano preso questa decisione perché io ero in testa. Penso che il solo loro unico pensiero è stato quello di proteggere i piloti».

A Clay Regazzoni resta però la soddisfazione di capeggiare da oggi con la sua Ferrari la classifica del campionato mondiale e soprattutto di aver fatto segnare, così come avvenne a Buenos Aires il giro più veloce sulla pista di Interlagos. Il pilota elvetico è sfrecciato in 2'36"5.

A fine gara abbiamo avvicinato il prima guida della Ferrari il quale si è detto soddisfattissimo della prestazione della sua 312-B. «Sapevo che sarei andato bene perché quando ho provato, l'auto aveva risposto in pieno. Date le circostanze penso che la vittoria di Fittipaldi fosse inevitabile. E' andato a tutta birra ed oggi ha dato proprio l'impressione di essere imbattibile» ha ammesso sorridendo il ticinese che guida con dieci punti la classifica del mondiale.

Quando abbiamo chiesto al pilota della Ferrari se durante la gara avesse mai pensato di poter soffiare il primo posto all'ex campione del mondo, Regazzoni ci ha risposto: «Sono felicissimo per questo secondo posto. Naturalmente mi sarebbe piaciuto aggiudicarmi il Gran Premio ,ma considerando il modo come Fittipaldi correva penso che sia stato più saggio accontentarsi del secondo. Dopo tutto si trattava di sei punti».

Il secondo posto ottenuto da Clay Regazzoni, che gli ha consentito di passare a condurre la graduatoria del campionato mondiale piloti, è stato accolto favorevolmente dall'ing. Enzo Ferrari. Commentando i risultati della gara brasiliana, il costruttore ha affermato: «L'attesa non è andata delusa. Il Gran Premio del Brasile ha confermato la competitività delle nostre vetture e lascia bene sperare per i futuri grandi premi europei, sempreché la situazione italiana ci consenta di lavorare con la serenità e l'impegno indispensabili a confronti tanto utili e significativi.

CALCIO: DOMANI ORE 18.30

L'Olimpia Lubiana ospite a Prosecco

L'Olimpia di Lubiana, una delle compagini di maggior prestigio del calcio jugoslavo, sarà ospite domani sull'altipiano in un'amichevole di lusso programmata alla luce dei riflettori sul campo di Prosecco con inizio alle ore 18.30. Contro la compagine jugoslava, che militando in serie A annovera nelle proprie file diversi giocatori «nazionali», scenderà in campo una rappresentativa del Carso allestita dall'allenatore del F. C. Primorie Ottavio Vatta e comprendente giocatori delle varie società dell'altipiano.

Questi i convocati: VESNA: Tenze, Germani, Valente, Bortolotti, Zaccaria. ZARIA: Krizmancic, Zagar, Primosi. BREG: Race, Grahonja. PRIMORIE: Stocca, Kante, Visintin, Bezin, Bucavelli, Tomizza, Barbiani, Barnabà, Drioli, Boicich, Sugan. PRIMOREC: Kralj. OLIMPIA GABROVIZZA: due elementi da designare.

E' MORTO MORO

L'ex portiere della nazionale, Giuseppe Moro, è morto ieri nella sua abitazione di Porto S. Elpidio. Moro aveva esordito in Serie A nel 1949 con il Bari; successivamente aveva giocato con il Torino, la Sampdoria e la Roma. E' stato nove volte fra i pali della Nazionale.

BOCCIOFILI IN BICI

La società bocciofila di Chiavris organizza per domenica 3 febbraio il G.P. di ciclismo «Chiavris». Vi potranno partecipare tutti gli iscritti alla predetta società, che sono un centinaio, dai 20 anni in su. Percorso di km 27, partenza alle 14.

AI DECIMI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

QUAX ESPULSO DAL VILLAGGIO

Christchurch, 28

Proseguono senza pause i decimi Giochi del Commonwealth. La giornata odierna ha visto in lizza prevalentemente i nuotatori. Si sono svolte diverse finali di buon livello tecnico. Naturalmente hanno fatto la parte del leone gli atleti australiani ma nella finale dei 200 farfalla maschili si è imposto l'inglese Brinkley davanti a Seymoure. Nei 100 s.l. affermazione di Wenden, vecchia conoscenza in campo mondiale.

Dick Quax, il neozelandese iscritto ai 5000 metri, è stato espulso dalla squadra e dal villaggio dei giochi per un articolo apparso ieri su un giornale nel quale accusava di fallosità i fondisti keniani. Quax si riferiva ai diecimila metri di venerdì scorso in cui il recordman mondiale, l'inglese David Bedford, si era ritirato. Bedford si era lamentato accusando tre keniani di averlo spinto. Quax ha scritto che gli spettatori avranno bisogno di «un posto di ring» per la finale dei 5000 metri in programma domani, lasciando così capire che si assisterà a nuovi incidenti.

Questo il dettaglio delle gare disputate:

200 m dorso mischile (finale): 1) Cooper (Aus) 2'06"31; 2) Tonelli (Aus) 2'09"47; 3) Williams (Aus) 2'09"83.

100 m s.l. maschile (finale): 1) Wenden (Aus) 52"73; 2) Robertson (Can) 53"78; 3) Phillips (Can) 54"1.

200 farfalla maschili (finale): 1) Brinkley (Ingh) 2'04"51; 2) Seymoure (Aus) 2'06"64; 3) Courtts (NZ) 2'07"03.

100 farfalla femm. (finale): 1) Patti Stenhouse (Can) 1'05"38; 2) Kim Wickham (Sco) 1'05"96; 3) Sandra Yost (Aus) 1'06"59.

Tuffi: trampolino maschile (finale): 1) Wagstaff (Aus) 531,54 punti; 2) Granham (Can) 509,61; 3) Simpson (Ingh) 489,69.

SCI: SCHMALZL

Eberard Schmalzl si è classificato al terzo posto nello slalom svoltosi a Hunter Mountain. La gara è stata vinta dallo statunitense Ken Corrok.

TENNIS: LAVER

L'australiano Rod Laver si è assicurato la finale dei campionati USA indoor di tennis per professionisti battendo lo statunitense Arthur Ashe in quattro set per 6-1, 6-4, 3-6, 6-4. L'incontro è durato due ore e tredici minuti. Per il trentacinquenne Laver si tratta della sedicesima vittoria su sedici incontri.

FULMINI DIRIGENZIALI PER CHI TIRA LA FIACCA

LA TRIESTINA NON PUÒ CONCEDERSI TALI LUSSI

Peserà nella gara di Tortona la squalifica di D'Alessi

Una domenica... grigia per gli alabardati. Delle squadre di coda la Triestina è stata la sola a non incasellare punti: il Savona, pareggiando a Padova, ha potuto così affiancarsi agli uomini di Cergoli sulla penultima poltrona e il Derthona, con il punto d'oro conquistato al «Moretti» ha accorciato di una lunghezza il suo ritardo. La situazione quindi rimane drammatica. D'accordo, alla vigilia della partita con l'Alessandria nessuno si faceva soverchie illusioni; da come si erano messe le cose sul campo però, come abbiamo già rilevato nelle cronache, un punto almeno la Triestina avrebbe dovuto, più che potuto, conquistarlo.

Dello stesso avviso è anche Sandro Moncini: «Non ci sono "se" o "ma" che tengano: domenica abbiamo sprecato una grossissima occasione per mettere un po' di fieno in cascina. D'altra parte sino a quando la squadra continuerà a regalare due uomini agli avversari è inutile sperare di fare risultato».

Lo sfogo di Cergoli

Anche Cergoli aveva un diavolo per capello. L'allenatore alabardato non ha potuto trattenere il suo sfogo: «Non posso tollerare — ha detto — che seisette giocatori sputino l'anima per 90' e gli altri rimangano a guardare. Nella situazione in cui siamo, tutti hanno l'obbligo di adoperarsi al massimo; chi non vuole correre vada a passeggiare per il corso, non sul prato erboso di uno stadio».

— A chi allude?

«Fra gli altri anche a Schillirò il quale può e deve fare di più. Fra i compiti di un'ala rientra anche quello di "disturbare" l'azione del terzino quando questi si spinge in avanti. O tutti fanno il proprio dovere oppure lo sforzo di alcuni non serve a nulla».

Schillirò sul banco degli imputati, quindi. Cergoli ha ragione da vendere però deve anche trovare il modo di ricavare da tutti il massimo, con le belle o con le cattive maniere. E' probabile che nei confronti di chi ha sgarrato la società adotterà dei pesanti provvedimenti pecuniari.

Dino D'Alessi

L'espulsione di D'Alessi

La squadra (la considerazione è più che logica) ha i nervi a fior di pelle. L'espulsione di D'Alessi («preferivo il 2-0 — ha detto Cergoli — che perdere D'Alessi») ad Alessandria e quelle di Albicocco e Cattai a Bolzano ne sono la prova più lampante. Anche in questa direzione la società dovrà agire per evitare che episodi del genere si ripetano. Domenica la Triestina giocherà a Tortona una partita che potrebbe risultare determinante ai fini della salvezza trattandosi di uno scontro diretto, e il fatto di regalare al Derthona un uomo del valore di D'Alessi è un lusso che la squadra alabardata non può prendersi.

TRA I SETTEMILA DELLA QUARTA MARCIALONGA

I piazzamenti dei triestini

Buono il piazzamento dei triestini alla Marcialonga. Hanno corso in trenta, persi in una marea di settemila e passa concorrenti.

Primo dei triestini, come del resto nelle previsioni è stato il prof. Luciano Bertocchi, che è giunto al traguardo in tre ore e mezzo, a un'ora e qualche minuto di distacco dal vincitore assoluto, il norvegese Lundemo (partito in prima linea con i favoriti e non un «homo novus» sbucato dalla massa formicolante del terzo gruppo di cinquemila persone come si era supposto erroneamente in un primo momento). Bertocchi ha dovuto lottare per rimontare le posizioni perse nella ridda della partenza a causa di un banale incidente: la racchetta di un concorrente gli si è infilata in uno sci per un buon metro.

«Sbrogliare la matassa in mezzo a una carica di elefanti (quale effettivamente è stata) è stata un'operazione che ha comportato preziose decine di secondi, il che equivale su un fronte così largo, a essere superati da circa mille concorrenti. Dietro a Bertocchi il dott. Peppino Kratter, che ormai non costituisce più una sorpresa: «esploso» nel fondo nel 1973 alla rispettabile età di 49 anni, si è concesso il lusso di battere tanti giovanissimi e di giungere, in 3 ore e 52 minuti a ridosso del campione triestino in carica, appunto Bertocchi.

Ed ecco la classifica dei concorrenti triestini, venticinque dei quali della XXX Ottobre: Bertocchi 3 ore 33'51"; Kratter 3.52'12"; Crepaz 4.13'23"; Aiza 4.29'10"; Rumiz 4.46'53"; Romano 4.50'48"; Toscan 4.46'41"; Nencini 6.01'42"; Del Piero 6.11'06"; Trampuz 5.17'42"; Zuffi 5.22'47"; Zacchigna 5.43'21"; Bergamo 5.53'05"; Nencini 5.01'42"; Del Piero 6.11'06"; Corsi 6.23'13"; Costa 6.27'14"; Leban 6.28'23"; Tassan 6.36'18"; Catania 6.58'58"; Ollipitsch 7.31'58".

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

I VALORI DELLA CLASSIFICA FALSATI DAL TORNEO DI «COPPA»

Promozione: Ponziana guardati dal Maniago!

Qualcosa non va nella Pro Cervignano - Sogni accantonati per il CMM? - I veri volti di Cremcaffè e San Giovanni

La Coppa Italia dilettanti ha falsato i valori della classifica del campionato di promozione che vede momentaneamente a braccetto Ponziana (con due partite in meno) e Pro Cervignano. Riteniamo, a questo punto, che i veri avversari dei triestini nella lotta per il primato siano i maniaghesi, che devono recuperare una partita casalinga proprio contro il Ponziana. Pensiamo che i «coltellinai» abbiano conquistato un singolare primato: sono imbattuti dopo quindici gare di campionato e il loro portiere Martin ha dovuto raccogliere una sola palla in fondo al suo sacco (contro la Torviscosa).

Il rendimento di questi «risparmiatori» per eccellenza è doppio: con solo otto reti all'attivo hanno collezionato ben 21 punti, frutto di sei vittorie e nove pareggi. Dati questi che dicono della forza e della saldezza difensiva, ma che forse mettono in discussione il discorso sulla promozione per i gol segnati col contagocce.

E il Cervignano, si dirà? La squadra friulana ha ancora le sue carte da giocare, d'accordo, ma le ultime partite (crollo a Cordenons e pari negli ultimi minuti di gioco tra le mura amiche contro la Tarcentina) fanno presupporre che qualcosa non vada per il verso giusto.

Il Ponziana, dopo i due incontri di Coppa, torna a vivere la realtà del campionato e pur essendo la logica favorita non dovrà dormire sugli allori ma considerare ogni partita con lo spirito iniziale di modestia e determinazione.

Dopo la serie positiva che lo aveva riportato in quota, il Circolo marina mercantile ha dovuto nuovamente gettare la spugna sul campo del Maniago. Sogni accantonati, dunque, a meno che ponzianini e maniaghesi non facciano troppi passi falsi.

Il rientro di diversi elementi della prima squadra ha fatto vedere il vero volto del Cremcaffè che, dopo aver conquistato un prezioso pareggio esterno, ha in animo di disputare un eccellente ritorno.

Pure il San Giovanni, ripresentando la squadra migliore, è tornato a sorridere; per tecnica e grinta la squadra merita un posto migliore in classifica. Forza dunque!

Ferma domenica la terza categoria

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio osserveranno sabato e domenica un nuovo turno di riposo. La decisione è stata adottata dal comitato provinciale per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi.

Questo il programma: sabato: Giarizzole - Libertas; domenica: De Macori - Campi Elisi, P. Perugino - Acegat, Zaule - Opicina Supercaffè.

Il campionato riprenderà regolarmente sabato 9 febbraio con la 4.a giornata di ritorno.

PING-PONG RICREATIVO

Prosegue il campionato provinciale a squadre

Proseguiranno fra oggi e giovedì gli incontri in calendario per la seconda edizione del campionato provinciale a squadre del settore ricreativo organizzato dal comitato regionale della Federtennistavolo. La manifestazione, come del resto già lo scorso anno, ha nella formazione dei Postelegrafonici la squadra più in vista. Il programma odierno prevede la disputa delle seguenti partite: Arac «B» - Lloyd Triestino e Camera di commercio - Miramare «B». Giovedì saranno di scena Postelegrafonici - Miramare «A» e Lloyd Triestino - Camera di commercio.

QUATTRO CHIACCHIERE CON RUGGERO BRAIDA

«Jerry» ritrova il fiuto del gol

Ruggero Braida cannoniere del Cremcaffè

Ruggero Braida, noto nell'ambiente calcistico dei dilettanti come «Jerry», anni 27, programmatore elettronico, non ha perso il fiuto del gol. Il cannoniere dei «caffettieri», per un malaugurato strappo riportato in allenamento, non calcava i campi di gioco dal 4 novembre, dopo la partita con il Ponziana. Questa macchina da gol (sono oltre 300 le reti messe a segno da Braida nella sua carriera con i «puri») non si è dunque inceppata. Aveva segnato un solo gol, contro il Corno di Rosazzo, nella gara d'andata; proprio con la stessa compagine friulana nella prima giornata di ritorno ha messo a segno una doppietta.

— Braida come Riva, dunque, nei risultati del Cremcaffè?

«Bisogna rispettare le proporzioni — risponde sorridendo il centravanti. — La squadra non ha ottenuto i risultati che si prefiggeva per le continue disgrazie che si verificavano di partita in partita. La classifica mi sembra sia bugiarda nei nostri confronti e la gara di Corno di Rosazzo (che potevamo anche perdere, ma per come si erano messe le cose addirittura vincere) ha dimostrato che non siamo poi da buttar via».

— Qualche voce maligna suggerisce che le segnature vengono solo contro il Corno...

«Effettivamente è così; spero comunque di smentirle magari domenica prossima in occasione del derby in cui spero di essere presente. Domenica scorsa, dopo aver realizzato la doppietta, sono uscito più per precauzione che per altro».

— Un pensierino alla classifica dei cannonieri?

«In sole sei partite ho messo a segno tre reti; poiché i miei avversari ne hanno solamente il doppio, penso che sia ancora possibile raggiungerli».

— A un programmatore è lecito chiedere i programmi...

«Per le sfortunate circostanze di cui dicevo prima navighiamo nei bassifondi, ma in questo girone di ritorno vedremo di fare un',,escalation", facendoci valere, come ha promesso il nostro presidente, dal prossimo confronto stracittadino con il San Giovanni.

S. B.

FIORETTO

Domenica a Udine «assoluti» femminili

Ritorna domenica prossima il fioretto femminile. Nella sala d'armi dell'Associazione sportiva udinese verrà infatti organizzato il campionato assoluto femminile. La domenica successiva a Trieste, nella sala d'armi della Ginnastica Triestina, si svolgeranno gli «assoluti» regionali maschili.

COPPA ITALIA - NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sono ancora in gara Ponziana e Sacilese

Gli ottavi di finale il 19 marzo e il 25 aprile

Delle quattordici squadre della regione che nello scorso settembre si sono presentate al palo di partenza della «Coppa Italia» dilettanti di calcio, sono rimaste ancora in gara dopo il quarto turno solamente due, il Ponziana e la Sacilese che hanno eliminato rispettivamente il Mira e la Caratese.

Dopo i primi 180' di gioco sono uscite dalla manifestazione il San Giovanni, il Ronchi, il Cervignano, l'Itala, il Fontanafredda, la Tarcentina e il Bertiolo, eliminate rispettivamente da Cremcaffè, Ponziana, Aquileia, Sangiorgina, Sacilese, Manzanese e Cordenonese. Successivamente sono state eliminate, nel secondo turno, il Cremcaffè, la Sangiorgina e la Manzanese, mentre si sono qualificate Ponziana, Aquileia, Cordenonese e Sacilese. Nei trendaduesimi di finale altre due squadre del Friuli-Venezia Giulia hanno dovuto conoscere l'amara pillola dell'eliminazione: l'Aquileia e la Cordenonese.

Il resto è storia recente: Ponziana e Sacilese hanno infatti concluso solo domenica la loro fatica nei sedicesimi di finale. Il prossimo turno di «Coppa Italia» si svolgerà il 19 marzo e il 25 aprile. Le avversarie del Ponziana e della Sacilese si conosceranno nelle prossime settimane. Il sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale avverrà a metà febbraio nella sede della Lega dilettanti.

TORNEO REGIONALE

Pongisti triestini in luce a Gorizia

Si è svolto a Gorizia il primo torneo regionale di tennis da tavolo organizzato dal Comitato per il Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, che ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione, ha fatto registrare una grossa sorpresa. Il triestino Cipolat dei Ricreatori comunali ha vinto nettamente la gara «assoluta» battendo in finale il seconda categoria Floreani del Cus Trieste, dopo aver superato gli altri seconda categoria in gara. Cipolat ha dimostrato di possedere una notevole preparazione tecnica e atletica che lo pone sin d'ora fra i favoriti d'obbligo dei campionati regionali di terza categoria che avranno luogo in febbraio.

Nella categoria giovanile Pertot della Sokol ha battuto Shuster dei Ricreatori comunali, mentre la gara riservata ai trequarti e seguenti, alla quale erano ammesse anche tutte le atlete di qualsiasi categoria, ha fatto registrare la vittoria della nazionale Sonia Milic su Decaneva del Cus.

L'assoluto femminile ha confermato ancora una volta la supremazia della Milic sulla Vesnaver, ribadendo così l'incontrastato dominio della Kras nel settore.

QUI PALLA VOLO

SERIE «B» MASCHILE

Alessandria - Libertas 3-1

(15-3, 14-16, 15-7, 15-3)

ALESSANDRIA: Arbuffi, Pilotti, Ghilardenghi, Rossi, Ivaldi, Mazzola, Martino, Fontana. LIBERTAS: Donatelli, Micalli, Morway, Puzzi, Razman, Angiolini, Dodini, Sattler. ARBITRI: Michelini e Satti di Modena.

Ad Alessandria i locali conquistano il primo set con il secco punteggio di 15-3 in soli 12'. Nel secondo la lotta è più vivace; i triestini si assicurano un discreto margine di vantaggio, che riescono a mantenere nonostante la reazione degli avversari. Nel terzo e nel quarto set il miglior gioco dei piemontesi, i quali contano su qualche individualità di valore, si impone facilmente. I migliori dell'Alessandria Pilotti e Ghilardenghi; della Libertas Morway e Razman.

Giacomo Viazzi

SERIE «C» MASCHILE

Kras - Tisselli 3-1

(15-7, 15-10, 2-15, 15-11)

KRAS: Budin, Zivec, Vesnaver, Zadnik, Emili, Biteznik, Marussic, Skrk, Peterlin, Milic, Persinger. TISSELLI CESENA: Benini, Benzi I, De Astis, Serante, Stacciola, Rasi, Maroncelli, Benzi II, Tappuccini. ARBITRO: Sussig di Gorizia.

Secondo netto successo del Kras, impostosi d'autorità sulla Tisselli di Cesena in quattro set. Sorretto da un folto pubblico che ha gremito la palestra di Aurisina, il Kras ha cominciato di gran carriera infilando in scioltezza i primi due set. Un avvio forse troppo facile, che ha deconcentrato i ragazzi di Kozman che hanno avuto un brutto cedimento nel terzo set (perso per 2-15). Subito rinfrancati però i ragazzi dell'altipiano non hanno concesso altro chiudendo la partita in bellezza.

Casadio - GMT 3-0

(15-6, 15-12, 15-13)

A Ravenna la squadra del prof. Pippan non è riuscita a interrompere l'imbattibilità del capoclassifica Casadio, che continua così la sua splendida serie d'oro. Tuttavia i ragazzi della Grandi Motori hanno impegnato a fondo gli emiliani negli ultimi due set, mettendo in mostra buoni spunti. La maggior continuità del Casadio ha permesso di superare senza danni anche i momenti migliori degli avversari e di chiudere con un secco 3-0. Per la Grandi Motori hanno giocato Luisi, Sorgo, Rovatti, Bona, Matteucci, Venturi, Rosolen e Godeas.

SUL MONTE D'ORO OTTIMA L'ORGANIZZAZIONE DEL G. S. «SAURO» DI MUGGIA

854 studentesse nella campestre prima prova del «Trofeo Saini»

Le premiazioni giovedì al Coni - Le prossime gare in febbraio e marzo

Sabato scorso «cross-country» sulle pendici del Monte d'Oro di Aquilinia, dove si è svolta la prima prova del «Trofeo Saini» riservata alle allieve di 19 scuole medie della provincia, presenti 854 partecipanti. Validissima l'organizzazione curata dal G. S. «Nazario Sauro» di Muggia diretto personalmente dal preside ing. Stellio Zafred, con la collaborazione del comune di Muggia, degli insegnanti, del personale subalterno e degli allievi tutti della scuola. Tutti hanno contribuito a curare i minimi particolari; dalla meticolosa tracciatura del percorso ai luoghi di raduno, ai cartelli indicatori, ai servizi (tra i quali quello di trasporto, medico e di controllo). Spiace soltanto che in tutta questa perfezione, una grandissima affluenza di genitori, graditissima, ma piuttosto indisciplinata, abbia ostacolato il procedere spedito delle operazioni previste.

Validissima, come sempre, la funzionalità della giuria composta dai giudici Fidal e dai cronometristi, diretta dal giudice arbitro cav. Bruno Facchettin. Commovente addirittura l'impegno profuso dalle giovani atlete in gara. Erano presenti in rappresentanza del Coni il prof. Combatti e il dott. Isler; per il Provveditorato agli studi il prof. Griselli e il prof. Grafitti e per il comune di Muggia il sindaco Millo.

Giovedì 31 alle 18.30 nella sala maggiore del Coni di via del Teatro 2 verrà effettuata la premiazione dei primi sei classificati di ciascuna categoria. Alla cerimonia sono invitati i presidi delle scuole medie e gli insegnanti di educazione fisica, direttori tecnici e collaboratori dei gruppi sportivi scolastici per analizzare i risultati raggiunti dopo la prima prova maschile e femminile e per sentire da loro eventuali proposte di miglioria onde permettere agli organizzatori nelle prossime prove (per i maschi 9 febbraio e 9 marzo, per le femmine 16 febbraio e 16 marzo) — che saranno il CSI, la SGT, il G. S. «G. Brunner» e il San Giacomo — di operare in conformità. I giovani si sono mostrati entusiasti: sta all'organizzazione migliorare sempre più affinché entusiasmo e partecipazione non siano disattesi.

I. D.

RISULTATI

Categoria B (1962-63): 1) Medvescek Cinzia (Bergamas) 2'58"2; 2) Veglia (Sauro) 2'59"; 3) Santin (Bergamas) 2'59"8; 4) Ferrari (Brunner) 3'; 5) Massarei (C. Elisi) 3'03"8; 6) Rondi (Sauro) 3'05"4; 7) Bensi (Addobbati) 3'06" 8) Baroni (C. Elisi) 3'06"1; 9) Colarich (Sauro) 3'06"2; 10) Bussani (Dante) 3'06"6; 11) Ciani (Levstik) 3'07"; 12) Germani (Sauro) in 3'07"1; 13) Benetton (Dante) 3'07"4; 14) Labinaz (Bergamas) 3'08"5; 14) Martellani (Addobbati) 3'08"5; 16) Depangher (Sauro) 3'08"6; 17) Piccini (Benco) 3'09"; 16) Bartolini (Addobbati) 3'09"5; 19) Bais (Caprin) 3'10"2; 20) Meriggioli (Sauro) 3'10"5.

CLASSIFICA

Categoria B (1962-63): 1) Sauro p. 367; 2) Bergamas 333; 3) Addobbati 311,5; 4) Campi Elisi 302,5; 5) Levstik 258; 6) Brunner 252; 7) Caprin 228; 8) Stuparich 224; 9) Dante 168; 10) Manzoni 153; 11) Benco 152; 12) Pitteri 102,5; 13) Tartini 92; 14) Prosecco 84; 15) Corsi 17,5; 16) Divisione Julia 1; 16) Cankar 1.

RISULTATI

Categoria A (1960-61): 1) Coretti Lorella (Bergamas) 3'07"1; 2) Poropati (Stuparich) 3'22"5; 3) Del Negro (Manzoni) 3'28"2; 4) Belci (Addobbati) 3'28"3; 5) Curis (C. Elisi) 3'29"; 6) Veronese (Sauro) 3'30"1; 7) Zuccolo (Addobbati) 3'31"7; 8) Fabbro (Caprin) 3'34"3; 9) Matano (Addobbati) 3'34"5; 10) Senec (Levstik) in 3'36"8; 11) Visnovitz (Caprin) 3'37"4; 12) Boscolo (C. Elisi) 3'37"8; 12) Prestifilippo (id.) 3'37"8; 14) Tessarolo (Bergamas) 3'38"; 14) Mocarini (id.) 3'38"; 16) Marzoli (Dante) in 3'38"2; 17) Franca (Caprin) 3'38"4; 17) Russignan (Sauro) 3'38"4; 19) Mari (Benco) 3'39"; 20) Millo (Sauro) in 3'39"6.

CLASSIFICA

Categoria A (1960-61): 1) Addobbati p. 333; 2) Campi Elisi 332,5; 3) Bergamas 326,5; 4) Caprin 318,5; 5) Sauro 286,5; 6) Levstik 251,5; 7) Manzoni 235,5; 8) Benco 225; 9) Brunner 183,5; 10) Stuparich 180,5; 11) Pitteri 180; 12) Corsi 173,5; 13) Divisione Julia 154,5; 14) Dante 139,5; 15) Tartini 84,5; 16) S. S. Cir. Met. 77,5; 17) Prosecco 38; 18) Cankar 35.

CLASSIFICA GENERALE

1) Sauro p. 1355; 2) Addobbati 1185; 3) Brunner 1083; 4) Benco 1031,5; 5) Manzoni 1022,5; 6) Campi Elisi 973,5; 7) Bergamas 911,5; 8) Divisione Julia 893,5; 9) Caprin 829,5; 10) Stuparich 775,5; 11) Corsi 737,5; 12) Levstik 641; 13) Pitteri 605,5; 14) Dante 588; 15) de Marchesetti 370,5; 16) Prosecco 219; 17) Tartini 175,5; 18) Codermatz 172,5; 19) Fonda Savio 139; 20) Cankar 130; 21) de Tommasini 107; 22) Erjavec 86,5; 23) SS. Cirillo e Metodio 77,5.

PANCHINA: DREOSSI

■ L'allenatore del Pieris, Dreossi ha guidato dalla panchina la sua squadra a un prezioso pareggio in casa della capolista Fortitudo. Chi ha dovuto seguire invece le ultime fasi della gara dalla parte degli spogliatoi è stato il presidente Moretto che ha continuato a incitare i suoi ragazzi.

BASEBALL

Per l'Alpina l'abbinamento problema urgente

Il neoeletto consiglio direttivo dell'Alpina di baseball si riunirà questa sera per provvedere all'assegnazione degli incarichi. Al timone della società biancoverde dovrebbe venir rieletto l'avv. Mario Rudol. Sembra scontato che la carica di vicepresidente verrà assegnata a uno dei consiglieri eletti per la prima volta sabato nel «direttivo» dell'Alpina, vale a dire: Vittorio Comi, Michele Turrito, Pietro Bergamini, Aldo Medeot e Paoli Sossi.

Il problema più urgente che i dirigenti dell'Alpina devono affrontare riguarda sempre l'abbinamento commerciale. A tale proposito sembra che già nei prossimi giorni si intrecceranno alcuni colloqui che potrebbero risultare decisivi.

SERIE «B» FEMMINILE

Lib. Brescia - *O.M.A. 3-1

(16-14, 15-12, 13-15, 15-6)

Come indicano i risultati parziali, non è stata una passeggiata quella delle bresciane sul campo dell'O.M.A., che si è battuta al limite delle possibilità impegnando in quattro set la prima della classifica. Nel corso della partita le ragazze dell'O.M.A. hanno palesato troppo poca esperienza nei confronti delle più smaliziate avversarie. Soprattutto alla battuta l'O.M.A. ha perso troppi colpi e questo difetto alla fine le è risultato fatale. Fra le migliori delle triestine la Deteia e la Puzza.

PALLAVOLO FEMMINILE

Al «I Trofeo Julia» presenti quattro sestetti

Nelle giornate del 2 e 3 febbraio si svolgerà a Trieste il «I Trofeo Julia» manifestazione pallavolistica riservata a quattro formazioni femminili. Saranno difatti in campo il Corridoni di Fogliano che prende parte alla Serie C, le juniores dell'OMA, l'Inter 1904 nonché la formazione maggiore della Julia che a partire dall'ultima settimana di febbraio sarà impegnata nel campionato di I divisione. Tutti gli incontri verranno giocati nella palestra di via della Valle.

VELOCITA' SU GHIACCIO

■ Lo svedese Goeran Claesson si è riconfermato campione europeo di pattinaggio di velocità su ghiaccio (punti 178,067) davanti al norvegese Amund Sjoebrend (178,090), e all'olandese Van Helden (178,125).

UNA NAYFORM CLAMOROSA AL PALAZZETTO DI UDINE IMPONE L'ALT ALLA DUCO

PER LLOYD ADRIATICO E PATRIARCA GIORNATA DELLE OCCASIONI PERDUTE

Triestini e isontini, fermati per circostanze diverse, segnano il passo In serie «B» femminile solamente la Ginnastica vittoriosa tra le triestine

Un primo tempo eccezionale per gli uomini di Rubini, una ripresa tutta Cantù ha fatto vibrare d'emozione l'esauritissimo Palalido per lo scontro «clou» della penultima giornata d'andata. L'hanno spuntata i milanesi, ma la Forst ha dimostrato di essere senz'altro squadra da scudetto. La Snaidero si è riconciliata con il suo pubblico superando i senesi del Sapori, mentre in coda Brina e Maxmobili sono già con un piede in «B».

Nella serie cadetta è successo di tutto: sabato sera il Brina le ha buscate sode a Bologna nell'anticipo con il Marazzi, domenica la Nayform, al di là di ogni pronostico, ha fermato la Duco, mentre Lloyd e Patriarca, impegnate rispettivamente a Pesaro e a Reggio Emilia con Febal e La Torre, sono state inaspettatamente sconfitte. A rendere ancora più vistoso il terremoto ci ha pensato l'Alpe Bergamo andando a Padova a superare il Gorena. Analizziamo ora il comportamento delle tre regionali.

Sugli scudi la Nayform: come avevamo detto in sede di pronostico, gli uomini di Bensa sono capaci delle imprese più impensate e al palazzetto dello sport di Udine lo hanno dimostrato ampiamente conquistando una vittoria che a metà del secondo tempo sembrava ormai irraggiungibile e irrimediabilmente compromessa.

Sembrava che per Lloyd e Patriarca fosse finalmente giunta la giornata buona, ma non tutte le ciambelle riescono col buco. Infatti a Pesaro, un campo già per se stesso dei più difficili, gli assicuratori pur disputando un incontro tecnicamente e agonisticamente valido, hanno dovuto abbassar bandiera. Il loro sbaglio è di essersi dimenticati di assicurarsi... contro gli arbitri. Infatti il nostro corrispondente da Pesaro parla di una «sconfitta che deve essere totalmente addebitata all'indecente arbitraggio dei pescaresi D'Usco e Iannascoli che con il loro «show» hanno permesso alla Febal di avvantaggiarsi in momenti delicatissimi» e ancora che i due arbitri «hanno deciso che a vincere dovevano essere i padroni casa e vani sono risultati tutti i tentativi degli assicuratori di portarsi in vantaggio». Ogni ulteriore commento risulta superfluo: rimane da dire che sconfitte del genere possono significare per una squadra un intero campionato e non è giusto che gli sforzi di una società vengano frustrati da episodi che hanno dello sconcertante.

Ancora più esplicito il presidente del Lloyd, Zalateo: «Gli arbitri si sono lasciati intimorire da un pubblico deciso a tutto, pur di far vincere i suoi beniamini, e questi, visto che i due fischietti lasciavano fare ne hanno combinate di tutti i colori, irridendo il regolamento. Il fatto poi che due pescaresi arbitrino a Pesaro sa di ridicolo. I ragazzi ce l'hanno messa tutta: infatti hanno giocato contro la Febal, il suo pubblico e gli arbitri lottando sino al fischio finale pur di far loro il risultato. Non ci sono riusciti. Pazienza. Ma una sconfitta del genere alla fine del torneo può significare anche aver buttato al vento il lavoro di un intero campionato».

A Reggio Emilia gli isontini hanno trovato disco rosso: La Torre ha disputato senz'altro una delle sue migliori partite, ma sembra che la difesa della Patriarca sia stata troppo spesso in balia dei locali. Quando in trasferta si segna la bellezza di 82 punti non si può e non si deve perdere. Vuol dire che qualcosa non gira nel modo dovuto e quel qualcosa è appunto identificato nella opaca prova difensiva degli uomini di Krainer-Di Brazzà.

L'unica nota positiva in questa giornata delle occasioni perdute è che le più qualificate pretendenti al successo finale hanno dovuto segnare il passo perché altrimenti ogni sogno, ogni speranza di aggancio avrebbero dovuto essere riposti nel cassetto.

In serie «C» continua la marcia di avvicinamento alla vetta sia da parte del Romolo Marchi che ha sconfitto nel derby il San Donà, sia da parte dell'Italsider che si è presa la sua bella rivincita nei confronti del Die N'Ai dimostrando di avere ancora molte frecce nel suo arco. Il Tigers, per il rotto della cuffia, ha interrotto la serie nera superando i patavini della Virtus, mentre l'Italcantieri dopo un primo tempo che lasciava sperare in un risultato clamoroso, ha fallito il bersaglio facendosi ampiamente battere dai capoclassifica vicentini.

Nella serie «D» il Motori Plet è andato a prendersi a Treviso quei due punti che aveva sfortunatamente perso la domenica prima a Trieste con la capolista; la Servolana ancora una volta si è lasciata sfuggire il successo negli ultimi secondi di gioco; mentre l'Hannibal è letteralmente esplosa contro i malcapitati ospiti di Jesolo infliggendo loro una sonora batosta, al termine di una partita che i monfalconesi hanno condotto a un livello molto buono.

Italo Drocker

Solamente uno dei tre quintetti triestini della serie «B» femminile di basket è uscito vittorioso nell'ultimo turno di campionato: la Ginnastica Triestina, che ha colto un altro importante successo per rimanere saldamente nelle posizioni alte della classifica. La vittoria sul Fontana, inoltre, assume ancor maggior significato perché ottenuta contro una formazione valida e che occupava la prima posizione in graduatoria davanti alle triestine.

A dare il «la» a questa affermazione biancoceleste è stata Tiziana Pavatich in vena di grosse cose e autrice di 16 punti. Comunque tutto il complesso ha girato con disinvoltura, segno che la squadra sta maturando continuamente ponendosi di forza tra le squadre che guardano alla promozione.

La Julia, come già altre volte in questo suo sfortunato campionato, è caduta in piedi. Dopo la bella prova contro il Despar ci si attendeva dalla compagine di Levi un'altra vittoria per aumentare le speranze di salvezza. Invece tutto è andato alla rovescia e la formazione triestina è dovuta capitolare ancora una volta di stretta misura, compromettendo ulteriormente la sua scomodissima posizione di classifica.

Niente da fare per il CMM Darwil contro il Plia Castelli. Le marinarette non hanno potuto rovesciare un risultato che già in partenza appariva scontato. Per il CMM questo è un campionato che si dimostra alterno in fatto di prestazioni e di gioco. La formazione marinara è indubbiamente una delle squadre più imprevedibili del campionato, capace di qualsiasi risultato sia positivo sia negativo.

G. B.

NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «B»

Solamente un miracolo può salvare la Fiamma

Teghini: «Una vittoria ci darebbe la carica» Domenica prossima contro il Rho a S. Luigi

La Fiamma ha collezionato domenica a Milano sul campo del Cus l'ennesima sconfitta di questa stagione. La classifica, a questo punto, non offre molte vie di scampo alla squadra granata che a meno di un miracolo dovrebbe concludere questa amara annata con la retrocessione in serie «C». Dirigenti, tecnici e giocatori comunque non vogliono ancora rassegnarsi. Abbiamo ancora alcune partite non proprio impossibili — sembrano dire — per cui attendiamo prima di considerarci spacciati del tutto.

L'allenatore Teghini non si fa comunque illusioni: «La situazione — dice — è purtroppo critica. Da troppe settimane rincorriamo quel successo che potrebbe darci la "carica" per combattere con maggior grinta e determinazione. A Milano la squadra ha giocato abbastanza bene, nonostante il punteggio possa far credere il contrario. Ma a cosa serve giocare bene quando si ritorna a casa con una sconfitta così severa? Domenica ritorniamo a giocare sul campo amico (San Luigi) contro il Rho. Sulla carta l'impegno si preannuncia molto gravoso, tuttavia faremo il possibile per riprendere la via del successo».

La Fiamma si allenerà nel tardo pomeriggio a San Luigi e completerà la preparazione venerdì. Teghini spera di poter recuperare in tempo alcuni dei giocatori che non hanno potuto giocare a Milano.

RUGBY SERIE C

Cus - Edilmoquette derby a Trieste

Atteso derby domenica a Trieste, sul campo di San Luigi, per la Serie C di rugby. La terza giornata di ritorno opporrà il Cus all'Edilmoquette di Udine. Nell'andata il successo arrise ai bianconeri friulani per 11-7.

RUGBY: RISERVE

■ Il Cus Trieste ha superato per 6-0 sul campo di San Luigi il Casale per il campionato nazionale riserve. La meta che ha sbloccato il risultato è stata realizzata da Marsich e trasformata da Mogorovich.

SULLE 500 YARDE

Bolding supera Marcello Fiasconaro

Marcello Fiasconaro, recordman mondiale sugli 800 metri, è stato battuto sulla distanza di 500 yarde dall'americano Jim Bolding in una riunione atletica indoor svoltasi a Porland. Fiasconaro ha avuto un attimo di indecisione alla partenza e Bolding è scattato come un fulmine. Inutile il tentativo dell'italiano di rimontare lo svantaggio iniziale; Bolding ha concluso la gara con una decina di yarde di distacco.

Nella stessa riunione, l'americano George Woods ha migliorato il record mondiale di getto del peso in campo coperto con la misura di 21 metri e 30 centimetri.

MERZARIO: BRASILIA

■ Merzario, con la Iso Marlboro, parteciperà alla corsa che si svolgerà a Brasilia. La prova, alla quale è stata invitata anche la Ferrari, non sarà valida per il campionato mondiale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA VISITA NELL'AMERICA LATINA DEL SEGRETARIO DEL PCUS

Breznev è giunto all'Avana accolto da Castro «allineato»

Il viaggio sancisce l'integrazione politica ed economica di Cuba nel blocco sovietico Nell'isola si sarebbero riuniti tutti i leader dei movimenti comunisti sudamericani

Mosca, 28

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha lasciato stamane Mosca, ed è giunto in serata a Cuba. Lo accompagnano nella visita il ministro degli esteri Andrei Gromyko e numerosi funzionari del partito e del governo. Anche se dal viaggio di Breznev a Cuba non si attendono risultati sensazionali, appare giustificato l'aggettivo «storico» con cui viene già definito dagli organi di informazione sovietici. Si tratta infatti della prima visita di un capo del Cremlino nell'isola dei Caraibi e in un paese dell'America centro-meridionale. Essa suggella il crescente allineamento del primo stato comunista del continente americano e del suo «leader» con la politica dell'URSS.

Fidel Castro non è stato un amico facile per Mosca, dopo l'avvento al potere nel gennaio 1959 I suoi rapporti con l'URSS, pur rimanendo sempre amichevoli e gradualmente rafforzandosi, hanno attraversato fasi di dissenso e di aperte polemiche, soprattutto da parte dello stesso Castro, che si esprime pubblicamente in termini assai più espliciti di quanto usi fare la «leadership» del Cremlino. La «crisi dei missili» del 1962 (con la decisione unilaterale sovietica di ritirarli), la collaborazione sovietica con i governi latino-americani, bersagli della durissima critica castrista, il miglioramento dei rapporti Mosca - Washington (nonostante la guerra nel Vietnam) ed altri elementi provocarono per anni una crisi nei rapporti fra Mosca e l'Avana. Ma una svolta decisiva venne nel 1968 — presumibilmente anche in conseguenza della morte del «Che» Guevara (ottobre 1967) che segnò una battuta d'arresto della strategia rivoluzionaria nell'America Latina — dalla incondizionata approvazione di Fidel Castro all'intervento armato sovietico in Cecoslovacchia.

Dopo di allora, la conferenza mondiale comunista di Mosca del 1969 e la visita di Fidel Castro nell'URSS nel luglio 1972, con gli accordi economici e l'ingresso di Cuba nel Comecon sono state le tappe principali di un progressivo allineamento del regime castrista all'URSS, che si corona oggi col viaggio di Breznev. Su tutta questa evoluzione, domina la realtà dei rapporti economici e militari cubano-sovietici che ha visto l'economia e le forze armate di Cuba — isolata dal blocco statunitense e latino-americano — diventare totalmente dipendente dall'assistenza e collaborazione con l'URSS e gli altri paesi comunisti Est — europei.

«Sarebbe impossibile immaginare lo sviluppo dell'economia cubana senza una stretta cooperazione economica con i paesi del Comecon e senza la adesione di Cuba al processo di integrazione economica socialista», disse nel 1972, quando Cuba entrò nel Comecon, Carlos Rafael Rodriguez, uno dei dirigenti cubani più filosovietici ed uno dei principali autori della fusione del vecchio partito comunista col movimento castrista.

Tornando alla cronaca della visita, a Mosca sono circolate con insistenza voci, secondo cui ai colloqui dell'Avana parteciperanno i principali responsabili dei movimenti comunisti di tutta l'America Latina. Le stesse voci fanno ritenere che siano tutt'ora nell'isola numerosi diplomatici della Corea del Nord del Laos e del Vietnam del Nord, che si erano fatti vedere a Cuba a capodanno per le celebrazioni del quindicesimo anniversario del regime castrista. Da fonti diplomatiche occidentali di Mosca si è saputo che probabilmente la presenza di tali personaggi può essere spiegata e può confermare l'intenzione da parte di Breznev di discutere i programmi sovietici in vista della convocazione di un congresso comunista mondiale.

Breznev, durante il viaggio, ha trasmesso un telegramma al Presidente Nixon dall'aereo con cui puntava verso l'isola di Cuba. L'agenzia «Tass», riporta che il segretario generale del partito comunista sovietico ha espresso l'augurio che le relazioni tra le due grandi potenze possano continuare a svilupparsi «nell'interesse della sicurezza internazionale e della pace universale».

Il segretario generale del PCUS è giunto all'Avana in visita ufficiale. Il soggiorno di Breznev a Cuba durerà almeno una settimana. La televisione sovietica ha trasmesso in diretta, via satellite da Cuba, l'arrivo del segretario generale del PCUS sull'isola. L'Ilyuscin-62, con a bordo il numero uno del Cremlino ed il suo seguito ha preso terra all'aeroporto internazionale dell'Avana alle 21.07, ora italiana.

Migliaia di cubani, operai, studenti, e tecnici, erano all'aeroporto ad accogliere l'ospite sovietico con bandiere dei due paesi e cartelli che inneggiavano all'amicizia tra Cuba e l'Unione Sovietica.

(Ansa - Reuter - Ap)

CONCLUSA LA RIUNIONE DI BRUXELLES

DISCORDI SULLA CEE I COMUNISTI EUROPEI

La Comunità sta bene a italiani e francesi molto meno ai delegati britannici e svedesi

Bruxelles, 28

Si è conclusa la conferenza dei venti partiti comunisti dell'Europa occidentale. Al termine dei lavori, i delegati hanno convenuto sul fatto che la crisi del capitalismo europeo offre l'opportunità di rafforzare l'unione della sinistra e avviare l'Europa al socialismo. Pur ammettendo che non su tutti i punti si è verificata identità di vedute, e in particolare per quanto riguarda il mercato comune, i leader comunisti hanno respinto l'idea di un centro mondiale o europeo e si sono detti d'accordo sulla crisi in cui si dibatte oggi il capitalismo.

Nel sintetizzare lo spirito della conferenza, il presidente del partito comunista belga, Louis Van Geyt ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa: «La conferenza dei paesi comunisti si è risolta in un grosso successo. Vi è stato un ampio accordo sulla natura della crisi del capitalismo. Dinanzi a questi problemi abbiamo riconosciuto che esistono nuove possibilità per progredire verso l'unione della sinistra per resistere al capitalismo».

Analizzando «la crescente crisi del capitalismo» Van Geyt ha elencato l'inflazione, l'aumentata competitività fra le forze capitaliste, l'incapacità a risolvere i problemi dell'occupazione e uno sviluppo equilibrato tra i paesi e le regioni d'Europa.

Nessuno ha tentato, d'altra parte, di nascondere le divergenze sul tema della CEE, propugnato, durante la prima giornata, da Berlinguer e dalla delegazione francese. Opposto il parere dell'inglese Gollan, che ha proposto il ritiro della Gran Bretagna, del rappresentante greco, che ha parlato di «fabbrica dell'emigrazione», e soprattutto della delegazione svedese, che al termine si è rifiutata di firmare il documento congiunto.

(Ap)

VERTICE A FEBBRAIO del Patto di Varsavia

Mosca, 28

La «Tass» annuncia oggi che i ministri della difesa dei paesi membri del Patto di Varsavia si riuniranno a Bucarest all'inizio del mese di febbraio. La riunione sarà dedicata all'esame di questioni relative alle attività correnti degli organismi militari del Patto di Varsavia.

(Ansa - Afp)

NEL CAOS PER UNO SCIOPERO IL SISTEMA DEI TRASPORTI BRITANNICO

DI NUOVO FERMI I TRENI: PARALISI IN INGHILTERRA

Si inasprisce il conflitto tra governo e minatori: Heath accusa di complotto i comunisti del sindacato - Questo conferma lo sciopero totale dal 10 febbraio

Londra, 28

Un'ondata di scioperi selvaggi, proclamati dai ferrovieri, ha gettato nel caos più completo tutti i trasporti inglesi mentre centinaia di migliaia di pendolari che giornalmente si recano a Londra dove lavorano, o hanno dovuto addirittura rinunciare ad arrivarci, o hanno affollato in massa i trasporti di emergenza. Tutte le vie di accesso alla capitale sono rimaste bloccate per ore da code di auto lunghe in certi punti otto-dieci chilometri, e praticamente analoga è stata la situazione degli autobus, che non potevano procedere a causa del traffico troppo intenso. Dato che moltissimi lavoratori sono stati costretti a recarsi al lavoro in macchina, ci si è trovati nella situazione di non aver parcheggi a sufficienza, tanto che il comune ha predisposto aree speciali nei vari quartieri, abolendo il parcheggio a pagamento.

Il motivo dello sciopero a «gatto selvaggio», cioè scaglionato e senza preavviso, è la protesta di due dei tre sindacati dei ferrovieri per la decisione dei dirigenti dei trasporti di far restare a casa 25 dei 50 mila addetti per alleggerire i costi del lavoro ridotto a causa dello sciopero dei 29 mila conduttori di treni. Londra è stata la città che ha maggiormente sofferto di questo sciopero, ma anche nelle altre zone dell'Inghilterra la situazione non è stata affatto migliore: nelle province meridionali solo due treni su dieci hanno effettuato il servizio, e una situazione quasi identica si è verificata anche nel Nord.

La crisi dell'energia, sia di quella petrolifera che di quella del carbone, è giunta a un punto tale che il ministro competente, Lord Carrington, chiamato ormai comunemente da alcuni quotidiani «Lord energia», ha profittato la possibilità di ridurre a due giorni e mezzo o addirittura a due i giorni lavorativi. In ogni caso, i rappresentanti della confederazione dell'industria hanno ribadito il loro appoggio al governo, invitandolo a non piegarsi alla richiesta dei minatori di essere considerati «categoria privilegiata». La difficile situazione dell'industria britannica, che a questo punto riesce a fatica a soddisfare solo parzialmente anche la richiesta interna, si è riflessa anche nell'andamento della Borsa. L'incertezza e le perplessità di molti acquirenti di titoli sul futuro dell'economia britannica, hanno fatto scendere l'indice di borsa di altri 14,5 punti, raggiungendo così quota 301,8 il livello più basso dal 1966.

Intanto si inasprisce, anche a livello di sanzioni previste, il conflitto tra minatori e governo. I minatori sembrano decisi ad aderire in blocco allo sciopero ad oltranza del dieci febbraio, minacciando inoltre di sospendere anche il lavoro delle squadre di sicurezza: da un sondaggio risulta che il 55 per cento dei 269 mila minatori sono favorevoli allo sciopero, a condizione che sia proclamato unitariamente e contemporaneamente da tutti gli aderenti ai sindacati.

Da parte del governo, sono state studiate una serie di misure generali per contenere gli scioperi, e in particolare quelli dei minatori: mobilitazione della polizia e, se necessario, dell'esercito per prevenire il picchettaggio delle centrali elettriche (a questo ha risposto Mick McGahey, vicepresidente del sindacato, dicendo: «Se il governo chiamerà l'esercito, noi ci rivolgeremo ai soldati chiedendogli di aiutarci, visto che tanti di loro sono figli di minatori); importazioni di carbone dall'estero; sospensione della previdenza sociale per le famiglie dei lavoratori in sciopero.

Il primo ministro britannico ha affermato in serata che il suo governo non si piegherà alla «bruta forza del potere di chi lavora nelle industrie» nel conflitto che lo oppone ai minatori di carbone e ai ferrovieri. Egli ha affermato che i comunisti, che figurano fra i duecentosessantanovemila minatori, e fra i loro rappresentanti, non cercano di arrivare a paghe migliori, ma vogliono soltanto rovesciare il governo regolarmente eletto.

Con aria battagliera, davanti alle telecamere della B.B.C., Edward Heath ha detto fra l'altro: «Pensavo che il paese avrebbe concordemente riconosciuto che il governo non si può piegare alla bruta forza del potere industriale. Dobbiamo trovare un modo più sensato per uscire dalla controversia». Edward Heath ha anche ribadito che Mick McGahey, vicepresidente comunista del sindacato minatori, «ha chiaramente affermato che considera la questione come una faccenda politica».

(Ansa - Reuter)

DOPO L'IMPROVVISA MORTE DEL GENERALE

AMNISTIATI A CIPRO I SEGUACI DI GRIVAS

Rimane incerta la sede delle onoranze funebri: la scelta di Atene «inopportuna» per i generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 28

Cosa accadrà dopo la morte di Grivas? E' questo l'interrogativo dominante tra gli osservatori, all'indomani del decesso del leader dell'Eoka, tanto «indesiderabile», a quanto pare, in morte, quanto lo fu in vita: s'è appreso infatti che il governo di Atene, pur essendosi affrettato ad esprimere ufficialmente il cordoglio della nazione, sarebbe contrario al trasferimento della salma in Grecia per tema di disordini. Nel frattempo, a Limassol, dove la salma del generale è esposta, migliaia di persone hanno reso omaggio al defunto, mentre il governo del Presidente Makarios, evidentemente intenzionato a evitare qualsiasi mossa suscettibile di inasprire gli animi, ha annunciato la cancellazione delle condanne inflitte a tutte quelle persone che erano state processate per atti contro lo stato, e la sospensione delle azioni penali per reati analoghi: un atto chiaramente conciliante nei confronti dei sostenitori dell'acerrimo rivale.

La salma del settantacinquenne generale è stata sistemata nella casa che egli usò come quartier generale quando capeggiava la lotta per l'indipendenza contro gli inglesi: la bara era stata posta su una semplice lettiera in ferro, e ricoperta con la bandiera greca. Innumerevoli le corone. La gente ha lottato di gomito per assicurarsi un posto nella fila che lentamente passava davanti al feretro. Tra la folla, studenti gridavano senza sosta «Enosis» (che significa «unione» e fu il grido di guerra di Grivas) e «Dighenis non è morto, il suo spirito vive» (Dighenis era il nome di battaglia usato da Grivas).

La sorella della vedova del generale, signora Aglaia Gazoulea, ha riferito, a questo proposito, che, mentre i massimi dirigenti del governo greco hanno telefonato per fare le condoglianze, l'uomo forte del regime e capo della polizia, generale Dimitrios Ioannides, ha fatto presente alla signora Grivas che non è opportuno portare la salma in Grecia per i funerali. Ioannides non ha spiegato i motivi di tale atteggiamento che potrebbe peraltro rientrare, visto che la signora Grivas, attraverso la sorella, ha insistito nel sollecitare il trasferimento della salma in Grecia. E' chiaro, in ogni modo, che il governo desidera evitare lo svolgimento dei funerali ad Atene, nel timore di disordini da parte di elementi filo-Grivas, insoddisfatti per l'opposizione della Grecia alla campagna clandestina dello scomparso mirante all'Enosis (unione), con la forza, di Cipro alla Grecia.

Tornando all'isola, a parte l'atto di clemenza su riferito, il governo Makarios non ha fatto finora dichiarazioni. Ufficialmente, è evidente, non dovrebbero esserci cerimonie di sorta.

A. P.

CONTROLLO MILITARE SU ALCUNE ZONE DOPO 18 GIORNI DI SCONTRI

INTERVIENE L'ESERCITO PER I TUMULTI IN INDIA

Nuova Delhi, 28

L'esercito ha assunto completamente le funzioni della polizia ad Ahmedabad, la capitale dello stato di Gujarat, dopo che quarantadue persone sono morte in seguito a violentissimi scontri con la polizia. L'ondata di violenza e di dimostrazioni che da 18 giorni spazzano lo stato occidentale del continente indiano hanno costretto il governo ad assumere misure eccezionalmente severe: a mezzogiorno la polizia che controllava i punti nevralgici della capitale e delle altre principali città, si è ritirata, ed è stata sostituita da contingenti armati dell'esercito, che pattugliano le strade in pieno assetto.

Dopo una serie di gravi incidenti che si sono verificati durante la notte, le strade della capitale sono praticamente deserte, ed è stato deciso di protrarre a tempo indefinito il coprifuoco, che si era relativamente allentato questa mattina per permettere alla popolazione di fare le compere. La maggior parte degli incidenti accaduti in questi giorni sono dovuti ai continui saccheggi dei negozi di generi alimentari da parte della popolazione esasperata dalla vertiginosa salita dei prezzi e dalla mancanza di generi come grano e riso.

Tuttavia, gli osservatori ritengono che i saccheggi siano una diretta conseguenza del fenomeno dell'accaparramento: molti speculatori infatti cercano di occultare grosse riserve di grano e di riso, per poterle poi rivendere a prezzi enormemente maggiorati, grazie anche al fortissimo tasso di inflazione. A conferma di questo, è significativo un episodio accaduto a Calcutta: un uomo è rimasto ucciso e tre sono stati feriti quando la polizia ha aperto il fuoco su quella che si ritiene sia una grossa banda di contrabbandieri.

Quando hanno avuto la segnalazione, contingenti di agenti hanno circondato un treno carico di riso. Intimando alle trecento persone che costituivano la banda di arrendersi: a questo punto i contrabbandieri hanno cercato di appiccare fuoco al treno, ed è stato allora che la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco.

Lo stato di tensione si avverte comunque in tutta l'India, dove centinaia di dimostranti si sono riuniti per protestare contro l'eccessivo aumento del costo della vita. Quasi tutte le manifestazioni sono poi degenerate in una serie di scontri violentissimi, quando i dimostranti si sono fatti la convinzione che i negozianti o i magazzini di deposito volessero speculare alle loro spalle.

(Ansa - Reuter)

SECONDO «VOCI» DELLA STAMPA DI DUBLINO

I POLITICI INGLESI NEL MIRINO DELL'IRA?

Ora gli estremisti cattolici cambierebbero tattica stabilendo una sorta di tregua con i protestanti

Belfast, 28

I nomi di eminenti personalità inglesi, e di numerosi deputati del partito conservatore attualmente al governo, figurerebbero in una «lista della morte» stilata dai provisional dell'IRA. Lo scrivono questa sera a Dublino, nelle loro ultime edizioni, i pomeridiani della capitale dell'Eire, indicando in nomi illustri — peraltro non specificati — gli obiettivi di tutta una serie di mortali attentati programmati dall'IRA nel corso di un vertice del consiglio militare, convocato a fine settimana in una località imprecisata della repubblica irlandese. La notizia è stata accolta con notevole preoccupazione, in quanto è ritenuta a Dublino piuttosto attendibile.

A lanciare questa nuova campagna del terrore sarebbero gli elementi più intransigenti del movimento irredentista cattolico, ansiosi di vendicare gli arresti delle sorelle Doulours e Marion Price, condannate all'ergastolo per una serie di attentati dinamitardi compiuti a Londra, e di altri esponenti della guerriglia che nelle carceri in cui sono detenuti continuano a digiunare. Il consiglio militare dei provisional ha invece deciso di dare tregua agli elementi del corpo di difesa dell'Ulster, la organizzazione paramilitare del paese.

Quanto si legge nei giornali di Dublino ha un significato tanto più sinistro se rapportato alle clamorose rivelazioni fatte proprio oggi a Belfast dal reverendo Ian Paisley, il leader del movimento protestante dell'Ulster. Paisley ha esplicitamente accusato l'IRA di aver brutalmente assassinato l'industriale tedesco Thomas Niedermeyer, rapito in misteriose circostanze un mese fa. L'IRA, che aveva invano cercato di mercanteggiare la liberazione di Niedermeyer con quella delle guerrigliere Doulours e Marion Price — ha sostenuto Paisley — avrebbe deciso di liberarsi brutalmente dell'ostaggio dopo un ennesimo rifiuto del governo inglese di venire a patti.

Il governo britannico ha confermato stasera di avere respinto una proposta dell'IRA di liberare l'industriale tedesco rapito Niedermeyer in cambio del trasferimento dall'Inghilterra nell'Irlanda del Nord dei guerriglieri autori di atti di terrorismo a Londra, già condannati e incarcerati. La proposta, secondo il ministero degli interni britannico, venne esposta telefonicamente alla residenza del primo ministro Edward Heath al numero 10 di Downing Street a Londra il 30 dicembre scorso, il giorno successivo, cioè, al rapimento di Niedermeyer.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

† Si è spento serenamente il 28 corrente

Francesco Medeot

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ELIGIO ed ENNIO, la nuora ILONA e la nipotina DANIELA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 29 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO DEI REVISORI prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Francesco Medeot

consigliere della Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza della Provincia di Trieste.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO della Associazione degli Artigiani di Trieste si associa al lutto della famiglia Medeot per l'improvvisa dipartita di

Francesco Medeot

componente del Comitato Direttivo degli Edili.

Prende viva parte al lutto l'ASSOCIAZIONE BOCCIOFILA TRIESTINA.

I DIPENDENTI della Ditta «Buzzi & C.» e della filiale «Bernardino Di Fabio» partecipano al dolore che ha colpito il loro contitolare per la morte del fratello

Francesco Stradi

Prendono parte al lutto le famiglie PIETRO e LICIO RUMIGNANI.

La SOCIETA' PER LA PREISTORIA E PER LA PROTOSTORIA del Friuli-Venezia Giulia si associa al lutto della famiglia, esprimendo il proprio cordoglio per la scomparsa di

Francesco Stradi

socio fondatore e membro del direttivo della Società.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ketty Morin ved. Martinoli

addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIANCI con i figli MARINO e MAURO POGLIANI, le rispettive famiglie, la nuora LUISELLA MARTINOLI e figli.

Pisa, 23 gennaio 1974

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Apollonio ved. Rossetti

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora LIBERA, il genero BRUNO, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Egidio Ritossa

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli con le loro famiglie.

†

Il 26 corrente, dopo lunga malattia, si è serenamente spenta

Luigia Pisa

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio VITTORIO con la moglie ADELE BIAMONTI e la figlia ANNAMARIA.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Lorenzo Fogher per l'affettuosa e costante assistenza prestataLe per lunghi anni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La dott.ssa LIONELLA DEVETAG e l'avv. CESARE DEVETAG prendono viva parte al lutto del Direttore dell'Assessorato del turismo, dott. Vittorio Pisa, per la perdita della mamma.

Il PERSONALE dell'Assessorato regionale del turismo partecipa al lutto del loro Direttore, dott. Vittorio Pisa, per la perdita della madre.

Il SINDACATO U.I.L. dipendenti Ente Regione partecipa al lutto del dott. Vittorio Pisa.

LUCIO TRINGALE e famiglia si associano al lutto del fraterno amico Vittorio.

Prendono viva parte al lutto:
— LUCILLA BONELLI e famiglia
— NELLA VALENTE e famiglia.

Gli AMICI SOCIALDEMOCRATICI partecipano al lutto del compagno Pisa.

Partecipano al lutto i PIERANDREI.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Slava Stok nata Coloni

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia MARINA col marito DARIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Ercolessi per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 30 gennaio alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 25 gennaio, dopo lunghi anni di sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela (Gina) Santin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle EUFEMIA e CATERINA, i fratelli GIOVANNI e PIETRO, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 27 gennaio è mancata ai suoi cari

Anna Vigini ved. Busecchian

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO, ANITA, STELLA e BRUNA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 1974

Addolorati per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Stefano Baradà

Isp. Gen. Min. Ind. Comm.

prendono parte al dolore della famiglia:
— OSANNA DE COLLE MATTIUSSI
— ADA FABIOLI VITTURELLI
— GIORGIO VITTURELLI

Cattaro - Roma - Trieste

29-1-1965 — 29-1-1974

Giorgina Beltramini nata Trampus

Sempre ricordandoti.

Famiglie DOUGAN HUNECKE - TEMPELMANN

Trieste - Aachen

Nel V triste anniversario della perdita del nostro caro marito e papà

Tommaso Fersini

la moglie e i figli Lo ricordano.

†

Il 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Redivo nata Grego

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA e GIULIANO, il genero FABIO VERGINELLA, la nuora SILVA, la sorella ZITA con il marito ALESSANDRO RICCI, il fratello RUGGERO con la moglie GIULIA.
— Le nipoti LALLA, MARILENA, LINA, ALIDA
— La zia ANTONIETTA
— Le cugine GINEVRA, ESTER e ROSA
— La zia GINA SUTTER ved. GIANNUZZI

Un ringraziamento al dott. Gino Franchi per le cure prestate.

I funerali seguiranno il giorno 30 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano:
— Famiglia SABBATI
— FEDORA e ANTONIO BORGHESI e zia MARIA
— Famiglie MARGON
— ALBINA CECUTA ved. RICCI
— ANGELINA MARAN
— MARAGNA ved. RICCI
— TULLIA e ALARICO RICCI
— TULLIO MARAN
— ZITA MISERI e famiglia
— LINO PENNINO
— Famiglie BONNES - GORUPPI, DUDA, VERGINELLA
— BRUNA REDIVO MUGGIA

LISETTA, con infinito dolore, partecipa al lutto della famiglia.

Le famiglie SCHOLZ partecipano al lutto.

†

Per tragico incidente è venuto a mancare il nostro amatissimo

Duilio Pangos

Angosciati ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie MARIA, i figli NADIR e LUCIO, la mamma, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto del figlio NADIR i colleghi d'ufficio della G.M.T.

Si associano al lutto gli AMICI delle Fonderie Officine Meccaniche Triestine S.p.A.

† Dopo lunga e penosa agonia, munita dei conforti religiosi è spirata

Natalia Hrast ved. Ivancich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia DANILA unitamente al marito GIUSEPPE CAVAZZI, al fratello, alle sorelle e ai nipoti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale tutto dei lungodegenti donne, alle famiglie Cenderelli, Filippo e Vidus, a Rosanna Vordoni e alla cara Tea Mari.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Munito dei conforti della fede si è spento

Carlo Cicogna

di anni 56

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora STELLA, la sorella MAGDA, il nipotino MAURIZIO, i nipoti in unione ai parenti tutti.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

La «GIOVANNI PERIZZI S.a r.l.», i compagni di lavoro, NINO, TULLIO e MARIA PERIZZI si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Vinko Slokar

valente tappezziere e stimato collaboratore.

† Sono mancati improvvisamente al nostro affetto

Anna e Antonio Piuca

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

29-1-1965 — 29-1-1974

A nove anni dalla dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Gina Beltramini nata Trampus

il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

†

Il 28 gennaio è mancato al nostro affetto

Severino Russian

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ALMA, il figlio GIULIANO, i fratelli RAMIRO e ARTURO, le cognate, i cognati, le cugine, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario, ai medici e alle suore e infermiere dell'VIII Reparto del Sanatorio «Santorio Santorio» per le premurose cure prestate.

Le esequie avranno luogo oggi, 29 gennaio, alle ore 14, alla Cappella del Sanatorio «Santorio Santorio» e quindi la salma partirà per Fogliano.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— la marchesa ENRICHETTA BOURBON del MONTE
— l'ing. ERNESTO SOSPISIO e famiglia
— il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE tutto de «La Carbonifera» S.p.A.

† Con la sua Parenzo nel cuore ci ha lasciato

Guglielmo Giorio

d'anni 91

Lo ricorderanno sempre la moglie, i figli ELIO e LETIZIA, i fratelli UMBERTO e AMALIA, le nuore ANNA e DOLORES, il genero GERMANO, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano il dott. Claudio Vaccari per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RYKY, HENHY, ELENA, GUIDO, LORENZO, LAPO, piangono il loro carissimo bisnonno.

Guglielmo

Prende viva parte al lutto la famiglia PRIOLO-DEVESCOVI.

La FAMIGLIA PARENTINA partecipa al lutto dell'amico Elio.

†

Si è spenta il 28 gennaio la nostra cara

Laura Tolusso

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA, MARIA e ANGELA (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della famiglia Ferlat: LUCIO, LIVIO, VIVIANA, MARIELLA.

PINO e ADRIANA sono vicini a Clelia per la scomparsa di

zia Laura

†

Ieri 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Santin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli PIETRO e MERI, la nuora RENATA, le nipoti PATRIZIA e LUISELLA, i fratelli ANTONIO, SIMONE e GIOVANNI (assente) con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 28 gennaio si è spenta la nostra cara

Anna Giacomin ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale della II Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 1974

I COLLEGHI e COLLABORATORI della Grandi Motori Trieste e della Grandi Motori Progetti e Assistenza partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Francesco Manganaro per la scomparsa del padre

GEN. DOTT.

Carmelo Manganaro

29-1-1972 — 29-1-1974

Nel III triste anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Giulietta Mantio nata Dugulin

sempre presente nel nostro cuore, il marito, il figlio e la famiglia con i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Fam. MANTIO

Nel trigesimo della scomparsa di

Stefania Chicco

sarà celebrata una S. Messa, domani 30 gennaio, alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Mare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. ABBISOGNAMO persona governo casa famiglia 2 persone. Telefonare 729544. 20569 B

CERCASI domestica fissa referenziata ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 0444 - 32633. 5275 B

CERCASI donna media età per abitare con signora anziana, bisognosa compagnia. Condizioni da stabilire, tel. 34186. 41094 B

CERCASI domestica fissa referenziata, ottima retribuzione. Telefonare ore pasti al numero 0444/32633. 5275 B

SIGNORA mezza età piccola famiglia cercasi, via D'Alviano, telefono 754555. 70984 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ANALISTA - PROGRAMMATORE esperienza decennale cambierebbe offerta adeguata, capo centro, Cassetta 16-L SPI, Trieste, (20819 C)

AUTISTA con autocarro 25 ql centinato offresi prontamente a ditta lavoro continuo anche a ore telefonare 813189-822197. 41024 C

CASSIERA praticissima referenziata, occuperebbesi presso ditta seria. Pregasi telefonare 36138. 41124 C

DICIOTTENNE cerca impiego possibilmente come apprendista commessa in abbigliamento. Telefonare 774669. 40906 C

ESPERTO tecnico impiegato Emilia Romagna; 5 anni esperienza calcolatori, conoscenza RPG II - Assembler - cerca ditta operante Friuli-Venezia Giulia intenzionata avviare piccolo centro elettronico; scopo assunzione. Scrivere: fermo posta carta identità n. 42.298.937 Gorizia. 401 C

ESPERTO tecnico elettronico impiegato Emilia Romagna 5 anni esperienza calcolatori elettronici cerca società disposta assunzione nel Friuli-Venezia Giulia. Scrivere: fermo posta carta identità 42.298.937 Gorizia. 400 C

IMPIEGATO amministrativo, 24 anni, conoscenza lingue, militesente migliorerebbe impiego. Cassetta 7 I SPI Trieste. (20681 C)

LAVORANTE sarta uomo occuperebbesi solo pomeriggi presso sartoria. Telefono 751818. 41070 C

STENODATTILOGRAFA perfetto serbo-croato conoscenza telex offresi. Cassetta 15 I SPI. 40982 C

STENODATTILOGRAFA perfetto serbo-croato, conoscenza telex offresi. Cassetta 15-I SPI. 40982 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) verniciatura, riparazioni, cambio cinghie. Telefono 750524. 41088 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare n. 795374. 41137 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara installazione apparati riscaldamento autonomo. Tel. 794100. 40857 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue, ripara impianti elettrici, citofonici. Tel. 731360. 41112 CC

BATTO a macchina tesi di laurea ed altro a prezzi modici. Tel. 774456 ore pasti. 41069 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 41087 CC

MALOSSI riparazione veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 20263 CC

PELLE, antilope, ecc. tutto pulisce smacchia, tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 20763 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefono 793616. 41078 CC

PITTORE decoratore tappezzerie carta. Tel. 747962. 40765 CC

SGOMBERI e ripulitura totale appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Telefono n. 414244. 70976 CC

SGOMBERIAMO abitazioni mobili soffitte cantine materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 20847 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi; telefonare 773528. Personale qualificato, servizio accurato. 41051 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 70987 CC

TRASPORTI APE per Trieste. Traslochi tutte località. Preventivi gratuiti. Tel. 69073. 41108 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. MECCANICI auto, capaci, retribuzione da concordare, cerca concessionaria Simca, viale R. Sanzio 11. 41080 D

A.A.A. SIGNORE signorine libere mattino o pomeriggio cercansi lavoro programmato utili immediati. Presentarsi Koscot via Conti 2-a telefono 772827. 40983 D

A. AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi, corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare 824719 Trieste. 5084 D

A. STUDIO ragioneria assume impiegata contabile e dattilografa esperta. Telefonare n. 750324. 70994 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa conoscenza lingue slave. Telefonare 29170. 41032 D

AIUTO pasticciere cercasi. Tel. 790921. 20851 D

AIUTO commessa per panificio, cercasi. Tel. 790921. 20849 D

APPRENDISTA sedicenne assume prontamente negozio radio, via dell'Istria 13. 70998 D

APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Alzetta viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 40923 D

APPRENDISTA meccanico cerca concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2. 57 D

APPRENDISTA commessa per panificio, cercasi. Tel. 790921. 20849 D

AZIENDA commerciale cerca elemento interessato arrotondare stipendio per facilissimo lavoro esterno in Trieste. Richiedesi disponibilità almeno cinque mezze giornate libere per attività non di vendita. Offresi buon trattamento economico. Manoscrivere segnalando recapito telefonico. Cassetta 23 L SPI. (41116 D)

AZIENDA di importanza nazionale cerca elemento qualificato da assumere come viaggiatore di II categoria per Trieste Gorizia Monfalcone. Cassetta 27-H SPI Trieste. 611 D

CERCASI ragazza aiuto banconiera caffè Italia, piazza Vico. 41062 D

CERCASI sarta per importante industria confezioni femminili. Telefonare ore 9-12 29564. 41092 D

CERCASI cameriere giovane, bella presenza per ristorante. Telefonare ore pasti 69554 escluso lunedì. 70982 D

CERCO impiegata-o 30-40 anni per concessionaria automobili. Lunga esperienza ufficio - contabilità con ottime prospettive. Presentarsi pomeriggio 15.30-19 Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 694 D

DATTILOGRAFA meglio stenodattilografa purché veloce cercasi Zinelli e Perizzi via Mazzini 31. 20813 D

ESPERTO/A contabilità Iva cercasi. Cassetta 3 L SPI. (41015 D)

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D

GERENTE drogheria profumeria cercasi. Scrivere Cassetta 17 L, SPI Trieste. 70960 D

INTERNISTA buffet Pino cerca. Festivi liberi. Corso Italia 29. 41068 D

LAVAGGISTA auto cerca concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2. 57 D

MECCANICO auto cerca concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2. 57 D

NORMA acconciature I cat. cerca mezza lavorante o apprendista capace ambosesso. Telefono 767233. 20585 D

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche tempo libero con guadagno minimo di L. 3000 giornaliere presentarsi viale Ippodromo 2/2, tel. 773003. 20576 D

OPERAIA generica cercasi per pasticceria dalle 7 alle 14 tel. 795763. 41064 D

PANETTIERE cercasi. Telefono 790921. 20851 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri 6. 5153 D

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattina. Telefonare n. 790469. 70988 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere:Several Casella Postale 1592 20100 Milano. 5171 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC: 8 signorine, 6 ragazzi dinamici, max 25 disposti viaggiare in Europa per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom via C. Battisti 25, I piano. 5320 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC: 8 signorine, 6 ragazzi dinamici, max 25. Disposti viaggiare in Europa per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi «Mercom», via Cesare Battisti 25, I piano.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23 H SPI Trieste. 40845 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi offerte Cassetta 23-F SPI. 40717 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23-H SPI. 40845 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerco camera singola con bagno e vitto. Telefono 741946. 41082 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata donne via Toro 6 Ricci ore pranzo. 41046 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

LEZIONI, ripetizioni inglese, tutti livelli, impartisce diplomato università americana tel. 771169. 41044 G

Elemento cultura livello superiore 25-40enne assume Società per Trieste

per inserimento attività esterna

Il candidato ideale dovrà essere in possesso di auto propria, essere dotato di naturale attitudine ai rapporti con il pubblico e capace di poter, dopo un sufficiente periodo d'addestramento, guidare l'attività di elementi a lui sottoposti. Si offre la possibilità di una interessante retribuzione economica che inizialmente sarà commisurata alle effettive capacità del candidato anche se non è richiesta da parte ns. una esperienza specifica.

Manoscrivere citando recapito telefonico
Cassetta 22/L SPI - 34100 Trieste

LEZIONI italiano latino filosofia impartisce laureata. Telefonare 37585 ore 13-15. 41010 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia; concorsi, idoneità, maturità prepara espertissimo. Telef. 726962. 20825 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese lire 1.500. Tel. 750177. 20623 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento signorile residenziale panoramico 2 camere cameretta cucina bagno verande. Affitto 120.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 20769 I

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP Zanetti 1. 41060 I

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO completamente rinnovato 3 stanze, stanzetta, cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore affitto Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20776 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona UNIVERSITA' 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20776 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41052 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta coniugi referenziati, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41052 I

APPARTAMENTO zona VIALE 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazzetta centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20776 I

GATTERI, soleggiatissimo, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Perfettamente rinnovato 100.000 affitta Immobiliare Oriani. 41090 I

MAGAZZINO centrale 145 mq affittasi con cella frigorifera. Agenzia Gentile, Toro 8.

MONTEBELLO salone 2 stanze. cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, 95.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 41090 I

VIA Fabio Severo 147 affittasi appartamento tre locali, servizi. Telefonare 727207.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 3-4 camere cucina tutti comfort per signori solvibilissimi; altro cercasi casa 2-3 piani zone Giulia Revoltella Battisti purché tutti comfor. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 20769 L

A. CONIUGI referenziati necessita affitto appartamento vuoto subito oppure prossimi mesi telefonare 744892. 41081 L

CERCASI affitto appartamento buone condizioni zona Muggia via Flavia massimo 50.000. Telef. 815845. 40993 L

IMPIEGATA cerca in affitto appartamento soleggiato zona semiperiferica max L. 45.000. Cassetta 3-H SPI. 40763 L

IMPRESA cerca in affitto quartierini modesti. Telefonare 61712. 41052 L

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

SIGNORA sola massima serietà referenze, cerca affitto piccolo appartamento ammobiliato oppure vuoto, preferenze giardino pubblico tribunale. Telefonare 794885. 41118 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmusqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 41082 M

A PREZZI convenienti vendesi caldaia Steam-Matic produzione vapore 6.000 Kg/ora Bascule da 100 kg et attrezzatura alberghiera pentole vapore marca Dall'Orto da 100 150 200 lt. Bilancie quadrelli portata 1200 kg quadrante 600 kg lavelli acciaio inox. Telefonare Trieste 793226 ore 8-14 16-18. 41048 M

OCCASIONI sci e scarponi. Telefono 734382 in mattinata. 70974 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

SCI «Dynastar S.430» Competition mt. 2.07 attacchi «Marker» vendesi 30.000. Telefonare ore 15 743621. 41084 M

TELEVISORE funzionamento perfetto vendesi occasione con garanzia, pagamento rateale. Via dell'Istria 13, negozio. 70996 M

VENDESI camera matrimoniale bellissima tel. 29476. 41040 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti, stanze pranzo, letto, mobili vecchi, moderni. Telefono 31428. 41088 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 41066 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 41074 N

AUSTRIACO acquista quadri a olio acquarello, bronzi. Telefono 421111 ore 16-18. 20714 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41066 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili telefonare tutti giorni 60746. 20727 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo letto mobili vecchi salotti pianini orologi oggetti vari. Tel. tutti giorni 31621. 41072 NN

OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni A 112 Abarth 1972, 500 Giannini 1971. Autosalone via Fabio Severo 65. 41139 M

lefono 793840. 40085 NN

SOGGIORNO moderno lampada cristallo vendonsi 100.000. Tel. 726394 ore pasti. 41090 NN

VENDO armadio guardaroba IAG quasi nuovo. Telefonare ore pasti 412161. 70980 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate. 41050 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O

MONETE d'oro scudi d'argento acquisto telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 41055 O

ORO argento acquisto scambio prezzi massimi oreficeria p.zza Ponterosso 5. 40976 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete Oreficeria Pison Tarabocchia 1. 20559 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI un elemento giovane militesente conoscenza ramo abbigliamento deciso ad inserirsi nel campo moda da donna. Moralità assoluta. La persona prescelta opererà nelle provincie di TS-GO-UD-PN-VE TV-PD-VI-RO in qualità di agente per una ditta di primissimo piano, già introdotta e sarà alle dipendenze del rappresentante per il Veneto - Trentino - Alto Adige. La retribuzione avverrà esclusivamente in percentuale sulle vendite dirette ed indirette della zona assegnata. Indispensabile il possesso del mezzo adibito a trasporto delle collezioni. Cassetta 8-G SPI. 40630 P

INDUSTRIA nazionale tricosmetica per ampliamento quadri assume agenti per Trieste Gorizia Udine Pordenone minimo assicurato 300.000 mensili inquadramento Enasarco necessaria esperienza triennale nel settore acconciatori maschili femminili età massima 30 anni. Scrivere Cassetta 18-V SPI 40121 Bologna. 5263 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. OCCASIONI selezionate e pagamenti fino a 30 mesi per vasta scelta di Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Renault, Volkswagen, Citroen, nel nuovo salone di via F. Severo 124, telefono 775133. 46 Q

A. OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 sport 1968, 124 special 1971 con garanzia, Autosalone via Fabio Severo 65. 41139 Q

ACQUISTO Vespa o motorino occasione purché buone condizioni. Tel. 767790. 41086 Q

ALPA 5,50 il piccolo cabinato a vela in vetroresina. Costa soltanto L. 1.200.000 pronta consegna. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 125 Special '69, Citroen D Lux '70, Primula '70, Ford Capri '72. Bar Guglielmo via San Marco 2. 40994 Q

AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60. Fiat 500 L 850 coupè, 124, 125, Mini Minor '69, '71, Ford Escort 940, 1100 XL, Taunus 1300 XL, 1600 GXL, 1600 familiare, Simca 1000, 1300 Renault R 6 Opel Kadett, Karavan, Autobianchi A 111, Prinz 4. 114 Q

AUTOSALONE Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone via Boito 24 (circonvallazione). 597 Q

BARCHE a vela Boxer 24' Sangria, Daimio, Oceanix, Zef 470' e tutte le migliori marche «Adriaboats» Grumula 2. 410 73 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'», comodo, sicuro, economico. Utime disponibilità «Adriaboats», Grumula 2. 41075 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONE vendo Prinz L 69 con accessori, 850 berlina 66 a buone condizioni. Telefonare 39035. 71000 Q

PILOTINA Cranchi metri 4,95, anche con vela. La barca più richiesta. Adriaboats, Grumula 2. 41073 Q

RENAULT 6 33.000 km seminuova gommata nuovo vendesi mattinata tel 790617. 41038 Q

VENDESI 1100 Special ottime condizioni via Diaz. 10 garage Dante L. 100.000. 41030 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie telefonando n. 29258. 70858 R

AFFARE cedesi bar gelateria pizzeria tavola calda zona residenziale forte reddito adatta nucleo familiare rispondere solo se veramente interessati telefonare orario ufficio 61243. 41161 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R

CEDESI caffè-latteria. Telefonare 33776. 70992 R

EX titolare oreficeria disposta collaborare qualsiasi attività commerciale. Scrivere Cassetta 21 L SPI Trieste. 41042 R

GORIZIA vendesi negozio frutta-verdura ben avviato lire 950 mila, via Balilla 11. 710 R

TRATTORIA friggitoria ottima posizione vendesi; altro con giardino caffè vera occasione vendesi; altra centro città vendesi; buffet centrale adatto 1-2 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41043 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ABITAZIONI signorili in palazzine prossima consegna vendiamo a Staranzano. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 204 S

APPARTAMENTO soffitta luminoso zona ospedale cucina camera wc in edificio decoroso vendesi 2.800.000. Telefonare 772922. 41110 S

APPARTAMENTO zona Rotonda Boschetto 2 stanze cucina camerino servizio poggiolo cantina vendesi 11.500.000. Telefonare 772922. 41110 S

APPARTAMENTO signorile zona BAZZONI salone 4 stanze tripli servizi riscaldamento a metano cantina giardino proprio due ingressi vende per maggio Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41052 S

ATTICO salone cinque stanze doppi servizi box vista golfo zona via Commerciale vendesi inintermediari. Tel. 224349, ore 12-15. 41122 S

ATTICO via COMMERCIALE vista mare salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41052 S

BAIAMONTI Roncheto - Valmaura cerco contanti alloggio da acquistare. Telef. 24722. 20649 S

CASETTA: Maddalena 3 stanze cucina wc cortile vuota vendesi 12.500.000. Tel. 793090. 41084 S

DUE stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo occupato vendesi. Tel. 793090. 41084 S

GORIZIA vendesi casa con cinque appartamenti più tre magazzini 16 box cortile recintato. Presentarsi il giorno 11 febbraio dalle 10 in poi in via Pellico 16 Gorizia signor Ignazio Podreka. 534 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

TERRENO 1650 mq zona Opicina non costruibile vendo. Telef. 37915. 41114 S

TERRENO zona Palmanova capannoni e due case 16.000 mq terreno vendo. Tel. 37915. 41114 S

VENDESI vicinanze Udine, avviata industria molto redditizia, capannone 3000 mq coperti, 18.000 scoperti. Rivolgersi Fontanini, via Manin 9 int. 3, Udine. 5312 S

VENDIAMO nel Monfalconese appartamenti diverse grandezze in costruzione liberi o affittati. Attici tricamere liberi. Locali d'affari. Mansarda occupata. Casa rustica. Licenze alimentari, bar trattoria. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 205 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474 - 73120 Parkhotel Paradiso. San Candido.